

V.A.S.

# RAPPORTO AMBIENTALE

(art. 24 L.R.T. 10/10)

## COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE PIANOSTRUTTURALE

ADOZIONE

David Baroncelli – Sindaco

Alberto Masoni- Responsabile del  
procedimento

Gianna Magnani - Garante  
dell'informazione e della  
partecipazione

### **PROGETTO**

**Coord.** - Pietro Bucciarelli

**Collab.** - Irene Sabatini, Clara  
Bozzi

**Studi geologici, idraulici e  
sismici** - Progeo Engineering srl:  
(Massimiliano Rossi, Fabio Poggi,  
Davide Giovannuzzi, Mirko  
Frasconi, Laura Galmacci,  
Niccolò Batistoni)

**Schedatura edifici** - Studio  
associato di Urbanistica e  
Architettura (Giovanni Maffei  
Cardellini e Alberto Montemagni)

**Archeologia** Alberto Agresti

**VAS** - Annalisa Pirrello con Lucia  
Ninno

**Collaudo elaborati** - LDP progetti  
gis

### **Supporto scientifico**

Laboratorio Regional Design-  
Dipartimento di Architettura-  
Università degli Studi di Firenze

Giuseppe De Luca (Resp.  
Scientifico), Valeria Lingua, Luca  
Di Figlia (fino al 2021), Elisa  
Caruso, Martina Franco



<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>1. ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO IL PIANO STRUTTURALE</b> .....	<b>5</b>
<b>2. I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO STRUTTURALE</b> .....	<b>8</b>
<b>PARTE 1 - VALUTAZIONE STRATEGICA</b> .....	<b>9</b>
<b>3. VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA DEL PIANO</b> .....	<b>10</b>
3.1 ALCUNE NOTE SUL CONCETTO DI “COERENZA” NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE .....	10
3.1.1 <i>La struttura dell’analisi valutativa</i> .....	12
3.1.2 <i>Articolazione della teoria e descrizione del processo di decisione</i> .....	14
3.2 VERIFICA DI COERENZA INTERNA ORIZZONTALE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI .....	16
<b>4. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO</b> .....	<b>45</b>
4.1 METODOLOGIA E PROCEDURA DI RIFERIMENTO.....	45
4.2 PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO (PIT/PPR) .....	48
4.2.1 <i>Disciplina d’Ambito n. 10 “Chianti”</i> .....	49
4.2.2 <i>Invarianti Strutturali del PIT/PPR</i> .....	56
4.2.3 <i>Elaborato 8b “Disciplina dei Beni Paesaggistici (Artt. 134 E 157 Del Codice)”</i> .....	65
4.3 PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO (PRS) 2016 - 2020 .....	136
4.4 PIANO AMBIENTALE ED ENERGETICO REGIONALE (PAER) .....	153
4.5 PIANO REGIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE (PRQA).....	159
4.6 PIANO REGIONALE INTEGRATO INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ (PRIIM).....	167
4.7 PIANO REGIONALE RIFIUTI E BONIFICA (PRB) .....	172
4.8 PIANO REGIONALE CAVE (PRC) .....	177
4.9 PTCP DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE .....	178
4.10 POLITICHE AMBIENTALI A LIVELLO EUROPEO .....	191
<b>5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b> .....	<b>193</b>
5.1 ASPETTI DEMOGRAFICI.....	194
5.2 TURISMO .....	195
<b>6. ASPETTI AMBIENTALI</b> .....	<b>197</b>
6.1 SISTEMA ARIA .....	197
6.1.1 <i>Classificazione del territorio comunale</i> .....	197
6.2 SISTEMA DELLE ACQUE.....	202
6.2.1 <i>Stato delle acque superficiali</i> .....	202
6.2.2 <i>Stato delle acque sotterranee</i> .....	208
6.2.3 <i>Il sistema idrico integrato e la rete di servizi</i> .....	210
6.3 SISTEMA DEL SUOLO.....	214
6.3.1 <i>Aspetti geologici e geomorfologici</i> .....	214
6.3.2 <i>Pericolosità idraulica</i> .....	221

6.3.3	<i>Pericolosità sismica</i> .....	231
6.3.4	<i>Siti contaminati e stato delle bonifiche</i> .....	237
6.3.5	<i>Aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)</i> .....	241
6.4	SISTEMA ENERGIA .....	242
6.4.1	<i>Reti infrastrutturali: rete elettrica e del gas</i> .....	242
6.4.2	<i>Consumi di energia elettrica</i> .....	244
6.5	CAMPI ELETTROMAGNETICI .....	250
6.5.1	<i>Elettrodotti</i> .....	250
6.5.2	<i>Elementi RTV e SRB</i> .....	252
6.6	PRODUZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI .....	254
6.7	PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA .....	256
6.8	ELEMENTI DI VALENZA AMBIENTALE - AREE PROTETTE .....	258
<b>7.</b>	<b>EFFETTI AMBIENTALI POTENZIALI</b> .....	<b>259</b>
7.1	STIMA QUANTITATIVA DELLE PRESSIONI SULLE RISORSE .....	259
7.1.1	<i>Il dimensionamento del PS</i> .....	260
7.1.2	<i>Impatti quantitativi sulle risorse</i> .....	264
<b>8.</b>	<b>MISURE DI MITIGAZIONE E/O DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE</b> .....	<b>272</b>
<b>9.</b>	<b>ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO</b> .....	<b>280</b>

## **Allegati**

Allegato 1 - *Contributi al Documento Preliminare.*

## **Premessa**

La Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale del Comune di Barberino Tavarnelle è svolta in applicazione della l.r. 65/2014 e s.m.i, della l.r. 10/2010 e s.m.i., della Direttiva 42/2001 CE e del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 21, c. 2 della l.r. 10/2010 e s.m.i, la VAS del PS è svolta secondo le seguenti fasi ed attività:

- la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del piano, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- la decisione;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

La fase preliminare di cui all'art. 23 della l.r. 10/2010 si è conclusa ed i soggetti competenti in materia ambientale hanno inviato i propri contributi al Documento Preliminare di cui si è tenuto conto, ai sensi dell'art. 24 della l.r. 10/2010, nel redigere il presente Rapporto Ambientale.

I Contributi specifici relativi alla VAS sono raccolti nell'Allegato 1.

## 1. ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO IL PIANO STRUTTURALE

Per gli aspetti valutativi che accompagnano il Piano oggetto del presente Rapporto Ambientale, si deve far riferimento a quanto contenuto:

- ✓ dalla l.r. 10/2010 e s.m.i. all'art. 24 - Rapporto ambientale
  1. *Il rapporto ambientale è redatto dall'autorità procedente o dal proponente e contiene le informazioni di cui all'Allegato 2 alla presente legge. Esso, in particolare:*
    - a) *individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;*
    - b) *individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione di cui all'articolo 23;*
    - c) *concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;*
    - d) *indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;*
    - d bis) *dà atto della consultazioni di cui all'articolo 23 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.*
  2. *Il rapporto ambientale tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma; a tal fine possono essere utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA).*
  3. *Per la redazione del rapporto ambientale sono utilizzate, ai fini di cui all'articolo 8, le informazioni pertinenti agli impatti ambientali disponibili nell'ambito di piani o programmi sovraordinati, nonché di altri livelli decisionali.*
  4. *Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale.*
- ✓ dalla l.r. 65/2014 e s.m.i. e nello specifico ai seguenti articoli e commi:
  - art. 14 - *Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti*

L'art. 14 - specifica che:

1. *Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza), e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).*

*2. Per evitare duplicazioni procedurali, non è necessaria la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del d.lgs. 152/2006, né la VAS per le varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che costituiscono adeguamento a piani sovraordinati che aumentano le tutele ambientali e già assoggettati a VAS*

L'art 92 alle lettere a) e b) del comma 5 specifica che il Piano Strutturale deve contenere, oltre a quanto illustrato nei commi precedenti anche:

- a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;*
- b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale.*

Viene perciò richiesto che l'atto di governo del territorio contenga ed espliciti l'analisi di coerenza interna e quella esterna delle proprie previsioni, nonché la valutazione degli effetti attesi con riferimento agli aspetti ambientali, sul patrimonio culturale e paesaggistico, paesaggistici, territoriali, economici e sociali. Questi due "pacchetti" di attività sono la risultanza di elaborazioni e analisi formulabili con tecniche e metodologie proprie della teoria e della pratica della Valutazione di progetti e piani.

Nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) disciplinata dalla l.r. 10/2010, si effettua l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli impatti significativi per l'ambiente, per il patrimonio culturale e paesaggistico e per la salute.

In ottemperanza a quanto stabilito nell'allegato VI della Seconda parte del d.lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i

*"a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi"* si ritengono contenuti essenziali dell'attività di Valutazione di piani e programmi inerenti il governo del territorio e, nello specifico, la pianificazione urbanistica:

- la valutazione di coerenza interna ed esterna degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica;
- la valutazione degli effetti/impatti che tali strumenti producono sul patrimonio culturale e paesaggistico, sulla salute umana, ed a livello sociale, economico, territoriale, paesaggistico, oltre che ambientale.

In ragione della legislazione nazionale (d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), la VAS è una procedura oltre che un metodo e un processo e le sue fasi sono distinte dalle fasi del procedimento urbanistico. In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dal procedimento urbanistico, si coordinano con quelle relative alla VAS, in modo da evitare duplicazioni. Con la l.r. 10/2010, stante comunque l'inevitabile duplicazione delle procedure, le procedure di VAS sono incardinate in quelle urbanistiche.

La valutazione adempie alle finalità generali delle attività di governo del territorio, secondo le quali la sostenibilità ambientale è un fattore fondamentale della pianificazione contemporanea e delle trasformazioni urbane e territoriali, e in considerazione di ciò è opportuno considerare la valutazione ambientale un metodo della pianificazione e dell'urbanistica che non prescinde dal livello di operatività del piano che si va formando.

Per la redazione del Rapporto Ambientale sono state utilizzate le seguenti fonti:

- Regione Toscana;
- Città Metropolitana di Firenze;
- Comune di Barberino Tavarnelle;
- ARPAT Toscana e SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana);
- ARRR;
- ISTAT;
- Terna.

Nel redigere il Rapporto Ambientale la scelta dei valutatori è stata quella di basare l'analisi anche su documenti già redatti da professionisti e amministrazioni, ad oggi atti ufficiali, rispettando il Principio di Economicità degli atti ai sensi dell'Art. 1 della Legge 241/1990 e s.m.i., evitando una sistematica duplicazione del lavoro di reperimento dati e della loro interpretazione.

Il presente Rapporto Ambientale ha utilizzato quale fonte di dati ed informazioni riferite alle componenti ambientali (sistema aria, sistema delle acque, sistema del suolo, campi elettromagnetici, elementi di valenza ambientale) il Documento Preliminare di VAS del PO del Comune di Barberino Tavarnelle redatto nel 2020, non avendo lo stato di tali componenti subito modifiche sostanziali nel corso degli ultimi tre anni.

#### RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale sono i seguenti:

Normativa Comunitaria:

- Direttiva 2001/42/CE.

Normativa Nazionale:

- Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i..

Normativa Regionale Toscana:

- Legge Regionale 65/2014 "*Norme per il governo del territorio*" e s.m.i.
- Legge Regionale 10/2010 "*Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza*" e s.m.i.
- Legge Regionale 6/2012 "*Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla LR 10/2010 alla LR 49/99, alla LR 56/2000, alla LR 61/03 e alla LR 1/05*".
- Legge Regionale 25/2018 "*Disposizioni in materia di valutazione ambientale in attuazione del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104. Modifiche alla l.r. 10/2010 e alla l.r. 46/2013*".

## 2. I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO STRUTTURALE

La Relazione sulle attività di Valutazione Ambientale Strategica è strutturata in due parti:

1. la Valutazione “Strategica”<sup>1</sup> che ha per oggetto.

- la verifica di coerenza interna orizzontale del Piano Strutturale: la verifica di coerenza interna orizzontale esprime giudizi sulla capacità dei contenuti del PS di perseguire e concretizzare gli obiettivi e le finalità che si è data secondo criteri di razionalità e trasparenza delle scelte;
- l’analisi degli effetti che il PS potrebbe produrre; gli effetti sono distinti in: ambientali, paesaggistici, territoriali, economici, sociali, relativi al patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute umana.
- la verifica di coerenza esterna del PS con i piani sovraordinati provinciali, regionali e comunitari. La coerenza esterna accerta il grado di corrispondenza degli obiettivi di un Piano con quelli contenuti negli atti di pianificazione superiore e la loro capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici indicati a livello regionale e provinciale.

La verifica di coerenza è svolta con i seguenti piani e programmi:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR);
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020;
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
- Piano Regionale per la Qualità dell’Aria (PRQA);
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
- Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB);
- Piano Regionale Cave (PRC);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Firenze (PTCP);
- VII Programma di Azione Europea – GU dell’Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

2. gli **Aspetti ambientali e pressioni sulle risorse** - riporta i contenuti che il Rapporto Ambientale - deve includere ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. ed ai sensi della l.r. 10/2010 s.m.i.. Tale seconda parte è finalizzata alla comprensione dei problemi ambientali presenti sul territorio comunale e contiene la stima degli impatti che le previsioni del Piano Strutturale potrebbero presumibilmente provocare.

---

<sup>1</sup> Ai fini della presente Relazione, viene definita dal Valutatore come “Strategica” quella parte dell’attività di Valutazione Ambientale Strategica che afferisce alla valutazione delle coerenze e degli effetti rispetto alle famiglie che la legge regionale 65/2014 individua.

## **PARTE 1 - VALUTAZIONE STRATEGICA**

### 3. VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA DEL PIANO

#### 3.1 Alcune note sul concetto di “coerenza” nella pianificazione territoriale

Il concetto di coerenza nelle analisi sociali, economiche, ambientali e in generale territoriali è ambiguo e malamente definito a causa della molteplicità di interessi coinvolti, anche contraddittori e conflittuali, del trascorrere del tempo e delle condizioni di incertezza che non permettono di predire con sicurezza i risultati che si vogliono raggiungere.

In generale, nella pianificazione, il termine evoca la possibilità di trovare e descrivere una logica nelle azioni, la consistenza delle decisioni agli obiettivi, l'assenza di contraddizioni, e, a volte, anche la stabilità (minimizzazione dei cambiamenti) nel tempo. Ma è evidente che più complesso è il piano, più soggetto a cambiamenti l'ambiente di decisione, più aperta è la società, più ampia la gamma di obiettivi che il piano vuole perseguire, più difficile trovare la coerenza tra le politiche e le azioni che costruiscono il piano.

In una prospettiva valutativa il termine coerenza ha senso se si combinano obiettivi definiti in modo non ambiguo; ma anche quando ciò si presenta, il modo con cui viene realizzato il programma può non essere giudicato coerente, perché ci può essere conflitto tra gli interessati in merito alla visione del mondo, all'interpretazione dei fatti, alla propensione al rischio, o perché manca evidenza nella via migliore per raggiungere i risultati.

La domanda di coerenza è propria del piano (non è dato come piano un corso d'azioni deliberatamente contraddittorio e “incoerente”), ma una semplicistica visione della coerenza, non sostenuta da una qualche forma forte di evidenza, mina la credibilità del piano.

La valutazione della coerenza pone le seguenti questioni:

- la definizione di coerenza, ovvero quando un piano, politica o azione può dirsi coerente e quando invece è incoerente;
- quale tipo di coerenza prendere in considerazione.

Il primo aspetto considera il fatto che, per ragioni teoriche e pratiche molto consistenti, è impossibile trovare o perseguire in un piano l'assoluta coerenza, ma che ci si deve accontentare di una coerenza approssimata di “secondo livello”. In questa prospettiva, occorre distinguere tra la incoerenza non necessaria e l'incoerenza non intenzionale (Piccioto, R., *Policy Coherence and Development Evaluation, Concepts, Issues and Possible Approaches*, OECD, 2004).

La incoerenza non necessaria consiste nel formarsi di decisioni che sono inefficienti dal punto di vista del piano, in circostanze dove si possono dimostrare fattibili risultati efficienti; è quindi una questione di incompetenza. Un problema di questo tipo può essere valutato con analisi rigorose in grado di mettere in luce i contenuti che sottendono gli enunciati, le relazioni causali, così via.

L'incoerenza non intenzionale può presentarsi a causa di fattori fuori dal controllo del pianificatore e in questi casi la mancanza di coerenza può essere voluta e addirittura necessaria per raggiungere risultati accettabili (per esempio, quando occorre superare conflitti tra diversi obiettivi).

In altre parole, l'incoerenza tra gli elementi del piano può derivare tanto da ignoranza, incompetenza e azioni deliberate volte a perseguire risultati diversi da quelli enunciati, che da una esplicita decisione del pianificatore che perseguendo l'incoerenza ritiene di raggiungere risultati migliori.

Il secondo aspetto riguarda invece la dimensione su cui sviluppare l'analisi di coerenza. Infatti, si possono individuare almeno tre livelli di coerenza:

1. coerenza tra obiettivi e azioni propri del Piano (coerenza interna del Piano);
2. coerenza del Piano con gli altri piani e programmi dell'Amministrazione Comunale (coerenza interna dell'Amministrazione Comunale);
3. coerenza tra il Piano con i piani sovraordinati (coerenza esterna).

Ai fini della valutazione del Piano Strutturale del Comune di Barberino Tavarnelle sono state effettuate:

- la valutazione di coerenza interna;
- la valutazione di coerenza esterna del Piano con i seguenti piani e programmi:
  - Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR);
  - Programma Regionale di Sviluppo (PRS);
  - Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
  - Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA);
  - Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
  - Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB);
  - Piano Regionale Cave (PRC);
  - Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Firenze (PTCP).

Si evidenzia che ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., tra le informazioni che il Rapporto Ambientale deve fornire sono inclusi gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma.

Nello specifico a livello comunitario la coerenza esterna del PS è stata verificata con il VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

### **3.1.1 La struttura dell'analisi valutativa**

La necessità della valutazione di coerenza interna deriva dal concetto di Valutazione Integrata; tale Valutazione è stata abrogata dalla L.R.T. 6/2012, trasferendo in maniera esplicita nella Valutazione Ambientale Strategica le analisi inerenti la coerenza interna del piano.

Per “Valutazione Strategica”, il valutatore in questa sede esprime un concetto complesso, che spinge a prendere contemporaneamente in considerazione quattro aspetti fondamentali: inclusione, interconnessione, approccio per obiettivi, riduzionismo.

L'attenzione all'inclusione porta a prendere in considerazione l'insieme delle problematiche fatte proprie dal Piano e a comprendere il quadro complessivo che così si viene a presentare; mentre l'attenzione all'interconnessione porta a esaminare il Piano come un sistema interrelato di componenti diverse, che interagiscono fra di loro e con fattori esterni.

Questi due aspetti mettono in luce un quadro articolato di azioni, effetti, conseguenze, ecc., che può essere valutato solo prendendo in considerazione le componenti chiave e le interazioni principali del Piano. Di conseguenza, un passaggio cruciale per la Valutazione Strategica è la “distillazione” e la conseguente sintesi del Piano, dalla quale si possono individuare gli obiettivi e le specifiche azioni, ovvero gli interventi che il pianificatore ritiene adatti a modificare il territorio e indirizzarlo secondo le sue intenzioni.

Questo processo è strettamente collegato al sistema di obiettivi presenti nel Piano, che diventano l'espressione più o meno analitica di queste intenzioni e hanno la loro origine dal quadro delle problematiche che il pianificatore ritiene utile/necessario affrontare con il piano stesso. L'approccio per obiettivi, individuando obiettivi espliciti e verificabili porta a indirizzare la valutazione sulle prospettive future e sulle attese, che il pianificatore si prefigura come auspicabili, che quindi diventano soprattutto sintomi, espressioni, tracce della situazione attuale e delle condizioni esistenti, così come sono interpretate e comprese dal pianificatore.

La logica che sottende questo ragionamento assume quindi gli obiettivi del Piano come riferimento fondamentale della valutazione.

Dati gli obiettivi, il processo di riduzione consiste nell'individuare i passaggi fondamentali che permettono di decrittare, descrivere e valutare il processo tramite il quale il pianificatore intende perseguire questi obiettivi.

In sostanza, la valutazione, secondo l'approccio qui descritto, richiede che il valutatore assuma una prospettiva duale, in grado di tener conto di tutto il sistema, e di focalizzare il processo di analisi su alcuni passaggi e interventi chiave.

Per la valutazione della struttura logica del Piano è stata utilizzata una metodologia derivata dalla cosiddetta “Teoria del programma”. Essa consiste sostanzialmente nella identificazione degli assunti che hanno guidato il pianificatore nella costruzione delle strategie del Piano e nella individuazione delle relazioni che secondo il pianificatore esistono tra queste strategie e i relativi benefici (risultati, effetti) attesi nel medio e nel lungo periodo, perché se questi assunti sono insufficienti o errati o non ben sviluppati, allora i benefici non potranno essere raggiunti.

Lo scopo della valutazione è quindi anche quello di esprimere un giudizio di plausibilità sulla relazione tra il sistema di decisione e il meccanismo di cambiamento così come è stato previsto dal pianificatore<sup>2</sup>.

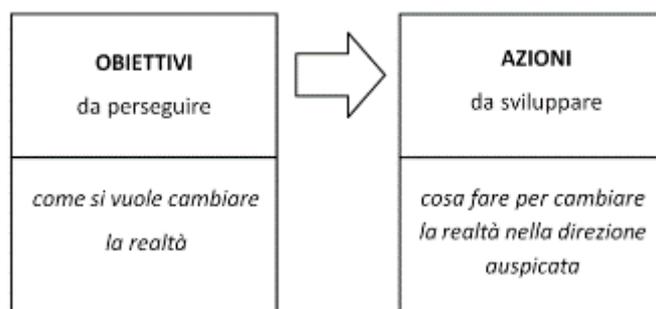
La valutazione di coerenza interna ha lo scopo di esprimere un giudizio sui contenuti del Piano in termini di obiettivi prestabiliti, azioni proposte per raggiungere questi obiettivi ed effetti attesi. Più specificatamente, questa valutazione vuole mettere in luce la logica che sottende la struttura del Piano Strutturale e il contributo delle varie azioni indicate sugli impatti che il pianificatore vuole influenzare.

In pratica, l'attività di valutazione consiste in questi passaggi:

- 1) descrivere la teoria che sottende il Piano ed identificare le assunzioni su come potranno accadere i cambiamenti desiderati (il processo di decisione);
- 2) rappresentare il sistema causale che lega le azioni ai risultati e questi agli effetti attesi (meccanismo di cambiamento proposto).

Tutto ciò si traduce nell'identificazione dei meccanismi sui quali è costruito il Piano nella comprensione della logica delle azioni proposte secondo una struttura analitica di questo tipo:

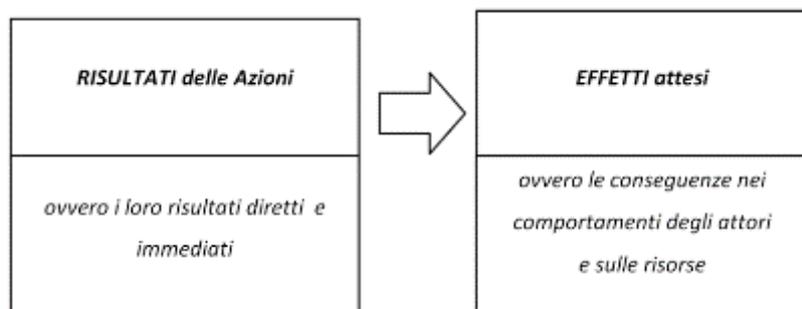
#### A) Il sistema di decisione associato al Piano



---

<sup>2</sup> L'aspetto più importante diventa quindi quello di verificare la plausibilità dell'associazione tra le decisioni e i risultati attesi, ovvero se "una persona ragionevole, sulla base delle informazioni raccolte e analizzate in merito a quanto è accaduto a livello di input, output e risultati e in merito al contesto in cui si è sviluppato l'intervento, concorda sul fatto che l'intervento in esame contribuirà a perseguire il risultato (European Commission, Evaluating EU Activities – A practical guide for the Commission Services, Office of the Official Publications of the European Communities, 2004)

**B) Il meccanismo previsto per cambiare la situazione (Sistema degli effetti)**



Di conseguenza, la valutazione della struttura logica del Piano ha il compito di identificare questi sistemi, non sulla base di una qualche presunta “oggettività” o sulla base di assunti propri del valutatore, ma così come sono stati elaborati o fatti propri dal pianificatore e di verificare la loro consistenza in termini di coerenza logica.

**3.1.2 Articolazione della teoria e descrizione del processo di decisione**

Nella valutazione della coerenza interna di un piano, la fase relativa alla definizione del processo di decisione è spesso la più importante perché è quella in cui il dialogo tra pianificatore e valutatore è più utile. Raramente il processo di decisione associato a un piano, come quello oggetto della presente valutazione, è strutturato in modo tale da permettere di identificare con facilità la teoria sottostante. Pertanto, è necessario destrutturare il piano e ricomporlo sulla base dello schema logico che meglio si ritiene adatto a identificare la teoria.

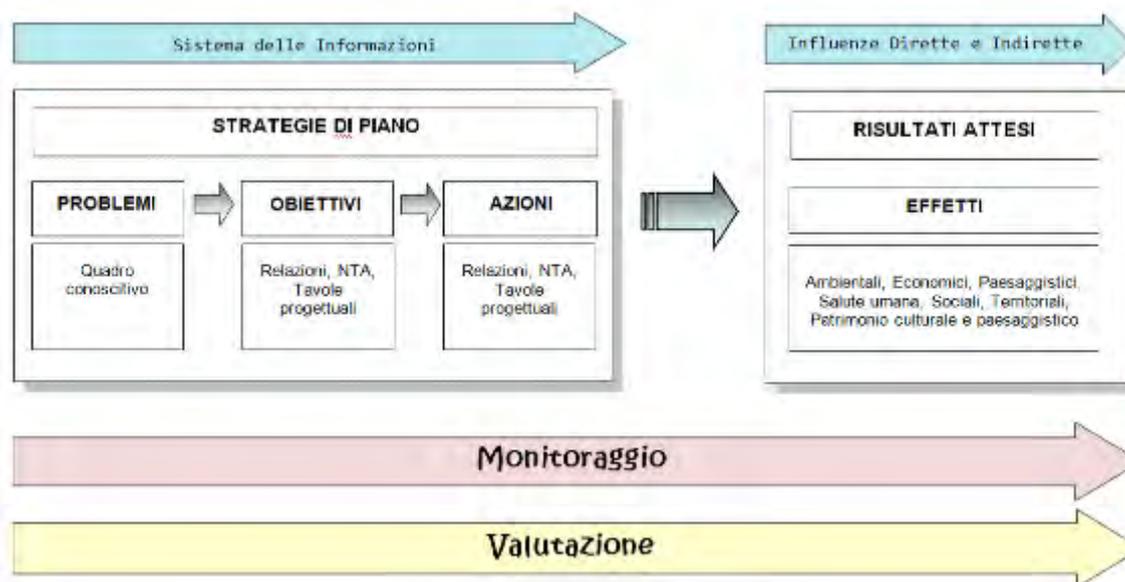
Per il PS si è assunto questo schema logico:

Passaggio logico	Valutazioni
Analisi dei problemi assunti dal Piano come strategici	Valutazione del QC
Analisi del sistema di pianificazione complessivo	Valutazione di Coerenza Esterna
Individuazione del sistema complessivo degli obiettivi assunto dal Piano	Valutazione di Coerenza Interna
Individuazione delle azioni strategiche contenute nel Piano	
Individuazione dei prodotti dal Piano	

Il sistema logico così concepito costituisce in sostanza il Piano così come licenziato dal pianificatore e valutato in base alla sua consistenza con il complessivo sistema della pianificazione urbanistica vigente in Toscana.

Per esprimere un giudizio sulla sua coerenza interna, occorre analizzare il meccanismo di cambiamento che nella sostanza è previsto nel piano.

In conclusione, il processo di valutazione della coerenza interna è quello schematizzato qui di seguito:



### 3.2 Verifica di coerenza interna orizzontale e valutazione degli effetti

Dall'analisi degli elaborati del PS è stato possibile estrarre e sintetizzare gli obiettivi che il Piano Strutturale vuole perseguire sia in riferimento al patrimonio territoriale (parte statutaria della Disciplina) sia in riferimento alle strategie dello sviluppo sostenibile (parte strategica della Disciplina).

L'art. 6 della Disciplina specifica gli obiettivi generali per la tutela e riproduzione del patrimonio territoriale nel rispetto della Scheda d'ambito n. 10 *Chianti* allegata al PIT/PPR;

La Scheda 10 individua, per il territorio di Barberino Tavarnelle, seguenti obiettivi di qualità riguardanti la tutela e la riproduzione del patrimonio territoriale:

- Obiettivo 1: Tutelare, riqualificare e valorizzare la struttura insediativa di lunga durata, improntata sulla regola morfologica di crinale e sul sistema della fattoria appoderata, strettamente legato al paesaggio agrario;
- Obiettivo 2: Tutelare e riqualificare il territorio agroforestale, con particolare riferimento ai caratteri di diversificazione colturale, complessità e articolazione della maglia agraria, alla qualità paesistica ed ecologica delle coperture forestali, nonché al mantenimento in efficienza del reticolo idrografico.

L'articolazione del territorio e la definizione delle invarianti strutturali riferite alle varie componenti del patrimonio territoriale contenute nello Statuto sono configurate allo scopo di perseguire gli obiettivi di cui sopra, nel rispetto delle direttive ad esse correlate.

Le **Strategie** del PS perseguono, in coerenza con la LR. 65/2014, lo sviluppo sostenibile e sono finalizzate alla definizione di uno scenario futuro teso al miglioramento della qualità della vita (rispetto alle condizioni territoriali, urbane e socio-economiche) e all'ottimizzazione delle risorse presenti nel territorio comunale.

Le strategie del Piano Strutturale, come stabilito nella Disciplina del PS, sono sviluppate in due categorie:

a) strategie generali, che restituiscono una visione strategica dell'intero territorio comunale

b) strategie d'ambito territoriali, che riguardano i seguenti ambiti territoriali specifici:

b1) Particolari strategie per il territorio rurale

b2) Particolari strategie per il territorio urbanizzato

Le strategie d'ambito territoriale apportano delle indicazioni specifiche di tipo tematico e/o localizzativo in correlazione alle strategie generali.

Le strategie generali sono strutturate rispetto alla seguente consequenzialità logica:

- **Obiettivi**
- **Strategie generali**
- **Strategie specifiche**

Le strategie generali, inoltre, sono suddivise rispetto ai seguenti sei sistemi/ambiti strategici:

- A. Sistema infrastrutturale e gestione della mobilità;
- B. Sistema industriale e artigianale;
- C. Sistema delle dotazioni pubbliche;

- D. Sistema del territorio rurale;
- E. Sistema ambientale;
- F. Sistema insediativo.

Gli obiettivi e le strategie del PS sono le seguenti:

## **A - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ**

### Obiettivi:

- O.1 - Messa a sistema dei percorsi pedo-ciclabili, dei collegamenti carrabili e della rete ferroviaria in forma sinergica tra il territorio comunale e regionale
- O.2 - Sviluppo di un sistema integrato di mobilità sostenibile

### **STRATEGIE GENERALI**

- S.G. 1 - Aumentare e favorire la mobilità dolce a diversa percorrenza in forma capillare su tutto il territorio
- S.G. 2 - Sviluppare la mobilità di collegamento interna al territorio comunale
- S.G. 3 - Sviluppare la mobilità di collegamento esterna al territorio comunale (intercomunale)

### **STRATEGIE SPECIFICHE**

- S.S. 1 - Valorizzare i percorsi ciclopedonali di collegamento tra i centri abitati (in particolare per quello esistente Barberino/Tavarnelle)
- S.S. 2 - Preservare ed implementare la struttura capillare dei sentieri per garantire l'accessibilità a tutto il territorio (dal fondovalle ai crinali) qualificando i nuclei rurali e minori come luoghi snodo di un sistema di itinerari tematici
- S.S. 3 - Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Pesa e lungo il Fiume Elsa.
- S.S. 4 - Efficientare la rete stradale con il miglioramento dei collegamenti tra i centri urbani e con l'implementazione di tracciati di scorrimento veloce nei centri abitati a beneficio dei flussi veicolari di transito e della sicurezza degli ambiti urbani
- S.S. 5 - Migliorare il collegamento per le frazioni
- S.S. 6 - Garantire l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi d'interesse culturale e d'aggregazione mediante una dotazione adeguata di parcheggi di prossimità (centri storici, centri sportivi, luoghi di culto, porte dei Parchi Fluviali, ecc.)
- S.S. 7 - Favorire il mantenimento dei percorsi fondativi e della rete di viabilità minore e di crinale preservandone la funzionalità di collegamento e i valori paesaggistici e storico-testimoniale
- S.S. 8 - Valorizzare la rete ferroviaria
- S.S. 9 - Efficientare le infrastrutture di collegamento alle aree industriali (Sambuca e area produttiva Elsa) per il traffico merci
- S.S. 10 - Realizzare nodi strategici intermodali in cui permettere l'integrazione tra le reti di mobilità di livello locale e sovralocale e tra le diverse modalità di trasporto pubblico (TPL)/privato
- S.S. 11 - Attivare un coordinamento sinergico con i Comuni confinanti per le politiche infrastrutturali e di servizio urbano (in particolare rivolto con i comuni di Certaldo e Poggibonsi)

## **B - SISTEMA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE**

### Obiettivi:

O.3 - Innalzamento della qualità urbana e miglioramento della fruizione degli insediamenti produttivi

### **STRATEGIE GENERALI**

S.G. 4 - Aumentare la dotazione urbana ed ecologica delle aree industriali

S.G. 5 - Riqualificare il tessuto urbano delle aree produttive definendo le relazioni urbanistiche, ambientali e paesaggistiche con il territorio aperto

### **STRATEGIE SPECIFICHE**

S.S. 12 - Incrementare (laddove carente) la dotazione dei servizi locali (parcheggi e verde) anche mediante interventi riorganizzazione urbana volta a migliorare la fruizione e la qualità dello spazio pubblico

S.S. 13 - Promuovere l'incremento di dotazioni ecologicamente compatibili nelle aree produttive

S.S. 14 - Completare il tessuto edificato esistente prevedendo la chiusura delle aree di margine mediante un disegno integrato con il territorio aperto

S.S. 15 - Recuperare i complessi produttivi obsoleti e dismessi con interventi volti alla mitigazione degli impatti paesistici e al miglioramento della qualità degli spazi aperti

## **C - SISTEMA DELLE DOTAZIONI PUBBLICHE**

### Obiettivi:

O.4 - Potenziamento delle dotazioni e delle attrezzature pubbliche rispondendo in modo efficiente alle esigenze emergenti dal territorio

### **STRATEGIE GENERALI**

S.G. 6 - Migliorare e qualificare gli spazi pubblici

S.G. 7 - Potenziare le attrezzature a servizio della persona nell'ambito sportivo-ricreativo

S.G. 8 - Promuovere un'offerta turistica locale diversificata

### **STRATEGIE SPECIFICHE**

S.S. 16 - Completare e realizzare i parchi territoriali fluviali: il Parco Fluviale del Torrente Pesa e il Parco Fluviale del Fiume Elsa con l'inserimento di elementi di valenza simbolica (porte del parco)

S.S. 17 - Realizzare un parco condiviso e plurifunzionale tra i centri abitati di Barberino e Tavarnelle

S.S. 18 - Riqualificare le centralità urbane per favorire l'aggregazione sociale

S.S. 19 - Aumentare e concentrare la dotazione dei servizi pubblici nei centri abitati di maggior rilevanza

S.S. 20 - Predisporre attrezzature a servizio ed a supporto delle attività sportive per innalzare il livello di accessibilità e migliorare lo stato degli impianti esistenti

S.S. 21 - Valorizzare i luoghi della cultura e della creatività

S.S. 22 - Sviluppare il turismo fluviale e naturalistico

S.S. 23 - Promuovere il turismo sostenibile lungo le strade del vino valorizzando i territori della produzione vinicola di pregio

## **D - SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE**

### Obiettivi:

O.5 - Valorizzazione in modalità attiva il territorio rurale integrando sinergicamente le componenti agricole, paesaggistiche e antropiche

### **STRATEGIE GENERALI**

S.G. 9- Valorizzare un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica e valori ambientali e paesaggistici

S.G. 10 - Tutelare i caratteri paesaggistici del territorio favorendone la fruizione e mettendo a valore le risorse eco-naturali

S.G. 11 - Valorizzare i nuclei rurali e il patrimonio edilizio rurale testimoniale

### **STRATEGIE SPECIFICHE**

S.S. 24 - Recuperare i territori in stato di abbandono produttivo e incoraggiare le attività delle tradizioni agricole in riferimento alla Carta del Chianti

S.S. 25 - Incentivare le buone pratiche di conduzione agricola sostenibile per consentire un'evoluzione virtuosa del territorio rurale e per mantenere alti livelli di fertilità

S.S. 26 - Sostenere le pratiche di ottimizzazione dei consumi d'acqua e le soluzioni di mitigazione del rischio di carenza idrica

S.S. 27 - Valorizzare la produzione vinicola in forma sinergica con i valori paesaggistici

S.S. 28 - Preservare le visuali e le strade panoramiche che esaltano la valenza paesistica del territorio

S.S. 29 - Promuovere le zone ad alta potenzialità di biodiversità (aree di reperimento per parchi territoriali e ex-ANPIL)

S.S. 30 - Promuovere la gestione e manutenzione del paesaggio agrario quale elemento identitario della collettività

S.S. 31 - Ripristinare/realizzare aree umide o ambienti tipici e idonei all'avifauna

S.S. 32 - Riquilibrare i piccoli borghi e i nuclei rurali con interventi di miglioramento degli spazi e dei servizi pubblici.

S.S. 33 - Tutelare l'integrità morfologica e percettiva dei centri storici e nuclei rurali in relazione con il territorio aperto preservando la leggibilità della struttura insediativa di crinale, le relazioni tra edificato e territorio agricolo, le visuali panoramiche, i rapporti di reciproca interscambiabilità tra i centri e il territorio aperto

S.S. 34 - Rafforzare le interrelazioni tra i nuclei rurali e i centri abitati per marcare un'idea di comunità unitaria

S.S. 35 - Salvaguardare l'integrità d'impianto (morfologico e architettonico) degli aggregati minori e dei manufatti edilizi di valore storico/ testimoniale mediante forme di tutela attiva che ne favoriscano la fruizione e l'utilizzo

## **E - SISTEMA AMBIENTALE**

### Obiettivi:

O.6 - Innalzamento della qualità ecosistemica

### **STRATEGIE GENERALI**

S.G. 12 - Prevenire condizioni di dissesto e predisporre un territorio in sicurezza (idrogeomorfologica)

S.G. 13 - Efficientare le reti tecnologiche e la gestione dei rifiuti

S.G. 14 - Migliorare la qualità ecosistemica e la continuità ecologica

### **STRATEGIE SPECIFICHE**

S.S. 36 - Perseguire obiettivi di sicurezza nella progettualità territoriale volta alla tutela e alla prevenzione del dissesto idrogeologico

S.S. 37 - Messa in sicurezza dei movimenti franosi e per la stabilizzazione del terreno

S.S. 38 - Tutelare i valori paesistici, ecologici ed idrogeomorfologici dei sistemi di Fondovalle (in particolare del Torrente Pesa)

S.S. 39 - Incrementare le opere per la riqualificazione ecologica e l'adeguamento funzionale del reticolo idrografico minore (borri e fossati)

S.S. 40 - Predisporre le infrastrutture adeguate atte a favorire la gestione integrata dello smaltimento dei rifiuti

S.S. 41 - Potenziare e ammodernare la rete acquedottistica

S.S. 42 - Predisporre nuovi impianti di depurazione ed interventi di adeguamento della rete fognaria

S.S. 43 - Miglioramento della gestione delle fasce ripariali per la valorizzazione del continuum ecologico dei corsi d'acqua

S.S. 44 - Ristabilire alti livelli di permeabilità ecologica preservando i corridoi ecologici, mantenendo i varchi residui nell'edificato e limitando lo sviluppo degli agglomerati isolati extraurbani

S.S. 45 - Favorire la gestione forestale sostenibile delle matrici forestali degli ecosistemi territoriali

S.S. 46 - Mantenere e recuperare le direttrici di connettività ecologica

## **F - SISTEMA INSEDIATIVO**

### Obiettivi:

O.7 - Riduzione del consumo di suolo e valorizzazione dei centri abitati

### **STRATEGIE GENERALI**

S.G. 15 - Riqualificare e rigenerare centri urbani e i margini urbani

### **STRATEGIE SPECIFICHE**

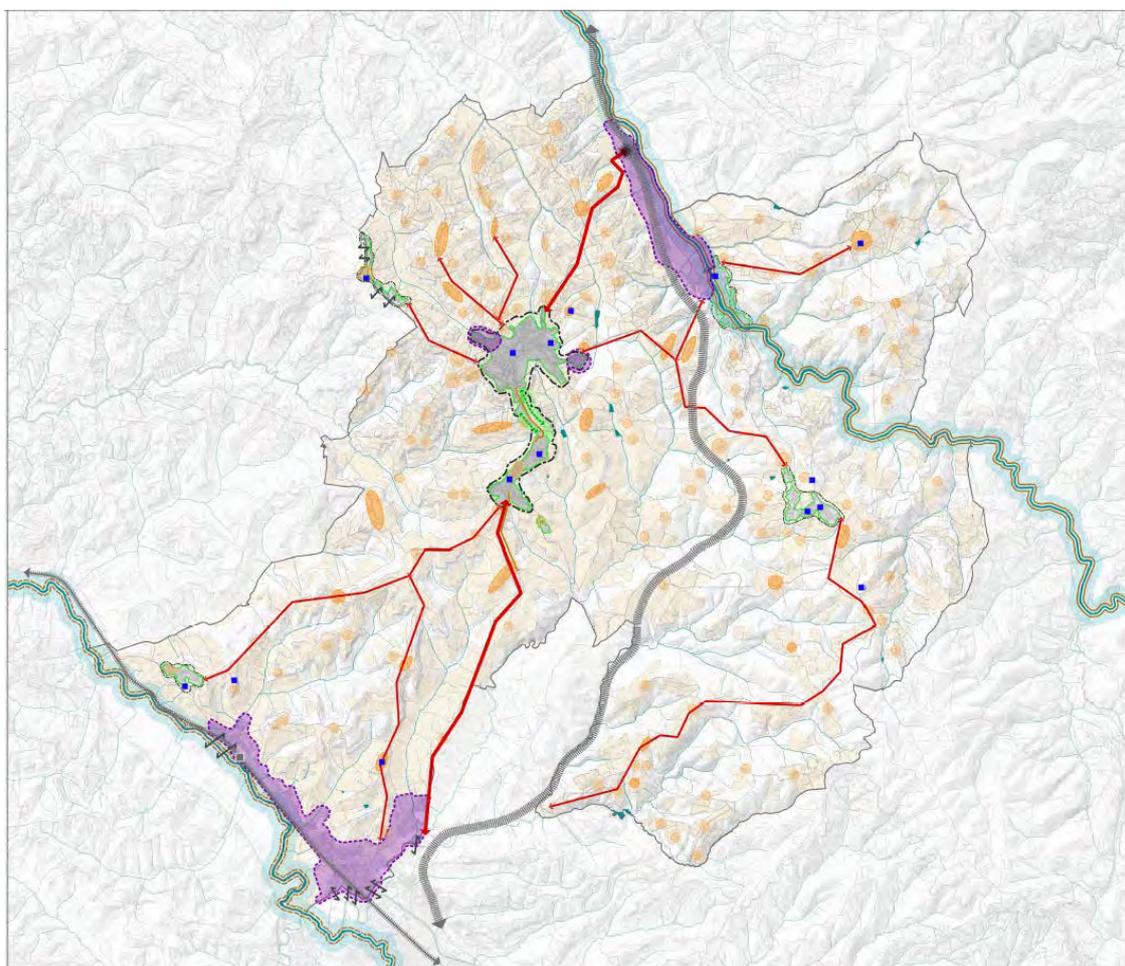
S.S. 47 - Tutelare attivamente gli edifici di pregio storico e architettonico

S.S. 48 - Riqualificare le parti urbane periferiche

S.S. 49 - Ridisegnare i margini urbani mediante progetti di riqualificazione urbana

S.S. 50 - Attivare politiche urbane per la questione abitativa: Housing sociale

La portata territoriale delle strategie è restituita mediante la Tav. 17 “Strategie dello sviluppo sostenibile” di seguito riportata.



Piano Strutturale. Estratto della Tav. 17 “Strategie dello sviluppo sostenibile” (fuori scala)

### Legenda

#### Sistema infrastrutturale e gestione della mobilità

- Implementare e favorire la mobilità dolce a diversa percorrenza in forma capillare su tutto il territorio.
- Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Fesa e lungo il Fiume Eto.

  - Percorso pedo-ciclabile di progetto fiume Eto.
  - Percorso pedo-ciclabile esistente torrente Fesa.
- Sviluppare la mobilità di collegamento esterna al territorio comunale (intercomunale)

  - Realizzare nodi strategici intermodali in cui permettere l'integrazione tra le reti di mobilità di livello locale e sovralocale e fra le diverse modalità di trasporto pubblico (TPT/privato).
  - Raccordo autostradale Firenze-Siena.
  - Attivare un coordinamento energetico con i Comuni confinanti per le politiche infrastrutturali e di servizio urbano.
  - Stazione ferroviaria.
- Sviluppare la mobilità di collegamento interna al territorio comunale

  - Viabilità Principale di connessione tra aree interne e collegamenti sovracomunali.
  - Viabilità Secondaria di connessione tra centri minori.

#### Dati cartografici di base

- Confine comunale

#### Sistema industriale e artigianale

- Aumentare le dotazioni urbane ed ecologiche delle aree industriali e riqualificare il tessuto produttivo affinando le relazioni urbane/iche, ambientali e paesaggistiche con il territorio aperto/ambientale e paesaggistico con il territorio aperto.

#### Sistema insediativo

- Riqualificare e rigenerare i centri e i margini urbani.
- Capoluogo Barberino Tavarnelle.
- Centri abitati minori.

#### Sistema delle dotazioni pubbliche

- Potenziare le attrezzature a servizio della persona nell'ambito sportivo-ricreativo.
- Realizzare un parco condiviso e plurifunzionale tra i centri abitati di Barberino Tavarnelle.

#### Sistema del territorio rurale

- Valorizzare agricoltura innovativa che coniughi competitività economica, valori ambientali e paesaggistici.
- Valorizzazione del ruolo rurale.
- Valorizzazione del patrimonio edilizio rurale testimoniale.

#### Sistema ambientale

- Migliorare la qualità ecosistemica degli ambienti fluviali e la loro continuità ecologica.

Negli elaborati del PS sono definiti ed individuati gli obiettivi e le strategie generali e specifiche del PS, riportati nelle pagine precedenti; sulla base di questi è possibile individuare, gli effetti potenziali attesi del PS. e gli ambiti in cui ricadono prevalentemente gli effetti.

Per l'individuazione degli effetti è stata utilizzata una metodologia derivata dalla cosiddetta "*Teoria del programma*". Essa consiste sostanzialmente nella identificazione degli assunti che hanno guidato il pianificatore nella costruzione delle strategie del Piano e nella individuazione delle relazioni che secondo il pianificatore esistono tra queste strategie e i relativi benefici (risultati, effetti) attesi nel medio e nel lungo periodo, perché se questi assunti sono insufficienti o errati o non ben sviluppati, allora i benefici non potranno essere raggiunti.

L'attività di valutazione consiste in questi passaggi:

- 1) descrivere la teoria che sottende il Piano ed identificare le assunzioni su come potranno accadere i cambiamenti desiderati (il processo di decisione);
- 2) rappresentare il sistema causale che lega le azioni ai risultati e questi agli effetti attesi (meccanismo di cambiamento proposto).

Gli effetti e l'ambito in cui con più probabilità essi agiranno, provocando modifiche, sono individuati dal valutatore, con procedimento diretto o sintetico ossia sulla base di confronti diretti di Piani ed Azioni simili al piano ed alle azioni oggetto di valutazione, di cui sono noti gli effetti prodotti.

Ciò permette, mediante il confronto diretto, di potere ipotizzare, che in condizioni simili, azioni simili possano produrre i medesimi effetti sul territorio.

Gli ambiti di effetti, rispetto cui sono stati valutati gli obiettivi del PS, sono quelli a cui fanno riferimento la L.R. 65/2014 e la L.R. 10/2010, ossia

- Ambientale;
- Economico;
- Paesaggistico;
- Patrimonio Culturale e Paesaggistico;
- Sociale;
- Salute umana;
- Territoriale.

Gli **effetti** individuati sono:

E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientale (A, P, E, S, Su)

E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)

E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)

E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)

E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)

E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)

E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su)

E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)

E.9- migliore gestione ed utilizzo della risorse ambientali ed incremento dei livelli di efficientamento e sostenibilità delle reti e dei servizi infrastrutturali (A)

E.10- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo (A, E)

E.11- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T)

E.12- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica (T)

E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)

E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)

E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)

E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP, T)

E.17- incremento della quantità di aree degradate recuperate e messa in sicurezza del territorio (A, Su, T)

E.18 – miglioramento della qualità delle componenti ambientali che incidono sul benessere psico-fisico della persona (A, S, Su);

E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP, T)

E.20 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T).

Tra parentesi è riportato il riferimento all'ambito in cui si ritiene possa ricadere l'effetto secondo la seguente legenda:

- Ambientale (A);
- Economico (E);
- Paesaggistico (P);
- Patrimonio Culturale e Paesaggistico (PCP);
- Sociale (S);
- Salute umana (Su);
- Territoriale (T).

## A - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ

### Obiettivi:

- Messa a sistema dei percorsi pedo-ciclabili, dei collegamenti carrabili e della rete ferroviaria in forma sinergica tra il territorio comunale e regionale
- Sviluppo di un sistema integrato di mobilità sostenibile

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
<b>S.G. 1 - Aumentare e favorire la mobilità dolce a diversa percorrenza in forma capillare su tutto il territorio</b>	S.S. 1 - Valorizzare i percorsi ciclopedonali di collegamento tra i centri abitati (in particolare per quello esistente Barberino/Tavarnelle)	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su) E.11- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T) E.12- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica (T) E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T) E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP) E.18 – miglioramento della qualità delle componenti ambientali che incidono sul benessere psico-fisico della persona (A, S, Su); E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP, T)
	S.S. 2 - Preservare ed implementare la struttura capillare dei sentieri per garantire l'accessibilità a tutto il territorio (dal fondovalle ai crinali) qualificando i nuclei rurali e minori come luoghi snodo di un sistema di itinerari tematici	E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP) E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S) E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E) E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S) E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su) E.11- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T) E.12- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica (T)

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
		<p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.18 – miglioramento della qualità delle componenti ambientali che incidono sul benessere psico-fisico della persona (A, S, Su);</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.20 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)</p>
	<p>S.S. 3 - Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Pesa e lungo il Fiume Elsa.</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)</p> <p>E.11- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T)</p> <p>E.12- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica (T)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.18 – miglioramento della qualità delle componenti ambientali che incidono sul benessere psico-fisico della persona (A, S, Su);</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP, T)</p>

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
		E.20 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)
<p><b>S.G. 2 - Sviluppare la mobilità di collegamento interna al territorio comunale</b></p>	<p>S.S. 4 - Efficientare la rete stradale con il miglioramento dei collegamenti tra i centri urbani e con l'implementazione di tracciati di scorrimento veloce nei centri abitati a beneficio dei flussi veicolari di transito e della sicurezza degli ambiti urbani</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.11- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)</p>
	<p>S.S. 5 - Migliorare il collegamento per le frazioni</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su)</p> <p>E.11- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)</p> <p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p>
	<p>S.S. 6 - Garantire l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi d'interesse culturale e d'aggregazione mediante una dotazione adeguata di parcheggi di prossimità (centri storici, centri sportivi, luoghi di culto, porte dei Parchi Fluviali, ecc.)</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)</p> <p>E.11- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p>

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
		<p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP,T)</p>
	<p>S.S. 7- Favorire il mantenimento dei percorsi fondativi e della rete di viabilità minore e di crinale preservandone la funzionalità di collegamento e i valori paesaggistici e storico-testimoniale</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su)</p> <p>E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)</p> <p>E.11- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T)</p> <p>E.12- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica (T)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.18 – miglioramento della qualità delle componenti ambientali che incidono sul benessere psico-fisico della persona (A, S, Su);</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP,T)</p>
<p><b>S.G. 3 - Sviluppare la mobilità di collegamento esterna al territorio comunale (intercomunale)</b></p>	<p>S.S. 8 - Valorizzare la rete ferroviaria</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)</p>
	<p>S.S. 9 - Efficientare le infrastrutture di</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p>

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
	<p>collegamento alle aree industriali (Sambuca e area produttiva Elsa) per il traffico merci</p>	<p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.11- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)</p> <p>E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP,T)</p>
	<p>S.S. 10 - Realizzare nodi strategici intermodali in cui permettere l'integrazione tra le reti di mobilità di livello locale e sovralocale e tra le diverse modalità di trasporto pubblico (TPL)/privato</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su)</p> <p>E.9- migliore gestione ed utilizzo della risorse ambientali ed incremento dei livelli di efficientamento e sostenibilità delle reti e dei servizi infrastrutturali (A)</p> <p>E.10- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo (A, E)</p> <p>E.11- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)</p> <p>E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP,T)</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP,T)</p>
	<p>S.S. 11 - Attivare un coordinamento sinergico con i Comuni confinanti per le politiche infrastrutturali e di servizio urbano (in particolare rivolto con i comuni di Certaldo e Poggibonsi)</p>	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)</p> <p>E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP,T)</p>

## B - SISTEMA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE

### Obiettivi:

- Innalzamento della qualità urbana e miglioramento della fruizione degli insediamenti produttivi

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
<b>S.G. 4 - Aumentare la dotazione urbana ed ecologica delle aree industriali</b>	S.S. 12 - Incrementare (laddove carente) la dotazione dei servizi locali (parcheggi e verde) anche mediante interventi riorganizzazione urbana volta a migliorare la fruizione e la qualità dello spazio pubblico	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)</p> <p>E.10- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo (A, E)</p> <p>E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP,T)</p> <p>E.17- incremento della quantità di aree degradate recuperate e messa in sicurezza del territorio (A, Su, T)</p> <p>E.18 – miglioramento della qualità delle componenti ambientali che incidono sul benessere psico-fisico della persona (A, S, Su);</p>
	S.S. 13 - Promuovere l'incremento di dotazioni ecologicamente compatibili nelle aree produttive	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientale (A, P, E, S, Su)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.9- migliore gestione ed utilizzo della risorse ambientali ed incremento dei livelli di efficientamento e sostenibilità delle reti e dei servizi infrastrutturali (A)</p> <p>E.10- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo (A, E)</p> <p>E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP,T)</p> <p>E.17- incremento della quantità di aree degradate recuperate e messa in sicurezza del territorio (A, Su, T)</p>
<b>S.G. 5 - Riquilibrare il tessuto urbano delle aree produttive definendo le relazioni urbanistiche, ambientali e</b>	S.S. 14 - Completare il tessuto edificato esistente prevedendo la chiusura delle aree di margine mediante un disegno	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p>

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
<b>paesaggistiche con il territorio aperto</b>	integrato con il territorio aperto	<p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.10- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo (A, E)</p> <p>E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP,T)</p> <p>E.17- incremento della quantità di aree degradate recuperate e messa in sicurezza del territorio (A, Su, T)</p>
	S.S. 15 - Recuperare i complessi produttivi obsoleti e dismessi con interventi volti alla mitigazione degli impatti paesistici e al miglioramento della qualità degli spazi aperti	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientale (A, P, E, S, Su)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.9- migliore gestione ed utilizzo della risorse ambientali ed incremento dei livelli di efficientamento e sostenibilità delle reti e dei servizi infrastrutturali (A)</p> <p>E.10- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo (A, E)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP,T)</p> <p>E.17- incremento della quantità di aree degradate recuperate e messa in sicurezza del territorio (A, Su, T)</p>

## **C - SISTEMA DELLE DOTAZIONI PUBBLICHE**

### Obiettivi:

- Potenziamento delle dotazioni e delle attrezzature pubbliche rispondendo in modo efficiente alle esigenze emergenti dal territorio

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
<b>S.G. 6 - Migliorare e qualificare gli spazi pubblici</b>	S.S. 16 - Completare e realizzare i parchi territoriali fluviali: il Parco Fluviale del Torrente Pesa e il Parco Fluviale del Fiume Elsa con l'Inserimento di elementi di valenza simbolica (porte del parco)	<p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p>

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
		<p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su)</p> <p>E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)</p> <p>E.11- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T)</p> <p>E.12- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica (T)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.18 – miglioramento della qualità delle componenti ambientali che incidono sul benessere psico-fisico della persona (A, S, Su);</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.20 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)</p>
	<p>S.S. 17 - Realizzare un parco condiviso e plurifunzionale tra i centri abitati di Barberino e Tavarnelle</p>	<p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su)</p> <p>E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)</p> <p>E.11- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi</p>

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
		<p>centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T)</p> <p>E.12- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica (T)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.18 – miglioramento della qualità delle componenti ambientali che incidono sul benessere psico-fisico della persona (A, S, Su);</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.20 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)</p>
	<p>S.S. 18 - Riquilibrare le centralità urbane per favorire l'aggregazione sociale</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su)</p> <p>E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.20 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)</p>
	<p>S.S. 19 - Aumentare e concentrare la dotazione dei servizi pubblici nei centri abitati di maggior rilevanza</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su)</p> <p>E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)</p>

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
		<p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.20 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)</p>
<p><b>S.G. 7 - Potenziare le attrezzature a servizio della persona nell'ambito sportivo-ricreativo</b></p>	<p>S.S. 20 - Predisporre attrezzature a servizio ed a supporto delle attività sportive per innalzare il livello di accessibilità e migliorare lo stato degli impianti esistenti</p>	<p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su)</p> <p>E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)</p> <p>E.18 – miglioramento della qualità delle componenti ambientali che incidono sul benessere psico-fisico della persona (A, S, Su);</p>
	<p>S.S. 21 - Valorizzare i luoghi della cultura e della creatività</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su)</p> <p>E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.18 – miglioramento della qualità delle componenti ambientali che incidono sul benessere psico-fisico della persona (A, S, Su);</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP, T)</p>
<p><b>S.G. 8 - Promuovere un'offerta turistica locale diversificata</b></p>	<p>S.S. 22 - Sviluppare il turismo fluviale e naturalistico</p>	<p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p>

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
		<p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su)</p> <p>E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)</p> <p>E.12- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica (T)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.18 – miglioramento della qualità delle componenti ambientali che incidono sul benessere psico-fisico della persona (A, S, Su);</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP,T)</p> <p>E.20 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)</p>
	<p>S.S. 23 - Promuovere il turismo sostenibile lungo le strade del vino valorizzando i territori della produzione vinicola di pregio</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP,T)</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP,T)</p>

## D - SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE

### Obiettivi:

- Valorizzazione in modalità attiva il territorio rurale integrando sinergicamente le componenti agricole, paesaggistiche e antropiche

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
<p><b>S.G. 9 - Valorizzare un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica e valori ambientali e paesaggistici</b></p>	<p>S.S. 24 - Recuperare i territori in stato di abbandono produttivo e incoraggiare le attività delle tradizioni agricole in riferimento alla Carta del Chianti</p>	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientale (A, P, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.17- incremento della quantità di aree degradate recuperate e messa in sicurezza del territorio (A, Su, T)</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP, T)</p>
	<p>S.S. 25 - Incentivare le buone pratiche di conduzione agricola sostenibile per consentire un'evoluzione virtuosa del territorio rurale e per mantenere alti livelli di fertilità</p>	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientale (A, P, E, S, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.10- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo (A, E)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p>

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
		<p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP,T)</p> <p>E.17- incremento della quantità di aree degradate recuperate e messa in sicurezza del territorio (A, Su, T)</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP,T)</p>
	<p>S.S. 26 - Sostenere le pratiche di ottimizzazione dei consumi d'acqua e le soluzioni di mitigazione del rischio di carenza idrica</p>	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientale (A, P, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.9- migliore gestione ed utilizzo della risorse ambientali ed incremento dei livelli di efficientamento e sostenibilità delle reti e dei servizi infrastrutturali (A)</p> <p>E.10- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo (A, E)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP,T)</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP,T)</p>
	<p>S.S. 27 - Valorizzare la produzione vinicola in forma sinergica con i valori paesaggistici</p>	<p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p>

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
		<p>E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP,T)</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP,T)</p>
<p><b>S.G. 10 - Tutelare i caratteri paesaggistici del territorio favorendone la fruizione e mettendo a valore le risorse eco-naturali</b></p>	<p>S.S. 28 - Preservare le visuali e le strade panoramiche che esaltano la valenza paesistica del territorio</p>	<p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.12- maggiore utilizzo e valorizzazione dei percorsi minori, della viabilità storica e della sentieristica (T)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP,T)</p>
	<p>S.S. 29 - Promuovere le zone ad alta potenzialità di biodiversità (aree di reperimento per parchi territoriali e ex-ANPIL)</p>	<p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.18 – miglioramento della qualità delle componenti ambientali che incidono sul benessere psico-fisico della persona (A, S, Su);</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP,T)</p> <p>E.20 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)</p>
	<p>S.S. 30 - Promuovere la gestione e manutenzione del paesaggio agrario</p>	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientale (A, P, E, S, Su)</p>

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
	<p>quale elemento identitario della collettività</p>	<p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP,T)</p> <p>E.17- incremento della quantità di aree degradate recuperate e messa in sicurezza del territorio (A, Su, T)</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP,T)</p> <p>E.20 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)</p>
	<p>S.S. 31 - Ripristinare/realizzare aree umide o ambienti tipici e idonei all'avifauna</p>	<p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP,T)</p> <p>E.20 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)</p>
<p><b>S.G. 11 - Valorizzare i nuclei rurali e il</b></p>	<p>S.S. 32 - Riqualificare i piccoli borghi e i nuclei rurali con interventi di</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p>

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
<b>patrimonio edilizio rurale testimoniale</b>	miglioramento degli spazi e dei servizi pubblici.	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su)</p> <p>E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)</p> <p>E.11- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T)</p> <p>E.13- incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture materiali ed immateriali, dei trasporti urbani ed extra-urbani (E, T)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.18 – miglioramento della qualità delle componenti ambientali che incidono sul benessere psico-fisico della persona (A, S, Su);</p>
	S.S. 33 - Tutelare l'integrità morfologica e percettiva dei centri storici e nuclei rurali in relazione con il territorio aperto preservando la leggibilità della struttura insediativa di crinale, le relazioni tra edificato e territorio agricolo, le visuali panoramiche, i rapporti di reciproca interscambiabilità tra i centri e il territorio aperto	<p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su)</p> <p>E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p>
	S.S. 34 - Rafforzare le interrelazioni tra i nuclei rurali e i centri abitati per marcare un'idea di comunità unitaria	<p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su)</p> <p>E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)</p>

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
		<p>E.11- miglioramento dell'accessibilità e della mobilità carrabile e pedonale del territorio del Comune e dei suoi centri storici e incremento della rete per la mobilità alternativa (T)</p> <p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p>
	<p>S.S. 35 - Salvaguardare l'integrità d'impianto (morfologico e architettonico) degli aggregati minori e dei manufatti edilizi di valore storico/ testimoniale mediante forme di tutela attiva che ne favoriscano la fruizione e l'utilizzo</p>	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP,T)</p> <p>E.19- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività turistiche (A, E, P, PCP,T)</p>

## E - SISTEMA AMBIENTALE

### Obiettivi:

- Innalzamento della qualità ecosistemica

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
<p><b>S.G. 12 - Prevenire condizioni di dissesto e predisporre un territorio in sicurezza (idrogeomorfologica)</b></p>	<p>S.S. 36 - Perseguire obiettivi di sicurezza nella progettualità territoriale volta alla tutela e alla prevenzione del dissesto idrogeologico</p>	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientale (A, P, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.9- migliore gestione ed utilizzo della risorse ambientali ed incremento dei livelli di efficientamento e sostenibilità delle reti e dei servizi infrastrutturali (A)</p>

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
	S.S. 37 - Messa in sicurezza dei movimenti franosi e per la stabilizzazione del terreno	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientale (A, P, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p>
	S.S. 38 - Tutelare i valori paesistici, ecologici ed idrogeomorfologici dei sistemi di Fondovalle (in particolare del Torrente Pesa)	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientale (A, P, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.20 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)</p>
	S.S. 39 - Incrementare le opere per la riqualificazione ecologica e l'adeguamento funzionale del reticolo idrografico minore (borri e fossati)	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientale (A, P, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.20 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)</p>
<b>S.G. 13 - Efficientare le reti tecnologiche e la gestione dei rifiuti</b>	S.S. 40 - Predisporre le infrastrutture adeguate atte a favorire la gestione integrata dello smaltimento dei rifiuti	E.9- migliore gestione ed utilizzo della risorse ambientali ed incremento dei livelli di efficientamento e sostenibilità delle reti e dei servizi infrastrutturali (A)
	S.S. 41 - Potenziare e ammodernare la rete acquedottistica	<p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.9- migliore gestione ed utilizzo della risorse ambientali ed incremento dei livelli di efficientamento e sostenibilità delle reti e dei servizi infrastrutturali (A)</p>
	S.S. 42 - Predisporre nuovi impianti di depurazione ed interventi di adeguamento della rete fognaria	<p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.9- migliore gestione ed utilizzo della risorse ambientali ed incremento dei livelli di efficientamento e sostenibilità delle reti e dei servizi infrastrutturali (A)</p>

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
<p><b>S.G. 14 - Migliorare la qualità ecosistemica e la continuità ecologica</b></p>	<p>S.S. 43 - Miglioramento della gestione delle fasce ripariali per la valorizzazione del continuum ecologico dei corsi d'acqua</p>	<p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.9- migliore gestione ed utilizzo della risorse ambientali ed incremento dei livelli di efficientamento e sostenibilità delle reti e dei servizi infrastrutturali (A)</p> <p>E.20 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)</p>
	<p>S.S. 44 - Ristabilire alti livelli di permeabilità ecologica preservando i corridoi ecologici, mantenendo i varchi residuali nell'edificato e limitando lo sviluppo degli agglomerati isolati extraurbani</p>	<p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.9- migliore gestione ed utilizzo della risorse ambientali ed incremento dei livelli di efficientamento e sostenibilità delle reti e dei servizi infrastrutturali (A)</p> <p>E.20 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)</p>
	<p>S.S. 45 - Favorire la gestione forestale sostenibile delle matrici forestali degli ecosistemi territoriali</p>	<p>E.1- maggiore sicurezza delle persone e dei beni rispetto a fattori di rischio ambientale (A, P, E, S, Su)</p> <p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p> <p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.9- migliore gestione ed utilizzo della risorse ambientali ed incremento dei livelli di efficientamento e sostenibilità delle reti e dei servizi infrastrutturali (A)</p> <p>E.10- innalzamento dell'efficienza economica ed ambientale del sistema produttivo (A, E)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p> <p>E.15- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo rurale integrato, innovativo e sostenibile (A, E, P, PCP, T)</p> <p>E.16- incremento delle politiche e delle azioni per uno sviluppo integrato, innovativo e sostenibile delle attività produttive (A, E, P, PCP,T)</p>
	<p>S.S. 46 - Mantenere e recuperare le direttrici di connettività ecologica</p>	<p>E.2- maggior tutela e qualità degli ecosistemi e delle aree protette ed in generale delle risorse ambientali e naturali (A, P, Su)</p>

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
		<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.20 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)</p>

## **F - SISTEMA INSEDIATIVO**

### Obiettivi:

- Riduzione del consumo di suolo e valorizzazione dei centri abitati

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
<b>S.G. 15 - Riquilificare e rigenerare centri urbani e i margini urbani</b>	S.S. 47 - Tutelare attivamente gli edifici di pregio storico e architettonico	<p>E.3- maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali e delle emergenze architettoniche (P, PCP)</p> <p>E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S)</p> <p>E.5- aumento dell'attrattiva economica del territorio ed incremento della capacità produttiva (E)</p> <p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p>
	S.S. 48 - Riquilificare le parti urbane periferiche	<p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su)</p> <p>E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p>
	S.S. 49 - Ridisegnare i margini urbani mediante progetti di riqualificazione urbana	<p>E.6- incremento della quantità e della qualità delle funzioni compatibili e sostenibili del territorio (E, T, Su, S)</p> <p>E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su)</p> <p>E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su)</p> <p>E.14- incremento della qualità paesaggistica del territorio comunale (P, PCP)</p>

STRATEGIE GENERALI	STRATEGIE SPECIFICHE	EFFETTI
	S.S. 50 - Attivare politiche urbane per la questione abitativa: Housing sociale	E.4- incremento dello sviluppo del tessuto socioeconomico del territorio (E, S) E.7- incremento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti alla popolazione (S, Su) E.8- incremento qualitativo e quantitativo degli spazi pubblici, di uso pubblico e delle attrezzature per il tempo libero e la cultura (S, Su) E.20 – incremento della rete ecologica comunale anche attraverso il potenziamento della connettività che offrono le infrastrutture naturali (A, Su, T)

Tabella - "Legame" tra strategie generali – strategie specifiche - effetti

Dall'analisi degli obiettivi, strutturati in strategie generali e in strategie specifiche e degli effetti prodotti, è possibile affermare che il Piano presenti coerenza interna ossia linearità tra obiettivi - strategie ed effetti che potranno essere prodotti sul territorio dalla concretizzazione delle strategie specifiche.

## **4. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO**

### **4.1 Metodologia e procedura di riferimento**

La valutazione di un piano richiede di valutare il grado di realizzabilità, di efficacia, di priorità delle azioni e degli obiettivi programmatici e strategici, di controllare che questi si presentino come un insieme logicamente coerente, cioè siano in grado di funzionare in modo coordinato o almeno non conflittuale col contesto pianificatorio esterno.

L'analisi di coerenza esterna serve proprio per poter verificare che ciò accada effettivamente, e, nel caso ciò non fosse possibile, costruire un coordinamento tra i piani, individuare le problematiche e i punti di contrasto per renderne edotto il pianificatore e permettergli di effettuare le scelte adeguate.

In quanto strumento della valutazione strategica, essa supporta l'attività di sviluppo del piano nel seguente modo:

1. identificando ed esplicitando i problemi su cui è necessario avviare un'attività di negoziazione coi livelli di governo uguale o superiore (spetterà poi agli altri contenuti della valutazione strategica - priorità, efficienza, efficacia - offrire gli argomenti per sostenere le strategie del piano nell'ambito dell'attività di negoziazione coi livelli superiori di governo);
2. contribuendo alla trasparenza delle scelte politiche effettuate a livello di area vasta.

L'obiettivo dell'analisi di coerenza esterna è di verificare se esistono delle incoerenze a livello di pianificazione territoriale in grado di ostacolare il processo o il successo del piano, in presenza delle quali si può presentare la necessità di decidere se modificare solo le proprie scelte oppure negoziare affinché tutti gli attori coinvolti in tali criticità, giungano ad accordi in grado di ridurre o annullare il grado di incoerenza.

Sul piano pratico, per compiere la valutazione di coerenza esterna si è reso necessario considerare l'Ambito sovracomunale; ci si è chiesti cioè se il PS fosse in linea con gli indirizzi di governo del territorio di livello superiore.

Tale tipo di analisi prende il nome di Coerenza esterna verticale.

L'analisi di coerenza esterna del Piano con:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR);
- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020;
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
- Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB);
- Piano Regionale Cave (PRC);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Firenze (PTCP)

Si evidenzia che ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., tra le informazioni che il Rapporto Ambientale deve fornire sono inclusi gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma.

Nello specifico a livello comunitario la coerenza esterna del PS è stata verificata con il VII Programma di Azione Europea – GU dell’Unione Europea L.354 del 28 dicembre 2013.

La verifica di coerenza esterna/conformità del PS con il PIT/PPR e con il PTCP è stata svolta, riportando gli obiettivi e le disposizioni contenute negli elaborati dei Piani Sovraordinati ed illustrando puntualmente *dove* (elaborato/i del PS) ed in *quale modo* (contenuto specifico dello Statuto e/o Strategia) rispettivamente viene perseguito un obiettivo, applicata una disposizione/indirizzo o rispettata una prescrizione.

Per la verifica di coerenza del PS con gli altri piani regionali e provinciali, il tratto operativo comune del metodo d’analisi è rappresentato dall’impiego e una tabella attraverso cui sono stati messi in relazione e a confronto le strategie specifiche del PS con gli obiettivi dei piani regionali e provinciali.

Nella tabella sono riportati nella prima colonna gli obiettivi del Piano Sovraordinato, nella colonna centrale sono esplicitati i giudizi e nella terza colonna sono riportate le strategie specifiche del Piano Strutturale del Comune di Barberino Tavarnelle.

La tabella è composta da tre colonne così suddivise:

<b>OBIETTIVI PIANO SOVRAORDINATO</b>	<b>GIUDIZIO</b>	<b>STRATEGIE SPECIFICHE PIANO STRUTTURALE</b>
<b>OBIETTIVI</b> →		← <b>STRATEGIE SPECIFICHE</b>

Tabella 1- Schema di tabella di analisi di coerenza

I giudizi esplicitati nella tabella appartengono alla scala di giudizio basata su 4 valori non numerici (Forte, Medio, Debole, Divergente) secondo l’effettiva corrispondenza tra gli obiettivi dei piani.

L’esame è stato portato sugli obiettivi di ciascun piano esaminato, proprio perché, essendo questa una valutazione strategica, il livello Obiettivo è quello più significativo.

La scala di giudizio sopraesposta del livello di coerenza tra un piano A e un piano B è basata su una serie di parametri qualitativi che richiama le possibili articolazioni del sistema costituito dai due piani sotto analisi. Specificatamente avremo:

- *Sinergia quando la realizzazione di un obiettivo del piano è in grado di migliorare la realizzazione di un obiettivo del piano B.*

- *Complementarietà tra le azioni dei piani: la complementarietà si ha “quando il piano A soddisfa le esigenze del piano B e viceversa”.*
- *Aspetti semantici: parametro basato sull’esplicitazione chiara degli intenti e sulla riproposizione di stesse parole nei documenti dei piani A e B. L’aspetto semantico mira a evidenziare la coerenza nel significato di parole. Il parametro è importante perché bisogna cercare di evitare situazioni di confusione semantica che crea equivocità e che, di conseguenza, riduce livello di coerenza: per fare un esempio si ha confusione semantica quando una stessa parola può assumere più significati.*
- *Indifferenza fra le scelte di piano: si ha indifferenza quando “le decisioni del piano A non influiscono su quelle del piano B”.*
- *Conflitto fra le azioni dei piani: si verificano situazioni di conflitto quando “le scelte presenti nel piano A impediscono o ostacolano l’attuazione di quelle del piano B”.*

Quando i parametri sono verificati per intero, vale a dire quando si ha allo stesso tempo Sinergia e Complementarietà nell’obiettivo e un Aspetto semantico chiaro si ha una forte coerenza tra gli intenti; viceversa quando i parametri non sono verificati per intero o in parte si hanno situazioni di divergenza, per cui, a livello operativo, devono scattare misure che permettano di risolvere o almeno mitigare i problemi.

#### 4.2 Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)

L'analisi di coerenza esterna del Piano Strutturale con il PIT con valenza di Piano Paesaggistico è strutturata come segue:

- valutazione effettuata facendo riferimento ai contenuti della Scheda d'Ambito, della Disciplina delle Invarianti Strutturali
- valutazione effettuata facendo riferimento alla disciplina dei Beni paesaggistici vincolati per Legge e/o Decreto:
  - le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 134 comma 1 lettera b) e dell'art. 142 comma 1 del D.Lgs. 42/2004;
  - la scheda di vincolo GU 50 del 1969;

Il PS del Comune di Barberino Tavarnelle è stato impostato e redatto assumendo l'obbligo della coerenza e della conformità al PIT/PPR non come un mero adempimento bensì come l'occasione per rinnovare ed adeguare al nuovo ambito comunale la struttura ed il contenuto dei Piani Strutturali vigenti.

Recependo l'impostazione del PIT/PPR, il PS è stato redatto facendo propri i caratteri di semplicità e chiarezza che devono connotare lo strumento della pianificazione territoriale, come enunciato con chiarezza fin dalla fase di Avvio del procedimento di formazione del Piano. In tale ottica, la documentazione redatta a supporto del PS di Barberino Tavarnelle ha un triplice scopo:

- 1) restituire la rappresentazione puntuale ed esauriente dell'insieme dei valori che definiscono l'identità culturale, paesaggistica ed ambientale di due territori che condividono sia caratteristiche geomorfologiche, insediative ed infrastrutturali sia sinergie in ambito socio- economico;
- 2) evidenziare le criticità presenti nel territorio comunale;
- 3) indicare con un apparato normativo semplice e chiaro le regole per l'uso, la riproduzione e la trasformazione delle componenti del patrimonio territoriale.

Per quanto riguarda l'individuazione e la rappresentazione dei valori e delle peculiarità del territorio del PS sono state assunte le elaborazioni del PIT/PPR integrandole e precisandole ad una scala di maggior dettaglio con ricerche ed approfondimenti sui seguenti temi:

- la matrice storica del sistema insediativo e della rete della viabilità storica, resa evidente anche dalla diffusa presenza di siti ed aree di interesse archeologico, dalla permanenza di tracce e di toponomastica di origine storica; la presenza di sistemi vegetali e di emergenze vegetazionali di pregio; i manufatti e le testimonianze di cultura religiosa e di cultura civile;
- il sistema degli itinerari escursionistici e della mobilità lenta; i peculiari caratteri del sistema insediativo anche di recente formazione; l'idrografia che costituisce una rilevante peculiarità del territorio.

Per quanto riguarda l'individuazione dei valori e delle criticità delle componenti del patrimonio territoriale è stato fatto ampiamente riferimento alle valutazioni contenute nel PIT/PPR, sia in relazione ai morfotipi correlati alle Invarianti e descritti nell'Abaco delle Invarianti che alle specifiche descrizioni, interpretazioni e indicazioni contenute nella Scheda Ambito di paesaggio n. 10 "Chianti", ambito in cui ricade il comune di Barberino Tavarnelle.

In alcuni casi, per la loro aderenza alla realtà locale, le valutazioni del PIT/PPR sono state assunte nelle elaborazioni grafiche del PS e richiamate direttamente nella sua disciplina statutaria.

Sulla base di tale impostazione lo Statuto del PS definisce obiettivi di qualità, indirizzi e prescrizioni che fissano le prestazioni minime da assicurare e le regole d'uso relative a ciascuna delle risorse essenziali individuate. Le relazioni tra le risorse essenziali, le prestazioni minime ad esse associate e le regole d'uso necessarie ad assicurare i livelli di qualità definiti dalle prestazioni stesse costituiscono Invarianti Strutturali, individuate attraverso il riconoscimento dei caratteri, dei valori, delle criticità e degli obiettivi di qualità relativi a ciascuna delle risorse essenziali individuate.

L'individuazione delle Invarianti Strutturali costituisce il riferimento per definire le condizioni di trasformabilità delle risorse essenziali. Il PS subordina tutte le attività di trasformazione al rispetto degli elementi di invarianza, assicurando il miglioramento o al più il mantenimento dei livelli prestazionali stabiliti per ciascuna delle risorse coinvolte.

Le componenti del patrimonio territoriale e le relative risorse essenziali non possono in alcun modo essere ridotte in modo irreversibile. Il mantenimento dei caratteri durevoli e dei livelli prestazionali delle risorse essenziali costituisce riferimento imprescindibile nell'attuazione delle strategie definite dal PS, al fine di garantire il rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile.

Lo Statuto del PS costituisce il quadro di riferimento prescrittivo per le previsioni di trasformazione contenute nel successivo Piano Operativo e negli altri Atti di governo del territorio di competenza comunale.

Nelle pagine che seguono è data evidenza della piena e coerente corrispondenza tra gli Obiettivi espressi dalla Disciplina del PIT/PPR e la proposta progettuale del PS; la stessa, riportata in forma tabellare, è articolata facendo riferimento alle seguenti tematiche:

- Scheda Ambito di paesaggio n. 10 "Chianti";
- Invarianti Strutturali;
- Vincoli definiti con DM.
- Aree Tutelate per legge;

#### **4.2.1 Disciplina d'Ambito n. 10 "Chianti"**

Lo Statuto del PS di Barberino Tavarnelle recepisce e declina alla scala comunale gli obiettivi di qualità e le direttive di cui alla *Disciplina d'uso* della Scheda Ambito di paesaggio n. 10 "Chianti" del PIT/PPR. Per ogni Obiettivo attinente con il territorio comunale, evidenziato in grassetto, nella successiva tabella sono riportati:

- gli Obiettivi espressi dalla Disciplina del PS;
- l'indicazione degli elaborati di PS che declina tali obiettivi alla scala locale;
- l'esito della valutazione.

**Obiettivo 1 Tutelare, riqualificare e valorizzare la struttura insediativa di lunga durata, improntata sulla regola morfologica di crinale e sul sistema della fattoria appoderata, strettamente legato al paesaggio agrario**

**Direttive correlate**

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

1.1 - mantenere la leggibilità della struttura insediativa di crinale, evitando nuove espansioni che alterino l'integrità morfologica e percettiva dei nuclei storici, nonché la loro relazione con il supporto geomorfologico; tutelare, altresì, le visuali panoramiche che traggono tali insediamenti e i rapporti di reciproca interscambiabilità;

1.2 - tutelare l'integrità morfologica e architettonica degli aggregati minori e dei manufatti edilizi di valore storico/ testimoniale o di carattere tradizionale (pievi, borghi e fortificazioni, ville fattoria, case coloniche), e la relazione tra questi e il loro intorno territoriale, anche evitando la separazione fra edifici e fondo agricolo;

1.3 - tutelare le relazioni fra viabilità storica e supporto geomorfologico, assicurando che eventuali modifiche del tracciato stradale posto sulle dorsali mantengano una posizione di crinale e si adattino alla morfologia del terreno. Tutelare e riqualificare le relazioni tra viabilità storica e territorio agricolo mediante la conservazione o ricostituzione del corredo arboreo, dei manufatti minori, delle opere di sostegno dei versanti;

1.4 - contenere ulteriori espansioni urbane sia a carattere residenziale che artigianale/industriale nelle aree di pianura e fondovalle (in particolare della Pesa e della Greve), al di fuori del territorio urbanizzato. Nelle aree di margine degli insediamenti, favorire la riqualificazione morfologica e funzionale attraverso forme di integrazione tra tessuto costruito e rurale. Relativamente a complessi edilizi e aree caratterizzate da aspetti di degrado e disomogeneità (con particolare riferimento alle zone del Ferrone, Il Meleto, Sambuca, Testi), favorire interventi volti al superamento di tali criticità, alla mitigazione degli impatti paesistici, al miglioramento della qualità degli spazi aperti;

1.5 - assicurare che i nuovi interventi: - siano opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva; - siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori e altezze; - rispettino le regole insediative e architettoniche storiche; - tengano conto della qualità delle visuali, degli scorci paesistici e dei punti panoramici; - contribuiscano all'incremento degli spazi pubblici in termini di quantità e qualità morfologica.

1.6 - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico;

1.7 - favorire il potenziamento di una rete di fruizione lenta del territorio, valorizzando viabilità minore e sentieri esistenti, compresi i percorsi di fondovalle, e qualificando nuclei storici e borghi rurali come nodi e punti di sosta di un sistema di itinerari.

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale</p> <p>Tav. 02 Periodizzazione dei sedimenti edili e della viabilità (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 04 Rete della mobilità (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 05 Reti tecnologiche e fasce di rispetto (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 06 Intervisibilità territoriale</p> <p>Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p>Tav. 08 Carta potenziale archeologica</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A1 Ricognizione degli standard urbanistici e dei percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche</p> <p>A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR</p> <p>Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 11 Invariante I (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 13 Invariante III (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A2 Analisi del Territorio Urbanizzato</p> <p>A3 Analisi del Territorio Rurale</p> <p>Disciplina di piano</p> <p>Titolo I, art.li 5, 6, 7, 9;</p> <p>Titolo I, art.li 5, 6, 7, 9;</p> <p>Titolo II;</p> <p>Titolo IV, art.li 34, 35, 44, 45, 47, 48, 49, 50;</p> <p>Titolo VI;</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 16 UTOE – Unità Territoriali Organiche Elementari</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, nell'individuare le Invarianti Strutturali (I e III), gli elementi e le componenti del Patrimonio territoriale, insieme agli studi ed alle valutazioni geologico-idrauliche riportate negli specifici documenti allegati, ottempera al conseguimento dello Obiettivo generale 1 della Scheda Ambito 10 “ <b>Tutelare, riqualificare e valorizzare la struttura insediativa di lunga durata, improntata sulla regola morfologica di crinale e sul sistema della fattoria appoderata, strettamente legato al paesaggio agrario</b> ” e in maniera coerente si attiene alle azioni indicate nella disciplina del PIT/PPR.</p>

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p> <p>Disciplina di piano  Titolo I, art. 71, 73, 74.</p> <p><b><u>CARTA ARCHEOLOGICA</u></b></p> <p>Tav. Ar2 Carta archeologica (scala 1:20.000 e quadranti 1, 2, 3, 4 scala 1:5000)</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>Ar1 Repertorio siti archeologici</p> <p><b><u>SCHEDE EDIFICI TERRITORIO RURALE</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. SE Schede edifici territorio rurale (quadro di unione scala 1:10.000 e dettagli 1:5000)</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>SE Schede edifici territorio rurale</p> <p><b><u>INDAGINI GEOLOGICHE, IDRAULICHE E SISMICHE</u></b></p> <p><u>Tavole (quadranti a,b,c,d)</u></p> <p>G.1 carta Geologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.2 carta Geomorfologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.3 carta Idrogeologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.4 carta della Pericolosità Geologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.5 carta della Pericolosità Sismica Locale (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  G.6 carta della Pericolosità da Alluvioni (a,b,c) scala 1:5.000  G.7 carta della Magnitudo Idraulica (a,b,c) scala 1:5.000  G.8 carta dei Battenti (a,b,c) scala 1:5.000  G.9 carta della Velocità della corrente (a,b,c) scala 1:5.000  G.10 carta delle Aree presidiate da sistemi arginali, comprensiva delle aree di fondovalle fluviale (a,b,c,d) scala 1:10.000</p> <p><u>Documenti</u></p> <p>D.1 Relazione Geologica  D.2 Relazione Idrologico - Idraulica  D.3a Relazione Tecnica Illustrativa sullo Studio di Microzonazione Sismica di 2° livello  D.3b Relazione Tecnica sulle Indagini di MS2</p>	

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><u>STUDIO DI MS Tavole (tavola 1, 2, 3)</u></p> <p>carta GEOLOGICO-TECNICA (tavole 1,2,3) scala 1:5.000</p> <p>carta delle SEZIONI geologico - tecniche (tavola unica) scala 1:5.000</p> <p>carta delle INDAGINI e dei DATI di BASE (tavole 1,2,3) scala 1:5.000</p> <p>carta delle FREQUENZE fondamentali dei depositi (tavole 1,2,3) scala 1:5.000</p> <p>carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (tavole 1,2,3) scala 1:5.000</p> <p>carta di Microzonazione Sismica Fattore di Amplificazione (0,1 – 0,5) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000</p> <p>carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,4-0,8) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000</p> <p>carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,7-1,1) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000</p> <p><u>Allegati:</u></p> <p>Allegati HEC-RAS alla Relazione idrologico-idraulica</p>	

**Obiettivo 2 Tutelare e riqualificare il territorio agroforestale, con particolare riferimento ai caratteri di diversificazione culturale, complessità e articolazione della maglia agraria, alla qualità paesistica ed ecologica delle coperture forestali, nonché al mantenimento in efficienza del reticolo idrografico**

**Direttive correlate**

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:

2.1 - valorizzare i caratteri del paesaggio chiantigiano favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio;

2.2 - garantire la riconoscibilità, ove ancora presente, del sistema dei manufatti edilizi e delle infrastrutture, anche minori, di impianto storico evitando trasformazioni che ne snaturino il contesto;

2.3 - negli interventi di rimodellamento, soggetti ad autorizzazione idrogeologica ed incidenti sull'assetto idrogeomorfologico, garantire, nel caso di modifiche sostanziali della maglia agraria, che le soluzioni funzionali individuate siano coerenti (per forma e dimensione) con il contesto paesaggistico prevedendo altresì adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorarne i livelli di permeabilità;

2.4 - negli interventi di nuova edificazione assicurare la coerenza con il contesto paesaggistico per forma dimensione e localizzazione;

2.5 - riqualificare i contesti interessati da fenomeni di semplificazione dell'infrastrutturazione ecologica e paesaggistica anche al fine di mantenere e recuperare le direttrici di connettività ecologica;

2.6 - garantire l'equilibrio idrogeologico valutando modalità di impianto che assecondino la morfologia del suolo e prevedendo, ove necessario, l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;

2.7 - tutelare il valore paesistico ed ecologico delle aree boscate con particolare riferimento ai Monti del Chianti, caratterizzati da densi boschi di latifoglie, piccoli nuclei agricoli montani e dalla dominanza di arbusteti e abetine d'impianto sul sistema di crinale attuando la gestione forestale sostenibile.

Orientamenti:

- preservare i boschi di valore patrimoniale inclusi nei nodi primari e secondari della rete ecologica forestale, individuati nella carta della rete ecologica, in particolare concentrati nelle porzioni sommitali dei Monti del Chianti tra il Monte Calvo, a sud, il Monte san Michele e il passo del Sugame a nord, favorendo la gestione forestale sostenibile e il recupero dei castagneti da frutto;
- contrastare i processi di abbandono degli ambienti agro-pastorali con conseguente espansione del bosco sui terreni scarsamente mantenuti, con particolare attenzione ai residuali ambienti aperti del crinale (area tra M.te Domini e M.te San Michele) e alle corone o fasce di territorio agricolo poste attorno ai nuclei storici di Torsoli, Badiaccia a Montemuro, Badia a Coltibuono, Montegrossi, Nusenna, S. Vincenti, tra Casale e Castello di Lamole e verso Lucolena;
- favorire la gestione forestale sostenibile delle matrici forestali della rete ecologica ed il recupero dei castagneti da frutto;
- riqualificare i siti estrattivi dismessi, in particolare con misure per ridurre l'impatto visivo e prevenire possibili dissesti di natura franosa.

2.8 - tutelare i valori paesistici, ecologici ed idrogeomorfologici dei sistemi di Fondovalle, in particolare della Greve e della Pesa, così come individuati nella carta dei sistemi morfogenetici (FON).

Orientamenti:

- limitare i fenomeni di artificializzazione e impermeabilizzazione dei suoli (anche al fine di favorire la ricarica degli acquiferi) e la frammentazione delle superfici agricole a opera di infrastrutture o di altri interventi di urbanizzazione;
- migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, riducendo i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per l'area classificata come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare.

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, nell'individuare le Invarianti Strutturali (I e III), gli elementi e le componenti del Patrimonio territoriale, insieme agli studi ed alle valutazioni geologico-idrauliche riportate negli specifici documenti allegati, ottempera al conseguimento dello Obiettivo</p>

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p>Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)  Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR  Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)  Tav. 11 Invariante I(quadranti a, b, c, d)  Tav. 12 Invariante II(quadranti a, b, c, d)  Tav. 14 Invariante IV(quadranti a, b, c, d)</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A3 Analisi del Territorio Rurale</p> <p>Disciplina di piano  Titolo I, art.li 5, 6, 7, 9;  Titolo II;  Titolo III;  Titolo V  Titolo VI;</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 16 UTOE – Unità Territoriali Organiche Elementari  Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p> <p>Disciplina di piano  Titolo I, art.li 71, 73, 74.</p> <p><b><u>INDAGINI GEOLOGICHE, IDRAULICHE E SISMICHE</u></b></p> <p><u>Tavole (quadranti a,b,c,d)</u></p> <p>G.1 carta Geologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.2 carta Geomorfologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.3 carta Idrogeologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.4 carta della Pericolosità Geologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.5 carta della Pericolosità Sismica Locale (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  G.6 carta della Pericolosità da Alluvioni (a,b,c) scala 1:5.000  G.7 carta della Magnitudo Idraulica (a,b,c) scala 1:5.000  G.8 carta dei Battenti (a,b,c) scala 1:5.000  G.9 carta della Velocità della corrente (a,b,c) scala 1:5.000</p>	<p>generale 2 della Scheda Ambito 10 “ <b>Tutelare e riqualificare il territorio agroforestale, con particolare riferimento ai caratteri di diversificazione colturale, complessità e articolazione della maglia agraria, alla qualità paesistica ed ecologica delle coperture forestali, nonché al mantenimento in efficienza del reticolo idrografico</b> ” e in maniera coerente si attiene alle azioni indicate nella disciplina del PIT/PPR.</p>

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p>G.10 carta delle Aree presidiate da sistemi arginali, comprensiva delle aree di fondovalle fluviale (a,b,c,d) scala 1:10.000</p> <p><u>Documenti</u></p> <p>D.1 Relazione Geologica  D.2 Relazione Idrologico - Idraulica  D.3a Relazione Tecnica Illustrativa sullo Studio di Microzonazione Sismica di 2° livello  D.3b Relazione Tecnica sulle Indagini di MS2</p> <p><u>STUDIO DI MS Tavole (tavola 1, 2, 3)</u></p> <p>carta GEOLOGICO-TECNICA (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta delle SEZIONI geologico - tecniche (tavola unica) scala 1:5.000  carta delle INDAGINI e dei DATI di BASE (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta delle FREQUENZE fondamentali dei depositi (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta di Microzonazione Sismica Fattore di Amplificazione (0,1 – 0,5) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,4-0,8) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,7-1,1) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000</p> <p><u>Allegati:</u></p> <p>Allegati HEC-RAS alla Relazione idrologico-idraulica</p>	

#### **4.2.2 Invarianti Strutturali del PIT/PPR**

Per ogni Invariante Strutturale, in apposita tabella sono riportati:

- gli obiettivi generali espressi dalla Disciplina Generale di Piano;
- l'indicazione degli elaborati di PS che li declina alla scala locale;
- l'esito della valutazione.

#### **INVARIANTE 1. I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici**

**Obiettivo:** "L'equilibrio dei sistemi idro-geomorfologici" da perseguire mediante:

- a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;
- b) il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura sostenibile ecologicamente e localmente orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;
- c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;
- d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;
- e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale  Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)  Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR  Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)  Tav. 11 Invariante I (quadranti a, b, c, d)  Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p>Disciplina di piano  Titolo II;</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, nell'individuare l'Invariante Strutturale I, gli elementi e le componenti del Patrimonio territoriale, insieme agli studi ed alle valutazioni geologico-idrauliche riportate negli specifici ed appositi documenti allegati, ottempera al conseguimento dell'Obiettivo generale del PIT/PPR "L'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici " e in maniera coerente si attiene alle azioni indicate nella disciplina del PIT/PP .</p> <p>Il rispetto degli obiettivi, recepiti nella Parte II Titolo II della Disciplina di PS, è inoltre garantito dalla approvazione delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche, allegate al PS, da parte del competente organo della regione, cui dovrà far seguito l'approvazione, in fase di formazione del PO, delle schede di fattibilità degli interventi previsti.</p>

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p>Disciplina di piano</p> <p><b><u>INDAGINI GEOLOGICHE, IDRAULICHE E SISMICHE</u></b></p> <p><u>Tavole (quadranti a,b,c,d)</u></p> <p>G.1 carta Geologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.2 carta Geomorfologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.3 carta Idrogeologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.4 carta della Pericolosità Geologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.5 carta della Pericolosità Sismica Locale (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  G.6 carta della Pericolosità da Alluvioni (a,b,c) scala 1:5.000  G.7 carta della Magnitudo Idraulica (a,b,c) scala 1:5.000  G.8 carta dei Battenti (a,b,c) scala 1:5.000  G.9 carta della Velocità della corrente (a,b,c) scala 1:5.000  G.10 carta delle Aree presidiate da sistemi arginali, comprensiva delle aree di fondovalle fluviale (a,b,c,d) scala 1:10.000</p> <p><u>Documenti</u></p> <p>D.1 Relazione Geologica  D.2 Relazione Idrologico - Idraulica  D.3a Relazione Tecnica Illustrativa sullo Studio di Microzonazione Sismica di 2° livello  D.3b Relazione Tecnica sulle Indagini di MS2</p> <p><u>Allegati:</u></p> <p>Allegati HEC-RAS alla Relazione idrologico-idraulica</p>	

## INVARIANTE 2 - I caratteri ecosistemici del paesaggio

**Obiettivo.** “L’elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l’efficienza della rete ecologica, un’alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l’equilibrio delle relazioni tra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell’ecosistema” da perseguire mediante:

- il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;
- il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;
- il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;
- la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;
- la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazioni</u>  Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u>  Tav. 01 inquadramento territoriale  Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)  Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><u>Dossier</u>  A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u>  Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR  Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)  Tav. 2 Invariante II (quadranti a, b, c, d)  Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><u>Dossier</u>  A3 Analisi del Territorio Rurale</p> <p>Disciplina di piano  Titolo I, art.li 5, 6, 7, 9;  Titolo III;  Titolo V  Titolo VI;</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u>  Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u>  Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u>  A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u>  Disciplina di piano  Titolo I, art.li 71, 73, 74.</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, nell'individuare l'Invariante Strutturale II, gli elementi e le componenti del Patrimonio territoriale, insieme agli studi ed alle valutazioni geologico-idrauliche riportate negli specifici ed appositi documenti allegati, ottempera al conseguimento dell'Obiettivo generale del PIT/PPR</p> <p><b>“L’elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l’efficienza della rete ecologica, un’alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l’equilibrio delle relazioni tra componenti naturali, seminaturali e antropiche dello ecosistema”</b> e in maniera coerente si attiene alle azioni indicate nella disciplina del PIT/PPR .</p>

**INVARIANTE III - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali**

**Obiettivo:** “La salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre”, da perseguire mediante:

- a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;
- b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;

- c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;
- d) il superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali;
- e) il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;
- f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;
- g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;
- h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale  Tav. 02 Periodizzazione dei sedimenti edili e della viabilità (quadranti a, b, c, d)  Tav. 04 Rete della mobilità (quadranti a, b, c, d)  Tav. 05 Reti tecnologiche e fasce di rispetto (quadranti a, b, c, d)  Tav. 06 Intervisibilità territoriale  Tav. 07 Criticità e degrado  Tav. 08 Carta potenziale archeologica</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A1 Ricognizione degli standard urbanistici e dei percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche  A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR  Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)  Tav. 13 Invariante III (quadranti a, b, c, d)  Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A2 Analisi del Territorio Urbanizzato  A3 Analisi del Territorio Rurale</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, nell'individuare l'Invariante Strutturale III, gli elementi e le componenti del Patrimonio territoriale, insieme agli studi ed alle valutazioni geologico-idrauliche riportate negli specifici documenti allegati, ottempera al conseguimento dell'Obiettivo generale del PIT/PPR "<b>La salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre</b>" e in maniera coerente si attiene alle azioni indicate nella disciplina del PIT/PPR.</p>

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p>Disciplina di piano  Titolo I, art.li 5, 6, 7, 9;  Titolo IV  Titolo VI</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 16 UTOE – Unità Territoriali Organiche Elementari  Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p> <p>Disciplina di piano  TITOLO II</p> <p><b><u>CARTA ARCHEOLOGICA</u></b></p> <p>Tav. Ar2 Carta archeologica (scala 1:20.000 e quadranti 1, 2, 3, 4 scala 1:5000)</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>Ar1 Repertorio siti archeologici</p> <p><b><u>SCHEDE EDIFICI TERRITORIO RURALE</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. SE Schede edifici territorio rurale (quadro di unione scala 1:10.000 e dettagli 1:5000)</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>SE Schede edifici territorio rurale</p> <p><b><u>INDAGINI GEOLOGICHE, IDRAULICHE E SISMICHE</u></b></p> <p><u>Tavole (quadranti a,b,c,d)</u></p> <p>G.1 carta Geologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.2 carta Geomorfologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.3 carta Idrogeologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.4 carta della Pericolosità Geologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.5 carta della Pericolosità Sismica Locale (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  G.6 carta della Pericolosità da Alluvioni (a,b,c) scala 1:5.000  G.7 carta della Magnitudo Idraulica (a,b,c) scala 1:5.000  G.8 carta dei Battenti (a,b,c) scala 1:5.000  G.9 carta della Velocità della corrente (a,b,c) scala 1:5.000  G.10 carta delle Aree presidiate da sistemi arginali, comprensiva delle aree di fondovalle fluviale</p>	

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p>(a,b,c,d) scala 1:10.000</p> <p><u>Documenti</u></p> <p>D.1 Relazione Geologica  D.2 Relazione Idrologico - Idraulica  D.3a Relazione Tecnica Illustrativa sullo Studio di Microzonazione Sismica di 2° livello  D.3b Relazione Tecnica sulle Indagini di MS2</p> <p><u>STUDIO DI MS Tavole (tavola 1, 2, 3)</u></p> <p>carta GEOLOGICO-TECNICA (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta delle SEZIONI geologico - tecniche (tavola unica) scala 1:5.000  carta delle INDAGINI e dei DATI di BASE (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta delle FREQUENZE fondamentali dei depositi (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta di Microzonazione Sismica Fattore di Amplificazione (0,1 – 0,5) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,4-0,8) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,7-1,1) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000</p> <p><u>Allegati:</u></p> <p>Allegati HEC-RAS alla Relazione idrologico-idraulica</p>	

#### INVARIANTE IV - I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali

**Obiettivo:** “La salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico”, da perseguire mediante:

a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell’insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell’edilizia specialistica

- storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;
- b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;
- c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;
- d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;
- e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;
- f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale  Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)  Tav. 04 Rete della mobilità (quadranti a, b, c, d)  Tav. 06 Intervisibilità territoriale  Tav. 07 Criticità e degrado  Tav. 08 Carta potenziale archeologico</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, nell'individuare l'Invariante Strutturale IV, gli elementi e le componenti del Patrimonio territoriale, insieme agli studi ed alle valutazioni geologico-idrauliche riportate negli specifici ed appositi documenti allegati, ottempera al conseguimento dell'Obiettivo generale del PIT/PPR “<b>La salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico percettive, rappresentano importanti</b></p>

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><u>Dossier</u></p> <p>A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR  Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)  Tav. 14 Invariante IV (quadranti a, b, c, d)  Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A3 Analisi del Territorio Rurale  Disciplina di piano  Titolo I, art.li 5, 6, 7, 9;  Titolo V  Ttolo VI, art.li 57, 63, 64;</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 16 UTOE – Unità Territoriali Organiche Elementari  Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p> <p>Disciplina di piano</p> <p><b><u>CARTA ARCHEOLOGICA</u></b></p> <p>Tav. Ar2 Carta archeologica (scala 1:20.000 e quadranti 1, 2, 3, 4 scala 1:5000)</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>Ar1 Repertorio siti archeologici</p> <p><b><u>SCHEDE EDIFICI TERRITORIO RURALE</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. SE Schede edifici territorio rurale (quadro di unione scala 1:10.000 e dettagli 1:5000)</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>SE Schede edifici territorio rurale</p>	<p>testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico” e in maniera coerente si attiene alle azioni indicate nella disciplina del PIT/PPR.</p>

#### **4.2.3 Elaborato 8b “Disciplina dei Beni Paesaggistici (Artt. 134 E 157 Del Codice)”**

Il PS di Barberino Tavarnelle, nell'ambito dello Statuto del Territorio, persegue gli obiettivi con valore di indirizzo, attua le direttive e rispetta le prescrizioni d'uso della Disciplina dei Beni paesaggistici del PIT/PPR di cui agli Elaborati 1B – 3B del PIT/PPR, relativi ai beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 e all'Elaborato 8B dello stesso PIT/PPR), relativo ai beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004.

Il PS contiene specifici elaborati di ricognizione delle prescrizioni del PIT/PPR concernenti i beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 136 e dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 ricadenti all'interno del territorio comunale riconosciuti dal PIT/PPR: dette prescrizioni prevalgono su ogni altra disposizione difforme contenuta negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica provinciale e comunale e vengono recepite all'interno dello Statuto del PS.

Nelle pagine che seguono il sistema dei vincoli è articolato come segue:

- “Immobili ed aree di notevole interesse pubblico” ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a) e dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004;
- “Aree tutelate per Legge” ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera b) e dell'art. 142, comma 1, del D.Lgs 42/2004.

In entrambi i casi gli obiettivi, le direttive (da perseguire e recepire negli altri strumenti di pianificazione) e le specifiche prescrizioni d'uso (da rispettare), così come formulate per tutti gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico (vincolo per Decreto) nelle relative schede norma, corrispondono ad un articolato e complesso sistema di riconoscimento di valori che connotano i beni sottoposti a tutela, dando così forma agli obiettivi, orientamento alle singole direttive e contenuto alle prescrizioni.

#### **Immobili ed aree di notevole interesse pubblico**

In relazione a tali vincoli, per ogni struttura del paesaggio e relative componenti - struttura idrogeomorfologica, struttura ecosistemica/ambientale, struttura antropica, elementi della percezione - la disciplina sovraordinata detta specifici obiettivi aventi valore di indirizzo, apposite direttive e prescrizioni; nelle pagine che seguono a tali obiettivi, direttive e prescrizioni è associata una specifica tabella in cui sono riportati:

- l'indicazione degli elaborati di PS che declina obiettivi, direttive e prescrizioni alla scala locale;
- l'esito della valutazione.

**La località di San Donato in Poggio del comune di Tavarnelle Val di Pesa.**

**Codice regionale: 9048014**

**Codice ministeriale: 90111**

**DM 27/03/1970 GU 106 del 1970**

Tipologia art. 136 D.Lgs 42/2004: lett. c) e d)

Motivazione: [...]la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un ambiente prevalentemente silvano formato in gran parte da boschi di resinosa in cui si aprono ampi spazi coltivati ad oliveto e vigneto. Al centro di tale territorio così schiettamente naturale è il borgo fortificato di S. Donato in Poggio

Obiettivi per la tutela e la valorizzazione - Disciplina d'uso (art. 143 comma 1 lett. b, art. 138 comm 1)

### 1 - Struttura idrogeomorfologica

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<p>1.a.1. Tutelare la pianura alluvionale del Pesa e il reticolo idrografico naturale e artificiale con particolare attenzione alla vegetazione riparia garantendone la continuità con quella presente nel fondovalle.- Idrografia artificiale</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>1.b.1. Riconoscere porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona.</p> <p>1.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- salvaguardare dal punto di vista naturalistico, ambientale e paesaggistico la pianura alluvionale del Pesa e il reticolo idrografico, nonché la vegetazione riparia esistente;</li> <li>- valorizzare il Torrente Pesa quale elemento identitario potenzialmente attrattore di forme di fruizione ambientale e paesaggistica sostenibile.</li> </ul>	<p>1.c.1. La realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico-percettiva dell'inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati</p>

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazione</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d) Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, riconoscendo le strutture e le componenti indicate nella Scheda di vincolo, individua negli elaborati e nella Disciplina di Piano le aree e le tutele per la conservazione della struttura idrogeomorfologica. Negli articoli della Disciplina di Piano e nelle indagini geologiche idrauliche e sismiche, il PS predispone l'adeguata disciplina per poter conseguire i contenuti espressi dalle presenti direttive e prescrizioni.</p> <p>Gli elementi del Piano Strutturale esprimono la propria conformità alle indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi.</p> <p><b>Obiettivi con valore di indirizzo</b></p>

<p>Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d) Tav. 11 Invariante I (quadranti a, b, c, d)</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p> <p>Disciplina di piano Art.5, Tutto il Titolo II della parte II; Artt.59, 71,73,74 e75</p> <p><b><u>Indagini geologiche, idrauliche e sismiche</u></b></p>	<p>Il PS, per le proprie competenze, esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è, pertanto, coerente e conforme al PIT/PPR.</p> <p><b>Direttive</b> Il PS, per le proprie competenze, applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo.</p> <p><b>Prescrizioni</b> Il PS, per le proprie competenze, rispetta le prescrizioni.</p>
--	---

## 2 - Struttura eco sistemica/ambientale

<b>a - obiettivi con valore di indirizzo</b>	<b>b - direttive</b>	<b>c - prescrizioni</b>
<p>1. Conservare gli agroecosistemi tradizionali (oliveti, seminativi, colture promiscue, con presenza di elementi vegetazionali).</p> <p>2.a.2. Conservare il caratteristico rapporto tra ambienti forestali ed agroecosistemi.</p> <p>2.a.3. Aumentare i livelli di qualità e maturità degli ecosistemi forestali.</p> <p>2.a.4. tutelare la vegetazione ripariale e gli ecosistemi fluviali.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>2.b.1. Individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli elementi vegetali del paesaggio agrario (siepi, filari alberati, boschetti, ecc.) al fine di mettere in atto intervento di loro nuova realizzazione e di miglioramento paesaggistico e naturalistico del paesaggio agrario;</li> <li>- soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal presente Piano;</li> </ul> <p>2.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare l'impegno di suolo non edificato al di fuori del territorio urbanizzato;</li> <li>- definire soglie di trasformabilità degli agroecosistemi tradizionali al fine di conservare i valori</li> </ul>	<p>2.c.1. Sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze).</p> <p>2.c.2. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.</p>

	<p>paesaggistici e naturalistici dei luoghi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da incendi e altre cause avverse;</li> <li>- disincentivare interventi di riforestazione su aree agricole e incolti;</li> <li>- incentivare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi;</li> <li>- vincolare eventuali interventi in ambito agricolo alla realizzazione di interventi di ricostituzione degli elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo (siepi, siepi alberate, boschetti, filari alberati);</li> <li>- garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela degli ecosistemi torrentizi;</li> <li>- favorire e promuovere l'eliminazione di specie infestanti aliene, tra le quali l'Ailanthus altissima, in accordo con la normativa regionale.</li> </ul>	
--	---	--

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b>  <u>Relazione</u>  Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo  <u>Tavole</u>  Tav. 01 inquadramento territoriale  Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)  Tav. 07 Criticità e degrado  <u>Dossier</u>  A4 Studio paesaggistico  <b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b>  <u>Tavole</u>  Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR  Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)  Tav. 12 Invariante II (quadranti a, b, c, d)  <b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b>  <u>Relazioni</u></p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, riconoscendo le strutture e le componenti indicate nella Scheda di vincolo, individua negli elaborati e nella Disciplina di Piano le aree e le tutele per la conservazione della struttura ecosistemica. Negli articoli della Disciplina di Piano, il PS predispone l'adeguata disciplina per poter conseguire i contenuti espressi dalle presenti direttive e prescrizioni.</p> <p>Gli elementi del Piano Strutturale esprimono la propria conformità alle indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi.</p> <p><b>Obiettivi con valore di indirizzo</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è, pertanto, coerente e conforme al</p>

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p> <p>Disciplina di piano</p> <p>Art.5, 6,7</p> <p>Tutto il Titolo III della Parte II;</p>	<p>PIT/PPR.</p> <p><b>Direttive</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo.</p> <p><b>Prescrizioni</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, rispetta le prescrizioni.</p>

### 3 - Struttura antropica

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<p>3.a.1. Tutelare il centro medievale di S. Donato in Poggio e lo stretto rapporto con la sua pieve, nonché l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e le relazioni figurative tra insediamento storico e paesaggio.</p> <p>3.a.2. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.1. Individuare, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il nucleo storico di S. Donato in Poggio e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e, storicamente, su quello funzionale;</li> <li>- i margini dell'insediamento, quali limite percepibile dell'insediamento urbano rispetto al territorio rurale e naturale;</li> </ul> <p>3.b.2. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi;</li> <li>- le zone di compromissione e alterazione della qualità delle visuali da e verso il nucleo storico e il paesaggio circostante;</li> <li>- i coni visivi che si aprono verso il nucleo storico, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalle vie di accesso.</li> </ul>	<p>3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio storico dell'insediamento di S. Donato in Poggio a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di fisionomia storica degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, coerenti e compatibili con il contesto urbano e con i caratteri originali.</li> <li>- sia garantita la tutela e la valorizzazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di fisionomia storica evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico;</li> <li>- sia conservato lo skyline dell'insediamento storico di crinale;</li> <li>- siano conservati i percorsi storici, i camminamenti, i passaggi, gli accessi e le relative opere di arredo storico;</li> <li>- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze,</li> </ul>

<b>a - obiettivi con valore di indirizzo</b>	<b>b - direttive</b>	<b>c - prescrizioni</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i caratteri morfologici (struttura urbana storica) e architettonici di S. Donato in Poggio e le sue relazioni con la pieve e la campagna coltivata;</li> </ul> <p>3.b.3. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità del centro di S. Donato in Poggio, nonché lo stretto rapporto con la pieve e la campagna coltivata;</li> <li>- conservare i caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico;</li> <li>- orientare gli interventi, nell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, di S. Donato in Poggio, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica, il mantenimento delle aree agricole circostanti il nucleo storico, nonché delle relazioni percettive tra l'insediamento e paesaggio agrario;</li> <li>- garantire la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati, garantendo l'integrità morfologica ed estetico percettiva del nucleo storico di S. Donato in Poggio e la permanenza del rapporto visuale tra l'insediamento storico, la pieve e il territorio contermini.</li> <li>- assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico e in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso, situate a margine dell'edificato storico e intercluse nel tessuto edilizio storico, conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana;</li> <li>- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso il nucleo storico con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e degli assi di accesso, assicurando la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti, contrastando altresì</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.</li> <li>- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema;</li> <li>- per gli edifici, complessi architettonici e manufatti preesistenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, con caratteristiche tipologiche di pregio architettonico o con particolare attinenza alle valenze storiche, costruttive e alla tradizione dei luoghi, siano conservati gli aspetti esteriori, utilizzando soluzioni formali, materiali e cromie compatibili e coerenti e mantenendo l'unitarietà delle aree libere; inoltre siano preservate le opere complementari di valore testimoniale (percorsi, serre, limonaie, grotte, fontane, muri di perimetrazione e di sistemazione del terreno, opere di regimentazione delle acque, aiuole, giardini, annessi e quant'altro concorre a definirne il valore identitario);</li> <li>- le modifiche all'involucro dei fabbricati esistenti, con particolare riferimento all'inserimento di serre solari, infissi, pannelli solari ed elementi accessori di impianti di varia natura, sono ammesse a condizione che rispettino criteri generali di coerenza ed uniformità;</li> <li>- l'installazione di nuovi impianti, l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti siano previsti secondo soluzioni di adeguata qualità progettuale, con l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici, privilegiando i sistemi di tipo centralizzato;</li> </ul>

<b>a - obiettivi con valore di indirizzo</b>	<b>b - direttive</b>	<b>c - prescrizioni</b>
	<p>interventi edilizi che possono ostacolare la fruizione visiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere l'integrazione tra nucleo storico e tessuto recente, assicurando la permanenza dei luoghi d'incontro delle comunità, del riconoscimento delle identità locali, dei luoghi e delle funzioni che ne rafforzino l'identità;</li> <li>- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;</li> <li>- garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva</li> <li>- incentivare gli interventi al miglioramento del risparmio energetico per i fabbricati esistenti, quale misura alternativa e/o complementare all'inserimento delle fonti energetiche rinnovabili;</li> <li>- regolamentare la realizzazione di piscine ad uso privato anche al fine di assicurare la migliore integrazione paesaggistica;</li> <li>- regolare le nuove recinzioni, con particolare riferimento al territorio rurale, garantendo l'intervisibilità e il passaggio della piccola fauna al fine di mantenere l'ecosistema, evitando altresì l'impiego di fondazioni continue;</li> <li>- impedire saldature lineari, ivi compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possono competere gerarchicamente e visivamente con gli aggregati storici o compromettere i varchi visuali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- le serre solari e le verande non alterino le caratteristiche tipologiche e la qualità architettonica degli immobili, non siano poste a chiusura di logge o porticati di elevato valore architettonico, non interferiscano con visuali di particolare pregio e quindi con i valori paesaggistici;</li> <li>- gli interventi per il miglioramento del risparmio energetico siano realizzati nel rispetto e dei caratteri architettonici ed edilizi aventi valore storico-tradizionale, privilegiando soluzioni che inseriscano i nuovi spessori a ridosso di pareti interne e all'intradosso dei solai;</li> <li>- l'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari sia progettata in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate; non preveda il mero appoggio di elementi sulla copertura, a favore di una confacente integrazione, impiegando adeguate soluzioni tecnologiche, geometriche, cromatiche e di messa in opera, affinché non siano visibili gli elementi di bordo e di supporto. I serbatoi o altri elementi accessori andranno posti all'interno dei volumi costruiti.</li> </ul> <p>3.c.2. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;</li> <li>- non compromettano i caratteri morfologici del nucleo storico, e non ne limitino la percettibilità dagli assi di ingresso, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali e panorami, skylines, belvedere);</li> <li>- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;</li> </ul>

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;</li> <li>- sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;</li> <li>- mantengano l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità;</li> <li>- eventuali impianti fotovoltaici con funzione di frangisole sono consentiti solo quando sono parte integrante di progetti architettonici integrati di autosufficienza complessiva del fabbricato, di alta qualità tecnologica, con l'esclusione dei criteri di mera sovrapposizione e/o aggiunta, con preferenza per quelli di tipo orientabile e/o aderenti alle superfici dei fronti, da valutare in comparazione con le altre potenziali soluzioni di risparmio energetico;</li> </ul> <p>3.c.3. Non sono ammessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate;</li> <li>- previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato;</li> <li>- l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che possano alterare la percezione di unitarietà delle coperture del centro storico di san Donato.</li> </ul> <p>3.c.4. Gli interventi volti a migliorare la fruibilità e la salubrità di locali interrati o seminterrati siano realizzati evitando sbancamenti di terreno tali da alterare la tipologia dell'edificio, la corografia dei luoghi e l'aumento dei piani visibili dell'edificio, pur in assenza di un innalzamento della quota assoluta.</p> <p>3.c.5. La realizzazione di piscine potrà avvenire solo in spazi liberi o comunque privi di alberature d'alto fusto di pregio, dovrà prevedere</p>

<b>a - obiettivi con valore di indirizzo</b>	<b>b - direttive</b>	<b>c - prescrizioni</b>
		l'impiego di materiali tradizionali, di interventi di mitigazione; gli apparati tecnici dovranno essere completamente interrati.
3.a.3. Tutelare il patrimonio diffuso di valore storico, architettonico e identitario costituito da fattorie, aggregati e case rurali, fornaci e complessi religiosi.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.4. Riconoscere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici del patrimonio diffuso di valore storico.</p> <p>3.b.5. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: - orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi e incrementando il livello di qualità là dove sussistono situazioni di degrado;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- - assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza;</li> <li>- - il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;</li> <li>- - limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo compresi quelli per l'agricoltura amatoriale ad eccezione di quelli strettamente necessari all'impresa agricola;</li> <li>- - orientare gli interventi, nell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, delle ville, verso il mantenimento della qualità percettiva della relazione tra insediamento storico e contesto paesaggistico, garantendo coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio contermine.</li> <li>- incentivare gli interventi indirizzati al miglioramento del risparmio</li> </ul>	<p>3.c.6. Gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale, sono ammessi a condizione che - il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- - Il mantenimento dell'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione condelimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee (sia vietato il frazionamento, con delimitazioni strutturali, dei resedi pavimentati originariamente ad uso comune);</li> <li>- - siano conservati gli aspetti esteriori, utilizzando soluzioni formali, materiali e cromie compatibili e coerenti e mantenendo l'unitarietà delle aree libere; inoltre siano preservate le opere complementari (percorsi, serre, limonaie, grotte, fontane, muri di perimetrazione e di sistemazione del terreno, opere di regimentazione delle acque, aiuole, giardini, annessi e quant'altro concorre a definirne il valore identitario);</li> <li>- - l'installazione di nuovi impianti, l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti siano previsti secondo soluzioni di adeguata qualità progettuale, con l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici, privilegiando i sistemi di tipo centralizzato;</li> <li>- - gli interventi per il miglioramento del risparmio energetico siano</li> <li>- realizzati nel rispetto dei caratteri architettonici ed edilizi aventi valore storico-tradizionale, privilegiando soluzioni che inseriscano</li> </ul>

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
	<p>energetico per i fabbricati esistenti, quale misura alternativa e/o complementare all'inserimento delle fonti energetiche rinnovabili;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- regolamentare la realizzazione di piscine ad uso privato anche al fine di assicurare la migliore integrazione paesaggistica;</li> <li>- regolare le nuove recinzioni, con particolare riferimento al territorio rurale, garantendo l'intervisibilità e il passaggio della piccola fauna al fine di mantenere l'ecosistema, evitando altresì l'impiego di fondazioni continue;</li> <li>- impedire saldature lineari, ivi compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possono competere gerarchicamente e visivamente con gli aggregati storici o compromettere i varchi visuali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i nuovi spessori a ridosso di pareti interne e all'intradosso dei solai;</li> <li>- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema;</li> <li>- le serre solari e le verande non alterino le caratteristiche tipologiche e la qualità architettonica degli immobili, non siano poste a chiusura di logge o porticati di elevato valore architettonico, non interferiscano con visuali di particolare pregio e quindi con i valori paesaggistici;</li> </ul> <p>3.c.7. Gli interventi volti a migliorare la fruibilità e la salubrità di locali interrati o seminterrati siano realizzati evitando sbancamenti di terreno tali da alterare la tipologia dell'edificio, la corografia dei luoghi e l'aumento dei piani visibili dell'edificio, pur in assenza di un innalzamento della quota assoluta.</p> <p>3.c.8. La realizzazione di piscine potrà avvenire solo in spazi liberi o comunque privi di alberature d'alto fusto di pregio, dovrà prevedere l'impiego di materiali tradizionali, di interventi di mitigazione; gli apparati tecnici dovranno essere completamente interrati.</p>
<p>3.a.4. Conservare e valorizzare i percorsi della viabilità storica, quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali, ed il territorio aperto, con particolare attenzione alla struttura viaria di crinale, nonché alla rete sentieristica.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.6. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura) le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli,...) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 3.c.9. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica, sono ammessi a condizione che:</li> <li>- non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, e non modificano gli andamenti altimetrici, delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica .</li> <li>- siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento,</li> </ul>

<b>a - obiettivi con valore di indirizzo</b>	<b>b - direttive</b>	<b>c - prescrizioni</b>
	<p>fondamentali di caratterizzazione del paesaggio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tra le viabilità contemporanee e le infrastrutture, quelle che rappresentano elementi di connessione paesaggistica rilevanti.</li> </ul> <p>3.b.7. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti sul tracciato storico ecc., nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante;</li> <li>- conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (pievi, ville, corti, monasteri, nuclei,...) e i luoghi aperti;</li> <li>- valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri;</li> <li>- nelle aree di viabilità storica e/o panoramica limitare l'altezza delle strutture di sostegno dei corpi illuminanti.</li> </ul>	<p>ponticelli,...) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi,...) di valore storico-tradizionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;</li> <li>- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto;</li> <li>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti l'aumento della superficie impermeabile;</li> <li>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;</li> <li>- il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore paesaggistico del contesto.</li> </ul>
<p>3.a.5. Salvaguardare e valorizzare l'integrità visiva e l'elevato valore culturale del paesaggio agrario espressione della stretta relazione con un insediamento storico diffuso e di eccellenza</p> <p>3.a.6. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito prevalentemente da oliveti e vigneti.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.7. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e culturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</li> <li>- la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della</li> </ul>	<p>3.c.10. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantiscano l'assetto idrogeologico e la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria di particolare interesse storico e/o paesaggistico riconosciute e si inseriscano nel contesto paesaggistico agrario secondo principi di coerenza (forma, proporzioni e orientamento);</li> <li>- sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di</li> </ul>

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
	<p>viabilità podereale e interpodereale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le sistemazioni idraulico-agrarie (muri a secco e terrazzi) che sostengono alcuni degli oliveti tradizionali;</li> <li>- le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale;</li> <li>- i tessuti coltivati composti dall'associazione tra oliveti, per lo più tradizionali, o comunque disposti secondo le giaciture storiche che assecondano la morfologia del terreno, e vigneti.</li> </ul> <p>3.b.8. Individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali (struttura consolidata di impianto tradizionale del paesaggio agrario).</p> <p>3.b.9. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale;</li> <li>- definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);</li> <li>- mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale (la struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale);</li> <li>- incentivare il mantenimento delle colture tradizionali con particolare riferimento alle superfici ad oliveto;</li> <li>- conservare le isole di coltivi attorno agli insediamenti, per il loro valore storico-testimoniale e</li> </ul>	<p>fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari, (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze);</li> <li>- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimazione dei suoli.</li> </ul> <p>3.c.11. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valore testimoniale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che:</li> <li>- venga mantenuta la relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale;</li> <li>- eventuali progetti di recupero garantiscano la conservazione dei valori della tipologia storica di riferimento;</li> <li>- siano conservati gli aspetti esteriori, utilizzando soluzioni formali,</li> <li>- materiali e cromie compatibili e coerenti e mantenendo l'unitarietà delle aree libere; inoltre siano preservate le opere complementari, compresi gli annessi e quant'altro concorre a definirne il valore identitario);</li> <li>- l'installazione di nuovi impianti, l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti siano previsti secondo soluzioni di adeguata qualità progettuale, con l'adozione di soluzioni</li> </ul>

<b>a - obiettivi con valore di indirizzo</b>	<b>b - direttive</b>	<b>c - prescrizioni</b>
	<p>per la qualità delle relazioni percettive tra l'insediamento storico e il contesto paesaggistico, e mantenere l'alto livello di infrastrutturazione ecologica ad essa collegato da conseguire attraverso il mantenimento delle siepi e degli altri elementi vegetazionali di corredo e la loro ricostituzione nei punti della maglia che ne sono maggiormente sprovvisti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere ed incentivare il recupero dei manufatti di valore storico e testimoniale connessi alle attività agricole tradizionali;</li> <li>- regolamentare la realizzazione di piscine ad uso privato anche al fine di assicurare la migliore integrazione paesaggistica;</li> <li>- limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo compresi quelli per l'agricoltura amatoriale ad eccezione di quelli strettamente necessari all'impresa agricola;</li> <li>- regolare le nuove recinzioni, con particolare riferimento al territorio rurale, garantendo l'intervisibilità e il passaggio della piccola fauna al fine di mantenere l'ecosistema, evitando altresì l'impiego di fondazioni continue.</li> </ul>	<p>tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici, privilegiando i sistemi di tipo centralizzato;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli interventi per il miglioramento del risparmio energetico siano realizzati nel rispetto dei caratteri architettonici ed edilizi aventi valore storico-tradizionale, privilegiando soluzioni che inseriscano i nuovi spessori a ridosso di pareti interne e all'intradosso dei solai;</li> <li>- nella realizzazione di tettoie, recinzioni, garages e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenti, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto.</li> <li>- l'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari sia progettata in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate; non preveda il mero appoggio di elementi sulla copertura, a favore di una confacente integrazione, impiegando adeguate soluzioni tecnologiche, geometriche, cromatiche e di messa in opera, affinché non siano visibili gli elementi di bordo e di supporto. I serbatoi o altri elementi accessori andranno posti all'interno dei volumi costruiti;</li> <li>- sia garantito il mantenimento della viabilità storica.</li> </ul> <p>3.c.12. Gli interventi volti a migliorare la fruibilità e la salubrità di locali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interrati o seminterrati siano realizzati evitando sbancamenti di terreno tali da alterare la tipologia dell'edificio, la corografia dei luoghi e l'aumento dei piani visibili dell'edificio, pur in assenza di un innalzamento della quota assoluta.</li> </ul> <p>3.c.13. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p>

<b>a - obiettivi con valore di indirizzo</b>	<b>b - direttive</b>	<b>c - prescrizioni</b>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;</li> <li>- privilegiando la semplicità delle soluzioni d’impianto, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali e assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento, privilegiando l'utilizzo della viabilità esistente.</li> </ul> <p>3.c.14. I nuovi annessi agricoli, compresi quelli per l’agricoltura amatoriale, siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento;</li> <li>- non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza;</li> <li>- con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia ecocompatibile e favorendo la reversibilità dell’installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all’intero ciclo di vita.</li> </ul> <p>3.c.15. Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi demoliti di elementi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>3.c.16. La realizzazione di piscine potrà avvenire solo in spazi liberi o</p>

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
		comunque privi di alberature d'alto fusto di pregio, dovrà prevedere l'impiego di materiali tradizionali, di interventi di mitigazione; gli apparati tecnici dovranno essere completamente interrati.

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazione</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale  Tav. 02 Periodizzazione dei sedimi edilizi e della viabilità (quadranti a, b, c, d)  Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)  Tav. 04 Rete della mobilità (quadranti a, b, c, d)  Tav. 05 Reti tecnologiche e fasce di rispetto (quadranti a, b, c, d)  Tav. 06 Intervisibilità territoriale  Tav. 07 Criticità e degrado  Tav. 08 Carta potenziale archeologica <u>Dossier</u></p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A1 Ricognizione degli standard urbanistici e dei percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche  A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR  Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)  Tav. 13 Invariante III (quadranti a, b, c, d)  Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p> <p>Disciplina di piano  Artt.5, 6,7,8,10,11,  Tutto il Titolo IV della Parte II;</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, riconoscendo le strutture e le componenti indicate nella Scheda di vincolo, individua attraverso gli elaborati e la Disciplina di Piano riconoscendo le componenti da tutelare, compreso il patrimonio archeologico.</p> <p><b>Obiettivi con valore di indirizzo</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è, pertanto, coerente e conforme al PIT/PPR.</p> <p><b>Direttive</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo.</p> <p><b>Prescrizioni</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, rispetta le prescrizioni.</p>

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p>Art.78  CARTA ARCHEOLOGICA  Tav. Ar2 Carta archeologica (scala 1:20.000 e quadranti 1, 2, 3, 4 scala 1:5000)  Dossier  Ar1 Repertorio siti archeologici  SCHEDE EDIFICI TERRITORIO RURALE  Tavole  Tav. SE Schede edifici territorio rurale (quadro di unione scala 1:10.000 e dettagli 1:5000)  Dossier  SE Schede edifici territorio rurale</p> <p>INDAGINI GEOLOGICHE, IDRAULICHE E SISMICHE  Tavole (quadranti a,b,c,d)  G.1 carta Geologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.2 carta Geomorfologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.3 carta Idrogeologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.4 carta della Pericolosità Geologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.5 carta della Pericolosità Sismica Locale (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  G.6 carta della Pericolosità da Alluvioni (a,b,c) scala 1:5.000  G.7 carta della Magnitudo Idraulica (a,b,c) scala 1:5.000  G.8 carta dei Battenti (a,b,c) scala 1:5.000  G.9 carta della Velocità della corrente (a,b,c) scala 1:5.000  G.10 carta delle Aree presidiate da sistemi arginali, comprensiva delle aree di fondovalle fluviale (a,b,c,d) scala 1:10.000</p> <p>Documenti  D.1 Relazione Geologica  D.2 Relazione Idrologico - Idraulica  D.3a Relazione Tecnica Illustrativa sullo Studio di Microzonazione Sismica di 2° livello  D.3b Relazione Tecnica sulle Indagini di MS2</p> <p>STUDIO DI MS Tavole (tavola 1, 2, 3)  carta GEOLOGICO-TECNICA (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta delle SEZIONI geologico - tecniche (tavola unica) scala 1:5.000  carta delle INDAGINI e dei DATI di BASE (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta delle FREQUENZE fondamentali dei depositi (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta di Microzonazione Sismica Fattore di Amplificazione (0,1 –</p>	

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p>0,5) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000 carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,4-0,8) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000 carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,7-1,1) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000 Allegati: Allegati HEC-RAS alla Relazione idrologico-idraulica</p>	

#### 4 - Elementi della percezione

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<p>4.a.1. Salvaguardare e valorizzare l'integrità percettiva degli scenari che si aprono dai tracciati di crinale e dal nucleo di S. Donato in Poggio, verso il contesto collinare di notevole interesse paesaggistico.</p> <p>4.a.2. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità del nucleo storico di S. Donato in Poggio, e le relazioni percettive con la sua pieve e la campagna circostante.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo;</li> <li>- i punti di vista di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario, e all'interno del nucleo storico di S. Donato in Poggio.</li> </ul> <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico;</li> <li>- salvaguardare i punti d'ingresso al nucleo storico, le prospettive verso emergenze architettoniche;</li> <li>- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e</li> </ul>	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. Inoltre si fa condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano con le visuali principali e/o panoramiche e non devono essere collocati in prossimità dei beni architettonici tutelati;</li> <li>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche;</li> <li>- i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto evitando l'esaltazione scenografica del singolo edificio, a favore di una luce diffusa e soffusa;</li> <li>- i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale, nel rispetto delle norme di sicurezza</li> </ul>

	<p>la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; anche utilizzando manufatti tecnologici quali antenne, apparati telefonici, ripetitori e supporti vari dal design accurato, favorendo soluzioni innovative;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;</li> <li>- impedire saldature lineari, ivi compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possono competere gerarchicamente e visivamente con gli aggregati storici o compromettere i varchi visuali.</li> <li>- assicurare il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni, schermature, sistemazioni della viabilità di servizio, impianti di vegetazione arborea, garantendo il mantenimento delle relazioni spaziali, funzionali e percettive che caratterizzano i vari contesti paesaggistici;</li> <li>- assicurare il decoro di tutti gli spazi esterni;</li> <li>- pianificare il contenimento dell'illuminazione notturna al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio;</li> <li>- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso (i centri e nuclei storici, le principali emergenze, le colline e la campagna) e di garantire l'integrità percettiva delle visuali panoramiche e la conservazione degli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale; - regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi</li> </ul>	<p>stradale, garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto, evitando l'esaltazione scenografica a carattere puntuale, privilegiando soluzioni caratterizzate da illuminazione diffusa e soffusa.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili e godibili alla pubblica fruizione;</li> <li>- la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto, compreso l'ampliamento di quelli esistenti, che interferiscano negativamente con le visuali panoramiche ad eccezione di quelli riconducibili ad attività di cantiere. Sono ammessi in tutti i casi in cui adottino soluzioni atte a minimizzarne l'impatto visivo, al fine di non compromettere gli elementi valoriali identificati nella scheda.</li> </ul> <p>4.c.4. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche che si aprono da e verso le colline e la campagna.</p> <p>4.c.5. Sono da escludere interventi di trasformazione, compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, tali da occludere i varchi visuali verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo.</p>
--	---	---

	<p>che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.</li> <li>- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati</li> </ul>	
--	--	--

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazione</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale</p> <p>Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 06 Intervisibilità territoriale</p> <p>Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p>Tav. 08 Carta potenziale archeologico <u>Dossier</u></p> <p>Dossier</p> <p>A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR</p> <p>Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A2 Analisi del Territorio Urbanizzato</p> <p>A3 Analisi del Territorio Rurale</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, riconoscendo le strutture e le componenti indicate nella Scheda di vincolo, individua attraverso gli elaborati e la Disciplina di Piano le tutele necessarie per salvaguardare e valorizzare l'integrità percettiva degli scenari che si aprono dai tracciati di crinale e dal nucleo di San Donato in Poggio verso il contesto collinare, nonché per conservare l'integrativa percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità del nucleo storico di san donato in Poggio e le relazioni percettiva con la sua Piave e la campagna circostante.</p> <p><b>Obiettivi con valore di indirizzo</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è, pertanto, coerente e conforme al PIT/PPR.</p> <p><b>Direttive</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo.</p> <p><b>Prescrizioni</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, rispetta le prescrizioni.</p>

<p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p> <p>Disciplina di piano</p> <p>Artt.5, 6,7,8,10,11,                  Tutto il Titolo IV della Parte II;                  Artt.55,56,57,59</p> <p><b><u>SCHEDE EDIFICI TERRITORIO RURALE</u></b></p> <p>Tavole</p> <p>Tav. SE Schede edifici territorio rurale (quadro di unione scala 1:10.000 e dettagli 1:5000)</p> <p>Dossier</p> <p>SE Schede edifici territorio rurale</p>	
--	--

**[...] zona adiacente la pieve di S. Piero in Bossolo, sita nel territorio del comune di Tavarnelle Val di Pesa..**

**Codice regionale: 9048127**

**Codice ministeriale: 90110**

**DM 22/07/1967 GU 207 del 1967**

Tipologia art. 136 D.Lgs 42/2004: lett. c) e d)

Motivazione: [...]la zona adiacente la Pieve di S. Piero in Bossolo ha notevole interesse pubblico perché, con la sua varietà orografica, con la diversità di destinazione culturale del suolo - che alterna estese formazioni forestali e culture tipiche dell'agricoltura toscana quali l'olmo e la vite - e la presenza sia dell'antico e celebre monumento di S. Piero in Bossolo, che di nuclei abitati ancora intatti nella struttura tardo-medioevale, inquadrati e valorizzati dalla natura circostante, rappresenta un quadro naturale di compiuta bellezza avente valore estetico e tradizionale, dove l'opera dell'uomo si fonde mirabilmente con quella della natura

Obiettivi per la tutela e la valorizzazione - Disciplina d'uso (art. 143 comma 1 lett. b, art. 138 comm 1)

**1 - Struttura idrogeomorfologica**

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1.a.1. Tutelare il reticolo idrografico naturale e artificiale con particolare	1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della	1.c.1. La realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio

<p>attenzione alla vegetazione riparia, garantendo continuità con quella presente nel fondovalle.</p>	<p>pianificazione, negli atti del governo del territori e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>1.b.2. Riconoscere porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona.</p> <p>1.b.3. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a salvaguardare dal punto di vista naturalistico, ambientale e paesaggistico la pianura alluvionale del Pesa e il reticolo idrografico, nonché la vegetazione riparia esistente</p>	<p>idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico-percettiva dell'inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati.</p>
---	---	--

<p><b>Elaborati PS Barberino Tavarnelle</b></p>	<p><b>Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS</b></p>
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazione</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale</p> <p>Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR</p> <p>Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 11 Invariante I (quadranti a, b, c, d)</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p> <p>Disciplina di piano</p> <p>Art.5,</p> <p>Tutto il Titolo II della parte II;</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, riconoscendo le strutture e le componenti indicate nella Scheda di vincolo, individua negli elaborati e nella Disciplina di Piano le aree e le tutele per la conservazione della struttura idrogeomorfologica. Negli articoli della Disciplina di Piano e nelle indagini geologiche idrauliche e sismiche, il PS predispone l'adeguata disciplina per poter conseguire i contenuti espressi dalle presenti direttive e prescrizioni.</p> <p>Gli elementi del Piano Strutturale esprimono la propria conformità alle indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi.</p> <p><b>Obiettivi con valore di indirizzo</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è, pertanto, coerente e conforme al PIT/PPR.</p> <p><b>Direttive</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo.</p> <p><b>Prescrizioni</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, rispetta le prescrizioni.</p>

Artt.60, 71,73,74 <b><u>Indagini geologiche, idrauliche e sismiche</u></b>	
---	--

## 2 - Struttura eco sistemica/ambientale

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<p>2.a.1. Conservare gli agroecosistemi tradizionali.</p> <p>2.a.2. Mantenere il rapporto tra ambienti forestali e agroecosistemi.</p> <p>2.a.3. Aumentare i livelli di qualità e maturità degli ecosistemi forestali..</p>	<p>2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare soglie di trasformabilità degli agro ecosistemi tradizionali al fine di conservare i valori paesaggistici e naturalistici dei luoghi;</li> <li>- programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da cause avverse;</li> <li>- incentivare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi.</li> <li>- riconoscere gli elementi vegetali del paesaggio agrario (siepi, filari alberati, boschetti, ecc.) al fine di mettere in atto intervento di loro nuova realizzazione e di miglioramento paesaggistico e naturalistico del paesaggio agrario;</li> <li>- individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal presente Piano;</li> <li>- favorire e promuovere l'eliminazione di specie infestanti aliene, tra le quali l'Ailanthus altissima, in accordo con la normativa regionale.</li> </ul>	<p>2.c.1. Non sono ammessi interventi che compromettano l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporilli, piccoli laghetti e pozze)</p>

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazione</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d) Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d) Tav. 12 Invariante II (quadranti a, b, c, d) Tav. 14 Invariante IV (quadranti a, b, c, d)</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p> <p>Disciplina di piano Art.5, 6,7 Tutto il Titolo III della Parte II;</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, riconoscendo le strutture e le componenti indicate nella Scheda di vincolo, individua negli elaborati e nella Disciplina di Piano le aree e le tutele per la conservazione della struttura ecosistemica. Negli articoli della Disciplina di Piano, il PS predispone l'adeguata disciplina per poter conseguire i contenuti espressi dalle presenti direttive e prescrizioni.</p> <p>Gli elementi del Piano Strutturale esprimono la propria conformità alle indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi.</p> <p><b>Obiettivi con valore di indirizzo</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è, pertanto, coerente e conforme al PIT/PPR.</p> <p><b>Direttive</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo.</p> <p><b>Prescrizioni</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, rispetta le prescrizioni.</p>

### 3 - Struttura antropica

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<p>3.a.1. Tutelare il patrimonio diffuso di valore storico, architettonico e identitario di fattorie, aggregati e case rurali.</p> <p>3.a.2. Tutelare il complesso religioso di S. Pietro in Bossolo, nonché l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente al fine di salvaguardarne l'integrità storico-</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.1. Riconoscere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici del patrimonio diffuso di valore storico, nonché l'area di pertinenza di S. Pietro a Bossolo, da intendersi quale area fortemente interrelata al</p>	<p>3.c.1. Gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale, sono ammessi a condizione che:</p> <p>- il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento e paesaggio agrario</p>

<b>a - obiettivi con valore di indirizzo</b>	<b>b - direttive</b>	<b>c - prescrizioni</b>
<p>culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.</p>	<p>bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale.</p> <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi e incrementando il livello di qualità là dove sussistono situazioni di degrado;</li> <li>- assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza;</li> <li>- il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di autorimesse, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;</li> <li>- orientare gli interventi, nell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, di S. Pietro in Bossolo, verso il mantenimento della qualità percettiva della relazione tra insediamento storico e contesto paesaggistico, garantendo coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio contermini;</li> <li>- incentivare gli interventi indirizzati al miglioramento del risparmio energetico per i fabbricati esistenti, quale misura alternativa e/o complementare all'inserimento delle fonti energetiche rinnovabili.</li> </ul>	<p>circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sia garantita la compatibilità della destinazione d'uso prescelta con il valore storico-architettonico dell'immobile;</li> <li>- il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale;</li> <li>- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema;</li> <li>- nella realizzazione di tettoie, recinzioni, autorimesse e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali del patrimonio edilizio rurale, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e il contesto;</li> <li>- siano conservati gli aspetti esteriori, utilizzando soluzioni formali, materiali e cromie compatibili e coerenti e mantenendo l'unitarietà delle aree libere; inoltre siano preservate le opere complementari (percorsi, serre, limonale, grotte, fontane, muri di perimetrazione e di sistemazione del terreno, opere di regimentazione delle acque, aiuole, giardini, annessi e quant'altro concorre a definire il valore identitario);</li> <li>- l'installazione di nuovi impianti, l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti siano previsti secondo soluzioni di adeguata qualità progettuale, con l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici, privilegiando i sistemi di tipo centralizzato;</li> <li>- gli interventi per il miglioramento del risparmio energetico siano realizzati</li> </ul>

<b>a - obiettivi con valore di indirizzo</b>	<b>b - direttive</b>	<b>c - prescrizioni</b>
		<p>nel rispetto dei caratteri architettonici ed edilizi aventi valore storico-tradizionale, privilegiando soluzioni che inseriscano i nuovi spessori a ridosso di pareti interne e all'intradosso dei solai;</p> <p>- le serre solari e verande, non alterino le caratteristiche tipologiche e la qualità architettonica degli immobili e non interferiscano con visuali di particolare pregio e quindi con i valori paesaggistici.</p> <p>3.c.2. Gli interventi volti a migliorare la fruibilità e la salubrità di locali interrati o seminterrati siano realizzati evitando sbancamenti di terreno tali da alterare la tipologia dell'edificio, la corografia dei luoghi e l'aumento dei piani visibili dell'edificio, pur in assenza di un innalzamento della quota assoluta.</p> <p>3.c.3. Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p>
<p>3.a.3. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la struttura morfologica e insediativa dei crinali storicamente consolidata, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.3. Individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- , la struttura morfologica e insediativa di crinale, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico;</li> <li>- le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi;</li> <li>- individuare zone di compromissione relative ad addizioni ed espansioni edilizie non correttamente inserite nel contesto, per tipologia e impianto, e a</li> </ul>	<p>3.c.4. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantengano i caratteri connotativi della trama viaria storica e dei manufatti d'interesse storico-culturale;</li> <li>- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;</li> <li>- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;</li> <li>- siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines);</li> <li>- sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata</li> </ul>

<b>a - obiettivi con valore di indirizzo</b>	<b>b - direttive</b>	<b>c - prescrizioni</b>
	<p>elementi di disturbo del paesaggio di crinale;</p> <p>- i margini dell'insediamento di Tavarnelle, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile dell'insediamento urbano rispetto al territorio rurale e naturale e le aree di massima visibilità, intese quali aree di forte impatto visivo.</p> <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <p>- limitare gli interventi che comportano impegno di suolo non edificato al di fuori del territorio urbanizzato, nonché l'impermeabilizzazione e la frammentazione del territorio agricolo, orientando quelli ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con il contesto in cui si inseriscono, sia sul piano delle forme architettoniche che della qualità insediativa, valutandone la dimensione in relazione alla consistenza e alle relazioni dimensionali dell'insediamento storico esistente;</p> <p>- evitare lo sfrangiamento del tessuto urbano attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani;</p> <p>- prevedere interventi di riqualificazione del tessuto edilizio recente di Tavarnelle al fine di migliorarne l'impatto estetico paesaggistico, attraverso interventi di recupero e di riqualificazione degli elementi dissonanti per tipologia, dimensione e valori formali dalla matrice insediativa identitaria;</p> <p>- limitare all'interno delle aree di massima visibilità, trasformazioni morfologiche ed edilizie, prevedendo, per quelle ammissibili, una valutazione dell'impatto visivo;</p> <p>- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;</p> <p>- impedire saldature lineari, ivi compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, di insediamenti storicamente distinti e non realizzare</p>	<p>tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;</p> <p>- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso i centri, i nuclei e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili;</p> <p>- eventuali impianti fotovoltaici con funzione di frangisole sono consentiti solo quando sono parte integrante di progetti architettonici integrati di autosufficienza complessiva del fabbricato, di alta qualità tecnologica, con l'esclusione dei criteri di mera sovrapposizione e/o aggiunta, con preferenza per quelli di tipo orientabile e/o aderenti alle superfici dei fronti.</p> <p>3.c.5. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>

<b>a - obiettivi con valore di indirizzo</b>	<b>b - direttive</b>	<b>c - prescrizioni</b>
	<p>nuovi insediamenti che possano competere gerarchicamente e visivamente con l'aggregato storico;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva;</li> <li>- migliorare la transizione tra paesaggio urbano e territorio aperto;</li> <li>- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.</li> </ul>	
<p>3.a.4. Salvaguardare e valorizzare l'integrità visiva e l'elevato valore culturale del paesaggio agrario espressione della stretta relazione con un insediamento storico diffuso e di eccellenza.</p> <p>3.a.5. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito prevalentemente dall'associazione tra oliveti e vigneti.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore,</p> <p>ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.5. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità podereale e interpodereale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo);</li> <li>- le sistemazioni idraulico-agrarie (muri a secco e terrazzi) che sostengono alcuni degli oliveti tradizionali;</li> <li>- le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale;</li> <li>- i tessuti coltivati composti dall'associazione tra oliveti e vigneti. Individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali (struttura consolidata di impianto tradizionale del paesaggio agrario).</li> </ul> <p>3.b.6. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p>	<p>3.c.6. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantiscano l'assetto idrogeologico e la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria di particolare interesse storico e/o paesaggistico riconosciute e si inseriscano nel contesto paesaggistico agrario secondo principi di coerenza (forma, proporzioni e orientamento);</li> <li>- sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale;</li> <li>- sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari, (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze); - siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione complessiva delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli.</li> </ul>

<b>a - obiettivi con valore di indirizzo</b>	<b>b - direttive</b>	<b>c - prescrizioni</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale;</li> <li>- definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);</li> <li>- mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale (la struttura consolidata del paesaggio agrario di impianto tradizionale);</li> <li>- incentivare il mantenimento delle colture tradizionali con particolare riferimento alle superfici ad oliveto;</li> <li>- evitare l'impegno di suolo non edificato al di fuori del territorio urbanizzato, nonché l'impermeabilizzazione e la frammentazione del territorio agricolo;</li> <li>- limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo compresi quelli per l'agricoltura amatoriale ad eccezione di quelli strettamente necessari all'impresa agricola;</li> <li>- assicurare la compatibilità tra destinazioni d'uso, anche rispetto alla realizzazione di cantine interrato e aree di servizio ad esse funzionali, e la conservazione dei caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza;</li> <li>- regolare le nuove recinzioni per gli spazi aperti, con particolare riferimento al territorio rurale, garantendo l'intervisibilità e il passaggio della piccola fauna al fine di mantenere l'ecosistema, evitando altresì l'impiego di fondazioni continue.</li> </ul>	<p>3.c.7. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;</li> <li>- privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali e assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento, privilegiando l'utilizzo della viabilità esistente.</li> </ul> <p>3.c.8. I nuovi annessi agricoli, compresi quelli per l'agricoltura amatoriale, siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento;</li> <li>- non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza;</li> <li>- con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia ecocompatibile</li> </ul> <p>e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita.</p> <p>3.c.9. Nella progettazione delle cantine siano evitate soluzioni monumentali e fuori scala dei fronti, i piazzali di pertinenza siano strettamente dimensionati in rapporto alle necessità di servizio, valutando, sui crinali e nelle aree ad elevata intervisibilità, la compatibilità con la morfologia dei luoghi, privilegiando una localizzazione prossima ad una idonea rete viaria esistente.</p> <p>3.c.10. Non sono ammessi interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<p>3.a.6. Conservare e valorizzare i percorsi della viabilità storica, quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali, ed il territorio aperto, con particolare attenzione struttura viaria di crinale, nonché la rete sentieristica</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.7. Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura,)le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli, ...) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</p> <p>3.b.8. Riconoscere tra le viabilità contemporanee e le infrastrutture quelle che rappresentano elementi di rilevante panoramicità.</p> <p>3.b.9. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti sul tracciato storico ecc., nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante;</li> <li>- conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storichefunzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (pievi, ville, corti, monasteri, nuclei,...) e i luoghi aperti;</li> <li>- valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri;</li> <li>- nelle aree di viabilità storica e/o panoramica limitare l'altezza delle strutture di sostegno dei corpi illuminanti.</li> </ul>	<p>3.c.11. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica, sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;</li> <li>- il trattamento degli spazi interclusi nelle rotatorie sia coerente con il valore paesaggistico del contesto;</li> <li>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri di ruralità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile;</li> <li>- siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli, ...) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi, ...) di valore storico-tradizionale;</li> <li>- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;</li> <li>- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere di ruralità del contesto;</li> <li>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</li> </ul> <p>3.c.12. Non è ammessa la privatizzazione o l'interruzione dei percorsi direlazione fra crinali e fondovalle.</p>

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazione</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale  Tav. 02 Periodizzazione dei sedimi edilizi e della viabilità (quadranti a, b, c, d)  Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)  Tav. 04 Rete della mobilità (quadranti a, b, c, d)  Tav. 05 Reti tecnologiche e fasce di rispetto (quadranti a, b, c, d)  Tav. 06 Intervisibilità territoriale  Tav. 07 Criticità e degrado  Tav. 08 Carta potenziale archeologico</p> <p>Dossier</p> <p>A1 Ricognizione degli standard urbanistici e dei percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche  A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR  Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)  Tav. 13 Invariante III (quadranti a, b, c, d)  Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A1 Analisi del territorio urbanizzato</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p> <p>Disciplina di piano  Artt.5, 6,7,8,10,13  Tutto il Titolo IV della Parte II;  Artt.56,57,60  Parte III titolo I e titolo II  Art.78</p> <p>CARTA ARCHEOLOGICA  Tav. Ar2 Carta archeologica (scala 1:20.000 e quadranti 1, 2, 3, 4 scala 1:5000)  Dossier  Ar1 Repertorio siti archeologici</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, riconoscendo le strutture e le componenti indicate nella Scheda di vincolo, individua attraverso gli elaborati e la Disciplina di Piano riconoscendo le componenti da tutelare, compreso il patrimonio archeologico.</p> <p><b>Obiettivi con valore di indirizzo</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è, pertanto, coerente e conforme al PIT/PPR.</p> <p><b>Direttive</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo.</p> <p><b>Prescrizioni</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, rispetta le prescrizioni.</p>

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p>SCHEDE EDIFICI TERRITORIO RURALE  Tavole  Tav. SE Schede edifici territorio rurale (quadro di unione scala 1:10.000 e dettagli 1:5000)  Dossier  SE Schede edifici territorio rurale  INDAGINI GEOLOGICHE, IDRAULICHE E SISMICHE  Tavole (quadranti a,b,c,d)  G.1 carta Geologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.2 carta Geomorfologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.3 carta Idrogeologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.4 carta della Pericolosità Geologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.5 carta della Pericolosità Sismica Locale (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  G.6 carta della Pericolosità da Alluvioni (a,b,c) scala 1:5.000  G.7 carta della Magnitudo Idraulica (a,b,c) scala 1:5.000  G.8 carta dei Battenti (a,b,c) scala 1:5.000  G.9 carta della Velocità della corrente (a,b,c) scala 1:5.000  G.10 carta delle Aree presidiate da sistemi arginali, comprensiva delle aree di fondovalle fluviale (a,b,c,d) scala 1:10.000</p> <p>Documenti  D.1 Relazione Geologica  D.2 Relazione Idrologico - Idraulica  D.3a Relazione Tecnica Illustrativa sullo Studio di Microzonazione Sismica di 2° livello  D.3b Relazione Tecnica sulle Indagini di MS2  STUDIO DI MS Tavole (tavola 1, 2, 3)  carta GEOLOGICO-TECNICA (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta delle SEZIONI geologico - tecniche (tavola unica) scala 1:5.000  carta delle INDAGINI e dei DATI di BASE (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta delle FREQUENZE fondamentali dei depositi (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta di Microzonazione Sismica Fattore di Amplificazione (0,1 – 0,5) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,4-0,8) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,7-1,1) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000</p> <p>Allegati:  Allegati HEC-RAS alla Relazione idrologico-idraulica</p>	

#### 4 – Elementi della percezione

<b>a - obiettivi con valore di indirizzo</b>	<b>b - direttive</b>	<b>c - prescrizioni</b>
<p>4.a.1. Salvaguardare e valorizzare le visuali che costituiscono un naturale belvedere dai tracciati di crinale verso il contesto collinare di notevole interesse paesaggistico e da e verso il patrimonio diffuso costituito da edifici e complessi di valore storico architettonico e identitario, quali la pieve di S. Pietro in Bossolo.</p> <p>4.a.2. Tutelare la qualità visiva dei crinali.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico percettivo, nonché i varchi visuali verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo;</li> <li>- i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario, in particolare di crinale;</li> <li>- le aree di massima visibilità, intese quali aree di forte impatto visivo (percettivamente esposte).</li> </ul> <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico;</li> <li>- salvaguardare e valorizzare i punti d'ingresso ai centri abitati, le prospettive verso emergenze architettoniche o naturali, con l'indirizzo di una giusta valorizzazione di queste visuali, anche con la creazione di adeguati punti di sosta;</li> </ul>	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. Sono da escludere interventi di trasformazione, compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, tali da occludere i varchi visuali verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo.</p> <p>4.c.3. Non sono ammessi interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p> <p>4.c.4. Inoltre è prescritto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche;</li> <li>- i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto evitando l'esaltazione scenografica del singolo edificio, a favore di una luce diffusa e soffusa.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; anche utilizzando manufatti tecnologici quali antenne, apparati telefonici, ripetitori e supporti vari dal design accurato, favorendo soluzioni innovative;</li> <li>- regolamentare la realizzazione di piscine ad uso privato anche individuando forme e colori che garantiscano una migliore integrazione paesaggistica;</li> <li>- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati;</li> <li>- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;</li> <li>- regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate;</li> <li>- privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche</li> </ul>	<p>4.c.5. Non sono consentiti interventi che comportino la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto, compreso l'ampliamento di quelli esistenti, che interferiscano negativamente con le visuali panoramiche ad eccezione di quelli riconducibili ad attività di cantiere. Sono ammessi in tutti i casi in cui adottino soluzioni atte a minimizzarne l'impatto visivo, al fine di non compromettere gli elementi valoriali identificati nella scheda.</p> <p>4.c.6. La realizzazione di piscine potrà avvenire solo in spazi liberi o comunque privi di alberature d'alto fusto di pregio, dovrà prevedere l'impiego di materiali tradizionali, di interventi di mitigazione; gli apparati tecnici dovranno essere completamente interrati.</p>
--	--	--

	<p>attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurali e percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici;</li> <li>- pianificare il contenimento dell'illuminazione notturna al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio;</li> <li>- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali panoramiche;</li> <li>- assicurare il decoro di tutti gli spazi esterni.</li> </ul>	
--	--	--

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazione</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale</p> <p>Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 04 Rete della mobilità</p> <p>Tav. 04 Intervisibilità territoriale</p> <p>Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p>Tav. 08 Carta potenziale archeologico</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR</p> <p>Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 15 Articolazione del territorio</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, riconoscendo le strutture e le componenti indicate nella Scheda di vincolo, individua attraverso gli elaborati e la Disciplina di Piano le tutele necessarie per salvaguardare e valorizzare le visuali da e verso il contesto collinare di notevole interesse paesaggistico e i complessi di valore storico architettonico e identitario, quali la pieve di S. Pietro in Bossolo.</p> <p><b>Obiettivi con valore di indirizzo</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è, pertanto, coerente e conforme al PIT/PPR.</p> <p><b>Direttive</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo.</p> <p><b>Prescrizioni</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, rispetta le prescrizioni.</p>

<p><u>Dossier</u></p> <p>A3 Analisi del Territorio Rurale</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p> <p>Disciplina di piano</p> <p>Artt.5, 6,7,8,10,11,</p> <p>Tutto il Titolo IV della Parte II;</p> <p>Artt.55,56,57,60</p> <p><b><u>SCHEDE EDIFICI TERRITORIO RURALE</u></b></p> <p>Tavole</p> <p>Tav. SE Schede edifici territorio rurale (quadro di unione scala 1:10.000 e dettagli 1:5000)</p> <p>Dossier</p> <p>SE Schede edifici territorio rurale</p>	
--	--

**Zona di Semifonte sita nel territorio dei comuni di Certaldo e Barberino Val d'Elsa**

**Codice regionale: 9048029**

**Codice ministeriale: 90050**

**DM 26/03/1970 GU 122 del 1970a**

Tipologia art. 136 D.Lgs 42/2004: lett. c) e d)

Motivazione: [...]la zona predetta oltre ad un interesse storico archeologico ne ha anche uno non indifferente paesistico per la orografia e la visuale che dalle strade che la percorrono si godono verso la valle dell'Elsa, i dirupi argillosi tipici della zona che dividono il paesaggio in terrazze successive, spesso coronate da file di cipressi e le zone boschive intersecanti le aree coltivate a vigneti ed oliveti ne giustificano ampiamente la tutela.

Obiettivi per la tutela e la valorizzazione - Disciplina d'uso (art. 143 comma 1 lett. b, art. 138 comm1)

## 1 - Struttura idrogeomorfologica

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<p>1.a.1. Conservare i caratteri morfologici delle colline dei bacini neogenici favorendo interventi di conservazione e di protezione dal dissesto idrogeologico.</p> <p>1.a.2. Tutelare i corsi d'acqua naturali, con particolare attenzione alla vegetazione riparia del reticolo idraulico minore.</p> <p>1.a.3. Salvaguardare le sorgenti quali importanti risorse strategiche alternative alle opere di captazione nei terreni alluvionali di pianura, alleggerendo la pressione sulle falde presenti in esse.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>1.b.1. Salvaguardare dal punto di vista naturalistico, ambientale e paesaggistico il reticolo idrografico, nonché la vegetazione riparia esistente.</p> <p>1.b.2. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, inne</li> <li><input type="checkbox"/> il patrimonio sorgivo;</li> <li><input type="checkbox"/> porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona;</li> <li><input type="checkbox"/> gli ambienti fluviali maggiormente artificializzati e degradati;</li> <li><input type="checkbox"/> le opere di regimazione idraulica, ove costituiscano elementi di valore riconosciuto, e gli elementi caratterizzanti il corso d'acqua nonché manufatti di valore storico.</li> </ul> <p>1.b.3. Definire strategie, misure e regole volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> favorire la rinaturalizzazione ed evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale e dei lembi relitti di specie planiziarie, sostenendo interventi di manutenzione e recupero ambientale;</li> <li><input type="checkbox"/> promuovere l'utilizzo di sorgenti in alternativa alle opere di captazione nei terreni alluvionali di pianura, alleggerendo la pressione sulle falde presenti in esse</li> </ul>	<p>11.c.1. Non sono ammessi interventi che possano compromettere l'integrità dei siti estrattivi nelle aree di ricarica delle sorgenti captate a scopi idropotabili o che possono avere un interesse strategico futuro</p>

<b>Elaborati PS Barberino Tavarnelle</b>	<b>Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS</b>
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazione</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, riconoscendo le strutture e le componenti indicate nella Scheda di vincolo, individua negli elaborati e nella Disciplina di Piano le aree e le tutele per la conservazione della struttura idrogeo morfologica. Negli articoli della Disciplina di Piano e nelle indagini geologiche idrauliche e sismiche, il PS predisporre l'adeguata disciplina</p>

<b>Elaborati PS Barberino Tavarnelle</b>	<b>Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS</b>
<p>Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)  Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><u>Dossier</u>  A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR  Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)  Tav. 11 Invariante I (quadranti a, b, c, d)</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u>  Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u>  Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u>  A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u>  Disciplina di piano  Art.5,6  Tutto il Titolo II della parte II;  Artt.61, 71,73,74</p> <p><b><u>Indagini geologiche, idrauliche e sismiche</u></b></p>	<p>per poter conseguire i contenuti espressi dalle presenti direttive e prescrizioni.</p> <p>Gli elementi del Piano Strutturale esprimono la propria conformità alle indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi.</p> <p><b>Obiettivi con valore di indirizzo</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è, pertanto, coerente e conforme al PIT/PPR.</p> <p><b>Direttive</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo.</p> <p><b>Prescrizioni</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, rispetta le prescrizioni.</p>

## 2 - Struttura eco sistemica/ambientale

<b>a - obiettivi con valore di indirizzo</b>	<b>b - direttive</b>	<b>c - prescrizioni</b>
<p>2.a.1. Conservare il caratteristico rapporto tra ambienti forestali ed agroecosistemi.</p> <p>2.a.2. Aumentare i livelli di qualità e maturità degli ecosistemi forestali.</p> <p>2.a.3. Conservare gli agroecosistemi tradizionali, con presenza di elementi naturali e seminaturali.</p>	<p>2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p><input type="checkbox"/> programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da incendi e fitopatologie;</p>	<p>2.c.1. Sono da escludere eventuali nuovi interventi di riforestazione su aree agricole e incolti.</p> <p>2.c.2. Non sono ammessi interventi che compromettano l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze).</p>

	<input type="checkbox"/> definire soglie di trasformabilità degli agro ecosistemi tradizionali al fine di conservare i valori paesaggistici e naturalistici dei luoghi; <input type="checkbox"/> Incentivare, anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento/recupero degli agro ecosistemi; <input type="checkbox"/> favorire e promuovere l'eliminazione di specie infestanti aliene, tra le quali l'Ailanthus altissima, in accordo con la normativa regionale.	
--	--	--

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazione</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale  Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)  Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR  Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)  Tav. 12 Invariante II (quadranti a, b, c, d)  Tav. 14 Invariante IV (quadranti a, b, c, d)</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p> <p>Disciplina di piano  Art.5, 6,7  Tutto il Titolo III della Parte II;</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, riconoscendo le strutture e le componenti indicate nella Scheda di vincolo, individua negli elaborati e nella Disciplina di Piano le aree e le tutele per la conservazione della struttura ecosistemica. Negli articoli della Disciplina di Piano, il PS predispone l'adeguata disciplina per poter conseguire i contenuti espressi dalle presenti direttive e prescrizioni.</p> <p>Gli elementi del Piano Strutturale esprimono la propria conformità alle indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi.</p> <p><b>Obiettivi con valore di indirizzo</b>  Il PS, per le proprie competenze, esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è, pertanto, coerente e conforme al PIT/PPR.</p> <p><b>Direttive</b>  Il PS, per le proprie competenze, applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo.</p> <p><b>Prescrizioni</b>  Il PS, per le proprie competenze, rispetta le prescrizioni.</p>

### 3 - Struttura antropica

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<p>3.a.1. Tutelare il nucleo storico di Petrognano nonché l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente e i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio di elevato valore storico/testimoniale (costituito dalla Cappella di San Michele Arcangelo, dalla chiesa di San Pietro, la villa-fattoria Venerosi-Pesciolini e le case-torri), mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra l'insediamento storico e il suo intorno territoriale, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> il nucleo storico di Petrognano e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale;</li> <li><input type="checkbox"/> i caratteri morfologici, tipologici, architettonici del nucleo storico di Petrognano;</li> <li><input type="checkbox"/> i con visivi che si aprono verso il nucleo storico, con particolare riguardo alle visuali prospettive apprezzabili dalle vie di accesso.</li> </ul> <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi e incrementando il livello di qualità là dove sussistono situazioni di degrado;</li> <li><input type="checkbox"/> orientare gli interventi, nell'intorno territoriale del nucleo storico di Petrognano, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra l'insediamento storico e il contesto paesaggistico, garantendo coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio contermini, anche attraverso la riqualificazione del sistema delle percorrenze dolci tra l'insediamento storico e il suo contesto;</li> <li><input type="checkbox"/> assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza;</li> <li><input type="checkbox"/> il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione</li> </ul>	<p>3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del nucleo storico di Petrognano e dell "intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico insediativo di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di fisionomia storica degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, coerenti e compatibili con il contesto rurale e con i valori espressi dall'edilizia locale; <input type="checkbox"/> sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico;</li> <li><input type="checkbox"/> sia conservato lo skyline dell "insediamento storico;</li> </ul> <p>3.c.2. Non è consentita l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che possano alterare la percezione di unitarietà delle coperture del nucleo storico.</p> <p>3.c.3. Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi demoliti di elementi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>3.c.4. Per gli interventi che interessano le ville e relativi parchi e giardini di valore storico-architettonico, nonché il patrimonio edilizio di valore storico,</p>

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
	<p>arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo;</p> <p><input type="checkbox"/> riconoscere il sistema delle relazioni gerarchiche, funzionali e percettive tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica e la campagna.</p> <p><input type="checkbox"/> evitare l'impegno di suolo non edificato al di fuori del territorio urbanizzato, nonché l'impermeabilizzazione e la frammentazione del territorio agricolo;</p> <p><input type="checkbox"/> evitare la realizzazione di nuovi insediamenti che possono competere gerarchicamente e visivamente con gli aggregati storici o compromettere i varchi visuali;</p> <p><input type="checkbox"/> incentivare gli interventi indirizzati al miglioramento del risparmio energetico per i fabbricati esistenti, quale misura alternativa e/o complementare all'inserimento delle fonti energetiche rinnovabili;</p> <p><input type="checkbox"/> orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la riconoscibilità delle relazioni tra ville padronali, case coloniche, viabilità storica e la campagna e la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici delle ville;</p> <p><input type="checkbox"/> regolamentare l'installazione di nuovi impianti e l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti.</p>	<p>architettonico e tipologico sono prescritti:</p> <p><input type="checkbox"/> il mantenimento dell'"impianto tipologico/architettonico" l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;</p> <p><input type="checkbox"/> la compatibilità tra destinazioni d'uso e valore storico-architettonico dell'immobile;</p> <p><input type="checkbox"/> in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, il mantenimento dell'"unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con la leggibilità del carattere strutturante del sistema;</p> <p><input type="checkbox"/> la conservazione degli aspetti esteriori e dell'involucro, anche assicurando che eventuali serre solari o verande, non alterino le caratteristiche tipologiche e la qualità architettonica degli immobili o interferiscano con visuali di particolare pregio e quindi con i valori paesaggistici;</p> <p><input type="checkbox"/> la conservazione delle opere complementari (percorsi, serre, limonaie, grotte, fontane, muri di perimetrazione e di sistemazione del terreno, opere di regimentazione delle acque, aiuole, giardini, annessi e quant'altro concorre a definirne il valore identitario);</p> <p><input type="checkbox"/> l'installazione di nuovi impianti, l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti siano previsti secondo soluzioni di adeguata qualità progettuale, con l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici, privilegiando i sistemi di tipo centralizzato;</p> <p><input type="checkbox"/> gli interventi per il miglioramento del risparmio energetico siano realizzati nel rispetto dei caratteri architettonici ed edilizi aventi valore storico-tradizionale, privilegiando soluzioni che inseriscano i nuovi spessori a ridosso di pareti interne e all'intradosso dei solai.</p>

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
		<p>L'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari sia progettata in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate; non preveda il mero appoggio di elementi sulla copertura, a favore di una confacente integrazione, impiegando adeguate soluzioni tecnologiche, geometriche, cromatiche e di messa in opera, affinché non siano visibili gli elementi di bordo e di supporto. I serbatoi o altri elementi accessori andranno posti all'interno dei volumi costruiti.</p> <p>3.c.5. Gli interventi volti a migliorare la fruibilità e la salubrità di locali interrati o seminterrati siano realizzati evitando sbancamenti di terreno tali da alterare la tipologia dell'edificio, la corografia dei luoghi e l'aumento dei piani visibili dell'edificio, pur in assenza di un innalzamento della quota assoluta.</p> <p>3.c.6. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p>
<p>3.a.2. Tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico</p>	<p>3.b.3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> conservare le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e gli elementi di valore espressi nella scheda di vincolo, al fine di salvaguardare l'integrità estetico percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle permanenze archeologiche e del contesto territoriale di giacenza;</li> <li><input type="checkbox"/> tutelare i potenziali siti e le potenziali aree indiziate della presenza di beni archeologici al fine di preservarne l'integrità</li> </ul>	
<p>3.a.3. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito da seminativi arborati e oliveti, salvaguardandone le relazioni storicamente consolidate di tipo funzionale/percettivo con</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.4. Riconoscere la struttura consolidata del paesaggio</p>	<p>3.c.7. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agrarie e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> garantiscano l'assetto idrogeologico e la salvaguardia</li> </ul>

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<p>l'insediamento storico di Petrognano e quelle di tipo percettivo con la Cappella di San Michele Arcangelo.</p> <p>3.a.4. Gestire correttamente le trasformazioni del paesaggio agrario e tutelare gli assetti figurativi di quello tradizionale.</p> <p>3.a.5. Mantenere e recuperare le aree residue</p>	<p>agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità podereale e interpodereale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica;</li> <li><input type="checkbox"/> le sistemazioni idraulico-agrarie costituite da terrazzamenti e fossi, con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti;</li> <li><input type="checkbox"/> le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale;</li> <li><input type="checkbox"/> gli assetti colturali.</li> </ul> <p>3.b.5. Individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali.</p> <p>3.b.6. Riconoscere il patrimonio edilizio rurale sparso o aggregato di valore, storico, tipologico e architettonico. 3.b.7. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale;</li> <li><input type="checkbox"/> definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area divincolo, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale);</li> <li><input type="checkbox"/> tutelare e conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale, con particolare riferimento alle aree residue terrazzate;</li> <li><input type="checkbox"/> incentivare il mantenimento delle colture tradizionali con particolare riferimento ai residuali oliveti specializzati;</li> <li><input type="checkbox"/> favorire, ove la litologia argillosa modella il paesaggio agrario, una gestione delle attività agricole che</li> </ul>	<p>delle opere di sistemazione idraulico agraria di particolare interesse storico e/o paesaggistico riconosciute e si inseriscano nel contesto paesaggistico agrario secondo principi di coerenza (forma, proporzioni e orientamento);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale;</li> <li><input type="checkbox"/> sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari, (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi caporali, piccoli laghetti e pozze);</li> <li><input type="checkbox"/> siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione e regimazione dei suoli.</li> </ul> <p>3.c.8. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> venga mantenuta la relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento (piccolo nucleo di crinale o di poggio, villa-fattoria) e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale;</li> <li><input type="checkbox"/> sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee;</li> <li><input type="checkbox"/> nella realizzazione di tettoie, recinzioni, garages e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia</li> </ul>

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
	<p>armonizzi, tramite specifici indirizzi di sviluppo agricolo, le attività legate all'uso del suolo, con la conformazione morfologica esistente e con il sistema-tessitura dei campi tipica dei latifondi mezzadrili;</p> <p><input type="checkbox"/> evitare che la monofunzionalizzazione di tipo turistico di edifici, aggregati e nuclei rurali inclusi i consistenti contesti agrari comporti l'allontanamento delle comunità locali dai luoghi pubblici o fruizione pubblica del paesaggio;</p> <p><input type="checkbox"/> gestire le trasformazioni edilizie assicurando il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento (piccolo nucleo di crinale, villa-fattoria) e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale, e la conservazione dell'“impianto tipologico e architettonico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;</p> <p><input type="checkbox"/> mantenere in presenza di un reseed originario la caratteristica unità tipologica, conservando i manufatti accessori di valore storico-architettonico;</p> <p><input type="checkbox"/> evitare l'impermeabilizzazione e la frammentazione del territorio agricolo;</p> <p><input type="checkbox"/> assicurare la compatibilità tra destinazioni d'uso, anche rispetto alla realizzazione di cantine interrato e aree di servizio ad esse funzionali, e la conservazione dei caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza;</p> <p><input type="checkbox"/> regolare le nuove recinzioni per gli spazi aperti, con particolare riferimento al territorio rurale, garantendo l'intervisibilità e il passaggio della piccola fauna al fine di mantenere l'ecosistema, evitando altresì l'impiego di fondazioni continue;</p> <p><input type="checkbox"/> limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo per l'agricoltura amatoriale nelle aree caratterizzate da assetti figurativi propri del paesaggio agrario tradizionale e/o in contesti</p>	<p>garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto;</p> <p><input type="checkbox"/> eventuali progetti di recupero devono garantire la conservazione dei valori della tipologia storica di riferimento;</p> <p><input type="checkbox"/> siano conservati gli aspetti esteriori, utilizzando soluzioni formali, materiali e cromie compatibili e coerenti e mantenendo l'unitarietà delle aree libere; inoltre siano preservate le opere complementari, compresi gli annessi e quant'altro concorre a definirne il valore identitario;</p> <p><input type="checkbox"/> gli interventi per il miglioramento del risparmio energetico siano realizzati nel rispetto e dei caratteri architettonici ed edilizi aventi valore storico-tradizionale, privilegiando soluzioni che inseriscano i nuovi spessori a ridosso di pareti interne e all'intradosso dei solai;</p> <p><input type="checkbox"/> l'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari sia progettata in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate; non preveda il mero appoggio di elementi sulla copertura, a favore di una confacente integrazione, impiegando adeguate soluzioni tecnologiche, geometriche, cromatiche e di messa in opera, affinché non siano visibili gli elementi di bordo e di supporto. I serbatoi o altri elementi accessori andranno posti all'interno dei volumi costruiti,</p> <p><input type="checkbox"/> gli interventi volti a migliorare la fruibilità e la salubrità di locali interrati o seminterrati siano realizzati evitando sbancamenti di terreno tali da alterare la tipologia dell'edificio, la corografia dei luoghi e l'aumento dei piani visibili dell'edificio, pur in assenza di un innalzamento della quota assoluta.</p> <p>3.c.9. Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia</p>

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
	<p>agricoli connotati da elevata fragilità visuale.</p>	<p>tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>3.c.10. I nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;</li> <li>- privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali e assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento, privilegiando l'utilizzo della viabilità esistente.</li> </ul> <p>3.c.11. I nuovi annessi agricoli, compresi quelli per l'agricoltura amatoriale, compresi i manufatti temporanei e prefabbricati, siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento;</li> <li><input type="checkbox"/> non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza;</li> <li><input type="checkbox"/> con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita.</li> </ul> <p>3.c.12. Nella progettazione delle cantine siano evitate soluzioni monumentali e fuori scala dei fronti, i piazzali di pertinenza siano strettamente dimensionati in rapporto alle necessità di servizio, valutando, sui crinali e nelle aree ad elevata intervisibilità, la</p>

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
		<p>compatibilità con la morfologia dei luoghi, privilegiando una localizzazione prossima ad una idonea rete viaria esistente.</p> <p>3.c.13. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate</p>
<p>3.a.6. Conservare e valorizzare i percorsi della viabilità storica, quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali, ed il territorio aperto, con particolare riferimento agli elementi di valore paesaggistico di corredo alla viabilità che tendono a qualificare l'identità e la riconoscibilità dei percorsi</p>	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.8. Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato), le opere d'arte in pietra (quali muri di contenimento, ponticelli, zanelle) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</p> <p>3.b.9. Riconoscere tra le viabilità contemporanee e le infrastrutture quelle che rappresentano elementi di rilevante panoramicità.</p> <p>3.b.10. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti sul tracciato storico ecc., nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante;</li> <li><input type="checkbox"/> conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (pievi, ville, corti, monasteri, borghi) e i luoghi aperti;</li> <li><input type="checkbox"/> valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri;</li> <li><input type="checkbox"/> nelle aree di viabilità storica e/o panoramica limitare l'altezza delle strutture di sostegno dei corpi illuminanti.</li> </ul>	<p>3.c.14. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica, sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;</li> <li><input type="checkbox"/> il trattamento degli spazi interclusi nelle rotoarie sia coerente con il valore paesaggistico del contesto;</li> <li><input type="checkbox"/> la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri di ruralità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile;</li> <li><input type="checkbox"/> siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli, ...) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi, ...) di valore storico-tradizionale;</li> <li><input type="checkbox"/> sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;</li> <li><input type="checkbox"/> per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere di naturalità e di ruralità del contesto;</li> </ul>

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
		<p>☐ la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri di ruralità dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p>

<b>Elaborati PS Barberino Tavarnelle</b>	<b>Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS</b>
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazione</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale Tav. 02 Periodizzazione dei sedimi edilizi e della viabilità (quadranti a, b, c, d) Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d) Tav. 04 Rete della mobilità (quadranti a, b, c, d) Tav. 05 Reti tecnologiche e fasce di rispetto (quadranti a, b, c, d) Tav. 06 Intervisibilità territoriale Tav. 07 Criticità e degrado Tav. 08 Carta potenziale archeologico <u>Dossier</u></p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A1 Ricognizione degli standard urbanistici e dei percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d) Tav. 13 Invariante III (quadranti a, b, c, d) Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A1 Analisi del territorio urbanizzato A2 Analisi del territorio rurale</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, riconoscendo le strutture e le componenti indicate nella Scheda di vincolo, individua attraverso gli elaborati e la Disciplina di Piano riconoscendo le componenti da tutelare, compreso il patrimonio archeologico.</p> <p><b>Obiettivi con valore di indirizzo</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è, pertanto, coerente e conforme al PIT/PPR.</p> <p><b>Direttive</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo.</p> <p><b>Prescrizioni</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, rispetta le prescrizioni.</p>

<b>Elaborati PS Barberino Tavarnelle</b>	<b>Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS</b>
<p>Disciplina di piano  Artt.5, 6,7,8,10,11  Tutto il Titolo IV della Parte II;  Artt.56,57,61  Parte III titolo I</p> <p>CARTA ARCHEOLOGICA  Tav. Ar2 Carta archeologica (scala 1:20.000 e quadranti 1, 2, 3, 4 scala 1:5000)  Dossier  Ar1 Repertorio siti archeologici</p> <p>SCHEDE EDIFICI TERRITORIO RURALE  Tavole  Tav. SE Schede edifici territorio rurale (quadro di unione scala 1:10.000 e dettagli 1:5000)  Dossier  SE Schede edifici territorio rurale</p> <p>INDAGINI GEOLOGICHE, IDRAULICHE E SISMICHE  Tavole (quadranti a,b,c,d)  G.1 carta Geologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.2 carta Geomorfologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.3 carta Idrogeologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.4 carta della Pericolosità Geologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.5 carta della Pericolosità Sismica Locale (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  G.6 carta della Pericolosità da Alluvioni (a,b,c) scala 1:5.000  G.7 carta della Magnitudo Idraulica (a,b,c) scala 1:5.000  G.8 carta dei Battenti (a,b,c) scala 1:5.000  G.9 carta della Velocità della corrente (a,b,c) scala 1:5.000  G.10 carta delle Aree presidiate da sistemi arginali, comprensiva delle aree di fondovalle fluviale (a,b,c,d) scala 1:10.000</p> <p>Documenti  D.1 Relazione Geologica  D.2 Relazione Idrologico - Idraulica  D.3a Relazione Tecnica Illustrativa sullo Studio di Microzonazione Sismica di 2° livello  D.3b Relazione Tecnica sulle Indagini di MS2</p> <p>STUDIO DI MS Tavole (tavola 1, 2, 3)  carta GEOLOGICO-TECNICA (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta delle SEZIONI geologico - tecniche (tavola unica) scala 1:5.000  carta delle INDAGINI e dei DATI di BASE (tavole 1,2,3) scala</p>	

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p>1:5.000  carta delle FREQUENZE fondamentali dei depositi (tavole 1,2,3)  scala 1:5.000  carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta di Microzonazione Sismica Fattore di Amplificazione (0,1 – 0,5) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,4-0,8) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,7-1,1) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  Allegati:  Allegati HEC-RAS alla Relazione idrologico-idraulica</p>	

#### 4 – Elementi della percezione

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<p>4.a.1. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità della piana sommitale del colle di Semifonte, nonché delle emergenze storiche e architettoniche di alto valore iconografico, tra cui la cappella di San Michele Arcangelo.</p> <p>4.a.2. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono da e verso la collina di Semifonte, il nucleo storico di Petrognano e dalle emergenze storiche e architettoniche di alto valore iconografico</p>	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> le aree di massima intervisibilità quali la piana sommitale di Semifonte e le relative emergenze storico-architettoniche, prevedendone la tutela dei caratteri morfologici e storico-identitari;</li> <li><input type="checkbox"/> i tracciati, i principali punti di vista e le visuali panoramiche connotati da un elevato valore estetico-percettivo, nonché i varchi visuali verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo;</li> <li><input type="checkbox"/> i punti di vista di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo la strada provinciale, la viabilità di crinale interpodereale e all'interno del nucleo storico di Petrognano.</li> </ul> <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico;</li> </ul>	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. Sono da escludere interventi di trasformazione, compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, tali da occultare i varchi visuali verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p> <p>4.c.4. Inoltre si fa condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> i cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano con le visuali principali e/o panoramiche e non devono essere collocati in prossimità dei beni architettonici tutelati;</li> <li><input type="checkbox"/> la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> salvaguardare e valorizzare le prospettive verso emergenze architettoniche o naturali, anche con creazione di adeguati punti di sosta;</li> <li><input type="checkbox"/> assicurare il decoro di tutti gli spazi esterni;</li> <li><input type="checkbox"/> pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; anche utilizzando manufatti tecnologici quali antenne, apparati telefonici, ripetitori e supporti vari dal design accurato, favorendo soluzioni innovative;</li> <li><input type="checkbox"/> assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurali e percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici;</li> <li><input type="checkbox"/> contenere l'illuminazione notturna al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio;</li> <li><input type="checkbox"/> regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso il nucleo storico di Petrognano e dalle emergenze storiche e architettoniche;</li> <li><input type="checkbox"/> regolamentare la realizzazione di piscine ad uso privato anche individuando forme e colori che garantiscano una migliore integrazione paesaggistica;</li> <li><input type="checkbox"/> prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati;</li> <li><input type="checkbox"/> evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate</li> </ul>	<p>miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto evitando l'esaltazione scenografica del singolo edificio, a favore di una luce diffusa e soffusa.</li> <li><input type="checkbox"/> La realizzazione di piscine avvenga solo in spazi liberi o comunque privi di alberature d'alto fusto di pregio, dovrà prevedere l'impiego di materiali tradizionali, di interventi di mitigazione gli apparati tecnici dovranno essere completamente interrati</li> </ul> <p>4.c.5. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.6. Non sono consentiti interventi che comportino la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto, compreso l'ampliamento di quelli esistenti, che interferiscano negativamente con le visuali panoramiche ad eccezione di quelli riconducibili ad attività di cantiere. Sono ammessi in tutti i casi in cui adottino soluzioni atte a minimizzarne l'impatto visivo, al fine di non compromettere gli elementi valoriali identificati nella scheda.</p>
--	---	---

<b>Elaborati PS Barberino Tavarnelle</b>	<b>Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS</b>
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazione</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale  Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)  Tav. 04 Rete della mobilità  Tav. 06 Intervisibilità territoriale  Tav. 07 Criticità e degrado  Tav. 08 Carta potenziale archeologico</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR  Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)  Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A3 Analisi del Territorio Rurale</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p> <p>Disciplina di piano  Artt.5, 6,7,  Artt.55,56,57,61</p> <p><b><u>SCHEDE EDIFICI TERRITORIO RURALE</u></b></p> <p>Tavole  Tav. SE Schede edifici territorio rurale (quadro di unione scala 1:10.000 e dettagli 1:5000)  Dossier  SE Schede edifici territorio rurale</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, riconoscendo le strutture e le componenti indicate nella Scheda di vincolo, individua attraverso gli elaborati e la Disciplina di Piano le tutele necessarie per conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità della parte sommitale del colle e delle emergenze storiche e architettoniche di alto valore.</p> <p><b>Obiettivi con valore di indirizzo</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è, pertanto, coerente e conforme al PIT/PPR.</p> <p><b>Direttive</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo.</p> <p><b>Prescrizioni</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, rispetta le prescrizioni.</p>

**Le zone lungo la superstrada Firenze-Siena comprese nei territori dei comuni di S.Casciano Val di Pesa, Barberino Val d'Elsa, Tavarnelle Val di Pesa e di Impruneta per una larghezza di m. 150 da ogni lato misurati dal centro della carreggiata.**

**Codice regionale: 9048008**

**Codice ministeriale: 90099**

**DM 23/03/1970 GU 101 del 1970a**

Tipologia art. 136 D.Lgs 42/2004: lett. d)

Motivazione: [...]le zone predette hanno notevole interesse pubblico perché la superstrada Firenze-Siena rappresenta un belvedere che ha aperto al godimento dei viaggiatori su di essa transitanti zone un tempo pressoché sconosciute. L'autostrada nel suo tracciato percorre la celeberrima zona del chianti, di cui mette in valore la bellezza paesaggistica, costituita dall'alternarsi di intensa e varia coltura di olivi e vigneti, intramezzati da vaste aree boschive che cingono gli antichi centri abitati, le pievi secolari, le ville rinascimentali di cui il territorio è ricco.

Obiettivi per la tutela e la valorizzazione - Disciplina d'uso (art. 143 comma1 lett. b, art. 138 comm1)

**1 - Struttura idrogeomorfologica**

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1.a.1 Mantenere i caratteri geomorfologici del territorio attraversato dalla Superstrada, con particolare riguardo al contenimento e alla riduzione del dissesto idrogeologico	1.b.1 Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:  - conservare gli ambienti naturali dei rilievi del Chianti e della Val d'Elsa, contenendo l'espansione delle infrastrutture che possano alterare la percezione della conformazione geomorfologica dei rilievi;  - programmare interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico, stabilizzando i versanti mediante opere costruite anche attraverso tecniche di ingegneria naturalistica e utilizzando materiali locali;  - regimare le acque correnti lungo le strade e i sentieri al fine di contenere possibili dissesti, eventualmente con la realizzazione di opere di rinforzo e di deflusso delle acque meteoriche anche attraverso tecniche di ingegneria naturalistica.	

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<u><b>QUADRO CONOSCITIVO</b></u> <u>Relazione</u> Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo	Il PS di Barberino Tavarnelle, riconoscendo le strutture e le componenti indicate nella Scheda di vincolo, individua negli elaborati e nella Disciplina di Piano le aree e le tutele per la conservazione della struttura idrogeo

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d) Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d) Tav. 11 Invariante I (quadranti a, b, c, d)</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p> <p>Disciplina di piano Art.5 Tutto il Titolo II della parte II; Artt.62, 71,73,74</p> <p><b><u>Indagini geologiche, idrauliche e sismiche</u></b></p>	<p>morfologica. Negli articoli della Disciplina di Piano e nelle indagini geologiche idrauliche e sismiche, il PS predispone l'adeguata disciplina per poter conseguire i contenuti espressi dalle presenti direttive e prescrizioni. Gli elementi del Piano Strutturale esprimono la propria conformità alle indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi.</p> <p><b>Obiettivi con valore di indirizzo</b> Il PS, per le proprie competenze, esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è, pertanto, coerente e conforme al PIT/PPR.</p> <p><b>Direttive</b> Il PS, per le proprie competenze, applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo.</p> <p><b>Prescrizioni</b> Il PS, per le proprie competenze, rispetta le prescrizioni.</p>

## 2 – Struttura eco sistemica/ambientale

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<p>2.a.1. Conservare il mosaico di agroecosistemi e boschicaratteristico dell'area di vincolo.</p> <p>2.a.2.Ridurre l'effetto di barriera ecologica realizzato dall'asse stradale.</p>	<p>Gli enti, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>2.b.1. Riconoscere e individuare :</p> <p>- le aree verdi presenti all'interno della fascia di rispetto e ai margini della stessa, programmandone interventi di manutenzione e conservazione.</p>	<p>2.c.1. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire</p>

	<p>2.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- programmare azioni di mitigazione sull'effetto barriera e sulla frammentazione ecologica realizzata dall'asse stradale;</li> <li>- garantire che eventuali azioni di ampliamento dell'asse stradale realizzino opportuni interventi di mitigazione degli effetti negativi sulla continuità ecologica;</li> <li>- garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela degli ecosistemi torrentizi;</li> <li>- programmare interventi di manutenzione e conservazione delle aree verdi presenti all'interno della fascia di rispetto e ai margini della stessa;</li> <li>- evitare l'impegno di suolo non edificato al di fuori del territorio urbanizzato, nonché l'impermeabilizzazione e la frammentazione del territorio agricolo;</li> <li>- favorire e promuovere l'eliminazione di specie infestanti aliene, tra le quali l'Ailanthus altissima, in accordo con la normativa regionale.</li> </ul>	<p>la conservazione degli habitat faunistici presenti.</p>
--	---	--

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazione</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale  Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)  Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR  Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)  Tav. 12 Invariante II (quadranti a, b, c, d)  Tav. 14 Invariante IV (quadranti a, b, c, d)</p> <p><u>Dossier</u></p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, riconoscendo le strutture e le componenti indicate nella Scheda di vincolo, individua negli elaborati e nella Disciplina di Piano le aree e le tutele per la conservazione della struttura ecosistemica. Negli articoli della Disciplina di Piano, il PS predispone l'adeguata disciplina per poter conseguire i contenuti espressi dalle presenti direttive e prescrizioni. Gli elementi del Piano Strutturale esprimono la propria conformità alle indicazioni della scheda per il perseguimento degli obiettivi.</p> <p><b>Obiettivi con valore di indirizzo</b>  Il PS, per le proprie competenze, esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è, pertanto, coerente e conforme al PIT/PPR.</p> <p><b>Direttive</b>  Il PS, per le proprie competenze, applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo.</p> <p><b>Prescrizioni</b>  Il PS, per le proprie competenze, rispetta le prescrizioni.</p>

<p>A3 Analisi del territorio rurale</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p> <p>Disciplina di piano Art.3, 6,7 Tutto il Titolo III della Parte II;</p>	
---	--

### 3 – Struttura antropica

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<p>3.a.1. Tutelare gli edifici e i manufatti di valore storico e architettonico, (antichi centri abitati, pievi secolari, ville rinascimentali) inclusa l'edilizia rurale.</p> <p>3.a.2. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale costituito da oliveti e vigneti</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.1. Riconoscere :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i caratteri morfologici, tipologici, architettonici degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico;</li> <li>- i valori preminenti insiti nel patrimonio diffuso di valore storico, architettonico e identitario, e nelle relazioni con i contesti territoriali che ne consentono le percezioni visive;</li> <li>- il patrimonio edilizio rurale sparso o aggregato di valore storico, tipologico, architettonico identitario;</li> <li>- le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali.</li> </ul> <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici, storici e identitari riconosciuti di valore, incrementando il livello di qualità là dove sussistono situazioni di degrado;</li> </ul>	<p>3.c.1. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari, (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze);</li> <li>- siano evitati i rimodellamenti orografici che possono provocare il danneggiamento delle opere di sistemazione e regimazione dei suoli.</li> </ul> <p>3.c.2. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenti sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- venga mantenuta la relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale;</li> <li>- sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenti comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico, contrastando la frammentazione della caratteristica unità tipologica;</li> <li>- assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurali e percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici;</li> <li>- conservare gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale;</li> <li>- limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo compresi quelli per l'agricoltura amatoriale ad eccezione di quelli strettamente necessari all'impresa agricola;</li> <li>- escludere le tipologie prefabbricate prive di adeguata qualità architettonica, con specifico riferimento alle tamponature esterne;</li> <li>- incentivare interventi di recupero degli incolti a fini produttivi agricolo-forestali;</li> <li>- gestire le trasformazioni edilizie assicurando il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva tra il patrimonio rurale sparso e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale e la conservazione dell'impianto tipologico e architettonico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento;</li> <li>- promuovere ed incentivare il recupero e la conservazione dei manufatti di valore storico e testimoniale connessi alle attività agricole tradizionali opifici, lavatoi, etc..</li> </ul>	<p>strutturali, con pavimentazioni non omogenee;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nella realizzazione di tettoie, recinzioni, garages e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto.</li> </ul> <p>3.c.3. Gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale, ivi inclusa l'edilizia rurale, sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sia garantito il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale;</li> <li>- in presenza di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, sia garantito il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini);</li> <li>- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee conservare i manufatti accessori di valore storico-architettonico;</li> <li>- gli interventi volti a migliorare la fruibilità e la salubrità di locali interrati o seminterrati siano realizzati evitando sbancamenti di terreno tali da alterare la tipologia dell'edificio, la corografia dei luoghi e l'aumento dei piani visibili dell'edificio, pur in assenza di un innalzamento della quota assoluta;</li> <li>- sia garantito il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti</li> </ul>
--	---	--

		<p>dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p> <p>3.c.4. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>
<p>3.a.3. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la leggibilità dei quadri di bellezza paesaggistica godibili dall'intero tracciato della Superstrada Firenze-Siena e i valori da essi espressi assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.3. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermini;</li> <li>- i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines), le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche apprezzabili lungo l'intero tracciato della Superstrada Firenze- Siena;</li> <li>- le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali.</li> </ul> <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;</li> <li>- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali verso la celeberrima zona del Chianti, le emergenze storicoarchitettoniche e quelle naturalistiche, assicurando la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti;</li> <li>- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;</li> <li>- incentivare gli interventi indirizzati al miglioramento del risparmio energetico per i fabbricati esistenti, quale misura alternativa e/o complementare all'inserimento delle fonti energetiche rinnovabili;</li> <li>- migliorare la transizione tra paesaggio urbano e territorio aperto;</li> </ul>	<p>3.c.5. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines);</li> <li>- siano mitigati gli effetti di frattura sul paesaggio indotti dagli interventi infrastrutturali;</li> <li>- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;</li> <li>- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;</li> <li>- siano coerenti con le modalità insediative storicamente consolidate, lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;</li> <li>- l'installazione di nuovi impianti, l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti siano previsti secondo soluzioni di adeguata qualità progettuale, con l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici, privilegiando i sistemi di tipo centralizzato;</li> <li>- eventuali nuove edificazioni siano caratterizzate da una qualità progettuale adeguata ai valori paesaggistici di riferimento;</li> <li>- i progetti di nuove opere viarie (per quanto concerne i tracciati, le altimetrie, le intersezioni, ecc.) siano compatibili con la prioritaria esigenza di limitare le alterazioni dei contesti paesaggistici;</li> <li>- sia garantita la continuità della viabilità interpodereale, sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurare il corretto uso delle aree pertinenti, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni, schermature, sistemazioni della viabilità di servizio, impianti di vegetazione arborea, garantendo il mantenimento delle relazioni spaziali, funzionali e percettive che caratterizzano i vari contesti paesaggistici;</li> <li>- individuare zone di compromissione relative a espansioni non correttamente inserite nel contesto e a elementi di disturbo delle visuali dall'asse autostradale, orientando gli interventi al recupero dell'immagine storica.</li> </ul>	<p>paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nella progettazione delle cantine siano evitate soluzioni monumentali e fuori scala dei fronti, e i piazzali di pertinenza siano strettamente dimensionati in rapporto alle necessità di servizio, valutando, sui crinali e nelle aree ad elevata intervisibilità, la compatibilità con la morfologia dei luoghi, privilegiando una localizzazione prossima ad una idonea rete viaria esistente.</li> </ul> <p>3.c.6. Non sono ammessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato;</li> <li>- interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</li> <li>- interventi che comportino la demolizione e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione</li> </ul>
<p>3.a.4. Conservare e valorizzare i tratti storici del percorso della via Cassia, elemento di connessione tra insediamenti, beni culturali ed il territorio aperto.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.5. Riconoscere :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i percorsi della viabilità storica e il tracciato della via Cassia storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato), le opere d'arte e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio;</li> <li>- tra le viabilità contemporanee e le infrastrutture, quelle che rappresentano elementi di connessione paesaggistica rilevanti.</li> </ul> <p>3.b.6. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti sul tracciato storico ecc., nonché la</li> </ul>	<p>3.c.7. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica, sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;</li> <li>- siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli,...) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi,...) di valore storico-tradizionale;</li> <li>- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;</li> <li>- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di</li> </ul>

	<p>localizzazione di impianti di distribuzione carburante;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (pievi, ville, corti, monasteri, borghi,...) e i luoghi aperti;</li> <li>- valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri;</li> <li>- limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico la localizzazione di impianti di distribuzione carburante;</li> <li>- nelle aree di viabilità storica e/o panoramica limitare l'altezza delle strutture di sostegno dei corpi illuminanti.</li> </ul>	<p>inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali (di ruralità) dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile.</li> <li>- il trattamento degli spazi interclusi nelle rotonde sia coerente con il valore paesaggistico del contesto.</li> </ul>
--	---	--

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazione</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale</p> <p>Tav. 02 Periodizzazione dei sedimi edilizi e della viabilità (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 04 Rete della mobilità (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 05 Reti tecnologiche e fasce di rispetto (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 06 Intervisibilità territoriale</p> <p>Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p>Tav. 08 Carta potenziale archeologico <u>Dossier</u></p> <p>Dossier</p> <p>A1 Ricognizione degli standard urbanistici e dei percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche</p> <p>A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR</p> <p>Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 13 Invariante III (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 15 Articolazione del territorio</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, riconoscendo le strutture e le componenti indicate nella Scheda di vincolo, individua attraverso gli elaborati e la Disciplina di Piano riconoscendo le componenti da tutelare, compreso il patrimonio archeologico.</p> <p><b>Obiettivi con valore di indirizzo</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è, pertanto, coerente e conforme al PIT/PPR.</p> <p><b>Direttive</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo.</p> <p><b>Prescrizioni</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, rispetta le prescrizioni.</p>

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><u>Dossier</u>  A2 Analisi del territorio rurale</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u>  Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u>  Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u>  A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u>  Disciplina di piano  Artt.5, 6,7,8,10  Tutto il Titolo IV della Parte II;  Artt.56,57,62,78  Parte III Titolo I</p> <p><b><u>INDAGINI GEOLOGICHE, IDRAULICHE E SISMICHE</u></b></p> <p>Tavole (quadranti a,b,c,d)  G.1 carta Geologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.2 carta Geomorfologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.3 carta Idrogeologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.4 carta della Pericolosità Geologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.5 carta della Pericolosità Sismica Locale (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  G.6 carta della Pericolosità da Alluvioni (a,b,c) scala 1:5.000  G.7 carta della Magnitudo Idraulica (a,b,c) scala 1:5.000  G.8 carta dei Battenti (a,b,c) scala 1:5.000  G.9 carta della Velocità della corrente (a,b,c) scala 1:5.000  G.10 carta delle Aree presidiate da sistemi arginali, comprensiva delle aree di fondovalle fluviale (a,b,c,d) scala 1:10.000</p> <p>Documenti  D.1 Relazione Geologica  D.2 Relazione Idrologico - Idraulica  D.3a Relazione Tecnica Illustrativa sullo Studio di Microzonazione Sismica di 2° livello  D.3b Relazione Tecnica sulle Indagini di MS2</p> <p>STUDIO DI MS Tavole (tavola 1, 2, 3)  carta GEOLOGICO-TECNICA (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta delle SEZIONI geologico - tecniche (tavola unica) scala 1:5.000  carta delle INDAGINI e dei DATI di BASE (tavole 1,2,3) scala</p>	

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p>1:5.000 carta delle FREQUENZE fondamentali dei depositi (tavole 1,2,3) scala 1:5.000 carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (tavole 1,2,3) scala 1:5.000 carta di Microzonazione Sismica Fattore di Amplificazione (0,1 – 0,5) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000 carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,4-0,8) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000 carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,7-1,1) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000 Allegati: Allegati HEC-RAS alla Relazione idrologico-idraulica</p>	

#### 4 – Elementi della percezione

a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
<p>4.a.1. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono dalla superstrada Firenze-Siena verso il quadro paesistico di alto valore estetico-tradizionale delle colline del Chianti, costituito dall'alternarsi di oliveti, vigneti, vaste aree boschive e nuclei storici sulle pendici collinari.</p>	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i tratti del percorso della superstrada Firenze-Siena caratterizzati dalla presenza di ostacoli visivi che limitano e/o dequalificano e/o impediscono (galleria, barriere antirumore) la qualità percettiva delle visuali;</li> <li>- i luoghi, i belvedere e i punti di sosta accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario della superstrada.</li> </ul> <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che si aprono lungo la viabilità;</li> <li>- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-</li> </ul>	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano con le visuali principali e/o panoramiche e non devono essere collocati in prossimità dei beni architettonici tutelati;</li> <li>- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche;</li> <li>- non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o ocludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio;</li> <li>- sia mantenuta l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità;</li> </ul>

	<p>perceptivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; anche utilizzando manufatti tecnologici quali antenne, apparati telefonici, ripetitori e supporti vari dal design accurato, favorendo soluzioni innovative;</p> <p>- evitare, nei tratti di viabilità panoramica, la previsione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante di grande scala e delle strutture commerciali-ristorative di complemento agli impianti;</p> <p>- assicurare il decoro di tutti gli spazi esterni;</p> <p>- definire la tipologia delle barriere e degli altri sistemi antirumore mantenendo libere le visuali verso gli elementi di valore estetico-perceptivo del vincolo;</p> <p>- privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo;</p> <p>- pianificare il contenimento dell'illuminazione notturna al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio;</p> <p>- migliorare la qualità perceptiva dell'area di vincolo:</p> <p>- evitando usi impropri che possano indurre effetti di marginalizzazione e degrado, garantendo interventi volti al corretto inserimento dei gard-rail (materiali e tipologia);</p> <p>- prevedendo opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;</p> <p>- evitare l'impegno di suolo non edificato, con particolare riferimento agli insediamenti produttivi e artigianali, nonché l'impermeabilizzazione e la frammentazione del territorio agricolo</p>	<p>- recuperino e riqualifichino le qualità percettive delle visuali verso i contesti di valore paesaggistico;</p> <p>- non incrementino l'attuale ingombro visivo nell'ambito degli interventi edilizi con particolare riferimento alle demolizioni e ricostruzioni;</p> <p>- riqualifichino ed eliminino i fenomeni di degrado diffuso presenti nelle aree di pertinenza delle strutture commerciali e industriali che fiancheggiano la superstrada Firenze-Siena;</p> <p>- i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabile per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità perceptiva delle visuali panoramiche che si aprono verso le Colline del Chianti.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto, compreso l'ampliamento di quelli esistenti, che interferiscano negativamente con le visuali panoramiche ad eccezione di quelli riconducibili ad attività di cantiere. Sono ammessi in tutti i casi in cui adottino soluzioni atte a minimizzarne l'impatto visivo, al fine di non compromettere gli elementi valoriali identificati nella scheda.</p> <p>4.c.4. Le barriere antirumore di nuova previsione devono essere realizzate con soluzioni tecnologiche innovative, che consentano di minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-perceptivo del vincolo, garantendo altresì l'ottimizzazione delle prestazioni antirumore, con priorità per l'impiego di materiali trasparenti.</p> <p>4.c.5. I progetti relativi agli interventi infrastrutturali e alle opere connesse devono garantire soluzioni tecnologiche che</p>
--	---	--

		assicurino la migliore integrazione paesaggistica rispetto agli assetti morfologici dei luoghi e alla trama consolidata della rete viaria esistente, minimizzando l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche attraverso l'utilizzo di soluzioni tecnologiche e di materiali innovativi in grado di favorire la maggiore armonizzazione delle opere con il contesto.
--	--	---

<b>Elaborati PS Barberino Tavarnelle</b>	<b>Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS</b>
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazione</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale  Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)  Tav. 04 Rete della mobilità  Tav. 06 Intervisibilità territoriale  Tav. 07 Criticità e degrado  Tav. 08 Carta potenziale archeologico</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR  Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)  Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A3 Analisi del Territorio Rurale</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><u>Norme</u></p> <p>Disciplina di piano  Artt.5, 6,7,  Artt.55,56,57,62</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, riconoscendo le strutture e le componenti indicate nella Scheda di vincolo, individua attraverso gli elaborati e la Disciplina di Piano le tutele necessarie per salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche si aprono verso il quadro paesistico delle colline del Chianti.</p> <p><b>Obiettivi con valore di indirizzo</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, esprime le necessarie tutele con effetti positivi e concorrenti al perseguimento degli obiettivi con valore di indirizzo ed è, pertanto, coerente e conforme al PIT/PPR.</p> <p><b>Direttive</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, applica le direttive correlate agli obiettivi con valore di indirizzo.</p> <p><b>Prescrizioni</b></p> <p>Il PS, per le proprie competenze, rispetta le prescrizioni.</p>

**“Aree tutelate per Legge” ai sensi dell’art. 134, comma 1, lettera b) e dell’art. 142, comma 1, del D.Lgs 42/2004**

All’interno del territorio del PS Barberino Tavarnelle sono presenti le seguenti aree tutelate per Legge:

- *I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi*
- *I fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal RD 11.12.1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*
- *I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*

Per ogni area tutelata sono di seguito riportati gli obiettivi e le relative prescrizioni, estratte dall’Elaborato 8B – Disciplina aree tutelate per legge del PIT/PPR; tali indirizzi costituiscono parte integrante della disciplina del PS di Laterina Pergine Valdarno.

Nelle pagine che seguono a tali obiettivi, direttive e prescrizioni è associata una specifica tabella in cui sono riportati:

- *l’indicazione degli elaborati di PS che declina obiettivi, direttive e prescrizioni alla scala locale;*
- *l’esito della valutazione.*

**Articolo 7: I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi (art. 142, comma 1, lett. b, Codice)**

**7.1. Obiettivi** - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:

- a** - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico-percettivi dei territori contermini ai laghi salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi lacustri;
- b** - salvaguardare la continuità ecologica, le relazioni ecosistemiche, funzionali e percettive dei territori contermini ai laghi;
- c** - evitare i processi di artificializzazione dei territori contermini ai laghi e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi lacustri;
- d** - garantire l’accessibilità e la fruibilità sostenibile dei territori perilacuali anche attraverso la creazione o il mantenimento di adeguati accessi pubblici e varchi visuali verso il lago;
- e** - favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori perilacuali interessati da processi di antropizzazione ed il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate.

**7.2. Direttive** - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:

- a** - individuare, tra i laghi rappresentati sulla CTR in scala 1:10.000, gli invasi artificiali realizzati per finalità aziendali agricole;

**b** - individuare gli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico);

**c** - Individuare le aree contermini ai laghi soggette a pressioni e criticità paesaggisti che e ambientali prevedere interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale al fine di recuperare i caratteri propri dello specifico ambiente lacuale anche attraverso il recupero dei manufatti esistenti o la loro eventuale delocalizzazione.

**d** - Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- 1- Garantire la conservazione dei territori perilacuali nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche;
- 2- Riconoscere e conservare le aree caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori ecosistemici, nelle quali escludere interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale;
- 3- Conservare le formazioni vegetali autoctone e le loro funzioni di collegamento ecologico e paesaggistico tra l'ambiente lacustre e il territorio contermini, contrastando la diffusione di specie aliene invasive;
- 4- Contenere i nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;
- 5- Promuovere la realizzazione, manutenzione, adeguamento di percorsi pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, lungo le rive dei laghi.

### **7.3. Prescrizioni**

**a** - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, fatti comunque salvi quelli necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

- 1 non alterino l'assetto idrogeologico e garantiscano la conservazione dei valori ecosistemici paesaggistici, la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria con particolare riferimento a quelle di interesse storico e/o paesaggistico testimoniale;
- 2 si inseriscano nel contesto perilacuale secondo principi di coerenza paesaggistica, ne rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche preservandone il valore, anche attraverso l'uso di materiali e tecnologie con esso compatibili;
- 3 non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;
- 4 non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;
- 5 non occludano i varchi e le visuali panoramiche, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico verso i laghi e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui;
- 6 non riducano l'accessibilità alle rive dei laghi.

**b** - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area perilacuale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile.

**c** - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibile, ivi incluse quelle connesse all'attività agricola e turistico-ricreativa, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.

**d** - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono garantire il migliore inserimento paesaggistico privilegiando, ove possibile, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

**e** - Fatti salvi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti alle condizioni di cui alla lettera a) del presente articolo, non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:

- attività produttive industriali/artigianali;
- medie e grandi strutture di vendita;
- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo e di quelli riconducibili ad attività di cantiere;
- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06);

**f** - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione degli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico). All'interno di tali formazioni non sono ammessi nuovi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione

## **Valutazioni**

*Con riferimento alle aree vincolate ai sensi dell'art.142, comma1, lett. b) D.Lgs.42/2004, l'art. 64 della Disciplina di PS prescrive che le aree individuate come pertinenza degli specchi d'acqua, siano tutelate nell'ambito del PO mediante una significativa limitazione delle possibilità edificatorie, con divieto di realizzare nuove unità volumetriche permanenti o di incrementare l'ingombro planivolumetrico di edifici esistenti. Nel Comune di Barberino Tavarnelle, le aree vincolate riguardano il "Lago dei Chiostrini" e il "Lago di Cepparello". Entrambe le aree risultano interessate anche da ulteriori vincoli. Per il lago dei Chiostrini vigono sia la tutela di cui all'art. 94 del D.Lgs 152/2006 in quanto fonte di approvvigionamento idropotabile sia il vincolo relativo alla dichiarazione di notevole interesse pubblico in quanto ubicato in prossimità della Pieve di San Pietro in Bossolo. Il lago di Cepparello si inserisce, invece, entro un ambito completamente boscato. In ragione di quanto sopra, le due aree sono soggette ad inedificabilità ed il PS nel suo complesso garantisce il rispetto degli obiettivi, direttive e prescrizioni stabilite dal PIT/PPR. Per le aree vincolate in questione.*

**Articolo 8 I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. ( art.142. c.1, lett. c, Codice)**

**8.1. Obiettivi** - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatti salvi quelli necessari alla messa in sicurezza idraulica, devono perseguire i seguenti obiettivi:

- a** - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico-percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale;
- b** - evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi;
- c** - limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d'acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;
- d** - migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direttrici di connessione fluviali da riqualificare" nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico;
- e** - riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati;
- f** - promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.

**8.2. Direttive** - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica privilegiando quelli coerenti con il contesto paesaggistico, provvedono a:

- a** - individuare i corsi d'acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale;
- b** - riconoscere il sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edilizi connessi con la presenza del corso d'acqua, promuovendone altresì il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione;
- c** - riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo;
- d** - individuare i tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e le sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili;
- e** - tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti anche in relazione alle loro aree di pertinenza;
- f** - garantire che gli interventi volti a mantenere e ripristinare la funzionalità del reticolo idraulico, con particolare riferimento al fondovalle e alle aree di pianura, rispettino i caratteri ecosistemici, identitari e percettivi propri del contesto fluviale;
- g** - tutelare e valorizzare i caratteri geomorfologici tipici dei corsi d'acqua quali ad esempio cascate, forre, orridi, meandri, golene, terrazzi alluvionali;
- h** - tutelare le formazioni vegetali autoctone (ripariali e planiziali) e individuare le fasce ripariali da sottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici da riqualificare come individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico;

**i** - promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica degli ambiti fluviali, anche sulla base delle criticità individuate dal Piano Paesaggistico;

**l** - contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;

**m** - favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storicoculturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d'acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume;

**n** - realizzare una gestione sostenibile delle periodiche attività di taglio della vegetazione ripariale, evitando alterazioni significative degli ecosistemi fluviali e della continuità e qualità delle fasce ripariali;

**o** - promuovere interventi che assicurino l'incremento delle superfici permeabili e degli spazi aperti incentivandone la fruizione collettiva anche attraverso interventi finalizzati alla rimozione di elementi artificiali che compromettono le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo.

### **8.3. Prescrizioni**

**a** - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

- 1 non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;
- 2 non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;
- 3 non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;
- 4 non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

**b** - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

**c** - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

- 1 mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;
- 2 siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;
- 3 non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;
- 4 non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;

- 5 non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

**d** - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

**e** - Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura.

**f** - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.

**g** - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:

- edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali;
- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere;
- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06).

Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2 , 3, 4 e 5:

- gli impianti per la depurazione delle acque reflue;
- impianti per la produzione di energia;
- gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.

**h** - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.

## **Valutazioni**

*Con riferimento alle aree vincolate ai sensi dell'art.142, comma1, lett. c) D.Lgs.42/2004, nel PS sono individuate le aree di pertinenza fluviale costituite da fasce di territorio che si collocano in continuità fisica, morfologica, biologica e percettiva con il corpo idrico. Al PO è assegnato il compito di istituire norme che, nel rispetto del PIT, definiscano strategie, misure, regole e discipline volte a tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti in relazione al contesto fluviale, evitare processi di artificializzazione degli alvei e delle aree di pertinenza fluviale e ulteriori processi di urbanizzazione nei contesti fluviali garantendo che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi*

*identitari dei paesaggi fluviali. Le aree di pertinenza fluviale, in ragione della effettiva continuità fisica, morfologica, biologica e percettiva con il corpo idrico, possono essere più estese o più ristrette della fascia di 150 metri stabilita per legge. La disciplina di cui sopra garantisce il rispetto degli obiettivi, direttive e prescrizioni stabilite dal PIT/PPR per le aree vincolate in questione.*

**Articolo 12 I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice)**

**12.1. Obiettivi** - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi - migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi;

**b** - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali;

**c** - tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e pianiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;

**d** - salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;

**e** - garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico-culturali ed estetico- percettivi;

**f** - recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale;

**g** - contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorchè arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali;

**h** - promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storicoartistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio di abbandono;

**i** - valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità .

**12.2. Direttive** - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:

**a** - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico:

- 1 le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi "del Piano Paesaggistico e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000;
- 2 le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali:
  - boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine;

- boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine;
  - castagneti da frutto;
  - boschi di altofusto di castagno;
  - pinete costiere;
  - boschi planiziari e ripariali;
  - leccete e sugherete;
  - macchie e garighe costiere;
  - elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti;
- 3 - i paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia).

**b - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:**

- 1 promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali;
- 2 promuovere tecniche selvicolturali volte a contenere e/o contrastare la diffusione di specie aliene invasive soprattutto nelle zone di elevato valore paesaggistico e naturalistico
- 3 evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storico- culturali ed estetico percettivi;
- 4 favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storico- identitari e dei valori paesaggistici da esso espressi;
- 5 tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro -silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico;
- 6 - potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate;
- 7 - incentivare, laddove possibile anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o recupero:
  - dei castagneti da frutto;
  - dei boschi di alto fusto di castagno;
  - delle pinete costiere;
  - delle sugherete;
  - delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi;
- 8 - promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica;
- 9 - perseguire la tutela, il miglioramento e la valorizzazione paesaggistica e naturalistica, delle proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale e alle proprietà comunali.

### **12.3. Prescrizioni**

**a -** Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

- 1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;
- 2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);

- 3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

**b** - Non sono ammessi:

- 1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziarie e costiere" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;
- 2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

**Valutazioni**

*Con riferimento al vincolo art.142, comma1, lett. g) D.Lgs.42/2004, l'art 64 della Disciplina di PS prevede che gli interventi di trasformazione siano limitati alla realizzazione di manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, agli interventi di recupero degli edifici esistenti ed alla installazione di strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi. Ai fini della loro tutela e valorizzazione, sono individuate alcune aree ad elevato grado di naturalità, prevalentemente boscate. Particolare importanza è da assegnare all'Area che circonda l'insediamento di Badia a Passignano, già individuata dal Comune di Tavarnelle Val di Pesa con Delibera c.c.n.46 del 23.09.2008 per la creazione di un'area a parco..Essa coincide con il cuore del sistema vallombrosano tra i due nuclei principali di Passignano e di Poggio al Vento ed è costituito principalmente da versanti collinari integralmente boscati oltre ad alcuni terreni coltivati con vigneti e oliveti e da vari complessi rurali che appartenevano all'antica organizzazione vallombrosana di origine medievale. Una seconda area è costituita dalla vasta zona boscata che circonda il Lago di Cepparello Viene altresì individuata l'Area di pregio tipologico rurale costituita dai poderi della Villa Del Nero Torrigiani, anch'essa largamente boscata, con previsione di un parco agro forestale. Inoltre, l'area di pregio tipologico rurale dei poderi della Villa Del Nero Torrigiani si qualifica come ambito di particolare pregio per la qualità paesaggistica e la rilevanza dei complessi poderali che vi sono ubicati. La disciplina di cui sopra garantisce il rispetto degli obiettivi, direttive e prescrizioni stabilite dal PIT/PPR per le aree vincolate in questione.*

#### **4.3 Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016 - 2020**

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) è lo strumento orientativo delle politiche regionali per l'intera legislatura. In esso sono indicate le strategie economiche, sociali, culturali, territoriali e ambientali della Regione Toscana.

Il PRS è stato approvato in data 15 marzo 2017 dal Consiglio regionale con la risoluzione n. 47 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 15 marzo 2017.

La strategia Europa 2020 declinata sulla Toscana, insieme agli obiettivi di innovazione istituzionale, di reindustrializzazione, di riduzione delle disparità territoriali e di tutela e difesa del territorio, costituisce la cornice di programmazione essenziale dell'azione regionale dei prossimi cinque anni all'interno della quale si collocano i progetti regionali così come sviluppati dal PRS.

Nel quinquennio 2016-2020 il PRS prevede la realizzazione dei seguenti 24 progetti regionali:

- Progetto regionale 1 – Interventi per lo sviluppo della Piana Fiorentina
- Progetto regionale 2 – Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano
- Progetto regionale 3 – Politiche per la montagna e le per le aree interne
- Progetto regionale 4 – Grandi attrattori culturali, promozione del sistema della arti e degli istituti culturali
- Progetto regionale 5 - Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione
- Progetto regionale 6 – Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità
- Progetto regionale 7 – Rigenerazione e riqualificazione urbana
- Progetto regionale 8 – Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici
- Progetto regionale 10 – Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo
- Progetto regionale 11 – Politiche per il diritto e la dignità del lavoro
- Progetto regionale 12 – Successo scolastico e formativo
- Progetto regionale 13 – Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare
- Progetto regionale 14 – Ricerca, sviluppo e innovazione
- Progetto regionale 15 – Grandi infrastrutture regionali, accessibilità e mobilità integrata
- Progetto regionale 16 – Giovani
- Progetto regionale 17 – Lotta alla povertà e inclusione sociale
- Progetto regionale 18 – Tutela dei diritti civili e sociali
- Progetto regionale 19 – Riforma e sviluppo della qualità sanitaria
- Progetto regionale 20 – Turismo e commercio
- Progetto regionale 21 – Legalità e sicurezza
- Progetto regionale 22 – Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri
- Progetto regionale 23 – Università e città universitarie
- Progetto regionale 24 – Attività di cooperazione internazionali nel mediterraneo, medio oriente e africa sub sahariana.

I progetti regionali del PRS costituiscono le priorità intorno alle quali costruire la strategia dell'azione regionale di legislatura. Ad arricchire tale quadro strategico si aggiungono, ai sensi della legge regionale 1/2015, gli indirizzi per le politiche settoriali quale elemento essenziale del PRS in vista del perseguimento delle priorità strategiche rappresentate dai progetti ed un effettivo ancoraggio di questi ultimi agli strumenti della programmazione regionale. Gli indirizzi per le politiche settoriali trovano quindi nelle finalità dei progetti regionali, i cardini intorno ai quali impostare una programmazione con finalità operative, fondata su un principio di integrazione degli strumenti d'intervento, nonché delle risorse regionali, statali e dell'Unione europea.

Di seguito si riportano gli obiettivi dei Progetti regionali, ritenuti attinenti, per tematiche affrontate, ai contenuti del PS e pertanto scelti per le analisi valutative svolte nel presente paragrafo.

#### **Progetto regionale 4 – Grandi attrattori culturali, promozione del sistema della arti e degli istituti culturali**

##### Obiettivi

1. Fare dei molteplici attrattori culturali che popolano il territorio toscano, partendo dai siti inseriti nella Lista Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, occasioni di confronto ed incontro con similari esperienze nazionali ed internazionali che possano promuovere progettazioni comuni al fine di definire un approccio fattivo utile alla formazione del cittadino europeo
2. garantire la fruibilità del patrimonio culturale con interventi di conservazione, recupero e rifunzionalizzazione delle strutture e moltiplicare le possibilità di accesso alla fruizione, favorendo il progressivo abbattimento delle barriere culturali e linguistiche, mediante azioni volte ad avviare il cittadino ai beni, ai servizi e alle attività culturali e di spettacolo, anche attraverso l'utilizzo di qualificati strumenti tecnologici;
3. sostenere e potenziare, anche attraverso accordi di valorizzazione, il sistema museale toscano (sistemi, musei di rilevanza regionale, musei e ecomusei) al fine di garantire la conservazione del patrimonio, implementare le politiche di valorizzazione, migliorare la qualità della fruizione anche con il potenziamento dell'offerta educativa;
4. sostenere e potenziare il sistema documentario regionale (costituito dalle 12 reti documentarie e dai diversi centri specializzati) e la rete delle istituzioni culturali, al fine di garantire servizi di qualità per le diverse fasce di pubblico, attraverso la conservazione del patrimonio materiale ed immateriale, la sua implementazione e la sua conoscenza e valorizzazione;
5. conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale materiale ed immateriale della Toscana sostenendo la partecipazione delle comunità locali ed il coinvolgimento dei diversi soggetti attivi presenti sul territorio anche in iniziative di particolare rilievo (mostre , manifestazioni, celebrazioni di specifiche ricorrenze), tra cui, ad esempio, le "Celebrazioni Leonardiane" previste per il 2019 in occasione del cinquecentario della morte di Leonardo da Vinci, avvenuta il 2 maggio 1519.

## **Progetto regionale 6 – sviluppo rurale e agricoltura di qualità**

### Obiettivi

1. sviluppare un distretto territoriale in cui le attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentare locali attraverso la creazione di un Polo agroalimentare,
2. Sostegno e sviluppo alle zone rurali;
5. Agricoltura biologica e produzione integrata,
6. Sostegno alle imprese agricole;
7. Distretti produttivi ed innovazione nel settore produttivo agricolo;
8. giovani agricoltori;
9. filiera corta e sostegno a processi di lavoro comune;
10. incrementare la competitività delle imprese toscane agricole ed alimentare nei mercati UE ed extra UE;

## **Progetto regionale 7 – Rigenerazione e riqualificazione urbana**

### Obiettivi

1. promuovere uno sviluppo urbano sostenibile anche mediante progetti di Innovazione Urbana, di cui all'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 [...]
2. Supportare, anche mediante specifici incentivi, le amministrazioni locali che intendono avviare processi di rigenerazione urbana, compresi quelli volti a favorire l'utilizzo a carattere ricreativo, ludico, didattico, per lo svago, la socializzazione, l'aggregazione di appezzamenti di terreno inseriti in contesti urbanizzati, anche attraverso la promozione dell'edilizia sostenibile nella realizzazione di opere edilizie, pubbliche e private e di una rete diffusa di accessibilità inclusiva,

## **Progetto regionale 8 – Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici**

### Obiettivi

1. Prevenzione e mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, anche nelle aree agricole e forestali, al fine di migliorare la capacità di resilienza del territorio nei confronti degli effetti di calamità naturali, avversità atmosferiche ed altri eventi catastrofici.
2. tutela della qualità della risorsa idrica e sua conservazione sia in termini di raccolta, stoccaggio ed efficientamento per l'uso e il riuso che in riferimento alla copertura del fabbisogno depurativo;

## **Progetto regionale 13 – Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare**

### Obiettivo

2. miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico e privato e ad una maggiore efficienza degli usi energetici dei sistemi produttivi mediante innovazione tecnologica e recupero di energia

e materia anche nel quadro definito da Piano di Azione in materia di economia circolare con particolare riferimento al ciclo dei rifiuti su cui interviene il Piano regionale di Rifiuti e Bonifiche,

### **Progetto regionale 20 – Turismo e commercio**

#### Obiettivo

1. Favorire un turismo sostenibile, con particolare attenzione alle città d'arte ed al patrimonio ambientale della regione, attraverso la diversificazione e l'incremento qualitativo dell'offerta e lo sviluppo del turismo digitale. Ciò significa:

- strutturare l'offerta turistica sia in termini di supporto alla elaborazione/promozione dei prodotti turistici (alla luce delle tendenze legate a forme di turismo esperienziale oltre che di destinazione) sia in termini di strumenti collegati al turismo digitale. Ciò implica una profonda rivisitazione sia dell'approccio pubblico sia di quello di sistema delle imprese attraverso la integrazione del turismo con altri settori economici, sportivi e culturali e con il livello di performance delle infrastrutture materiali e immateriali e con una attenzione ai luoghi con potenzialità turistica (es. aree interne)
- sviluppare, attraverso le azioni di marketing territoriale, forme di aggregazione dei territori che contribuiscano ad un nuovo assetto del governo locale richiamando l'attenzione sulle funzioni da aggregare e sulla costruzione di una identità comune di destinazione turistica; per il turismo il grande patrimonio ambientale e la sua valorizzazione rappresenta un'opportunità ed esprime forse meglio di altre forme turistiche l'attenzione per la sostenibilità che può trasformarsi anche in fattore di compatibilità;
- avviare azioni di valorizzazione integrata pubblico/privato nell'ambito del commercio, estendendo la filiera promozionale del turismo verso la valorizzazione delle identità e della specificità locali (cultura, paesaggio, produzioni artigianali, stili di vita, enogastronomia): *un'altra Toscana*;
- sostenere la promozione integrata con le produzioni artigianali di qualità, con attenzione alle aree interne e alle aree rurali;
- promuovere progetti interregionali su temi del turismo per aprire nuove prospettive di sviluppo turistico integrato su macro aree, che si stanno manifestando grazie anche al miglioramento delle infrastrutture per la mobilità interregionale;
- procedere al riordino istituzionale del sistema della promozione turistica e della disciplina di settore.

Il PSR organizza gli indirizzi e le politiche di settore all'interno delle seguenti 6 aree tematiche:

Area 1 - Rilancio della competitività economica;

Area 2 - Sviluppo del capitale umano;

Area 3 - Diritti di cittadinanza e coesione sociale;

Area 4 - Tutela dell'ambiente e qualità del territorio;

Area 5- Sviluppo delle infrastrutture materiale e immateriale;

Area 6 - Governance ed efficienza della PA.

Di seguito si riportano, per ogni area, ritenuta attinte alle tematiche del PS, una sintesi delle politiche individuate dalla Regione. Le politiche "selezionate" sono utilizzate per le analisi valutative svolte nel presente paragrafo.

### **Area 1 - Rilancio della competitività economica**

#### **Politiche per lo sviluppo economico e l'attrazione degli investimenti**

##### *a) Industria, artigianato, turismo e commercio*

In ambito di sviluppo economico l'impegno della regione di concentrerà in via prioritaria su tre assi di intervento: sostegno agli investimenti delle imprese, cofinanziamento di infrastrutture per lo sviluppo delle attività produttive, promozione economica e turistica.

##### *b) Attrazione degli investimenti*

La Regione opererà, nell'ambito delle proprie competenze ed in collaborazione con il Governo nazionale, per facilitare il processo di investimento endogeno in regione, sia attraverso la messa a punto di strumenti di semplificazione amministrativa ed incentivazione economico-finanziaria che per mezzo di interventi concreti sui fronti dell'assistenza ai potenziali investitori, del sostegno alle multi nazionalità già insediate e della promozione della toscana come possibile localizzazione di attività produttive. A tale scopo saranno ricercate opportune sinergie con gli enti territoriali della regione, con particolare riferimento alla Città Metropolitana e ai Comuni capoluogo.

Dal punto di vista settoriale, le esperienze recenti consigliano di focalizzarsi su:

- il settore manifatturiero, sia con riferimento ai settori tipici del Made in Tuscany (agroalimentare incluso)
- che ai settori avanzati ad alto contenuto tecnologico,
- i servizi alle imprese, includendo in essi i business services, i servizi finanziari ed i tele-servizi (shared service centres, call centres);
- la logistica;
- turismo e retail segmento lusso.

#### **Politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale**

Tutelare e preservare l'ambiente favorendo le pratiche agricole volte alla conservazione della biodiversità, alla tutela dei paesaggi agro-silvo-forestale, alla promozione della green economy, alla riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche, al contenimento dell'erosione e della perdita di fertilità dei suoli, contribuendo così alla riduzione dei gas serra.

### **Area 2 - Sviluppo del capitale umano**

### **Politiche per la cultura e i beni culturali**

L'attenzione è rivolta ad aumentare i livelli e le condizioni di accessibilità e fruizione della cultura, per una piena educazione democratica della società toscana e dei suoi visitatori, in collaborazione con le istituzioni, le università, i centri di ricerca e formazione, e gli operatori culturali, anche promuovendo un'organica cooperazione relazione tra il mondo della scuola nelle sue varie articolazioni e Beni ed attività culturali.

Saranno definite traiettorie di sviluppo economico a base culturale fondate su una maggiore collaborazione tra operatori culturali (profit e non profit) e imprese, promuovendo il lavoro tecnico ed artistico, e favorendo la cooperazione istituzionale con altre Regioni.

Si punterà ad armonizzare e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale toscana, sia mediante una maggiore integrazione dell'offerta culturale secondo standard qualitativi crescenti, sia mediante la creazione di una comunità di operatori culturali toscani, lo sviluppo di reti e sistemi culturali tesi ad assicurare livelli di sostenibilità crescente per gli operatori e i progetti culturali, nonché attraverso il coordinamento delle fondazioni regionali.

Si tratterà infine di potenziare il ruolo della cultura come fattore di determinazione e sviluppo delle comunità residenti in Toscana, rafforzando il legame con le specificità territoriali e innescando anche tramite nuove forme di progettualità culturale - un protagonismo civico a base culturale.

### **Area 4 - Tutela dell'ambiente e qualità del territorio;**

#### **Politiche in materia ambientale**

L'azione regionale in materia ambientale, in perfetta linea con la programmazione europea 2014-2020, colloca la lotta al cambiamento climatico come priorità di intervento declinandola all'interno di due direttrici principali. La prima di sostegno verso un'economia a basse emissioni di CO2 e quindi di contrasto ai cambiamenti climatici anche attraverso la diffusione di una economica circolare.

La seconda, di promozione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso la mitigazione degli effetti e aumentando la capacità di resilienza del sistema.

#### **Politiche per la difesa suolo, la tutela delle risorse idriche, della costa e degli abitati costieri**

Modello 3P - messa in atto di misure coordinate in termini di prevenzione (interventi ed azioni di regolamentazione e di governo del territorio tese a mitigare sia la pericolosità idraulica che le conseguenze negative per l'ambiente, i beni culturali, il sistema sociale e le attività economiche), protezione (interventi di carattere prevalentemente strutturale o in ogni caso connessi alla realizzazione di opere) e preparazione (interventi ed attività orientate a fronteggiare la fase di evento delle calamità alluvionali che comprendono azioni di preannuncio, la predisposizione della pianificazione di emergenza, azioni durante la fase di evento vero e proprio e misure di risposta e ripristino in fase post-evento di ricostruzione e di rianalisi degli eventi alluvionali).

L'analisi valutativa relativa al rapporto del PS con il PRS è svolta con gli obiettivi che il PRS persegue mediante i Progetti regionali che la Regione intende attivare nel periodo 2016-2020.

Ai fini dell'analisi sono stati selezionati solo i temi del PRS attinenti ai contenuti del Piano Strutturale del Comune di Barberino Tavarnelle.

Di seguito si riporta la tabella di analisi di coerenza tra i Progetti del Programma regionale ed il Piano Strutturale del Comune di Barberino Tavarnelle.

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
<b>Progetto regionale 4 – Grandi attrattori culturali, promozione del sistema della arti e degli istituti culturali</b>		
1. Fare dei molteplici attrattori culturali che popolano il territorio toscano, partendo dai siti inseriti nella Lista Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, occasioni di confronto ed incontro con similari esperienze nazionali ed internazionali che possano promuovere progettazioni comuni al fine di definire un approccio fattivo utile alla formazione del cittadino europeo	-	-
2. garantire la fruibilità del patrimonio culturale con interventi di conservazione, recupero e rifunzionalizzazione delle strutture e moltiplicare le possibilità di accesso alla fruizione, favorendo il progressivo abbattimento delle barriere culturali e linguistiche, mediante azioni volte ad avviare il cittadino ai beni, ai servizi e alle attività culturali e di spettacolo, anche attraverso l'utilizzo di qualificati strumenti tecnologici;	FORTE	<p><b><u>A - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ</u></b></p> <p>S.S. 1 - Valorizzare i percorsi ciclopedonali di collegamento tra i centri abitati (in particolare per quello esistente Barberino/Tavarnelle)</p> <p>S.S. 2 - Preservare ed implementare la struttura capillare dei sentieri per garantire l'accessibilità a tutto il territorio (dal fondovalle ai crinali) qualificando i nuclei rurali e minori come luoghi snodo di un sistema di itinerari tematici</p> <p>S.S. 3 - Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Pesa e lungo il Fiume Elsa.</p> <p>S.S. 6 - Garantire l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi d'interesse culturale e d'aggregazione mediante una dotazione adeguata di parcheggi di prossimità (centri storici, centri sportivi, luoghi di culto, porte dei Parchi Fluviali, ecc.)</p>

<b>PROGETTO REGIONALE  DEL PRS  Obiettivi</b>	<b>GIUDIZIO  di  COERENZA</b>	<b>PIANO STRUTTURALE  STRATEGIE SPECIFICHE</b>
		<p>S.S. 7 - Favorire il mantenimento dei percorsi fondativi e della rete di viabilità minore e di crinale preservandone la funzionalità di collegamento e i valori paesaggistici e storico-testimoniale</p> <p><b>C - SISTEMA DELLE DOTAZIONI PUBBLICHE</b></p> <p>S.S. 16 - Completare e realizzare i parchi territoriali fluviali: il Parco Fluviale del Torrente Pesa e il Parco Fluviale del Fiume Elsa con l'Inserimento di elementi di valenza simbolica (porte del parco)</p> <p>S.S. 17 - Realizzare un parco condiviso e plurifunzionale tra i centri abitati di Barberino e Tavarnelle</p> <p>S.S. 21 - Valorizzare i luoghi della cultura e della creatività</p> <p>S.S. 22 - Sviluppare il turismo fluviale e naturalistico</p> <p>S.S. 23 - Promuovere il turismo sostenibile lungo le strade del vino valorizzando i territori della produzione vinicola di pregio</p>
<p>3. sostenere e potenziare, anche attraverso accordi di valorizzazione, il sistema museale toscano (sistemi, musei di rilevanza regionale, musei e ecomusei) al fine di garantire la conservazione del patrimonio, implementare le politiche di valorizzazione, migliorare la qualità della fruizione anche con il potenziamento dell'offerta educativa;</p>	<p>MEDIO</p>	<p><b>A - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ</b></p> <p>S.S. 1 - Valorizzare i percorsi ciclopedonali di collegamento tra i centri abitati (in particolare per quello esistente Barberino/Tavarnelle)</p> <p>S.S. 2 - Preservare ed implementare la struttura capillare dei sentieri per garantire l'accessibilità a tutto il territorio (dal fondovalle ai crinali) qualificando i nuclei rurali e minori come luoghi snodo di un sistema di itinerari tematici</p> <p>S.S. 3 - Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Pesa e lungo il Fiume Elsa.</p> <p>S.S. 6 - Garantire l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi d'interesse culturale e d'aggregazione mediante una dotazione adeguata di parcheggi di prossimità (centri storici, centri sportivi, luoghi di culto, porte dei Parchi Fluviali, ecc.)</p> <p>S.S. 7 - Favorire il mantenimento dei percorsi fondativi e della rete di viabilità minore e di crinale preservandone la funzionalità di collegamento e i valori paesaggistici e storico-testimoniale</p> <p><b>C - SISTEMA DELLE DOTAZIONI PUBBLICHE</b></p> <p>S.S. 16 - Completare e realizzare i parchi territoriali fluviali: il Parco Fluviale del Torrente Pesa e il Parco Fluviale del Fiume Elsa con l'Inserimento</p>

<b>PROGETTO REGIONALE  DEL PRS  Obiettivi</b>	<b>GIUDIZIO  di  COERENZA</b>	<b>PIANO STRUTTURALE  STRATEGIE SPECIFICHE</b>
		<p>di elementi di valenza simbolica (porte del parco)</p> <p>S.S. 17 - Realizzare un parco condiviso e plurifunzionale tra i centri abitati di Barberino e Tavarnelle</p> <p>S.S. 21 - Valorizzare i luoghi della cultura e della creatività</p> <p>S.S. 22 - Sviluppare il turismo fluviale e naturalistico</p> <p>S.S. 23 - Promuovere il turismo sostenibile lungo le strade del vino valorizzando i territori della produzione vinicola di pregio</p>
<p>4. sostenere e potenziare il sistema documentario regionale (costituito dalle 12 reti documentarie e dai diversi centri specializzati) e la rete delle istituzioni culturali, al fine di garantire servizi di qualità per le diverse fasce di pubblico, attraverso la conservazione del patrimonio materiale ed immateriale, la sua implementazione e la sua conoscenza e valorizzazione;</p>	<p>--</p>	
<p>5. conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale materiale ed immateriale della Toscana sostenendo la partecipazione delle comunità locali ed il coinvolgimento dei diversi soggetti attivi presenti sul territorio anche in iniziative di particolare rilievo (mostre, manifestazioni, celebrazioni di specifiche ricorrenze), tra cui, ad esempio, le "Celebrazioni Leonardiane" previste per il 2019 in occasione del cinquecentario della morte di Leonardo da Vinci, avvenuta il 2 maggio 1519.</p>	<p>MEDIO</p>	<p><b><u>A - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ</u></b></p> <p>S.S. 1 - Valorizzare i percorsi ciclopedonali di collegamento tra i centri abitati (in particolare per quello esistente Barberino/Tavarnelle)</p> <p>S.S. 2 - Preservare ed implementare la struttura capillare dei sentieri per garantire l'accessibilità a tutto il territorio (dal fondovalle ai crinali) qualificando i nuclei rurali e minori come luoghi snodo di un sistema di itinerari tematici</p> <p>S.S. 3 - Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Pesa e lungo il Fiume Elsa.</p> <p>S.S. 6 - Garantire l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi d'interesse culturale e d'aggregazione mediante una dotazione adeguata di parcheggi di prossimità (centri storici, centri sportivi, luoghi di culto, porte dei Parchi Fluviali, ecc.)</p> <p>S.S. 7 - Favorire il mantenimento dei percorsi fondativi e della rete di viabilità minore e di crinale preservandone la funzionalità di collegamento e i valori paesaggistici e storico-testimoniale</p> <p><b><u>C - SISTEMA DELLE DOTAZIONI PUBBLICHE</u></b></p>

<b>PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi</b>	<b>GIUDIZIO di COERENZA</b>	<b>PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE</b>
		<p>S.S. 16 - Completare e realizzare i parchi territoriali fluviali: il Parco Fluviale del Torrente Pesa e il Parco Fluviale del Fiume Elsa con l’inserimento di elementi di valenza simbolica (porte del parco)</p> <p>S.S. 17 - Realizzare un parco condiviso e plurifunzionale tra i centri abitati di Barberino e Tavarnelle</p> <p>S.S. 21 - Valorizzare i luoghi della cultura e della creatività</p> <p>S.S. 22 - Sviluppare il turismo fluviale e naturalistico</p> <p>S.S. 23 - Promuovere il turismo sostenibile lungo le strade del vino valorizzando i territori della produzione vinicola di pregio</p>
<b>Progetto regionale 6 – sviluppo rurale e agricoltura di qualità</b>		
<p>1. sviluppare un distretto territoriale in cui le attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentare locali attraverso la creazione di un Polo agroalimentare,</p> <p>2. Sostegno e sviluppo alle zone rurali;</p> <p>5. Agricoltura biologica e produzione integrata,</p> <p>6. Sostegno alle imprese agricole;</p> <p>7. Distretti produttivi ed innovazione nel settore produttivo agricolo;</p> <p>8. giovani agricoltori;</p> <p>9. filiera corta e sostegno a processi di lavoro comune;</p> <p>10. incrementare la competitività delle imprese toscane agricole ed alimentare nei mercati UE ed extra UE;</p>	<p>FORTE</p>	<p><b><u>D - SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE</u></b></p> <p>S.S. 24 - Recuperare i territori in stato di abbandono produttivo e incoraggiare le attività delle tradizioni agricole in riferimento alla Carta del Chianti</p> <p>S.S. 25 - Incentivare le buone pratiche di conduzione agricola sostenibile per consentire un’evoluzione virtuosa del territorio rurale e per mantenere alti livelli di fertilità</p> <p>S.S. 26 - Sostenere le pratiche di ottimizzazione dei consumi d’acqua e le soluzioni di mitigazione del rischio di carenza idrica</p> <p>S.S. 27 - Valorizzare la produzione vinicola in forma sinergica con i valori paesaggistici</p> <p>S.S. 28 - Preservare le visuali e le strade panoramiche che esaltano la valenza paesistica del territorio</p> <p>S.S. 29 - Promuovere le zone ad alta potenzialità di biodiversità (aree di reperimento per parchi territoriali e ex-ANPIL)</p> <p>S.S. 30 - Promuovere la gestione e manutenzione del paesaggio agrario quale elemento identitario della collettività</p> <p>S.S. 31 - Ripristinare/realizzare aree umide o ambienti tipici e idonei all’avifauna</p> <p>S.S. 32 - Riqualificare i piccoli borghi e i nuclei rurali con interventi di miglioramento degli spazi e dei servizi pubblici.</p> <p>S.S. 33 - Tutelare l’integrità morfologica e percettiva dei centri storici e nuclei rurali in relazione con il territorio aperto preservando la leggibilità della struttura insediativa di crinale, le relazioni tra edificato e territorio agricolo, le visuali</p>

<b>PROGETTO REGIONALE  DEL PRS  Obiettivi</b>	<b>GIUDIZIO  di  COERENZA</b>	<b>PIANO STRUTTURALE  STRATEGIE SPECIFICHE</b>
		<p>panoramiche, i rapporti di reciproca intervisibilità tra i centri e il territorio aperto</p> <p>S.S. 34 - Rafforzare le interrelazioni tra i nuclei rurali e i centri abitati per marcare un'idea di comunità unitaria</p> <p>S.S. 35 - Salvaguardare l'integrità d'impianto (morfologico e architettonico) degli aggregati minori e dei manufatti edilizi di valore storico/ testimoniale mediante forme di tutela attiva che ne favoriscano la fruizione e l'utilizzo</p>
<b>Progetto regionale 7 –  rigenerazione e riqualificazione  urbana</b>		
<p>1. promuovere uno sviluppo urbano sostenibile anche mediante progetti di Innovazione Urbana, di cui all'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 [...]</p>	<p>FORTE</p>	<p><b><u>A - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ</u></b></p> <p>S.S. 1 - Valorizzare i percorsi ciclopeditoni di collegamento tra i centri abitati (in particolare per quello esistente Barberino/Tavarnelle)</p> <p>S.S. 2 - Preservare ed implementare la struttura capillare dei sentieri per garantire l'accessibilità a tutto il territorio (dal fondovalle ai crinali) qualificando i nuclei rurali e minori come luoghi snodo di un sistema di itinerari tematici</p> <p>S.S. 3 - Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Pesa e lungo il Fiume Elsa.</p> <p>S.S. 4 - Efficientare la rete stradale con il miglioramento dei collegamenti tra i centri urbani e con l'implementazione di tracciati di scorrimento veloce nei centri abitati a beneficio dei flussi veicolari di transito e della sicurezza degli ambiti urbani</p> <p>S.S. 5 - Migliorare il collegamento per le frazioni</p> <p>S.S. 6 - Garantire l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi d'interesse culturale e d'aggregazione mediante una dotazione adeguata di parcheggi di prossimità (centri storici, centri sportivi, luoghi di culto, porte dei Parchi Fluviali, ecc.)</p> <p>S.S. 7 - Favorire il mantenimento dei percorsi fondativi e della rete di viabilità minore e di crinale preservandone la funzionalità di collegamento e i valori paesaggistici e storico-testimoniale</p> <p>S.S. 8 - Valorizzare la rete ferroviaria</p> <p>S.S. 9 - Efficientare le infrastrutture di collegamento alle aree industriali (Sambuca e area produttiva Elsa) per il traffico merci</p>

<b>PROGETTO REGIONALE  DEL PRS  Obiettivi</b>	<b>GIUDIZIO  di  COERENZA</b>	<b>PIANO STRUTTURALE  STRATEGIE SPECIFICHE</b>
		<p>S.S. 10 - Realizzare nodi strategici intermodali in cui permettere l'integrazione tra le reti di mobilità di livello locale e sovralocale e tra le diverse modalità di trasporto pubblico (TPL)/privato</p> <p>S.S. 11 - Attivare un coordinamento sinergico con i Comuni confinanti per le politiche infrastrutturali e di servizio urbano (in particolare rivolto con i comuni di Certaldo e Poggibonsi)</p> <p><b><u>B - SISTEMA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE</u></b></p> <p>S.S. 12 - Incrementare (laddove carente) la dotazione dei servizi locali (parcheggi e verde) anche mediante interventi riorganizzazione urbana volta a migliorare la fruizione e la qualità dello spazio pubblico</p> <p>S.S. 13 - Promuovere l'incremento di dotazioni ecologicamente compatibili nelle aree produttive</p> <p>S.S. 14 - Completare il tessuto edificato esistente prevedendo la chiusura delle aree di margine mediante un disegno integrato con il territorio aperto</p> <p>S.S. 15 - Recuperare i complessi produttivi obsoleti e dismessi con interventi volti alla mitigazione degli impatti paesistici e al miglioramento della qualità degli spazi aperti</p> <p><b><u>C - SISTEMA DELLE DOTAZIONI PUBBLICHE</u></b></p> <p><b>STRATEGIE SPECIFICHE</b></p> <p>S.S. 16 - Completare e realizzare i parchi territoriali fluviali: il Parco Fluviale del Torrente Pesa e il Parco Fluviale del Fiume Elsa con l'Inserimento di elementi di valenza simbolica (porte del parco)</p> <p>S.S. 17 - Realizzare un parco condiviso e plurifunzionale tra i centri abitati di Barberino e Tavarnelle</p> <p>S.S. 18 - Riquilificare le centralità urbane per favorire l'aggregazione sociale</p> <p>S.S. 19 - Aumentare e concentrare la dotazione dei servizi pubblici nei centri abitati di maggior rilevanza</p> <p>S.S. 20 - Predisporre attrezzature a servizio ed a supporto delle attività sportive per innalzare il livello di accessibilità e migliorare lo stato degli impianti esistenti</p> <p>S.S. 21 - Valorizzare i luoghi della cultura e della creatività</p> <p>S.S. 22 - Sviluppare il turismo fluviale e naturalistico</p> <p>S.S. 23 - Promuovere il turismo sostenibile lungo le strade del vino valorizzando i territori della produzione vinicola di pregio</p> <p><b><u>F - SISTEMA INSEDIATIVO</u></b></p>

<b>PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi</b>	<b>GIUDIZIO di COERENZA</b>	<b>PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE</b>
		<p>S.S. 47 - Tutelare attivamente gli edifici di pregio storico e architettonico</p> <p>S.S. 48 - Riqualificare le parti urbane periferiche</p> <p>S.S. 49 - Ridisegnare i margini urbani mediante progetti di riqualificazione urbana</p> <p>S.S. 50 - Attivare politiche urbane per la questione abitativa: Housing sociale</p>
<p>2. Supportare, anche mediante specifici incentivi, le amministrazioni locali che intendono avviare processi di rigenerazione urbana, compresi quelli volti a favorire l'utilizzo a carattere ricreativo, ludico, didattico, per lo svago, la socializzazione, l'aggregazione di appezzamenti di terreno inseriti in contesti urbanizzati, anche attraverso la promozione dell'edilizia sostenibile nella realizzazione di opere edilizie, pubbliche e private e di una rete diffusa di accessibilità inclusiva,</p>	<p>FORTE</p>	<p><b>A - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ</b></p> <p>S.S. 1 - Valorizzare i percorsi ciclopeditoni di collegamento tra i centri abitati (in particolare per quello esistente Barberino/Tavarnelle)</p> <p>S.S. 2 - Preservare ed implementare la struttura capillare dei sentieri per garantire l'accessibilità a tutto il territorio (dal fondovalle ai crinali) qualificando i nuclei rurali e minori come luoghi snodo di un sistema di itinerari tematici</p> <p>S.S. 3 - Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Pesa e lungo il Fiume Elsa.</p> <p>S.S. 4 - Efficientare la rete stradale con il miglioramento dei collegamenti tra i centri urbani e con l'implementazione di tracciati di scorrimento veloce nei centri abitati a beneficio dei flussi veicolari di transito e della sicurezza degli ambiti urbani</p> <p>S.S. 5 - Migliorare il collegamento per le frazioni</p> <p>S.S. 6 - Garantire l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi d'interesse culturale e d'aggregazione mediante una dotazione adeguata di parcheggi di prossimità (centri storici, centri sportivi, luoghi di culto, porte dei Parchi Fluviali, ecc.)</p> <p>S.S. 7 - Favorire il mantenimento dei percorsi fondativi e della rete di viabilità minore e di crinale preservandone la funzionalità di collegamento e i valori paesaggistici e storico-testimoniale</p> <p>S.S. 8 - Valorizzare la rete ferroviaria</p> <p>S.S. 9 - Efficientare le infrastrutture di collegamento alle aree industriali (Sambuca e area produttiva Elsa) per il traffico merci</p> <p>S.S. 10 - Realizzare nodi strategici intermodali in cui permettere l'integrazione tra le reti di mobilità di livello locale e sovralocale e tra le diverse modalità di trasporto pubblico (TPL)/privato</p> <p>S.S. 11 - Attivare un coordinamento sinergico con i Comuni confinanti per le politiche infrastrutturali e di servizio urbano (in particolare rivolto con i comuni di Certaldo e Poggibonsi)</p>

<b>PROGETTO REGIONALE  DEL PRS  Obiettivi</b>	<b>GIUDIZIO  di  COERENZA</b>	<b>PIANO STRUTTURALE  STRATEGIE SPECIFICHE</b>
		<p><b><u>B - SISTEMA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE</u></b></p> <p>S.S. 12 - Incrementare (laddove carente) la dotazione dei servizi locali (parcheggi e verde) anche mediante interventi riorganizzazione urbana volta a migliorare la fruizione e la qualità dello spazio pubblico</p> <p>S.S. 13 - Promuovere l'incremento di dotazioni ecologicamente compatibili nelle aree produttive</p> <p>S.S. 14 - Completare il tessuto edificato esistente prevedendo la chiusura delle aree di margine mediante un disegno integrato con il territorio aperto</p> <p>S.S. 15 - Recuperare i complessi produttivi obsoleti e dismessi con interventi volti alla mitigazione degli impatti paesistici e al miglioramento della qualità degli spazi aperti</p> <p><b><u>C - SISTEMA DELLE DOTAZIONI PUBBLICHE</u></b></p> <p><b>STRATEGIE SPECIFICHE</b></p> <p>S.S. 16 - Completare e realizzare i parchi territoriali fluviali: il Parco Fluviale del Torrente Pesa e il Parco Fluviale del Fiume Elsa con l'Inserimento di elementi di valenza simbolica (porte del parco)</p> <p>S.S. 17 - Realizzare un parco condiviso e plurifunzionale tra i centri abitati di Barberino e Tavarnelle</p> <p>S.S. 18 - Riqualificare le centralità urbane per favorire l'aggregazione sociale</p> <p>S.S. 19 - Aumentare e concentrare la dotazione dei servizi pubblici nei centri abitati di maggior rilevanza</p> <p>S.S. 20 - Predisporre attrezzature a servizio ed a supporto delle attività sportive per innalzare il livello di accessibilità e migliorare lo stato degli impianti esistenti</p> <p>S.S. 21 - Valorizzare i luoghi della cultura e della creatività</p> <p>S.S. 22 - Sviluppare il turismo fluviale e naturalistico</p> <p>S.S. 23 - Promuovere il turismo sostenibile lungo le strade del vino valorizzando i territori della produzione vinicola di pregio</p> <p><b><u>F - SISTEMA INSEDIATIVO</u></b></p> <p>S.S. 47 - Tutelare attivamente gli edifici di pregio storico e architettonico</p> <p>S.S. 48 - Riqualificare le parti urbane periferiche</p> <p>S.S. 49 - Ridisegnare i margini urbani mediante progetti di riqualificazione urbana</p> <p>S.S. 50 - Attivare politiche urbane per la questione abitativa: Housing sociale</p>

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
<b>Progetto regionale 8 – Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici</b>		
<p>1. Prevenzione e mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, anche nelle aree agricole e forestali, al fine di migliorare la capacità di resilienza del territorio nei confronti degli effetti di calamità naturali, avversità atmosferiche ed altri eventi catastrofici.</p>	<p>FORTE</p>	<p><b><u>E - SISTEMA AMBIENTALE</u></b></p> <p>S.S. 36 - Perseguire obiettivi di sicurezza nella progettualità territoriale volta alla tutela e alla prevenzione del dissesto idrogeologico</p> <p>S.S. 37 - Messa in sicurezza dei movimenti franosi e per la stabilizzazione del terreno</p> <p>S.S. 38 - Tutelare i valori paesistici, ecologici ed idrogeomorfologici dei sistemi di Fondovalle (in particolare del Torrente Pesa)</p> <p>S.S. 39 - Incrementare le opere per la riqualificazione ecologica e l'adeguamento funzionale del reticolo idrografico minore (borri e fossati)</p> <p>S.S. 40 - Predisporre le infrastrutture adeguate atte a favorire la gestione integrata dello smaltimento dei rifiuti</p> <p>S.S. 41 - Potenziare e ammodernare la rete acquedottistica</p> <p>S.S. 42 - Predisporre nuovi impianti di depurazione ed interventi di adeguamento della rete fognaria</p> <p>S.S. 43 - Miglioramento della gestione delle fasce ripariali per la valorizzazione del continuum ecologico dei corsi d'acqua</p> <p>S.S. 44 - Ristabilire alti livelli di permeabilità ecologica preservando i corridoi ecologici, mantenendo i varchi residuali nell'edificato e limitando lo sviluppo degli agglomerati isolati extraurbani</p> <p>S.S. 45 - Favorire la gestione forestale sostenibile delle matrici forestali degli ecosistemi territoriali</p> <p>S.S. 46 - Mantenere e recuperare le direttrici di connettività ecologica</p>
<p>2. tutela della qualità della risorsa idrica e sua conservazione sia in termini di raccolta, stoccaggio ed efficientamento per l'uso e il riuso che in riferimento alla copertura del fabbisogno depurativo;</p>	<p>FORTE</p>	<p><b><u>E - SISTEMA AMBIENTALE</u></b></p> <p>S.S. 36 - Perseguire obiettivi di sicurezza nella progettualità territoriale volta alla tutela e alla prevenzione del dissesto idrogeologico</p> <p>S.S. 37 - Messa in sicurezza dei movimenti franosi e per la stabilizzazione del terreno</p> <p>S.S. 38 - Tutelare i valori paesistici, ecologici ed idrogeomorfologici dei sistemi di Fondovalle (in particolare del Torrente Pesa)</p>

PROGETTO REGIONALE DEL PRS Obiettivi	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
		<p>S.S. 39 - Incrementare le opere per la riqualificazione ecologica e l'adeguamento funzionale del reticolo idrografico minore (borri e fossati)</p> <p>S.S. 41 - Potenziare e ammodernare la rete acquedottistica</p> <p>S.S. 42 - Predisporre nuovi impianti di depurazione ed interventi di adeguamento della rete fognaria</p> <p>S.S. 43 - Miglioramento della gestione delle fasce ripariali per la valorizzazione del continuum ecologico dei corsi d'acqua</p> <p>S.S. 44 - Ristabilire alti livelli di permeabilità ecologica preservando i corridoi ecologici, mantenendo i varchi residuali nell'edificato e limitando lo sviluppo degli agglomerati isolati extraurbani</p> <p>S.S. 45 - Favorire la gestione forestale sostenibile delle matrici forestali degli ecosistemi territoriali</p> <p>S.S. 46 - Mantenere e recuperare le direttrici di connettività ecologica</p>
<p><b>Progetto regionale 13 – Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare</b></p>		
<p>Miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico e privato e ad una maggiore efficienza degli usi energetici dei sistemi produttivi mediante innovazione tecnologica e recupero di energia e materia anche nel quadro definito da Piano di Azione in materia di economia circolare con particolare riferimento al ciclo dei rifiuti su cui interviene il Piano regionale di Rifiuti e Bonifiche,</p>	<p>MEDIO</p>	<p><b><u>B - SISTEMA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE</u></b></p> <p>S.S. 13 - Promuovere l'incremento di dotazioni ecologicamente compatibili nelle aree produttive</p>
<p><b>Progetto regionale 20 – turismo e commercio</b></p>		
<p>Favorire un turismo sostenibile, con particolare attenzione alle città d'arte ed al patrimonio ambientale della regione, attraverso la diversificazione e l'incremento qualitativo dell'offerta e lo sviluppo del turismo digitale [...]</p>	<p>FORTE</p>	<p><b><u>A - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ</u></b></p> <p>S.S. 1 - Valorizzare i percorsi ciclopeditoni di collegamento tra i centri abitati (in particolare per quello esistente Barberino/Tavarnelle)</p> <p>S.S. 2 - Preservare ed implementare la struttura capillare dei sentieri per garantire l'accessibilità a tutto il territorio (dal fondovalle ai crinali) qualificando i</p>

<b>PROGETTO REGIONALE  DEL PRS  Obiettivi</b>	<b>GIUDIZIO  di  COERENZA</b>	<b>PIANO STRUTTURALE  STRATEGIE SPECIFICHE</b>
		<p>nuclei rurali e minori come luoghi snodo di un sistema di itinerari tematici</p> <p>S.S. 3 - Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Pesa e lungo il Fiume Elsa.</p> <p>S.S. 5 - Migliorare il collegamento per le frazioni</p> <p>S.S. 6 - Garantire l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi d'interesse culturale e d'aggregazione mediante una dotazione adeguata di parcheggi di prossimità (centri storici, centri sportivi, luoghi di culto, porte dei Parchi Fluviali, ecc.)</p> <p>S.S. 7 - Favorire il mantenimento dei percorsi fondativi e della rete di viabilità minore e di crinale preservandone la funzionalità di collegamento e i valori paesaggistici e storico-testimoniale</p> <p>S.S. 8 - Valorizzare la rete ferroviaria</p> <p><b>C - SISTEMA DELLE DOTAZIONI PUBBLICHE</b></p> <p>S.S. 16 - Completare e realizzare i parchi territoriali fluviali: il Parco Fluviale del Torrente Pesa e il Parco Fluviale del Fiume Elsa con l'Inserimento di elementi di valenza simbolica (porte del parco)</p> <p>S.S. 17 - Realizzare un parco condiviso e plurifunzionale tra i centri abitati di Barberino e Tavarnelle</p> <p>S.S. 20 - Predisporre attrezzature a servizio ed a supporto delle attività sportive per innalzare il livello di accessibilità e migliorare lo stato degli impianti esistenti</p> <p>S.S. 21 - Valorizzare i luoghi della cultura e della creatività</p> <p>S.S. 22 - Sviluppare il turismo fluviale e naturalistico</p> <p>S.S. 23 - Promuovere il turismo sostenibile lungo le strade del vino valorizzando i territori della produzione vinicola di pregio</p>

### Risultati e commenti

Dall'analisi svolta tra i contenuti del Programma e le strategie specifiche del PS emerge che, seppur il PRS individui strategie ed obiettivi che agiscono ad una scala di azione differente da quella della PS, quest'ultimo sia coerentemente allineato al PRS.

Il PS appare principalmente coerente con i temi legati allo sviluppo economico, alla valorizzazione e tutela del patrimonio storico - culturale e su quelli legati alla sostenibilità ambientale e della rigenerazione urbana.

#### 4.4 Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)

Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n.10 dell'11 febbraio 2015 (BURT n. 10 parte I del 6.03.2015), si pone come evoluzione del PRAA 2007-2010, confermando la natura di strumento strategico trasversale che detta obiettivi e indirizzi generali per l'intera programmazione ambientale. Allo stesso tempo il PAER presenta, quale importante elemento di novità, la confluenza al proprio interno del Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) e del Programma Regionale per le Aree Protette.

Il metaobiettivo perseguito dal PAER è la lotta ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la promozione della green economy.

Tale metaobiettivo si struttura in 4 obiettivi generali, che richiamano le quattro Aree del VI Programma di Azione dell'Unione Europea:

Di seguito si riporta il quadro di sintesi di tali obiettivi estratto dal Disciplinare di Piano.

AREA	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVO SPECIFICO
Contrasto ai cambiamenti climatici	A. CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI E PROMUOVERE L'EFFICIENZA ENERGETICA E LE ENERGIE RINNOVABILI	A.1 Ridurre le emissioni di gas serra.
		A.2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici.
		A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili
Tutela e valorizzazione delle risorse territoriali, la natura e la biodiversità	B. TUTELARE E VALORIZZARE LE RISORSE TERRITORIALI, LA NATURA E LA BIODIVERSITÀ	B.1 Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette.
		B.2 Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare.
		B.3 Mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico.
		B.4 Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti.
Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	C. PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE TRA AMBIENTE, SALUTE E QUALITÀ DELLA VITA	C. 1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite.
		C. 2 Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso.
		C. 3 Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante.
Promuovere l'uso sostenibile delle risorse naturali	D. PROMUOVERE UN USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	D.1 Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse.
		D. 2 Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione di un piano di tutela e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica.
E. SVILUPPO DI AZIONI TRASVERSALI		E. 1 Realizzazione di una banca dati ambientale unica regionale.
		E. 2 Ricerca e Innovazione.
		E. 3 Promozione di produzione e consumo sostenibile.
		E. 4 Comunicazione per l'efficienza e l'educazione ambientale sul territorio.

Piano per la qualità dell'aria (PRQA)

Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB)

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
A. OBIETTIVO GENERALE: Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili		
A.1 Ridurre le emissioni di gas serra	MEDIO	<p><b><u>A - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ</u></b></p> <p>S.S. 1 - Valorizzare i percorsi ciclopedonali di collegamento tra i centri abitati (in particolare per quello esistente Barberino/Tavarnelle)</p> <p>S.S. 2 - Preservare ed implementare la struttura capillare dei sentieri per garantire l'accessibilità a tutto il territorio (dal fondovalle ai crinali) qualificando i nuclei rurali e minori come luoghi snodo di un sistema di itinerari tematici</p> <p>S.S. 3 - Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Pesa e lungo il Fiume Elsa.</p> <p>S.S. 4 - Efficientare la rete stradale con il miglioramento dei collegamenti tra i centri urbani e con l'implementazione di tracciati di scorrimento veloce nei centri abitati a beneficio dei flussi veicolari di transito e della sicurezza degli ambiti urbani</p> <p>S.S. 5 - Migliorare il collegamento per le frazioni</p> <p>S.S. 8 - Valorizzare la rete ferroviaria</p> <p>S.S. 9 - Efficientare le infrastrutture di collegamento alle aree industriali (Sambuca e area produttiva Elsa) per il traffico merci</p> <p>S.S. 10 - Realizzare nodi strategici intermodali in cui permettere l'integrazione tra le reti di mobilità di livello locale e sovralocale e tra le diverse modalità di trasporto pubblico (TPL)/privato</p> <p>S.S. 11 - Attivare un coordinamento sinergico con i Comuni confinanti per le politiche infrastrutturali e di servizio urbano (in particolare rivolto con i comuni di Certaldo e Poggibonsi)</p> <p><b><u>B - SISTEMA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE</u></b></p> <p>S.S. 13 - Promuovere l'incremento di dotazioni ecologicamente compatibili nelle aree produttive</p> <p>S.S. 15 - Recuperare i complessi produttivi obsoleti e dismessi con interventi volti alla mitigazione degli impatti paesistici e al miglioramento della qualità degli spazi aperti</p>
A.2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici	MEDIO	<p><b><u>A - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ</u></b></p> <p>S.S. 1 - Valorizzare i percorsi ciclopedonali di collegamento tra i centri abitati (in particolare per quello esistente Barberino/Tavarnelle)</p> <p>S.S. 2 - Preservare ed implementare la struttura capillare dei sentieri per garantire l'accessibilità a tutto il territorio (dal fondovalle ai crinali) qualificando i nuclei rurali e</p>

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
		<p>minori come luoghi snodo di un sistema di itinerari tematici</p> <p>S.S. 3 - Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Pesa e lungo il Fiume Elsa.</p> <p>S.S. 4 - Efficientare la rete stradale con il miglioramento dei collegamenti tra i centri urbani e con l'implementazione di tracciati di scorrimento veloce nei centri abitati a beneficio dei flussi veicolari di transito e della sicurezza degli ambiti urbani</p> <p>S.S. 5 - Migliorare il collegamento per le frazioni</p> <p>S.S. 8 - Valorizzare la rete ferroviaria</p> <p>S.S. 9 - Efficientare le infrastrutture di collegamento alle aree industriali (Sambuca e area produttiva Elsa) per il traffico merci</p> <p>S.S. 10 - Realizzare nodi strategici intermodali in cui permettere l'integrazione tra le reti di mobilità di livello locale e sovralocale e tra le diverse modalità di trasporto pubblico (TPL)/privato</p> <p>S.S. 11 - Attivare un coordinamento sinergico con i Comuni confinanti per le politiche infrastrutturali e di servizio urbano (in particolare rivolto con i comuni di Certaldo e Poggibonsi)</p> <p><b>B - SISTEMA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE</b></p> <p>S.S. 13 - Promuovere l'incremento di dotazioni ecologicamente compatibili nelle aree produttive</p> <p>S.S. 15 - Recuperare i complessi produttivi obsoleti e dismessi con interventi volti alla mitigazione degli impatti paesistici e al miglioramento della qualità degli spazi aperti</p>
A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonte rinnovabile	FORTE	<p><b>B - SISTEMA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE</b></p> <p>S.S. 13 - Promuovere l'incremento di dotazioni ecologicamente compatibili nelle aree produttive</p> <p>Vedasi articolo relativo al Risparmio energetico</p>
<b>B. OBIETTIVO GENERALE:</b> Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità		
B.1 Conservare la biodiversità terrestre e marina e promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette	FORTE	<p><b>E - SISTEMA AMBIENTALE</b></p> <p>S.S. 36 - Perseguire obiettivi di sicurezza nella progettualità territoriale volta alla tutela e alla prevenzione del dissesto idrogeologico</p> <p>S.S. 37 - Messa in sicurezza dei movimenti franosi e per la stabilizzazione del terreno</p> <p>S.S. 38 - Tutelare i valori paesistici, ecologici ed idrogeomorfologici dei sistemi di Fondovalle (in particolare del Torrente Pesa)</p>

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
		<p>S.S. 39 - Incrementare le opere per la riqualificazione ecologica e l'adeguamento funzionale del reticolo idrografico minore (borri e fossati)</p> <p>S.S. 40 - Predisporre le infrastrutture adeguate atte a favorire la gestione integrata dello smaltimento dei rifiuti</p> <p>S.S. 41 - Potenziare e ammodernare la rete acquedottistica</p> <p>S.S. 42 - Predisporre nuovi impianti di depurazione ed interventi di adeguamento della rete fognaria</p> <p>S.S. 43 - Miglioramento della gestione delle fasce ripariali per la valorizzazione del continuum ecologico dei corsi d'acqua</p> <p>S.S. 44 - Ristabilire alti livelli di permeabilità ecologica preservando i corridoi ecologici, mantenendo i varchi residuali nell'edificato e limitando lo sviluppo degli agglomerati isolati extraurbani</p> <p>S.S. 45 - Favorire la gestione forestale sostenibile delle matrici forestali degli ecosistemi territoriali</p> <p>S.S. 46 - Mantenere e recuperare le direttrici di connettività ecologica</p>
B.2 Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare	-	-
B.3 Mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico	FORTE	<p><b><u>E - SISTEMA AMBIENTALE</u></b></p> <p>S.S. 36 - Perseguire obiettivi di sicurezza nella progettualità territoriale volta alla tutela e alla prevenzione del dissesto idrogeologico</p> <p>S.S. 37 - Messa in sicurezza dei movimenti franosi e per la stabilizzazione del terreno</p> <p>S.S. 38 - Tutelare i valori paesistici, ecologici ed idrogeomorfologici dei sistemi di Fondovalle (in particolare del Torrente Pesa)</p> <p>S.S. 39 - Incrementare le opere per la riqualificazione ecologica e l'adeguamento funzionale del reticolo idrografico minore (borri e fossati)</p> <p>S.S. 40 - Predisporre le infrastrutture adeguate atte a favorire la gestione integrata dello smaltimento dei rifiuti</p> <p>S.S. 41 - Potenziare e ammodernare la rete acquedottistica</p> <p>S.S. 42 - Predisporre nuovi impianti di depurazione ed interventi di adeguamento della rete fognaria</p> <p>S.S. 43 - Miglioramento della gestione delle fasce ripariali per la valorizzazione del continuum ecologico dei corsi d'acqua</p> <p>S.S. 44 - Ristabilire alti livelli di permeabilità ecologica preservando i corridoi ecologici, mantenendo i varchi residuali nell'edificato e limitando lo sviluppo degli agglomerati isolati extraurbani</p>

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
		S.S. 45 - Favorire la gestione forestale sostenibile delle matrici forestali degli ecosistemi territoriali S.S. 46 - Mantenere e recuperare le direttrici di connettività ecologica
B.4 Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti	FORTE	<b><u>E - SISTEMA AMBIENTALE</u></b> S.S. 36 - Perseguire obiettivi di sicurezza nella progettualità territoriale volta alla tutela e alla prevenzione del dissesto idrogeologico S.S. 37 - Messa in sicurezza dei movimenti franosi e per la stabilizzazione del terreno S.S. 38 - Tutelare i valori paesistici, ecologici ed idrogeomorfologici dei sistemi di Fondovalle (in particolare del Torrente Pesa) Vedasi articolo relativo agli Obiettivi di tutela della risorsa suolo
<b>C. OBIETTIVO GENERALE: Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita</b>		
C.1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento superiore ai valori limite	FORTE	Vedasi il Titolo III della Parte Seconda della Disciplina in articolare gli articoli relativi alla: - Tutela della qualità dell'aria; - Inquinamento acustico; - Inquinamento elettromagnetico; - Inquinamento atmosferico - Inquinamento luminoso, - Tutela delle opere di captazione
C.2 Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso	FORTE	Vedasi il Titolo III della parte Seconda della Disciplina in articolare gli articoli relativi alla: - Tutela della qualità dell'aria; - Inquinamento acustico; - Inquinamento elettromagnetico; - Inquinamento atmosferico - Inquinamento luminoso, - Tutela delle opere di captazione
C.3 Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante	-	-
<b>D. OBIETTIVO GENERALE: Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali</b>		
D.1 Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dimesse	FORTE	<b><u>E - SISTEMA AMBIENTALE</u></b> S.S. 40 - Predisporre le infrastrutture adeguate atte a favorire la gestione integrata dello smaltimento dei rifiuti Vedasi articolo relativo alla Gestione dei rifiuti
D.2 Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione del Piano di Tutela per promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica.	FORTE	<b><u>E - SISTEMA AMBIENTALE</u></b> S.S. 38 - Tutelare i valori paesistici, ecologici ed idrogeomorfologici dei sistemi di Fondovalle (in particolare del Torrente Pesa)

PAER Obiettivi	Giudizio di coerenza	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
		<p>S.S. 39 - Incrementare le opere per la riqualificazione ecologica e l'adeguamento funzionale del reticolo idrografico minore (borri e fossati)</p> <p>S.S. 41 - Potenziare e ammodernare la rete acquedottistica</p> <p>S.S. 42 - Predisporre nuovi impianti di depurazione ed interventi di adeguamento della rete fognaria</p> <p>S.S. 43 - Miglioramento della gestione delle fasce ripariali per la valorizzazione del continuum ecologico dei corsi d'acqua</p> <p>S.S. 44 - Ristabilire alti livelli di permeabilità ecologica preservando i corridoi ecologici, mantenendo i varchi residuali nell'edificato e limitando lo sviluppo degli agglomerati isolati extraurbani</p> <p>Vedasi il Titolo III della parte Seconda della Disciplina in articolare gli articoli relativi alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Struttura ecosistemica;</li> <li>- Tutela dell'acqua;</li> <li>- Tutela delle opere di captazione</li> </ul>
<b>E. SVILUPPO DI AZIONI TRASVERSALI</b>		
E.1 Realizzazione di una banca dati ambientale unica regionale	-	-
E.2 Ricerca e Innovazione	-	-
E.3 Promozione di produzione e consumo sostenibile	-	-
E.4 Comunicazione per l'eco-efficienza e l'educazione ambientale sul territorio	-	-

### Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza effettuata emerge un alto grado di coerenza e complementarità tra gli obiettivi perseguiti dal Piano Strutturale e quelli del PAER.

Si evidenzia che il PS contiene nella Disciplina indirizzi per la qualità degli insediamenti, per la tutela e gestione sostenibile del patrimonio territoriale e per la tutela dell'integrità fisica del territorio volti a garantire la sostenibilità delle azioni del Piano.

#### 4.5 Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA)

Il 18 Luglio 2018 con Delibera n. 72/2018, il Consiglio regionale della Toscana ha approvato il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA).

Il Piano contiene la strategia che la Regione Toscana propone ai cittadini, alle istituzioni locali, comuni, alle imprese e tutta la società toscana al fine di migliorare l'aria che respiriamo.

Come si legge nel sito della regione Toscana<sup>3</sup>, *“il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), previsto dalla L.R.9/2010, è l'atto di governo del territorio attraverso cui la Regione Toscana persegue in attuazione del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 e in coerenza con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) il progressivo e costante miglioramento della qualità dell'aria ambiente, allo scopo di preservare la risorsa aria anche per le generazioni future.*

*Anche se l'arco temporale del piano, in coerenza con il PRS 2016-2020, è il 2020, molti delle azioni e prescrizioni contenuti hanno valenza anche oltre tale orizzonte.”*

Gli obiettivi generali e specifici del PRQA sono contenuti nella tabella di seguito riportata ed estratta dal Documento di Piano (Allegato A – Parte I).

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
A) PORTARE A ZERO LA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE ESPOSTA A SUPERAMENTI OLTRE I VALORI LIMITE DI BISSIDO DI AZOTO NO <sub>2</sub> E MATERIALE PARTICOLATO FINE PM <sub>10</sub> ENTRO IL 2020	A.1) RIDURRE LE EMISSIONI DI OSSIDI DI AZOTO NO <sub>x</sub> NELLE AREE DI SUPERAMENTO NO <sub>2</sub>
	A.2) RIDURRE LE EMISSIONI DI MATERIALE PARTICOLATO FINE PRIMARIO NELLE AREE DI SUPERAMENTO PM <sub>10</sub>
	A.3) RIDURRE LE EMISSIONI DEI PRECURSORI DI PM <sub>10</sub> SULL'INTERO TERRITORIO REGIONALE
B) RIDURRE LA PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE ESPOSTA A LIVELLI DI OZONO O <sub>3</sub> SUPERIORI AL VALORE OBIETTIVO	B.1) RIDURRE LE EMISSIONI DEI PRECURSORI DI OZONO O <sub>3</sub> SULL'INTERO TERRITORIO REGIONALE
C) MANTENERE UNA BUONA QUALITÀ DELL'ARIA NELLE ZONE E NEGLI AGGLOMERATI IN CUI I LIVELLI DEGLI INQUINAMENTI SIANO STABILMENTE AL DI SOTTO DEI VALORI LIMITE	C.1) CONETENERE LE EMISSIONI DI MATERIALE PARTICOLATO FINE PM <sub>10</sub> PRIMARIO E OSSIDI DI AZOTO NO <sub>x</sub> NELLE AREE NON CRITICHE
D) AGGIORNARE E MIGLIORARE IL QUADRO CONOSCITIVO E DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI	D.1) FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE INFORMATÀ DEI CITTADINI ALLE AZIONI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA
	D.2) AGGIORNARE E MIGLIORARE IL QUADRO CONOSCITIVO

Di seguito si riporta la tabella di analisi di coerenza tra il PS ed il Piano Regionale della Qualità dell'Aria.

<sup>3</sup>Il PRQA è stato reperito al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/piano-regionale-per-la-qualita-dell-aria>

PRQA		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI		
A) portare a zero la percentuale di popolazione esposta a superamenti oltre i valori limite di biossido di azoto NO <sub>2</sub> e materiale particolato fine PM <sub>10</sub> entro il 2020	A.1) ridurre le emissioni di ossidi di azoto NO <sub>x</sub> nelle aree di superamento NO <sub>2</sub>	FORTE	<p><b><u>A - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ</u></b></p> <p>S.S. 1 - Valorizzare i percorsi ciclopedonali di collegamento tra i centri abitati (in particolare per quello esistente Barberino/Tavarnelle)</p> <p>S.S. 2 - Preservare ed implementare la struttura capillare dei sentieri per garantire l'accessibilità a tutto il territorio (dal fondovalle ai crinali) qualificando i nuclei rurali e minori come luoghi snodo di un sistema di itinerari tematici</p> <p>S.S. 3 - Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Pesa e lungo il Fiume Elsa.</p> <p>S.S. 4 - Efficientare la rete stradale con il miglioramento dei collegamenti tra i centri urbani e con l'implementazione di tracciati di scorrimento veloce nei centri abitati a beneficio dei flussi veicolari di transito e della sicurezza degli ambiti urbani</p> <p>S.S. 5 - Migliorare il collegamento per le frazioni</p> <p>S.S. 6 - Garantire l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi d'interesse culturale e d'aggregazione mediante una dotazione adeguata di parcheggi di prossimità (centri storici, centri sportivi, luoghi di culto, porte dei Parchi Fluviali, ecc.)</p> <p>S.S. 7 - Favorire il mantenimento dei percorsi fondativi e della rete di viabilità minore e di crinale preservandone la funzionalità di collegamento e i valori paesaggistici e storico-testimoniale</p> <p>S.S. 8 - Valorizzare la rete ferroviaria</p> <p>S.S. 9 - Efficientare le infrastrutture di collegamento alle aree industriali (Sambuca e area produttiva Elsa) per il traffico merci</p> <p>S.S. 10 - Realizzare nodi strategici intermodali in cui permettere l'integrazione tra le reti di mobilità di livello locale e sovralocale e tra le diverse modalità di trasporto pubblico (TPL)/privato</p>

PRQA		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI		
			<p>S.S. 11 - Attivare un coordinamento sinergico con i Comuni confinanti per le politiche infrastrutturali e di servizio urbano (in particolare rivolto con i comuni di Certaldo e Poggibonsi)</p> <p>Vedasi il Titolo III della Parte Seconda della Disciplina in articolare gli articoli relativi alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutela della qualità dell'aria;</li> <li>- Inquinamento elettromagnetico;</li> <li>- Inquinamento atmosferico</li> <li>- Risparmio energetico;</li> </ul>
	A.2) ridurre le emissioni di materiale particolato fine primario nelle aree di superamento PM <sub>10</sub>	FORTE	<p><b><u>A - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ</u></b></p> <p>S.S. 1 - Valorizzare i percorsi ciclopedonali di collegamento tra i centri abitati (in particolare per quello esistente Barberino/Tavarnelle)</p> <p>S.S. 2 - Preservare ed implementare la struttura capillare dei sentieri per garantire l'accessibilità a tutto il territorio (dal fondovalle ai crinali) qualificando i nuclei rurali e minori come luoghi snodo di un sistema di itinerari tematici</p> <p>S.S. 3 - Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Pesa e lungo il Fiume Elsa.</p> <p>S.S. 4 - Efficientare la rete stradale con il miglioramento dei collegamenti tra i centri urbani e con l'implementazione di tracciati di scorrimento veloce nei centri abitati a beneficio dei flussi veicolari di transito e della sicurezza degli ambiti urbani</p> <p>S.S. 5 - Migliorare il collegamento per le frazioni</p> <p>S.S. 6 - Garantire l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi d'interesse culturale e d'aggregazione mediante una dotazione adeguata di parcheggi di prossimità (centri storici, centri sportivi, luoghi di culto, porte dei Parchi Fluviali, ecc.)</p> <p>S.S. 7 - Favorire il mantenimento dei percorsi fondativi e della rete di viabilità minore e di crinale preservandone la funzionalità di collegamento e i</p>

PRQA		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI		
			<p>valori paesaggistici e storico-testimoniale</p> <p>S.S. 8 - Valorizzare la rete ferroviaria</p> <p>S.S. 9 - Efficientare le infrastrutture di collegamento alle aree industriali (Sambuca e area produttiva Elsa) per il traffico merci</p> <p>S.S. 10 - Realizzare nodi strategici intermodali in cui permettere l'integrazione tra le reti di mobilità di livello locale e sovralocale e tra le diverse modalità di trasporto pubblico (TPL)/privato</p> <p>S.S. 11 - Attivare un coordinamento sinergico con i Comuni confinanti per le politiche infrastrutturali e di servizio urbano (in particolare rivolto con i comuni di Certaldo e Poggibonsi)</p> <p>Vedasi il Titolo III della Parte Seconda della Disciplina in articolare gli articoli relativi alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutela della qualità dell'aria;</li> <li>- Inquinamento elettromagnetico;</li> <li>- Inquinamento atmosferico</li> <li>- Risparmio energetico;</li> </ul>
	A.3) ridurre le emissioni dei precursori di PM <sub>10</sub> sull'intero territorio regionale	FORTE	<p><b><u>A - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ</u></b></p> <p>S.S. 1 - Valorizzare i percorsi ciclopedonali di collegamento tra i centri abitati (in particolare per quello esistente Barberino/Tavarnelle)</p> <p>S.S. 2 - Preservare ed implementare la struttura capillare dei sentieri per garantire l'accessibilità a tutto il territorio (dal fondovalle ai crinali) qualificando i nuclei rurali e minori come luoghi snodo di un sistema di itinerari tematici</p> <p>S.S. 3 - Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Pesa e lungo il Fiume Elsa.</p> <p>S.S. 4 - Efficientare la rete stradale con il miglioramento dei collegamenti tra i centri urbani e con l'implementazione di tracciati di scorrimento veloce nei centri abitati a beneficio dei flussi veicolari di transito e della sicurezza degli ambiti urbani</p>

PRQA		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI		
			<p>S.S. 5 - Migliorare il collegamento per le frazioni</p> <p>S.S. 6 - Garantire l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi d'interesse culturale e d'aggregazione mediante una dotazione adeguata di parcheggi di prossimità (centri storici, centri sportivi, luoghi di culto, porte dei Parchi Fluviali, ecc.)</p> <p>S.S. 7 - Favorire il mantenimento dei percorsi fondativi e della rete di viabilità minore e di crinale preservandone la funzionalità di collegamento e i valori paesaggistici e storico-testimoniale</p> <p>S.S. 8 - Valorizzare la rete ferroviaria</p> <p>S.S. 9 - Efficientare le infrastrutture di collegamento alle aree industriali (Sambuca e area produttiva Elsa) per il traffico merci</p> <p>S.S. 10 - Realizzare nodi strategici intermodali in cui permettere l'integrazione tra le reti di mobilità di livello locale e sovralocale e tra le diverse modalità di trasporto pubblico (TPL)/privato</p> <p>S.S. 11 - Attivare un coordinamento sinergico con i Comuni confinanti per le politiche infrastrutturali e di servizio urbano (in particolare rivolto con i comuni di Certaldo e Poggibonsi)</p> <p>Vedasi il Titolo III della Parte Seconda della Disciplina in articolare gli articoli relativi alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutela della qualità dell'aria;</li> <li>- Inquinamento elettromagnetico;</li> <li>- Inquinamento atmosferico</li> <li>- Risparmio energetico;</li> </ul>
B) ridurre la percentuale della popolazione esposta a livelli di ozono O <sub>3</sub> superiori al valore obiettivo	B.1) ridurre le emissioni dei precursori di ozono O <sub>3</sub> sull'intero territorio regionale	FORTE	<p><b><u>A - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ</u></b></p> <p>S.S. 1 - Valorizzare i percorsi ciclopedonali di collegamento tra i centri abitati (in particolare per quello esistente Barberino/Tavarnelle)</p> <p>S.S. 2 - Preservare ed implementare la struttura capillare dei sentieri per garantire l'accessibilità a tutto il territorio (dal fondovalle ai crinali) qualificando i nuclei rurali e minori come luoghi snodo di un sistema di itinerari tematici</p> <p>S.S. 3 - Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e</p>

PRQA		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI		
			<p>ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Pesa e lungo il Fiume Elsa.</p> <p>S.S. 4 - Efficientare la rete stradale con il miglioramento dei collegamenti tra i centri urbani e con l'implementazione di tracciati di scorrimento veloce nei centri abitati a beneficio dei flussi veicolari di transito e della sicurezza degli ambiti urbani</p> <p>S.S. 5 - Migliorare il collegamento per le frazioni</p> <p>S.S. 6 - Garantire l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi d'interesse culturale e d'aggregazione mediante una dotazione adeguata di parcheggi di prossimità (centri storici, centri sportivi, luoghi di culto, porte dei Parchi Fluviali, ecc.)</p> <p>S.S. 7 - Favorire il mantenimento dei percorsi fondativi e della rete di viabilità minore e di crinale preservandone la funzionalità di collegamento e i valori paesaggistici e storico-testimoniale</p> <p>S.S. 8 - Valorizzare la rete ferroviaria</p> <p>S.S. 9 - Efficientare le infrastrutture di collegamento alle aree industriali (Sambuca e area produttiva Elsa) per il traffico merci</p> <p>S.S. 10 - Realizzare nodi strategici intermodali in cui permettere l'integrazione tra le reti di mobilità di livello locale e sovralocale e tra le diverse modalità di trasporto pubblico (TPL)/privato</p> <p>S.S. 11 - Attivare un coordinamento sinergico con i Comuni confinanti per le politiche infrastrutturali e di servizio urbano (in particolare rivolto con i comuni di Certaldo e Poggibonsi)</p> <p>Vedasi il Titolo III della Parte Seconda della Disciplina in articolare gli articoli relativi alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutela della qualità dell'aria;</li> <li>- Inquinamento elettromagnetico;</li> <li>- Inquinamento atmosferico</li> </ul> <p>Risparmio energetico;</p>
C) mantenere una buona qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i	C.1) contenere le emissioni di materiale particolato fine PM <sub>10</sub>	FORTE	<b><u>A - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ</u></b>

PRQA		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI		
livelli degli inquinamenti siano stabilmente al di sotto dei valori limite	primario e ossidi di azoto NO <sub>x</sub> nelle aree non critiche		<p>S.S. 1 - Valorizzare i percorsi ciclopedonali di collegamento tra i centri abitati (in particolare per quello esistente Barberino/Tavarnelle)</p> <p>S.S. 2 - Preservare ed implementare la struttura capillare dei sentieri per garantire l'accessibilità a tutto il territorio (dal fondovalle ai crinali) qualificando i nuclei rurali e minori come luoghi snodo di un sistema di itinerari tematici</p> <p>S.S. 3 - Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Pesa e lungo il Fiume Elsa.</p> <p>S.S. 4 - Efficientare la rete stradale con il miglioramento dei collegamenti tra i centri urbani e con l'implementazione di tracciati di scorrimento veloce nei centri abitati a beneficio dei flussi veicolari di transito e della sicurezza degli ambiti urbani</p> <p>S.S. 5 - Migliorare il collegamento per le frazioni</p> <p>S.S. 6 - Garantire l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi d'interesse culturale e d'aggregazione mediante una dotazione adeguata di parcheggi di prossimità (centri storici, centri sportivi, luoghi di culto, porte dei Parchi Fluviali, ecc.)</p> <p>S.S. 7 - Favorire il mantenimento dei percorsi fondativi e della rete di viabilità minore e di crinale preservandone la funzionalità di collegamento e i valori paesaggistici e storico-testimoniale</p> <p>S.S. 8 - Valorizzare la rete ferroviaria</p> <p>S.S. 9 - Efficientare le infrastrutture di collegamento alle aree industriali (Sambuca e area produttiva Elsa) per il traffico merci</p> <p>S.S. 10 - Realizzare nodi strategici intermodali in cui permettere l'integrazione tra le reti di mobilità di livello locale e sovralocale e tra le diverse modalità di trasporto pubblico (TPL)/privato</p> <p>S.S. 11 - Attivare un coordinamento sinergico con i Comuni confinanti per le politiche infrastrutturali e di servizio urbano (in particolare</p>

PRQA		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI		
			rivolto con i comuni di Certaldo e Poggibonsi)  Vedasi il Titolo III della Parte Seconda della Disciplina in articolare gli articoli relativi alla: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutela della qualità dell'aria;</li> <li>- Inquinamento elettromagnetico;</li> <li>- Inquinamento atmosferico</li> <li>- Risparmio energetico;</li> </ul>
D) aggiornare e migliorare il quadro conoscitivo e diffusione delle informazioni	D.1) favorire la partecipazione informata dei cittadini alle azioni per la qualità dell'aria	-	-
	D.2) aggiornare e migliorare il quadro conoscitivo	-	-

### Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza effettuata emerge un alto grado di coerenza e complementarietà tra gli obiettivi perseguiti dal Piano Strutturale e quelli del **PRQA**.

Si evidenzia che il PS contiene nella Disciplina indirizzi per la qualità degli insediamenti, per la tutela e gestione sostenibile del patrimonio territoriale e per la tutela dell'integrità fisica del territorio volti a garantire la sostenibilità delle azioni del Piano.

#### 4.6 Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

Il Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità PRIIM è stato approvato dal Consiglio Regionale il 12 febbraio 2014.

Il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), istituito con L.R. 55/2011, costituisce lo strumento di programmazione unitaria attraverso il quale la Regione definisce in maniera integrata le politiche in materia di mobilità, infrastrutture e trasporti.

Di seguito si riporta una tabella in cui sono esplicitati gli obiettivi generali e specifici del piano così come ripresi dalla Relazione del piano.

OBIETTIVI GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
1. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	1.1 Adeguamento dei collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando le possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali regionali.
	1.2 Potenziamento collegamenti ferroviari attraverso la realizzazione di interventi di lunga percorrenza, per la competitività del servizio e realizzazione raccordi nei nodi intermodali
	1.3 Monitoraggio effetti realizzazione grandi opere per la mobilità
2. Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico	2.1 Sviluppare azioni di sistema integrando le dotazioni tecniche economiche di tutti gli ambiti funzionali che interagiscono con il trasporto pubblico: assetti urbanistici, strutturali, organizzazione della mobilità privata
	2.2 Sviluppare una rete integrata di servizi in grado di supportare sia tecnicamente che economicamente livelli adeguati di connettività nei e tra i principali centri urbani anche con l'ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali
	2.3 Raggiungere livelli di accessibilità per i territori a domanda debole di trasporto in grado di supportare un adeguato livello di coesione sociale;
	2.4 Garantire e qualificare la continuità territoriale con l'arcipelago toscano e l'Isola d'Elba
	2.5 Strutturare procedure partecipate, condivise e permanenti di progettazione, monitoraggio e valutazione
3. Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria	3.1 Sviluppo di modalità di trasporto sostenibili in ambito urbano e metropolitano
	3.2 Miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria del territorio regionale in accordo agli obiettivi europei e nazionali
	3.3 Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto
4. Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	4.1 Potenziamento accessibilità ai nodi di interscambio modale per migliorare la competitività del territorio toscano
	4.2 Potenziamento delle infrastrutture portuali ed adeguamento dei fondali per l'incremento dei traffici merci e passeggeri in linea con le caratteristiche di ogni singolo porto commerciale
	4.3 Sviluppo sinergia e integrazione del sistema dei porti toscani attraverso il rilancio del ruolo regionale di programmazione

OBIETTIVI GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
	4.4 Consolidamento e adeguamento delle vie navigabili di interesse regionale di collegamento al sistema della portualità turistica e commerciale per l'incremento dell'attività cantieristica
	4.5 Rafforzamento della dotazione aeroportuale, specializzazione delle funzioni degli aeroporti di Pisa e Firenze in un'ottica di pianificazione integrata di attività e servizi e del relativo sviluppo.
	4.6 Consolidamento di una strategia industriale degli Interporti attraverso l'integrazione con i corridoi infrastrutturali (TEN-T) ed i nodi primari della rete centrale (core – network) europea
5. Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti	5.1 Sviluppo infrastrutture e tecnologie per l'informazione in tempo reale dei servizi programmati e disponibili del trasporto pubblico e dello stato della mobilità in ambito urbano ed extraurbano
	5.2 Promozione, ricerca e formazione nelle nuove tecnologie per la mobilità, la logistica, la sicurezza, la riduzione e la mitigazione dei costi ambientali. Promozione e incentivazione utilizzo mezzo pubblico e modalità sostenibili e riduzione utilizzo mezzo privato.
	5.3 Attività connesse alle partecipazioni regionali nel campo della mobilità e dei trasporti

L'analisi di coerenza tra gli obiettivi del Piano regionale e quelli del PS è stata effettuata solo con gli obiettivi a cui il PS può dare risposta e che risultano quindi confrontabili con i suoi obiettivi e con le sue strategie; alcuni obiettivi del PRIIM infatti, sono indirizzati in maniera ad altri piani regionali o a specifici piani di settore.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PRIIM	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
<p><b>1. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale</b></p> <p>1.1 Adeguamento dei collegamenti di lunga percorrenza stradali e autostradali anche verificando le possibilità di attivazione di investimenti privati, adeguamento di tratti stradali regionali.</p> <p>1.2 Potenziamento collegamenti ferroviari attraverso la realizzazione di interventi di lunga percorrenza, per la competitività del servizio e realizzazione raccordi nei nodi intermodali</p> <p>1.3 Monitoraggio effetti realizzazione grandi opere per la mobilità</p>	-	-
<p><b>2. Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico</b></p> <p>2.1 Sviluppare azioni di sistema integrando le dotazioni tecniche economiche di tutti gli ambiti funzionali che interagiscono con il</p>	FORTE	<p><b><u>A - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ</u></b></p> <p>S.S. 1 - Valorizzare i percorsi ciclopeditoni di collegamento tra i centri abitati (in</p>

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PRIIM	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
<p>trasporto pubblico: assetti urbanistici, strutturali, organizzazione della mobilità privata</p> <p>2.2 Sviluppare una rete integrata di servizi in grado di supportare sia tecnicamente che economicamente livelli adeguati di connettività nei e tra i principali centri urbani anche con l'ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali</p> <p>2.3 Raggiungere livelli di accessibilità per i territori a domanda debole di trasporto in grado di supportare un adeguato livello di coesione sociale;</p> <p>2.4 [..]</p> <p>2.5 Strutturare procedure partecipate, condivise e permanenti di progettazione, monitoraggio e valutazione</p>		<p>particolare per quello esistente Barberino/Tavarnelle)</p> <p>S.S. 2 - Preservare ed implementare la struttura capillare dei sentieri per garantire l'accessibilità a tutto il territorio (dal fondovalle ai crinali) qualificando i nuclei rurali e minori come luoghi snodo di un sistema di itinerari tematici</p> <p>S.S. 3 - Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Pesa e lungo il Fiume Elsa.</p> <p>S.S. 4 - Efficientare la rete stradale con il miglioramento dei collegamenti tra i centri urbani e con l'implementazione di tracciati di scorrimento veloce nei centri abitati a beneficio dei flussi veicolari di transito e della sicurezza degli ambiti urbani</p> <p>S.S. 5 - Migliorare il collegamento per le frazioni</p> <p>S.S. 6 - Garantire l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi d'interesse culturale e d'aggregazione mediante una dotazione adeguata di parcheggi di prossimità (centri storici, centri sportivi, luoghi di culto, porte dei Parchi Fluviali, ecc.)</p> <p>S.S. 7 - Favorire il mantenimento dei percorsi fondativi e della rete di viabilità minore e di crinale preservandone la funzionalità di collegamento e i valori paesaggistici e storico-testimoniale</p> <p>S.S. 8 - Valorizzare la rete ferroviaria</p> <p>S.S. 9 - Efficientare le infrastrutture di collegamento alle aree industriali (Sambuca e area produttiva Elsa) per il traffico merci</p> <p>S.S. 10 - Realizzare nodi strategici intermodali in cui permettere l'integrazione tra le reti di mobilità di livello locale e sovralocale e tra le diverse modalità di trasporto pubblico (TPL)/privato</p> <p>S.S. 11 - Attivare un coordinamento sinergico con i Comuni confinanti per le politiche infrastrutturali e di servizio urbano (in particolare rivolto con i comuni di Certaldo e Poggibonsi)</p>
<p><b>3. Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e per il miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria</b></p>	<p>FORTE</p>	<p><b><u>A - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ</u></b></p> <p>S.S. 1 - Valorizzare i percorsi ciclopeditoni di collegamento tra i centri abitati (in</p>

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PRIIM	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
<p>3.1 Sviluppo di modalità di trasporto sostenibili in ambito urbano e metropolitano</p> <p>3.2 Miglioramento dei livelli di sicurezza stradale e ferroviaria del territorio regionale in accordo agli obiettivi europei e nazionali</p> <p>3.3 Pianificazione e sviluppo della rete della mobilità dolce e ciclabile integrata con il territorio e le altre modalità di trasporto</p>		<p>particolare per quello esistente Barberino/Tavarnelle)</p> <p>S.S. 2 - Preservare ed implementare la struttura capillare dei sentieri per garantire l'accessibilità a tutto il territorio (dal fondovalle ai crinali) qualificando i nuclei rurali e minori come luoghi snodo di un sistema di itinerari tematici</p> <p>S.S. 3 - Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Pesa e lungo il Fiume Elsa.</p> <p>S.S. 4 - Efficientare la rete stradale con il miglioramento dei collegamenti tra i centri urbani e con l'implementazione di tracciati di scorrimento veloce nei centri abitati a beneficio dei flussi veicolari di transito e della sicurezza degli ambiti urbani</p> <p>S.S. 5 - Migliorare il collegamento per le frazioni</p> <p>S.S. 6 - Garantire l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi d'interesse culturale e d'aggregazione mediante una dotazione adeguata di parcheggi di prossimità (centri storici, centri sportivi, luoghi di culto, porte dei Parchi Fluviali, ecc.)</p> <p>S.S. 7 - Favorire il mantenimento dei percorsi fondativi e della rete di viabilità minore e di crinale preservandone la funzionalità di collegamento e i valori paesaggistici e storico-testimoniale</p> <p>S.S. 8 - Valorizzare la rete ferroviaria</p> <p>S.S. 9 - Efficientare le infrastrutture di collegamento alle aree industriali (Sambuca e area produttiva Elsa) per il traffico merci</p> <p>S.S. 10 - Realizzare nodi strategici intermodali in cui permettere l'integrazione tra le reti di mobilità di livello locale e sovralocale e tra le diverse modalità di trasporto pubblico (TPL)/privato</p> <p>S.S. 11 - Attivare un coordinamento sinergico con i Comuni confinanti per le politiche infrastrutturali e di servizio urbano (in particolare rivolto con i comuni di Certaldo e Poggibonsi)</p>
<p><b>5. Azioni trasversali per informazione e comunicazione, ricerca e innovazione, sistemi di trasporto intelligenti</b></p>	<p>-</p>	<p>-</p>

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL PRIIM	GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE STRATEGIE SPECIFICHE
5.1 Sviluppo infrastrutture e tecnologie per l'informazione in tempo reale dei servizi programmati e disponibili del trasporto pubblico e dello stato della mobilità in ambito urbano ed extraurbano  5.2 Promozione, ricerca e formazione nelle nuove tecnologie per la mobilità, la logistica, la sicurezza, la riduzione e la mitigazione dei costi ambientali. Promozione e incentivazione utilizzo mezzo pubblico e modalità sostenibili e riduzione utilizzo mezzo privato.  5.3 Attività connesse alle partecipazioni regionali nel campo della mobilità e dei trasporti		

### Risultati e commenti

Dall'analisi di coerenza dei contenuti dei due piani emerge che il PS ha un alto un grado di coerenza con il Piano Regionale; La coerenza del PS con il PRIIM è garantita dagli obiettivi e le strategie generali e specifiche individuati per il *SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ*.

#### **4.7 Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB)**

Il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)" vigente è stato approvato il 18 novembre 2014 con Deliberazione del Consiglio regionale n. 94.

Con Delibera del Consiglio regionale n. 55 del 26 luglio 2017 è stata approvata la "Modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti." atto che modifica ed integra il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)" approvato il 18 novembre 2014.

Come specificato nell'Allegato A - *MODIFICA DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti* della Modifica del Piano

"Nel corso di vigenza del PRB sono intervenute significative modifiche dell'assetto istituzionale in materia ambientale.

Più in particolare, nell'ambito della governance e della pianificazione di settore, la Regione Toscana ha infatti messo in atto una profonda riorganizzazione che ha interessato non solo le funzioni amministrative svolte dall'ente ma, più in generale, la centralità del ruolo regionale nella programmazione e attuazione delle politiche in molte materie compresa la gestione dei rifiuti.

Il riordino delle funzioni regionali e locali, iniziato con l'approvazione della legge regionale 28 ottobre 2014, n. 61 (*Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r. 25/1998 e alla l.r. 10/2010*), e proseguito con l'approvazione della legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 (*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni - Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014*), ha infatti ridefinito l'assetto delle competenze regionali e provinciali perseguendo l'obiettivo di promuovere la semplificazione dei processi decisionali, organizzativi e gestionali, in attuazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.

In particolare, il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni soprarichiamate, diviene l'unico riferimento di pianificazione in merito ai fabbisogni, la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani da realizzare o di cui si prevede la chiusura/riconversione.

Il previsto completamento del processo di ridefinizione degli strumenti di pianificazione regionale di settore si concluderà quindi con l'adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) (approvato dal Consiglio regionale della Regione Toscana con deliberazione n. 94 del 18 novembre 2014) alle disposizioni contenute nella l.r. 61/2014.

A fronte di questo contesto generale, esigenze specifiche sopravvenute, richiedono oggi una modifica mirata del PRB con l'obiettivo di razionalizzare la dotazione impiantistica del sistema regionale di trattamento dei rifiuti urbani assicurando, al contempo, l'autosufficienza regionale.

In particolare, con riferimento al sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti urbani, si rende infatti necessario inserire nella pianificazione vigente:

- l'eliminazione dell'impianto di trattamento termico di Selvapiana (Comune di Rufina, Città Metropolitana di Firenze) e del suo ampliamento, previsto ma non realizzato;
- l'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) già realizzato presso la discarica di Legoli (Comune di Peccioli, Provincia di Pisa)."

A tal fine, la modifica del piano regionale opera in coerenza sia con l'impostazione strategica contenuta nel piano vigente, di cui costituisce specifica integrazione con riferimento sia all'aggiornamento del quadro conoscitivo che alle suddette previsioni impiantistiche, che con il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 (PRS), approvato nella seduta del Consiglio regionale del 15 marzo 2017 con Risoluzione n. 47.

In particolare, il PRS prevede fra gli indirizzi per le politiche in materie ambientale la modifica del PRB, modifica che s'inserisce nel quadro complessivo di riassetto istituzionale tra regione e province, in virtù del quale risulta necessario razionalizzare il sistema impiantistico di trattamento" dei rifiuti e del sistema di pianificazione.

Gli obiettivi generali perseguiti dal Piano Regionale sono:

OBIETTIVI GENERALI
1. Prevenzione e preparazione per il riutilizzo
2. Attuazione della strategia per la gestione dei rifiuti
2.1 Aumento del riciclo e del recupero di materia nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e speciali
2.2 Recupero energetico della frazione residua
2.3 Adeguamento e/o conversione degli impianti di trattamento meccanico-biologico per migliorare la capacità di recupero dal rifiuto residuo indifferenziato
2.4 Riduzione e razionalizzazione del ricorso alla discarica e adeguamento degli impianti al fabbisogno anche rispetto a rifiuti pericolosi
3. Autosufficienza, prossimità ed efficienza nella gestione dei rifiuti
4. Criteri di localizzazione degli impianti per rifiuti urbani e speciali
5. Bonifica dei siti inquinati e delle aree minerarie dismesse
6. Informazione, promozione della ricerca e dell'innovazione

Di seguito riporta la tabella di analisi tra il Piano Strutturale ed il Piano Regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.

PRB OBIETTIVI SPECIFICI		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
<p><b>1 - PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI E PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO</b></p> <p><i>Primo obiettivo della pianificazione regionale è la prevenzione della formazione di rifiuti, di produzione o di consumo, sia urbani che speciali. Prevenire la formazione dei rifiuti significa rendere più efficiente l'uso delle risorse impiegate, sia rinnovabili che non rinnovabili, riducendo al minimo la generazione di scarti.</i></p>	-	<b>FORTE</b>	<p><b><u>E - SISTEMA AMBIENTALE</u></b></p> <p>S.S. 40 - Predisporre le infrastrutture adeguate atte a favorire la gestione integrata dello smaltimento dei rifiuti</p> <p>Vedasi inoltre l'articolo relativo alla gestione dei rifiuti</p>
<p><b>2 – ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI</b></p> <p><i>Il sistema di gestione dei rifiuti costituisce l'elemento fondante di una nuova "economia circolare", che punta all'uso efficiente delle risorse naturali, alla riduzione della generazione di scarti e al reimpiego di tutti i rifiuti prodotti in nuovi usi ed attività, attraverso il riutilizzo, il riciclo industriale e agronomico e, in subordine, il recupero energetico.</i></p>	<p>2.1 Aumento del riciclo e del recupero di materia nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e speciali</p>	<b>MEDIO</b>	<p><b><u>E - SISTEMA AMBIENTALE</u></b></p> <p>S.S. 40 - Predisporre le infrastrutture adeguate atte a favorire la gestione integrata dello smaltimento dei rifiuti</p> <p>Vedasi inoltre l'articolo relativo alla gestione dei rifiuti</p>
	<p>2.2 Recupero energetico della frazione residua</p>	-	-
	<p>2.3 Adeguamento e/o conversione degli impianti di trattamento meccanico-biologico per migliorare la capacità di recupero dal rifiuto residuo indifferenziato</p>	-	-
	<p>2.4 Riduzione e razionalizzazione e del ricorso alla discarica e adeguamento degli impianti al fabbisogno anche rispetto a rifiuti pericolosi</p>	<b>MEDIO</b>	<p><b><u>E - SISTEMA AMBIENTALE</u></b></p> <p>S.S. 40 - Predisporre le infrastrutture adeguate atte a favorire la gestione integrata dello smaltimento dei rifiuti</p> <p>Vedasi inoltre l'articolo relativo alla gestione dei rifiuti</p>

PRB OBIETTIVI SPECIFICI		GIUDIZIO di COERENZA	PIANO STRUTTURALE OBIETTIVI
<p><b>3 - AUTOSUFFICIENZA, PROSSIMITÀ ED EFFICIENZA NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>  <i>La Toscana, a differenza di molte altre regioni italiane, non ha conosciuto situazioni di incapacità nell'assicurare lo smaltimento dei rifiuti generati sul suo territorio. Al contrario, ha più volte offerto soccorso ad altre regioni italiane nell'affrontare situazioni di emergenza connesse alla gestione dei rifiuti.</i>  <i>L'autosufficienza e la prossimità dei servizi di smaltimento ai luoghi di produzione costituiscono due principi fondamentali anche del presente piano.</i>  <i>Tali principi generali, affiancati da adeguate azioni di razionalizzazione organizzativa dei servizi a scala di ambito, possono contribuire a migliorare l'efficienza tecnica ed economica della gestione dei rifiuti, determinando un contenimento dei costi che gravano su famiglie e imprese.</i></p>	-	-	-
<p><b>4. CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI PER RIFIUTI URBANI E SPECIALI</b></p>	-	-	-
<p><b>5- BONIFICA DEI SITI INQUINATI E DELLE AREE MINERARIE DISMESSE</b>  <i>La costante azione di supporto tecnico amministrativo e finanziario esercitata in questi anni dalla Regione ha fatto sì che la Toscana sia una delle regioni dove la bonifica dei siti di competenza regionale sia ad uno stato tra i più avanzati. Ma lo stesso non si può dire per quanto concerne le aree inquinate la cui bonifica è di competenza statale, i Siti d'interesse nazionale. Il piano rileva quindi la necessità di intervenire per completare la bonifica dei siti non ancora completamente restituiti al territorio e per attivare nei Sin specifiche azioni volte a favorirne il loro pieno e rapido recupero ambientale e produttivo.</i></p>	-	-	-
<p><b>6. INFORMAZIONE, PROMOZIONE DELLA RICERCA E INNOVAZIONE</b></p>	-	-	-

### **Risultati e commenti**

Dall'analisi di coerenza tra i due piani emerge che il PS è coerente con il Piano seppur gli obiettivi del piano regionale non siano confrontabili con gli obiettivi del PS perché di rango superiore rispetto al Piano oggetto di valutazione.

La Disciplina del PS contiene uno specifico articolo relativo alla componente rifiuti.

#### **4.8 Piano Regionale Cave (PRC)**

La Regione Toscana con DCR n. 61 del 31 luglio 2019 ha adottato il Piano Regionale Cave (PRC) (BURT n. 41 parte I del 21/08/2019) e con la DCR n. 47 del 21 luglio 2020 lo ha approvato (BURT n. 34 parte II del 19 agosto 2020).

Nel Comune di Barberino Tavarnelle, non sono presenti siti individuati dal PRC come giacimenti o giacimenti potenziali.

#### 4.9 PTCP della Città Metropolitana di Firenze

Il PTC, a partire dagli orientamenti di fondo espressi dallo Statuto del territorio e sulla base del quadro conoscitivo, assume i seguenti obiettivi strategici:

- a) garanzia della conservazione attiva del patrimonio territoriale e delle invarianti strutturali di cui all'art. 1quater ed in particolare la difesa del suolo da rischi comuni e da situazioni di fragilità idraulica e geomorfologica;
- b) tutela e valorizzazione del territorio aperto provinciale sostenendone il carattere prevalentemente rurale;
- c) salvaguardia del carattere policentrico e reticolare degli insediamenti al fine di:
  - 1 contrastare i fenomeni di dispersione urbana e le saldature tra i diversi insediamenti;
  - 2 ottenere effettiva riduzione del consumo di suolo, con particolare attenzione rispetto alla rigenerazione dei contesti periferici ed al ridisegno dei margini;
- d) miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti e della mobilità attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto, con particolare riguardo al rafforzamento delle reti per la mobilità lenta giornaliera ed alla valorizzazione dei circuiti turistico-fruttivi presenti nella provincia fiorentina;
- e) razionalizzazione delle reti, dei servizi tecnologici e delle infrastrutture di interesse provinciale;
- f) promozione del miglioramento delle performance ambientali dei contesti produttivi e della valorizzazione dei sistemi produttivi identitari locali;
- g) tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità;

**Obiettivo a)** garanzia della conservazione attiva del patrimonio territoriale e delle invarianti strutturali di cui all'art. 1quater ed in particolare la difesa del suolo da rischi comuni e da situazioni di fragilità idraulica e geomorfologica:

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale</p> <p>Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, nell'individuare le Invarianti Strutturali, gli elementi e le componenti del Patrimonio territoriale ottempera al conseguimento dello Obiettivo generale a) di cui all'art.1 comma 3 del PTC “<b>garanzia della conservazione attiva del patrimonio territoriale e delle invarianti strutturali di cui all'art. 1quater ed in particolare la difesa del suolo da rischi comuni e da situazioni di fragilità idraulica e geomorfologica</b>”.</p>

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p>Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)  Tav. 11 Invariante I (quadranti a, b, c, d)  Tav.14 Invariante IV (quadranti a, b, c, d)  Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A3 Analisi del Territorio Rurale</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 16 UTOE – Unità Territoriali Organiche Elementari  Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><b><u>DISCIPLINA DI PIANO</u></b></p> <p>Parte I Titolo I, art.li 5, 6, 7, 9;  parte II Titolo II;  Parte II Titolo V;  Parte III Titolo I, art.71, 73, 74.</p> <p><b><u>INDAGINI GEOLOGICHE, IDRAULICHE E SISMICHE</u></b></p> <p><u>Tavole (quadranti a,b,c,d)</u></p> <p>G.1 carta Geologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.2 carta Geomorfologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.3 carta Idrogeologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.4 carta della Pericolosità Geologica (a,b,c,d) scala 1:10.000  G.5 carta della Pericolosità Sismica Locale (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  G.6 carta della Pericolosità da Alluvioni (a,b,c) scala 1:5.000  G.7 carta della Magnitudo Idraulica (a,b,c) scala 1:5.000  G.8 carta dei Battenti (a,b,c) scala 1:5.000  G.9 carta della Velocità della corrente (a,b,c) scala 1:5.000  G.10 carta delle Aree presidiate da sistemi arginali, comprensiva delle aree di fondovalle fluviale (a,b,c,d) scala 1:10.000</p> <p><u>Documenti</u></p>	

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p>D.1 Relazione Geologica  D.2 Relazione Idrologico - Idraulica  D.3a Relazione Tecnica Illustrativa sullo Studio di Microzonazione Sismica di 2° livello  D.3b Relazione Tecnica sulle Indagini di MS2</p> <p><u>STUDIO DI MS Tavole (tavola 1, 2, 3)</u></p> <p>carta GEOLOGICO-TECNICA (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta delle SEZIONI geologico - tecniche (tavola unica) scala 1:5.000  carta delle INDAGINI e dei DATI di BASE (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta delle FREQUENZE fondamentali dei depositi (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta di Microzonazione Sismica Fattore di Amplificazione (0,1 – 0,5) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,4-0,8) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000  carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,7-1,1) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000</p> <p><u>Allegati:</u>  Allegati HEC-RAS alla Relazione idrologico-idraulica</p>	

**Obiettivo b)** tutela e valorizzazione del territorio aperto provinciale sostenendone il carattere prevalentemente rurale:

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazioni</u>  Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u>  Tav. 01 inquadramento territoriale  Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)  Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><u>Dossier</u>  A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, nell'individuare le Invarianti Strutturali, gli elementi e le componenti del Patrimonio territoriale ottempera al conseguimento dello Obiettivo generale b) di cui all'art.1 comma 3 del PTC <b>“tutela e valorizzazione del territorio aperto provinciale sostenendone il carattere prevalentemente rurale”</b>.</p>

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR</p> <p>Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 11 Invariante I (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 12 Invariante II (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav.14 Invariante IV (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A3 Analisi del Territorio Rurale</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 16 UTOE – Unità Territoriali Organiche Elementari</p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><b><u>DISCIPLINA DI PIANO</u></b></p> <p>Parte II art.5,6,7,9;</p> <p>Parte II Titolo III, Titolo V e Titolo VI;</p> <p>Parte III Titolo I, art.71, 73, 74.</p> <p><b><u>CARTA ARCHEOLOGICA</u></b></p> <p>Tav. Ar2 Carta archeologica (scala 1:20.000 e quadranti 1, 2, 3, 4 scala 1:5000)</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>Ar1 Repertorio siti archeologici</p> <p><b><u>SCHEDE EDIFICI TERRITORIO RURALE</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. SE Schede edifici territorio rurale (quadro di unione scala 1:10.000 e dettagli 1:5000)</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>SE Schede edifici territorio rurale</p>	

**Obiettivo c)** salvaguardia del carattere policentrico e reticolare degli insediamenti al fine di:

1 contrastare i fenomeni di dispersione urbana e le saldature tra i diversi insedia-menti;

- 2 ottenere effettiva riduzione del consumo di suolo, con particolare attenzione rispetto alla rigenerazione dei contesti periferici ed al ridisegno dei margini.

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale</p> <p>Tav. 02 Periodizzazione dei sedimi edilizi e della viabilità (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 04 Rete della mobilità (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 05 Reti tecnologiche e fasce di rispetto (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 06 Intervisibilità territoriale</p> <p>Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p>Tav. 08 Carta potenziale archeologico</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A1 Ricognizione degli standard urbanistici e dei percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche</p> <p>A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR</p> <p>Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 13 Invariante III (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A2 Analisi del Territorio Urbanizzato</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 16 UTOE – Unità Territoriali Organiche Elementari</p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><b><u>DISCIPLINA DI PIANO</u></b></p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, nell'individuare le Invarianti Strutturali, gli elementi e le componenti del Patrimonio territoriale ottempera al conseguimento dello Obiettivo generale c) di cui all'art. 1 comma 3 del PTC "<b>salvaguardia del carattere policentrico e reticolare degli insediamenti</b>".</p>

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p>Parte II artt.5,6,7,8,11;  Parte II Titolo II, Titolo IV e Titolo VI;  Parte III artt.66,67,68,69,70,71, 73, 75 e Titolo II</p> <p><b><u>CARTA ARCHEOLOGICA</u></b></p> <p>Tav. Ar2 Carta archeologica (scala 1:20.000 e quadranti 1, 2, 3, 4 scala 1:5000)</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>Ar1 Repertorio siti archeologici</p> <p><b><u>SCHEDE EDIFICI TERRITORIO RURALE</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. SE Schede edifici territorio rurale (quadro di unione scala 1:10.000 e dettagli 1:5000)</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>SE Schede edifici territorio rurale</p>	

**Obiettivo d)** miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti e della mobilità attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto, con particolare riguardo al rafforzamento delle reti per la mobilità lenta giornaliera ed alla valorizzazione dei circuiti turistico-fruitivi presenti nella provincia fiorentina;

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale</p> <p>Tav. 04 Rete della mobilità (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR</p> <p>Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 13 Invariante III (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A2 Analisi del Territorio Urbanizzato</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, nell'individuare le Invarianti Strutturali, gli elementi e le componenti del Patrimonio territoriale ottempera al conseguimento dello Obiettivo generale d) di cui all'art.1 comma 3 del PTC <b>“miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti e della mobilità attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto, con particolare riguardo al rafforzamento delle reti per la mobilità lenta giornaliera ed alla valorizzazione dei circuiti turistico-fruitivi presenti nella provincia fiorentina”</b>.</p>

<p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 16 UTOE – Unità Territoriali Organiche Elementari</p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><b><u>DISCIPLINA DI PIANO</u></b></p> <p>Parte II artt.5,6,7;</p> <p>Parte II Titolo IV artt. 34,35,36,46,47,48,49,50 e Titolo VI artt.56;</p> <p>Parte III artt. 73e 75</p>	
---	--

**Obiettivo e)** razionalizzazione delle reti, dei servizi tecnologici e delle infrastrutture di interesse provinciale;

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale</p> <p>Tav. 04 Rete della mobilità (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 05 Reti tecnologiche e fasce di rispetto (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR</p> <p>Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, nell'individuare le Invarianti Strutturali, gli elementi e le componenti del Patrimonio territoriale ottempera al conseguimento dello Obiettivo generale e) di cui all'art.1 comma 3 del PTC <b>“razionalizzazione delle reti, dei servizi tecnologici e delle infrastrutture di interesse provinciale”</b>.</p>

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p>Tav. 16 UTOE – Unità Territoriali Organiche Elementari  Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><b><u>DISCIPLINA DI PIANO</u></b></p> <p>Parte II artt.5,6,7;  Parte II Titolo IV artt. 34, 46,47,48,49,50;  Parte III artt. 71,73.</p>	

**Obiettivo f)** promozione del miglioramento delle performance ambientali dei contesti produttivi e della valorizzazione dei sistemi produttivi identitari locali;

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale  Tav. 02 Periodizzazione dei sedimi edilizi e della viabilità (quadranti a, b, c, d)  Tav. 04 Rete della mobilità (quadranti a, b, c, d)  Tav. 05 Reti tecnologiche e fasce di rispetto (quadranti a, b, c, d)  Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR  Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)  Tav. 13 Invariante III (quadranti a, b, c, d)  Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A2 Analisi del Territorio Urbanizzato</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, nell'individuare le Invarianti Strutturali, gli elementi e le componenti del Patrimonio territoriale ottempera al conseguimento dello Obiettivo generale f) di cui all'art.1 comma 3 del PTC “<b>promozione del miglioramento delle performance ambientali dei contesti produttivi e della valorizzazione dei sistemi produttivi identitari locali</b>”.</p>

<p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 16 UTOE – Unità Territoriali Organiche Elementari</p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><b><u>DISCIPLINA DI PIANO</u></b></p> <p>Parte II artt.5,6,7;</p> <p>Parte II Titolo IV artt. 41,42,43;</p> <p>Parte III artt. 71,73.</p>	
--	--

**Obiettivo g)** tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità;

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale</p> <p>Tav. 02 Periodizzazione dei sedimi edilizi e della viabilità (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR</p> <p>Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 12 Invariante II (quadranti a, b, c, d)</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A3 Analisi del Territorio Rurale</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, nell'individuare le Invarianti Strutturali, gli elementi e le componenti del Patrimonio territoriale ottempera al conseguimento dello Obiettivo generale g) di cui all'art.1 comma 3 del PTC <b>“tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità”</b>.</p>

<p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><b><u>DISCIPLINA DI PIANO</u></b></p> <p>Parte II artt.5,6,7;  Parte II Titolo III, Titolo V art.51;  Parte III artt. 71,73.</p>	
---	--

## 2. INVARIANTI STRUTTURALI del PTC

Il PTC individua le seguenti invarianti strutturali:

- a) le aree sensibili di fondovalle, di cui all' art. 3 delle NA;
- b) i territori connotati da alta naturalità e quelli comunque da destinarsi prioritariamente all'istituzione di aree protette, compresi tra gli ambiti di reperimento di cui all'art. 10 delle NA;
- c) le aree fragili di cui all'art. 11 delle NA;
- d) le aree di protezione storico ambientale, di cui all'art. 12 delle NA.

**Invariante a)** le aree sensibili di fondovalle;

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale  Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)  Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR  Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)  Tav. 11 Invariante I (quadranti a, b, c, d)  Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 16 UTOE – Unità Territoriali Organiche Elementari</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, mediante la individuazione delle aree di pertinenza fluviale nelle valli del Pesa e dell'Elsa, assicura la conservazione e il ripristino dei caratteri distintivi fondamentali dei sistemi territoriali rappresentati dalla invariante strutturale di cui all'art.1 quater comma 3 del PTC <b>“le aree sensibili di fondovalle”</b>.</p>

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><b><u>DISCIPLINA DI PIANO</u></b></p> <p>Parte I Titolo I, art.li 5, 6, 7;</p> <p>Parte II Titolo II;</p> <p>Parte II Titolo III, Titolo VI art.63;</p>	

**Obiettivo b)** i territori connotati da alta naturalità e quelli comunque da destinarsi prioritariamente all'istituzione di aree protette, compresi tra gli ambiti di reperimento;

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale</p> <p>Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR</p> <p>Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 14 Invariante IV (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 16 UTOE – Unità Territoriali Organiche Elementari</p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><b><u>DISCIPLINA DI PIANO</u></b></p> <p>Parte I Titolo I, art.li 5, 6, 7;</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, mediante la individuazione delle due aree ad elevato grado di naturalità di Badia a Passignano e di Cepparello, assicura la conservazione e il ripristino dei caratteri distintivi fondamentali dei sistemi territoriali rappresentati dalla invariante strutturale di cui all'art.1 quater comma 3 del PTC "i <b>territori connotati da alta naturalità e quelli comunque da destinarsi prioritariamente all'istituzione di aree protette, compresi tra gli ambiti di reperimento</b>".</p>

<p>Parte II Titolo III, Titolo V, titolo VI art.63;  Parte III artt. 71,73.</p>	
---	--

**Obiettivo c)** le aree fragili;

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale</p> <p>Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR</p> <p>Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 14 Invariante IV (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 16 UTOE – Unità Territoriali Organiche Elementari</p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><b><u>DISCIPLINA DI PIANO</u></b></p> <p>Parte I Titolo I, art.li 5, 6, 7;  Parte II titolo V e Titolo VI;  Parte III artt. 71,73.</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, mediante la disciplina relativa alla strutture agroforestale, assicura la conservazione e il ripristino dei caratteri distintivi fondamentali dei sistemi territoriali rappresentati dalla invariante strutturale di cui all'art.1 quater comma 3 del PTC "<b>le aree fragili</b>".</p>

**Obiettivo d)** le aree di protezione storico ambientale.

Elaborati PS Barberino Tavarnelle	Valutazione di coerenza e conformità: sintesi dei riferimenti ai contenuti del PS
<p><b><u>QUADRO CONOSCITIVO</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 01 inquadramento territoriale</p> <p>Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 06 Intervisibilità territoriale</p> <p>Tav. 07 Criticità e degrado</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A4 Studio paesaggistico</p> <p><b><u>STATUTO DEL TERRITORIO</u></b></p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR</p> <p>Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 13 Invariante III (quadranti a, b, c, d)</p> <p>Tav. 15 Articolazione del territorio</p> <p><b><u>STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</u></b></p> <p><u>Relazioni</u></p> <p>Doc. 02 Relazione illustrativa generale</p> <p><u>Tavole</u></p> <p>Tav. 16 UTOE – Unità Territoriali Organiche Elementari</p> <p>Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile</p> <p><u>Dossier</u></p> <p>A5 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi</p> <p><b><u>DISCIPLINA DI PIANO</u></b></p> <p>Parte I Titolo I, art.li 5, 6, 7;</p> <p>Parte II titolo IV artt.34,35,44,45,48,49;</p> <p>Parte III artt. 71,73.</p>	<p>Il PS di Barberino Tavarnelle, mediante apposita individuazione negli elaborati grafici e nella disciplina di piano, assicura la conservazione e il ripristino dei caratteri distintivi fondamentali dei sistemi territoriali rappresentati dalla invariante strutturale di cui all'art.1 quater comma 3 del PTC <b>“le aree di protezione storico ambientale”</b>.</p>

#### 4.10 Politiche ambientali a livello europeo

Per quanto riguarda la verifica di coerenza con gli obiettivi perseguiti dalle politiche ambientali europee essa è stata svolta con i contenuti del VII Programma di Azione Europea – GU dell'Unione Europea L. 354 del 28 dicembre 2013, in cui è definito il quadro di programmazione europea con 9 obiettivi prioritari da realizzarsi per le politiche ambientali fino al 2020.

I 9 Obiettivi sono:

- Obiettivo prioritario 1: proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione
- Obiettivo prioritario 2: trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva
- Obiettivo prioritario 3: proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere
- Obiettivo prioritario 4: sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'attuazione
- Obiettivo prioritario 5: migliorare le basi di conoscenza e le basi scientifiche della politica ambientale dell'Unione
- Obiettivo prioritario 6: garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
- Obiettivo prioritario 7: migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
- Obiettivo prioritario 8: migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
- Obiettivo prioritario 9: aumentare l'efficacia dell'azione unionale nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello regionale e internazionale

Risultano di pertinenza per il Piano Strutturale in particolare:

- Obiettivo prioritario 3: proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere;
- Obiettivo prioritario 6: garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
- il 7° Obiettivo prioritario: migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche  
l'8° Obiettivo prioritario: migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;

La coerenza del PS con le politiche europee è garantita in generale da tutti gli obiettivi e delle relative Strategie generali e specifiche in particolare il PS risulta coerente con gli obiettivi perseguiti a livello comunitario mediate le seguenti strategie:

#### **A - SISTEMA INFRASTRUTTURALE E GESTIONE DELLA MOBILITÀ**

- S.S. 1 - Valorizzare i percorsi ciclopeditoni di collegamento tra i centri abitati (in particolare per quello esistente Barberino/Tavarnelle)
- S.S. 2 - Preservare ed implementare la struttura capillare dei sentieri per garantire l'accessibilità a tutto il territorio (dal fondovalle ai crinali) qualificando i nuclei rurali e minori come luoghi snodo di un sistema di itinerari tematici

- S.S. 3 - Mettere a sistema la rete (locale e regionale) dei percorsi ciclabili e ciclo-fluviali con il completamento e la realizzazione dei tracciati lungo il Torrente Pesa e lungo il Fiume Elsa.
- S.S. 4 - Efficientare la rete stradale con il miglioramento dei collegamenti tra i centri urbani e con l'implementazione di tracciati di scorrimento veloce nei centri abitati a beneficio dei flussi veicolari di transito e della sicurezza degli ambiti urbani
- S.S. 5 - Migliorare il collegamento per le frazioni
- S.S. 9 - Efficientare le infrastrutture di collegamento alle aree industriali (Sambuca e area produttiva Elsa) per il traffico merci
- S.S. 10 - Realizzare nodi strategici intermodali in cui permettere l'integrazione tra le reti di mobilità di livello locale e sovralocale e tra le diverse modalità di trasporto pubblico (TPL)/privato
- S.S. 11 - Attivare un coordinamento sinergico con i Comuni confinanti per le politiche infrastrutturali e di servizio urbano (in particolare rivolto con i comuni di Certaldo e Poggibonsi)

## **B - SISTEMA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE**

- S.S. 13 - Promuovere l'incremento di dotazioni ecologicamente compatibili nelle aree produttive
- S.S. 15 - Recuperare i complessi produttivi obsoleti e dismessi con interventi volti alla mitigazione degli impatti paesistici e al miglioramento della qualità degli spazi aperti

## **E - SISTEMA AMBIENTALE**

- S.S. 36 - Perseguire obiettivi di sicurezza nella progettualità territoriale volta alla tutela e alla prevenzione del dissesto idrogeologico
- S.S. 37 - Messa in sicurezza dei movimenti franosi e per la stabilizzazione del terreno
- S.S. 38 - Tutelare i valori paesistici, ecologici ed idrogeomorfologici dei sistemi di Fondovalle (in particolare del Torrente Pesa)
- S.S. 39 - Incrementare le opere per la riqualificazione ecologica e l'adeguamento funzionale del reticolo idrografico minore (borri e fossati)
- S.S. 40 - Predisporre le infrastrutture adeguate atte a favorire la gestione integrata dello smaltimento dei rifiuti
- S.S. 41 - Potenziare e ammodernare la rete acquedottistica
- S.S. 42 - Predisporre nuovi impianti di depurazione ed interventi di adeguamento della rete fognaria
- S.S. 43 - Miglioramento della gestione delle fasce ripariali per la valorizzazione del continuum ecologico dei corsi d'acqua
- S.S. 44 - Ristabilire alti livelli di permeabilità ecologica preservando i corridoi ecologici, mantenendo i varchi residui nell'edificato e limitando lo sviluppo degli agglomerati isolati extraurbani
- S.S. 45 - Favorire la gestione forestale sostenibile delle matrici forestali degli ecosistemi territoriali
- S.S. 46 - Mantenere e recuperare le direttrici di connettività ecologica

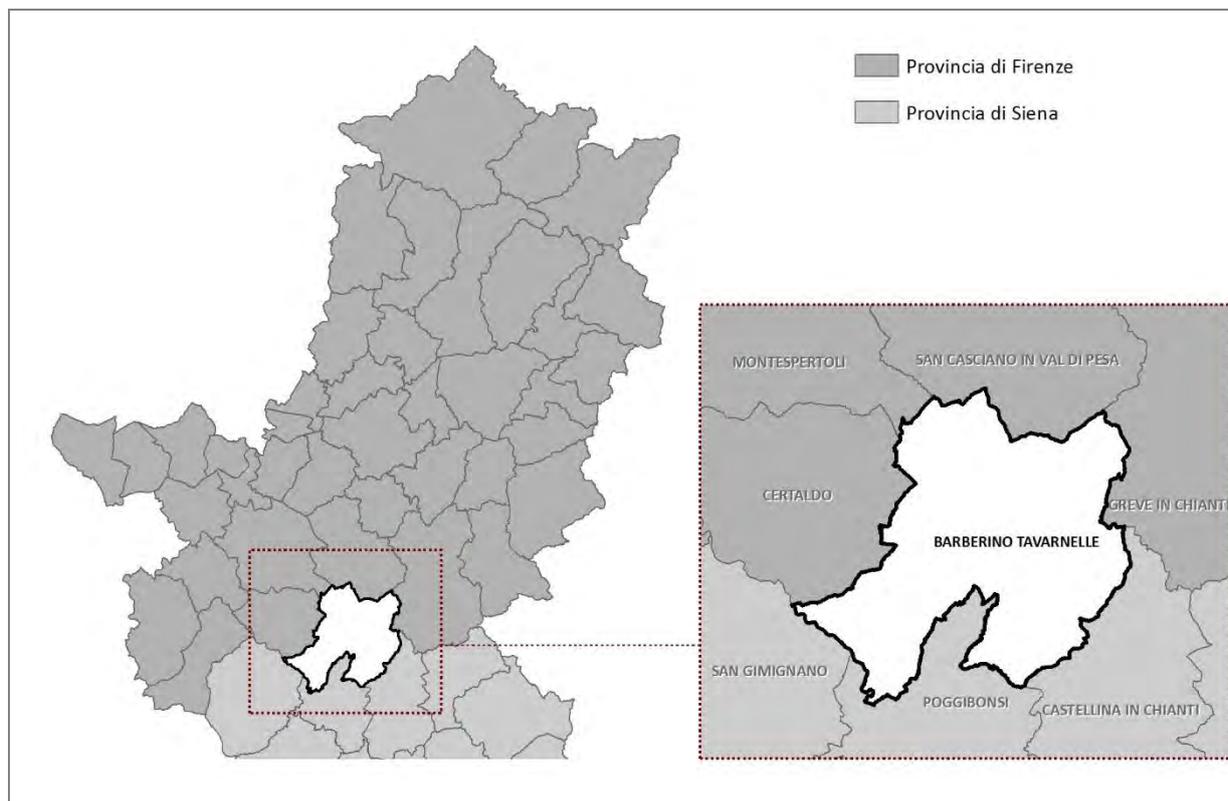
## **F - SISTEMA INSEDIATIVO**

- S.S. 47 - Tutelare attivamente gli edifici di pregio storico e architettonico
- S.S. 48 - Riqualificare le parti urbane periferiche
- S.S. 49 - Ridisegnare i margini urbani mediante progetti di riqualificazione urbana
- S.S. 50 - Attivare politiche urbane per la questione abitativa: Housing sociale

## 5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

(Fonte dati: Comune di Barberino Tavarnelle)

Il comune di Barberino Tavarnelle ha una superficie di circa 123 kmq; inserito a Sud della provincia di Firenze, lo stesso confina con i Comuni di Castellina in Chianti (SI), Certaldo (FI), Greve in Chianti (FI), Montespertoli (FI), Poggibonsi (SI), San Gimignano (SI), San Casciano in Val di Pesa (FI).



Oltre ai due centri principali di Barberino e Tavarnelle, sul territorio si trovano i nuclei di Casanuova del Piano, Cipressino, Linari, Marcialla (in parte), Monsanto, Pastine, Petrognano, Ponzano, San Filippo a Ponzano, San Martino, Sant'Appiano, Sosta del Papa, Tignano, Vico d'Elsa, Vigliano e Zambra; Badia a Passignano, Bonazza, Chiostrini, Madonna di Pietracupa, Magliano, Morrocco, Noce, Palazzuolo, Pontenuovo, Romita, Sambuca Val di Pesa, San Donato in Poggio, San Michele, San Pietro in Bossolo e Spoiano.

## 5.1 Aspetti demografici

(Fonte dati: ISTAT)

Al 1 gennaio 2023, secondo i dati ISTAT, la popolazione residente all'interno del comune di Barberino Tavarnelle è così composta:

Maschi	Femmine	Totale maschi+femmine	% rispetto popolazione residente nella Provincia di Firenze	% rispetto popolazione residente nella Regione Toscana
5.944	5.957	11.901	1,17	0,32

essendo da dati ISTAT, al 1 gennaio 20123, gli abitanti residenti nella Provincia di Firenze pari a 1.011.349 e gli abitanti residenti nella Regione Toscana pari a 3.729.641.

Il bilancio demografico ISTAT per il periodo di osservazione Gennaio 2023 – Luglio 2023 riferisce i seguenti dati:

Comune Barberino Tavarnelle		
Tipo di indicatore demografico	Gennaio 2023	Luglio 2023
<i>Popolazione inizio periodo</i>	11.901	11.896
<i>Nati</i>	2	4
<i>Morti</i>	12	9
<i>Saldo Naturale</i>	-10	-5
<i>Iscritti da altri comuni</i>	16	21
<i>Iscritti dall'estero</i>	10	6
<i>Altri iscritti</i>	0	2
<i>Cancellati per altri comuni</i>	33	20
<i>Cancellati per l'estero</i>	5	0
<i>Altri cancellati</i>	5	2
<i>Saldo Migratorio e per altri motivi</i>	-12	7
<i>Unità in +/- per variazioni territoriali</i>	0	0
<i>Popolazione fine periodo</i>	11.879	11.898

### Densità abitativa

La densità abitativa media comunale, calcolata come rapporto tra il numero di abitanti residenti e la superficie del territorio comunale (ab/kmq) a luglio 2023 è pari a:

$$11.898 \text{ ab}/123 \text{ kmq} = 96,73 \text{ ab/kmq}$$

Detto valore è molto inferiore al valore di 287,80 ab/kmq stimato come media provinciale (al 1 Gennaio 2023 la Provincia di Firenze, avente superficie pari a circa 3.514 kmq, ha 1.011.349 residenti).

## 5.2 Turismo

(Fonte dati: Regione Toscana, Toscana e turismo)

L'offerta ricettiva presente nel comune di Barberino Tavarnelle secondo le indicazioni riportate dall'Ufficio regionale di Statistica della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/turismo>) al momento della redazione del presente documento, consiste in:

Tipologia attività ricettiva		Barberino Tavarnelle
<i>Esercizi alberghieri</i>	Alberghi, hotel	7
	Residenze turistiche alberghiere	1
	Totale esercizi alberghieri	8
<i>Esercizi extra-alberghieri</i>	Affittacamere	36
	Alloggi agrituristici	54
	Case e appartamenti per vacanze	43
	Campeggi	1
	Residence	2
	Residenze d'epoca	3
	Ostelli per la gioventù	1
	Alloggi privati	26
	Totale esercizi extra-alberghieri	166
<b>TOTALE ESERCIZI</b>		<b>174</b>

Negli ultimi quattro anni, la movimentazione turistica è stata caratterizzata dai seguenti dati:

Anno	Italiani		Stranieri		Totale		Permanenza media
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	
2018	20.854	49.149	55.329	251.681	76.183	300.870	3,95
2017	21.572	51.331	53.732	260.937	75.304	312.268	4,15
2016	21.873	51.234	55.797	263.745	77.670	314.979	4,06
2015	20.200	46.111	57.951	258.595	78.151	304.706	3,90

Essendo i parametri sopra indicati così definiti:

- *ARRIVI*: indicano il numero di volte che i clienti si presentano presso le strutture ricettive; essi rappresentano, quindi, la frequenza della richiesta di alloggio presso le strutture ricettive; il numero di tali richieste può essere maggiore del numero di persone recatesi in un dato territorio, visto che ciascuna persona può dar luogo a più richieste e, conseguentemente, a più arrivi in un dato arco temporale;
- *PRESENZE*: indicano l'intensità del fenomeno e si misurano con la durata del soggiorno delle persone presso le strutture ricettive; da un primo punto di vista esse coincidono con il numero di notti trascorse dalla clientela presso gli esercizi, da un altro punto di vista esse corrispondono al numero di notti vendute dalle strutture ricettive;
- *PERMANENZA MEDIA*: rapporto tra presenze turistiche e arrivi.

## 6. ASPETTI AMBIENTALI

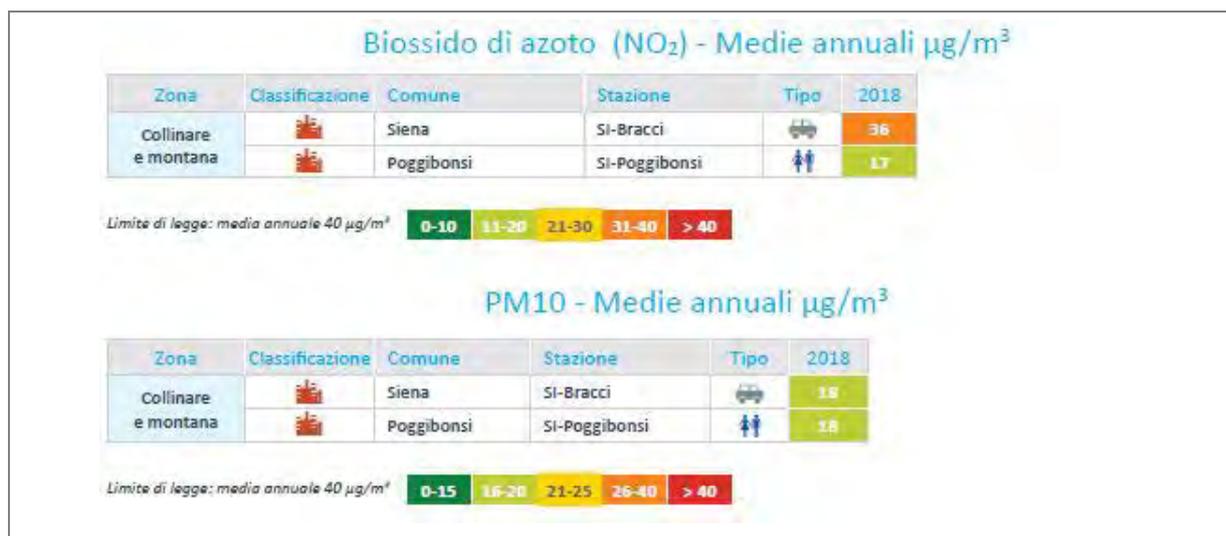
### 6.1 Sistema aria

#### 6.1.1 Classificazione del territorio comunale

(Fonti dati: SIRA; ARPAT; ARPAT, “Annuario dei Dati Ambientali 2019”; LAMMA - “Classificazione della Diffusività atmosferica nella Regione Toscana, agosto 2000”; Regione Toscana, PRQA)

Nel territorio comunale di Barberino Tavarnelle non sono presenti stazioni di monitoraggio della qualità dell’aria. La centralina di monitoraggio esistente più vicina si trova nel Comune di Poggibonsi (SI-POGGIBONSI): la stazione è urbana (ovvero inserita in aree edificate) e di fondo (ubicata in posizione tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito).

Si riportano i valori relativi alla stazione di monitoraggio SI-POGGIBONSI riportati nell’Annuario Ambientale 2019 redatto da ARPAT, in cui sono indicati i valori medi riferiti all’anno 2018.



### PM10 - Numero superamenti del valore giornaliero di 50 µg/m<sup>3</sup>

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2018
		Siena	SI-Bracci		0
		Bagni di Lucca	LU-Fornoli		14
		Pomarance	PI-Montecerboli		0
		Poggibonsi	SI-Poggibonsi		0

Limite di legge: 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m<sup>3</sup>

0-35 > 35

### PM2,5 - Medie annuali µg/m<sup>3</sup>

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2017
Collinare e montana		Poggibonsi	SI-Poggibonsi		12

Limite di legge: media annuale 25 µg/m<sup>3</sup>

0-10 11-15 16-20 21-25 > 25

### Monossido di carbonio (CO) - Massima media giornaliera su 8 ore

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2018
Collinare e montana		Siena	SI-Bracci		1,4

Limite di legge: 10 mg/m<sup>3</sup> massima media su 8 ore

0-3,9 4,0-5,9 6,0-7,90 8,0-10,0 > 10

Classificazione zona: Urbana Suburbana Rurale Rurale di fondo

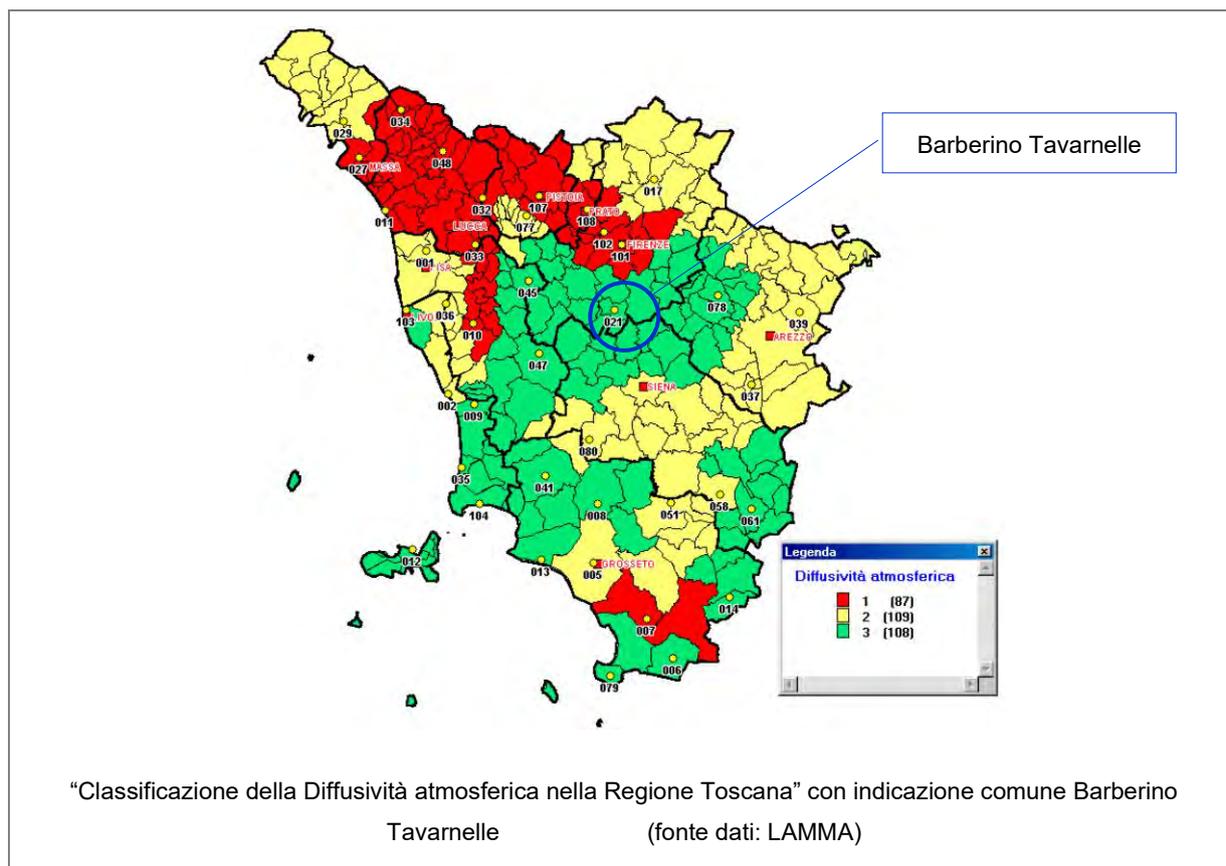
Tipologia di stazione: Fondo Traffico Industriale

Fonte: ARPAT, Annuario dei dati ambientali 2018 – Provincia di Siena

Lo stato della risorsa aria viene espresso attraverso la Diffusività atmosferica e il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA).

#### Diffusività Atmosferica

La diffusività atmosferica è la condizione che permette la dispersione delle sostanze inquinanti accumulate nei bassi strati dell'atmosfera. Il grado di diffusività è determinato dall'interazione di tre fattori: l'intensità del vento, la turbolenza atmosferica e l'orografia del territorio preso in esame. Tale parametro, classificato in alta, media e bassa diffusività, risulta direttamente proporzionale alla capacità di dispersione di inquinanti in una determinata area (es. territorio comunale). Grazie agli studi effettuati dalla Regione Toscana (Regione Toscana - "PRRM 2008-10"; LAMMA - "Classificazione della Diffusività atmosferica nella Regione Toscana, agosto 2000), è stato possibile verificare che, in alcune aree geografiche, comuni rurali privi di impianti industriali ma a bassa diffusività atmosferica possono fare registrare valori di sostanze inquinanti nell'aria maggiori rispetto a vicine città maggiormente industrializzate, il cui territorio comunale è caratterizzato da alta diffusività atmosferica.



Il Comune di Barberino Tavarnelle è caratterizzato da *alta diffusività*.

### **PRQA - Piano Regionale per la Qualità dell'Aria**

Il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), previsto dalla L.R.9/2010, è l'Atto di governo del territorio attraverso cui la Regione Toscana persegue, in attuazione del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 e in coerenza con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), il progressivo e costante miglioramento della qualità dell'aria ambiente, allo scopo di preservare la risorsa aria anche per le generazioni future.

Sulla base del quadro conoscitivo dei livelli di qualità dell'aria e delle sorgenti di emissione, il PRQA interviene prioritariamente con azioni finalizzate alla riduzione delle emissioni di materiale particolato fine PM10 (componente primaria e precursori) e di ossidi di azoto NOx, che costituiscono elementi di parziale criticità nel raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dall'Unione Europea con la Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010.

Il PRQA fornisce il quadro conoscitivo in materia di emissioni di sostanze climalteranti e in accordo alla strategia definita dal PAER contribuisce alla loro mitigazione grazie agli effetti che la riduzione delle sostanze inquinanti produce.

Gli obiettivi generali del PQRA sono evidenziati nel prospetto che segue:

Obiettivi del PRQA	
Obiettivo generale A):	Portare a zero, entro il 2020, la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiori ai valori limite
Obiettivo generale B):	ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento superiori al valore obiettivo per l'ozono
Obiettivo generale C):	mantenere una buona qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinamenti siano stabilmente al di sotto dei valori limite
Obiettivo generale D):	aggiornare e migliorare il quadro conoscitivo e diffusione delle informazioni

Il nuovo quadro del monitoraggio regionale si fonda su solidi criteri, relativi alla qualità dei dati ottenuti, alla corretta ubicazione delle centraline, alla modalità di gestione delle informazioni, stabiliti dal D.Lgs.155/2010.

L'analisi delle caratteristiche orografiche, paesaggistiche e climatiche e delle caratteristiche legate alle pressioni esercitate sul territorio come demografia, uso del suolo ed emissioni in atmosfera ha portato alla classificazione del territorio regionale in zone ed agglomerati.

La zonizzazione, adottata con delibera di Giunta regionale n. 964 del 12/10/2015 definisce le unità territoriali sulle quali viene eseguita la valutazione della qualità dell'aria ed alle quali si applicano le misure gestionali.

La classificazione delle zone effettuata secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. 155/2010 per la zonizzazione del territorio relativa agli inquinanti indicati all'allegato V del Decreto è mostrata nella successiva Fig. 1; in Fig. 2 è riportata la zonizzazione dell'ozono (All. VII e IX del Dlgs. 155/2010), definita con la DGRT 1125/2010.

Come si può osservare, in entrambi i casi il territorio comunale di Barberino Tavarnelle è inserito nella "Zona Collinare Montana", zona così individuata: *"Questa zona copre una superficie superiore ai 2/3 del territorio regionale e presenta, oltre al dato orografico, elementi caratterizzanti, relativi alle modeste pressioni presenti sul territorio, che la distinguono ed identificano come zona. Risulta caratterizzata da bassa densità abitativa e da bassa pressione emissiva, generalmente inferiori a quelle delle altre zone urbanizzate, e comunque concentrata in centri abitati di piccola e media grandezza ed in alcune limitate aree industriali. In questa zona si distingue un capoluogo toscano (Siena) e le due aree geotermiche del Monte Amiata e delle Colline Metallifere che presentano caratteristiche di disomogeneità rispetto al resto dell'area. Nelle aree geotermiche risulta opportuno il monitoraggio di alcuni inquinanti specifici normati dal nuovo decreto come l' Arsenico ed Mercurio ed altri non regolamentati come l'H2S".*

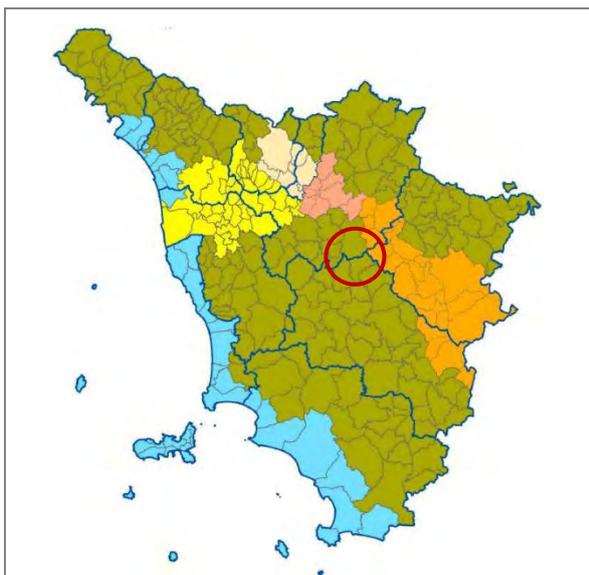


Fig. 1 - Zonizzazione inquinanti All V Dlgs 155/2010

- Agglomerato di Firenze
- Zona Prato Pistoia
- Zona Costiera e Isole
- Valdarno pisano e Piana lucchese
- Zona Valdarno Aretino e Valdichiana
- Zona Collinare Montana

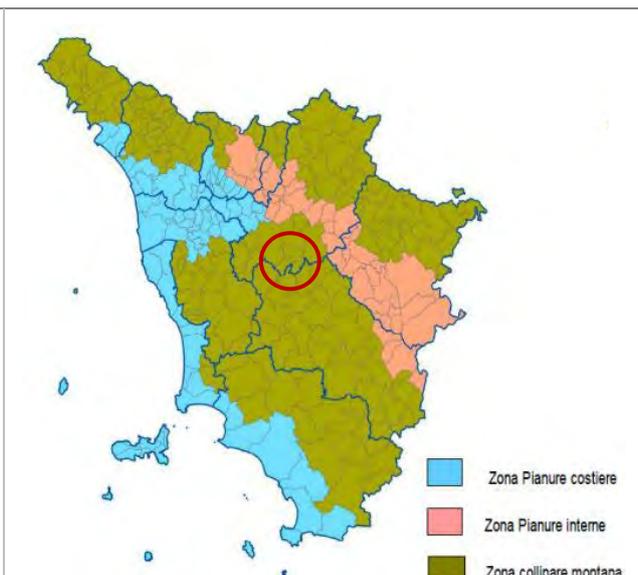


Fig. 2- Zonizzazione ozono (All VII e IX Dlgs 155/2010)

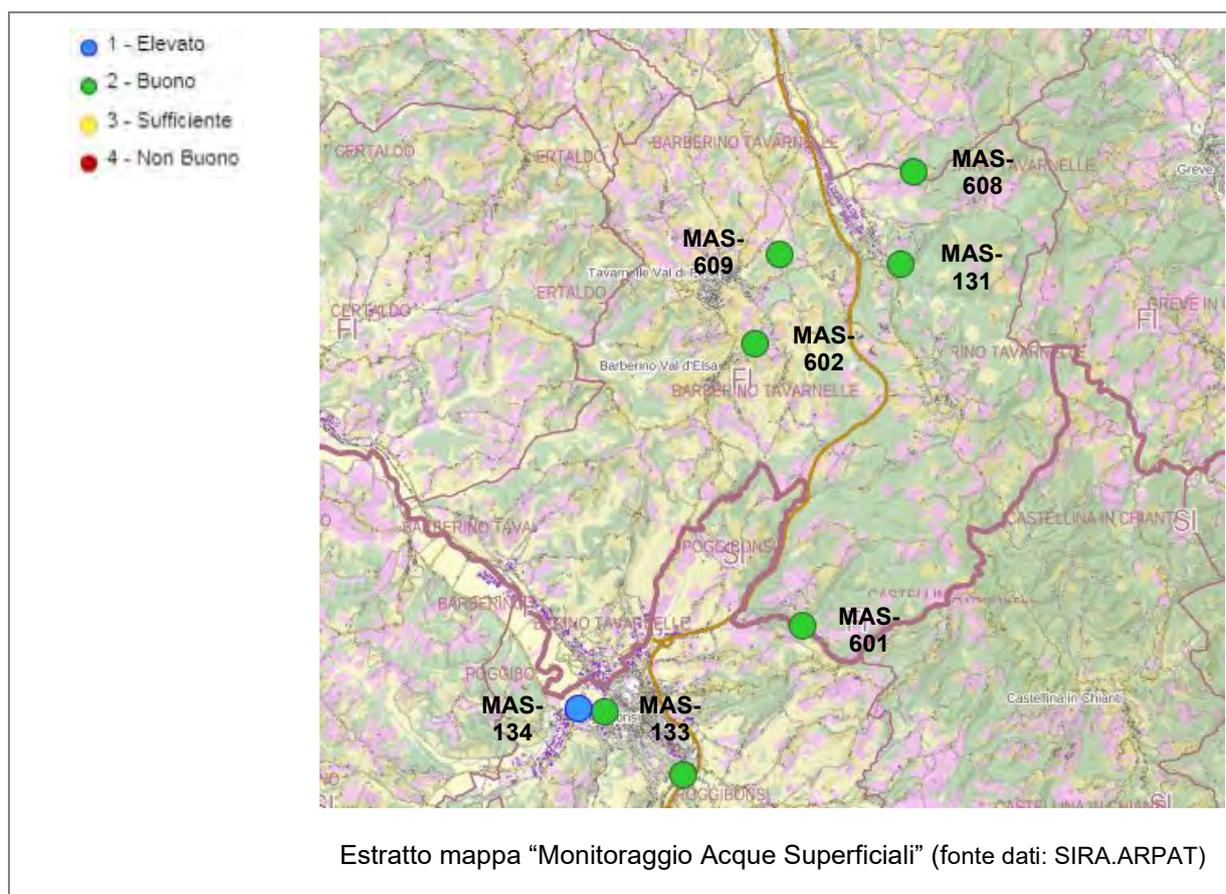
- Zona Pianure costiere
- Zona Pianure interne
- Zona collinare montana
- Individuazione comune Barberino Tavarnelle

## 6.2 Sistema delle acque

### 6.2.1 Stato delle acque superficiali

(Fonte dati: SIRA; ARPAT - “Annuario dei Dati Ambientali 2019”)

Come indicato nella mappa del SIRA “Acque superficiali - MAS”, nel territorio comunale di Barberino Tavarnelle, o nelle sue immediate vicinanze, sono presenti n. 7 stazioni di monitoraggio per acque superficiali.



Il monitoraggio prende in esame lo stato ecologico e lo stato chimico di un corpo idrico.

#### Stato ecologico e chimico dei corsi d’acqua

La classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici viene eseguita sulla base dei seguenti elementi:

- elementi di qualità biologica (macroinvertebrati, diatomee, macrofite);
- elementi fisicochimici: ossigeno, nutrienti a base di azoto e fosforo, che compongono il livello di inquinamento da macrodescrittori (LIMEco);
- elementi chimici: inquinanti specifici di cui alla Tab. 1/B del D.Lgs 172/2015

Lo stato ecologico si ottiene, come valore peggiore, tra gli elementi biologici, il LimEco e il valore medio delle sostanze chimiche di tab1B.

La classificazione dello *stato chimico* dei corpi idrici viene eseguita valutando i superamenti dei valori standard di qualità di cui alla Tab. 1/A del D. Lgs 172/2015 che ha aggiornato elenco e standard di qualità rispetto al DM 260/10.

Identificativo	<b>MAS-601</b>	Anno_Tab1A	2014
Nome	CENTRALE CEPPARELLO	Stato_Tab1A	2-BUONO
Provincia	SI	Parametri_Tab1A	-
Comune	POGGIBONSI	Anno_Tab1B	2014
Tipo	LW	Stato_Tab1B	2-BUONO
Uso	CONSUMO UMANO	LimEco Stato trofico	-
Periodo	2001-2014	Stato trofico	-

Identificativo	<b>MAS-602</b>	Anno_Tab1A	2014
Nome	LAGO BARBERINO DIGA MIGLIORINI	Stato_Tab1A	2-BUONO
Provincia	FI	Parametri_Tab1A	-
Comune	BARBERINO TAVARNELLE	Anno_Tab1B	2014
Tipo	LW	Stato_Tab1B	2-BUONO
Uso	CONSUMO UMANO	LimEco Stato trofico	-
Periodo	2001-2014	Stato trofico	-

Identificativo	<b>MAS-608</b>	Anno_Tab1A	2014
Nome	LAGO FABBRICA 1	Stato_Tab1A	2-BUONO
Provincia	FI	Parametri_Tab1A	-
Comune	SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	Anno_Tab1B	2014
Tipo	LW	Stato_Tab1B	2-BUONO
Uso	CONSUMO UMANO	LimEco Stato trofico	-
Periodo	2001-2014	Stato trofico	-

Identificativo	<b>MAS-609</b>	Anno_Tab1A	2014
Nome	LAGO CHIOSTRINI	Stato_Tab1A	2-BUONO

Provincia	FI	Parametri_Tab1A	-
Comune	BARBERINO TAVARNELLE	Anno_Tab1B	2014
Tipo	LW	Stato_Tab1B	2-BUONO
Uso	CONSUMO UMANO	LimEco Stato trofico	-
Periodo	1999-2014	Stato trofico	-

Identificativo	<b>MAS-131</b>	Anno_Tab1A	2014
Nome	PESA-PRESA SAMBUCA	Stato_Tab1A	2-BUONO
Provincia	FI	Parametri_Tab1A	-
Comune	BARBERINO TAVARNELLE	Anno_Tab1B	2014
Tipo	RW	Stato_Tab1B	2-BUONO
Uso	CONSUMO UMANO	LimEco Stato trofico	0.88
Periodo	2001-2014	Stato trofico	1-ELEVATO

Identificativo	<b>MAS-133</b>	Anno_Tab1A	2012
Nome	ELSA-PONTE DI SANTA GIULIA	Stato_Tab1A	2-BUONO
Provincia	SI	Parametri_Tab1A	-
Comune	COLLE VAL D'ELSA	Anno_Tab1B	2012
Tipo	RW	Stato_Tab1B	2-BUONO
Uso	-	LimEco Stato trofico	0.38
Periodo	2002-2012	Stato trofico	3-SUFFICIENTE

Identificativo	<b>MAS-134</b>	Anno_Tab1A	2013
Nome	ELSA-VALLE SUPERIORE	Stato_Tab1A	2-BUONO
Provincia	SI	Parametri_Tab1A	-
Comune	POGGIBONSI	Anno_Tab1B	2013
Tipo	RW	Stato_Tab1B	1-ELEVATO
Uso	-	LimEco Stato trofico	1
Periodo	2002-2013	Stato trofico	1-ELEVATO

L'Annuario Ambientale ARPAT 2019 riporta la classificazione dello stato chimico ed ecologico per il triennio 2016-2018 (risultato peggiore ottenuto nei tre anni). Come è possibile osservare dall'estratto sotto riportato, i fiumi Pesa ed Elsa, i due principali corsi d'acqua che attraversano il territorio di Barberino Tavarnelle e che sono oggetto di monitoraggio, presentano uno stato ecologico "Buono"; per quanto riguarda lo stato chimico si rileva il livello "Buono" per la Pesa ed il livello "Non buono" dell'Elsa.

Stati ecologico e chimico dei fiumi											
BACINO ARNO											
Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico			Stato chimico			
					Triennio 2016-2018	Indice biologico	Parametri critici	Triennio 2016-2018	Parametri critici	Biota <sup>1</sup>	Parametri critici
ARNO PESA	Pesa monte	Tavarnelle Val di Pesa	FI	MAS-131	●	MB	-	●	-	o	-
	Pesa valle	Montelupo Fiorentino	FI	MAS-517	●	MB	-	●	-	o	-
	Orme	Empoli	FI	MAS-518	●	MB	am	●	Hg, pfos	o	-
ARNO ELSA	Scolmatore - Rio Pietroso	Gambassi Terme	FI	MAS-509	●	MB	-	●	Hg	o	-

Estratto "Annuario Ambientale 2019 – Provincia Firenze (fonte dati: ARPAT)

<b>STATO ECOLOGICO</b> ● Cattivo ● Scarso ● Sufficiente ● Buono ● Elevato n.c.: non calcolato	<b>STATO CHIMICO</b> ● Buono ● Non buono n.c. non calcolabile n.c.: non calcolato
<b>Indice biologico</b> D: Diatomee, MB: Macroinvertebrati, MF: Macrofite, TAB1B: sostanze pericolose tabella 1b del D.Lgs 172/15	
<b>Parametri critici</b> am: ampa, antr: antrace, as: arsenico, b(a)p: benzo(a)pirene, b(ghi)p: benzo(ghi)perilene, Cd: cadmio, Ci: ciburtrina, Cr: cromo (totale), di: dicam diel: diclorvos, dime: dimetomorf, epta: eptacloroepossido, esa: esaclorobutadiene, Flu: fluorantene, fluo: fluopicolide, glif: glifosato, Hg: mercurio Ind: indeno, met: metalaxil, Ni: nichel, ot: ottifenoli, oxa: oxadiazon, Pb: piombo, PBDE: difenileteri bromurati, pest: pesticidi (totali), PFOS: acido perfluorottansolfonico, pro: propamocarb, TBT: tributilstagno, TBZ: tebuconazolo, TCZ: tetraconazolo	
<input type="checkbox"/> Sperimentazione non effettuata	

### Stato ecologico e chimico dei laghi e invasi

Lo stato ecologico tiene conto di vari indici tra cui:

- ICF, Indice Complessivo di Fitoplancton, che non è effettuabile nei corpi idrici di limitate dimensioni in quanto prevede il campionamento lungo la colonna d'acqua in centro lago.
- LTL, Livello Trofico dei Laghi che si basa su concentrazioni ossigeno, fosforo e trasparenza, sostanze pericolose, di cui alla Tab 1B del D.Lgs 172/15.

Lo stato chimico deriva dalla valutazione della concentrazione media annua delle sostanze di cui alla Tab 1A del D.Lgs 172/15 per laghi e invasi aggiornata al 2018, secondo anno del secondo sessennio di monitoraggio ai sensi della Direttiva Europea 2000/60.

L'Annuario Ambientale ARPAT 2019 riporta la classificazione dello stato chimico ed ecologico per il triennio 2016-2018 (risultato peggiore ottenuto nei tre anni).

Come è possibile osservare dall'estratto sotto riportato, il Lago Fabbrica 1 ed il Lago Chiostrini, i due principali invasi presenti nel territorio di Barberino Tavarnelle e che sono oggetto di monitoraggio, presentano uno stato chimico "Buono"; per quanto riguarda lo stato ecologico si rileva il livello "Sufficiente" per il Lago Fabbrica 1 ed il livello "Buono" per il lago Chiostrini.

## Stati ecologico e chimico di laghi e invasi

Provincia	Corpo idrico	Codice	Stato ecologico	Stato chimico
			Triennio 2016-2018	Triennio 2016-2018
FI	Invaso Bilancino	MAS-122		
FI	Lago Isola	MAS-605 POT-025		
FI	Invaso La Calvanella	MAS-606 POT-027		
FI	Invaso Migneto	MAS-607 POT-043		
FI	Lago Fabbrica 1	MAS-608 POT-052		
FI	Lago Chiostrini	MAS-609 POT-085		

STATO ECOLOGICO: ● Cattivo ● Scarso ● Sufficiente ● Buono ● Elevato ○ Non campionabile

STATO CHIMICO: ● Buono ● Non buono ● Buono da Fondo naturale ● Non richiesto

Estratto "Annuario Ambientale 2019 – Provincia Firenze (fonte dati: ARPAT)

### 6.2.2 Stato delle acque sotterranee

(Fonte dati: SIRA; ARPAT)

Nel territorio comunale di Barberino Tavarnelle non è presente alcun punto di monitoraggio delle acque sotterranee.

Come è possibile osservare mediante l'estratto sotto riportato, nelle immediate vicinanze si trovano tre pozzi di controllo finalizzati al monitoraggio delle acque sotterranee: i corpi idrici monitorati sono il Pesa e l'Elsa.



Identificativo	<b>MAT-P066</b>	Corpo idrico	PESA
Nome	POZZO BARGINO 1	Corpo idrico rischio	NON A RISCHIO
Comune	SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	Periodo	2002-2005
Profondità	-	Anno	2005
Tipo falda	-	Stato	BUONO scarso localmente
Uso	CONSUMO UMANO	Parametri	FERRO

Corpo idrico tipo	AV	Trend 2016-2018	-
Identificativo	<b>MAT-P290</b>	Corpo idrico	ELSA
Nome	POZZO BURRAIA	Corpo idrico rischio	A RISCHIO
Comune	SAN GIMIGNANO	Periodo	1995-2018
Profondità	18	Anno	2018
Tipo falda	CONFINATA	Stato	BUONO
Uso	CONSUMO UMANO	Parametri	-
Corpo idrico tipo	AV	Trend 2016-2018	-
Identificativo	<b>MAT-P539</b>	Corpo idrico	ELSA
Nome	POZZO LE LAME	Corpo idrico rischio	A RISCHIO
Comune	POGGIBONSI	Periodo	2004-2018
Profondità	45	Anno	2018
Tipo falda	-	Stato	BUONO
Uso	INDUSTRIALE	Parametri	-
Corpo idrico tipo	AV	Trend 2016-2018	-

Il prospetto di sintesi riportato nell'Annuario provinciale evidenzia che la Pesa e l'Elsa presentano uno stato chimico "Buono scarso localmente" essendo stati rilevati, rispettivamente, ferro/manganese e glifosate nelle loro acque.

Qualità delle acque sotterranee			
CORPO IDRICO	CODICE	STATO CHIMICO	PARAMETRI *
ELSA	11AR060	BUONO scarso localmente	glifosate
CARBONATICO DI MONTE MORELLO	11AR080	BUONO scarso localmente	dibromoclorometano, bromodichlorometano, esaclorobutadiene
PESA	11AR090	BUONO scarso localmente	ferro, manganese

**Nota:** \*Parametri che superano lo standard di qualità ambientale (SQA) e i valori di soglia (VS) di cui al D.Lgs 30/2005 o concentrazioni massime ammissibili (CMA) di cui al D. Lgs 31/2001 per corpi idrici ad uso potabile

Estratto "Annuario Ambientale 2019 – Provincia Firenze (fonte dati: ARPAT)

### **6.2.3 Il sistema idrico integrato e la rete di servizi**

*(Fonte dati: Comune di Barberino Tavarnelle, Acque SpA)*

Nel comune di Barberino Tavarnelle i servizi idrici sono gestiti da Acque SpA.

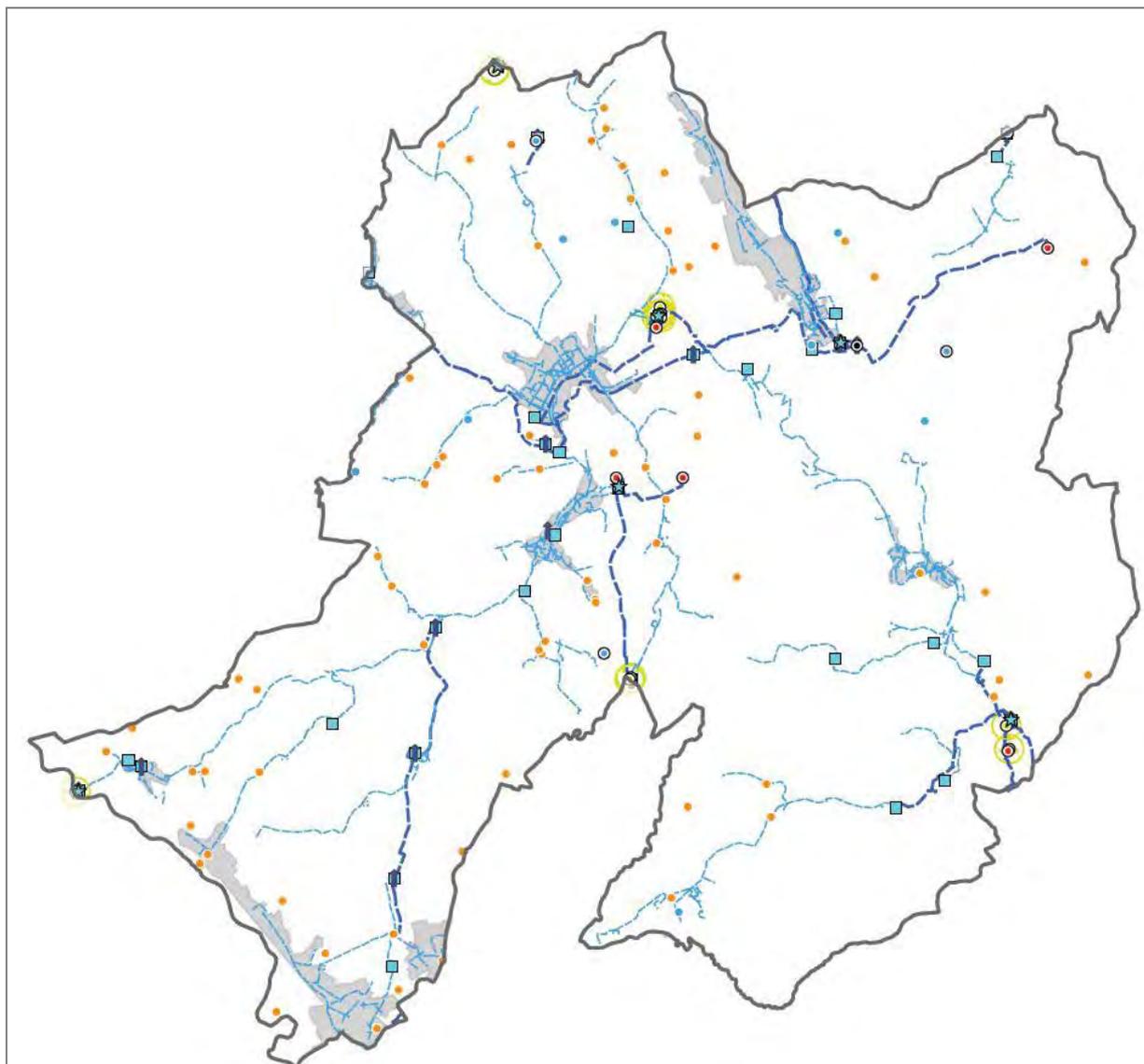
#### Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento dell'abitato di Barberino e delle frazioni Marcialla, Vico d'Elsa, Sant'Appiano e Linari, è assicurato dall'impianto dell'invaso Diga Migliorini, integrato dall'acquedotto di Tavarnelle (Centrale Sambuca Val di Pesa).

Le frazioni di Monsanto, Cortine e Tignano sono alimentate da acque sotterranee dell'acquedotto di San Donato in Poggio; al confine con Poggibonsi è attiva un'integrazione dall'acquedotto del medesimo comune.

Nell'estratto di seguito riportato, relativo al " Sistema di approvvigionamento idrico", viene data evidenza delle condotte principali dell'acquedotto, dei serbatoi e dei punti di captazione, dei pozzi e delle sorgenti.

Come è possibile osservare, tutti i centri abitati sono serviti dalla rete dell'acquedotto.



“Reti tecnologiche e fasce di rispetto” - Estratto “Sistema di approvvigionamento idrico” (fuori scala)

- ★ Impianto di potabilizzazione
  - Punto di captazione fiume
  - Punto di captazione lago
  - Punto di captazione pozzo
  - Punto di captazione sorgente
  - Pozzo
  - Fonte/Sorgente
  - ↑ Pompaggio acquedotto
  - Serbatoio acquedotto
  - ▨ Zona di tutela dei pozzi 10m (art.94, comma 3, D.lgs 152/2006)
  - ▨ Zona di rispetto dei pozzi 200m (art.94, comma 6, D.lgs 152/2006)
- Reti acquedotto**
- Condotta acquedotto - Adduzione
  - - - Condotta acquedotto - Distribuzione

Per quanto riguarda le opere di captazione sotterranea si specifica che gli approvvigionamenti dai pozzi sono soggetti alla disciplina delle aree di salvaguardia di cui all'articolo 94 del D. Lgs. 152/2006 che prevede:

- **zone di tutela assoluta:** area circostante le captazioni di estensione di almeno 10 metri adeguatamente protetta e adibita esclusivamente alle opere di presa.
- **zone di rispetto:** porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta di estensione pari a 200 metri dal punto di captazione dove sono vietate alcune attività fra cui spandimento di concimi e prodotti fitosanitari in assenza di un piano di utilizzazione disciplinato dalla Regione, pascolo e stabulazione del bestiame, gestione dei rifiuti, stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche pericolose.

Nel territorio di Barberino Tavarnelle particolare attenzione è rivolta all'uso dei Fontanelli; da diversi anni, infatti, nel territorio del Comune di Barberino Tavarnelle sono attivi i seguenti fontanelli:

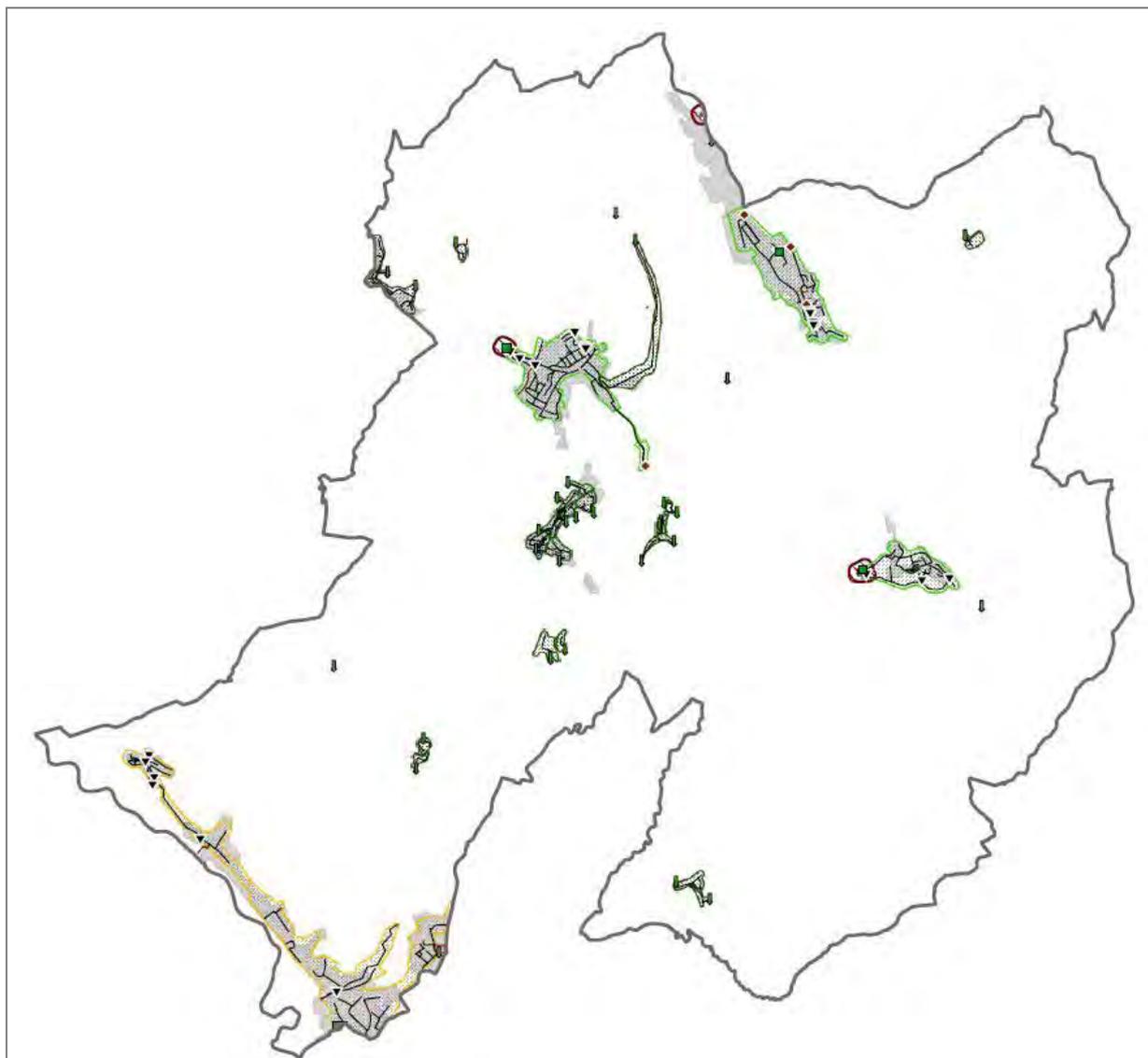
- in Piazza della Repubblica a Tavarnelle Val di Pesa (attivo dal 18.07.2006);
- nei giardini di Via Giovanni XXXIII a Sambuca Val di Pesa (attivo dal 04.09.2009);
- nei giardini di Via Boccaccio a San Donato in Poggio (attivo dal 13.06.2010);
- in Piazza Brandi a Marcialla (attivo dal 20.01.2013);
- nei giardini della Pineta in Via Cassia a Barberino Val d'Elsa (attivo dal 01.03.2010);
- in Via di Tignano a Tignano (attivo dal 07.02.2014);
- nei giardini di Via della Villa a Vico d'Elsa (attivo dal 15.03.2014).

L'acqua dei fontanelli, proveniente dall'acquedotto, è sottoposta ad un doppio processo di filtraggio (trattamento e deodorizzazione) al fine di privarla del cloro e di altri eventuali cattivi sapori. I fontanelli dispongono di un sistema antisprechi, con erogazione a tempo, che consente di riempire sia una bottiglia che un singolo bicchiere.

L'acqua dei fontanelli è costantemente monitorata e sottoposta a periodiche analisi chimico-fisiche, chimiche e microbiologiche.

### Sistema fognario

Come è possibile osservare mediante l'estratto di seguito riportato, tutti i centri abitati del territorio comunale di Barberino Tavarnelle sono serviti dalla rete dell'acquedotto.



“Reti tecnologiche e fasce di rispetto” - Estratto “Sistema della rete fognaria” (fuori scala)

- |                                       |   |
|---------------------------------------|---|
| ↓ Punto di scarico pubblicaqua        | ↓ Punto di scarico altro gestore        |
| ■ Impinato di trattamento pubblicaqua | ■ Impianto di trattamento altro gestore |
| — Rete fognatura Publicaqua           | — Rete fognature altro gestore          |
| ■ Bacino di scarico Publicaqua        | ■ Bacino di scarico altro gestore       |
| ■ Bacino di trattamento Publicaqua    | ■ Bacino trattamento altro gestore      |
| ▼ Scolmatore                          |   |
| ◆ Sollevamento                        |   |
| ■ Depuratore                          |   |
| ■ Fascia di rispetto depuratore 100m  |   |

## 6.3 Sistema del suolo

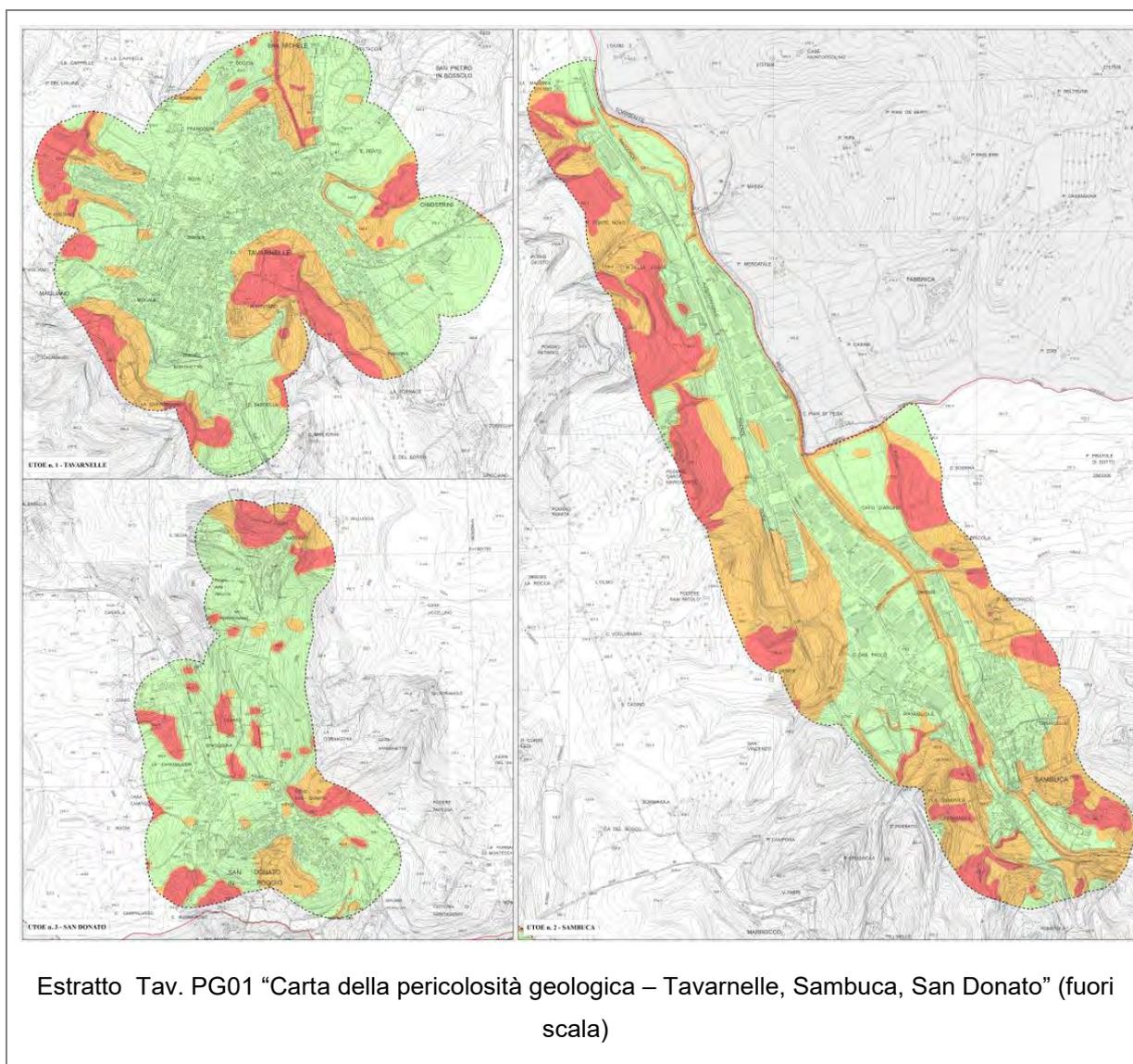
### 6.3.1 Aspetti geologici e geomorfologici

(Fonte dati: Comune di Barberino Tavarnelle)

Al fine di comprendere la geologia del territorio oggetto di PS si riportano nel seguito gli estratti delle Relazioni geologiche fornite dall'Amministrazione comunale.

**Tavarnelle Val di Pesa: Studio geologico di supporto al Piano Operativo (Indagini geologiche, sismiche ed Idrauliche: ProGeo Associati)**

#### Pericolosità geologica



**AREE A PERICOLOSITA' GEOLOGICA**

**G.4 - Aree a pericolosità geologica molto elevata**

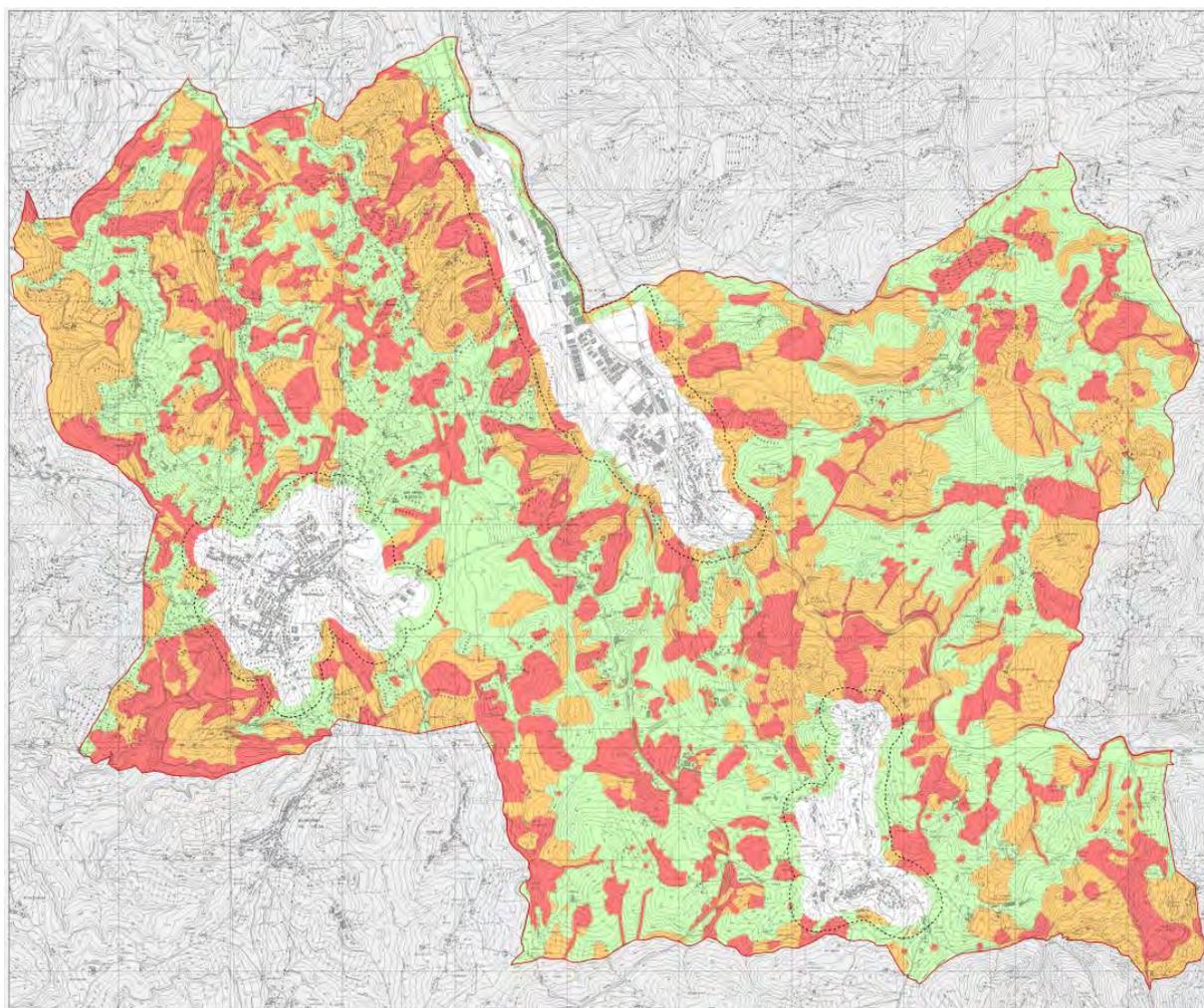
 Aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza, aree interessate da soliflussi

**G.3 - Aree a pericolosità geologica elevata**

 Aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%.

**G.2 - Aree a pericolosità geologica media**

 Aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.



Estratto Tav. PG02 "Carta della pericolosità geologica – Territorio aperto" (fuori scala)

AREE A PERICOLOSITA' GEOLOGICA

G.4 - Aree a pericolosità geologica molto elevata

 Aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza, aree interessate da soliflussi

G.3 - Aree a pericolosità geologica elevata

 Aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%.

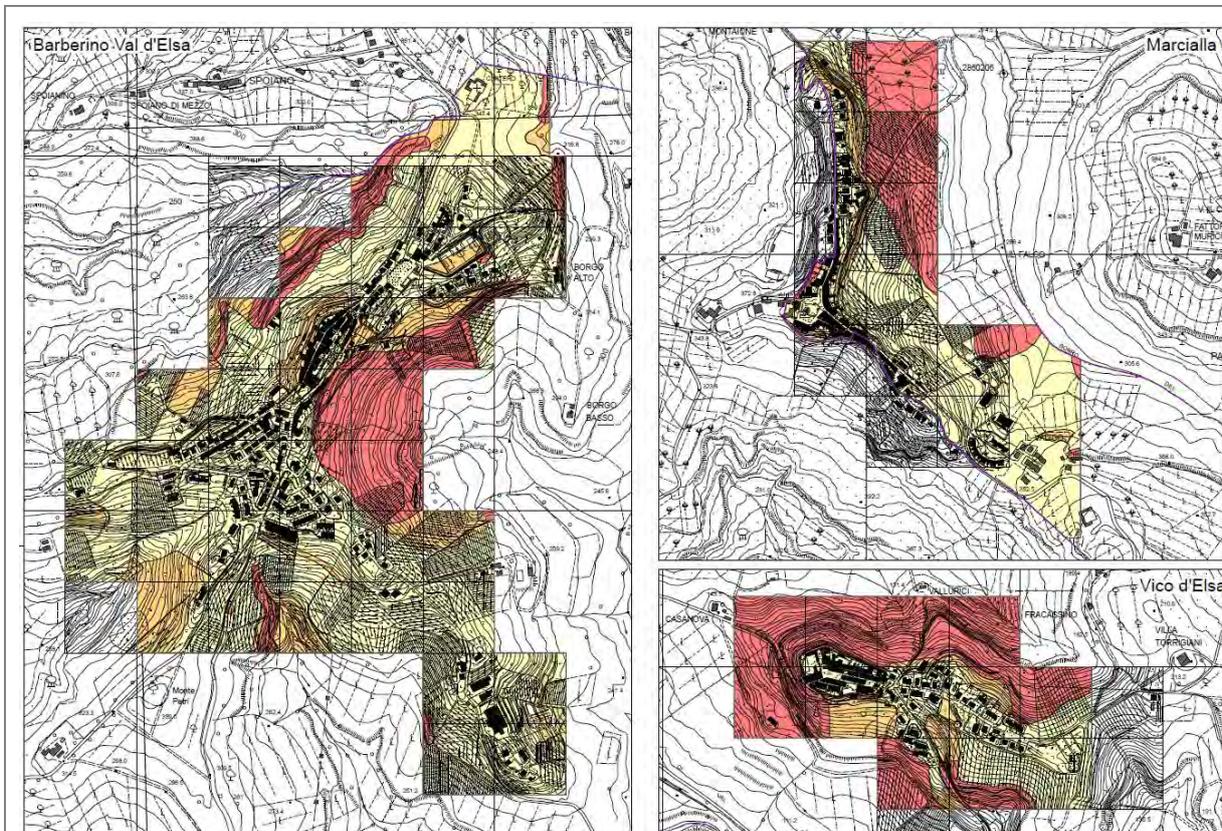
G.2 - Aree a pericolosità geologica media

 Aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.

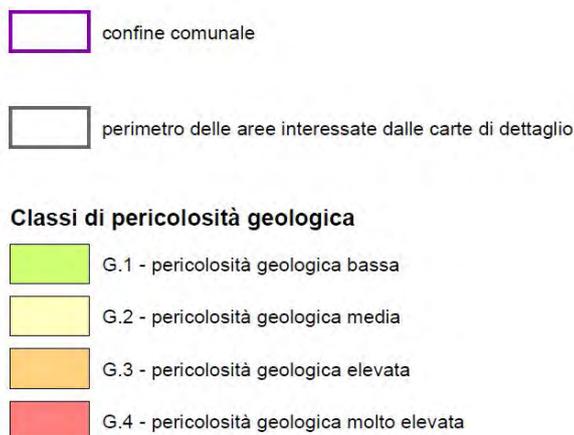
Come è possibile osservare dagli estratti sopra riportati, i principali centri abitati sono ubicati in aree soggette a **pericolosità geologica media (G.2)**: *Aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciturali dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto, corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.*

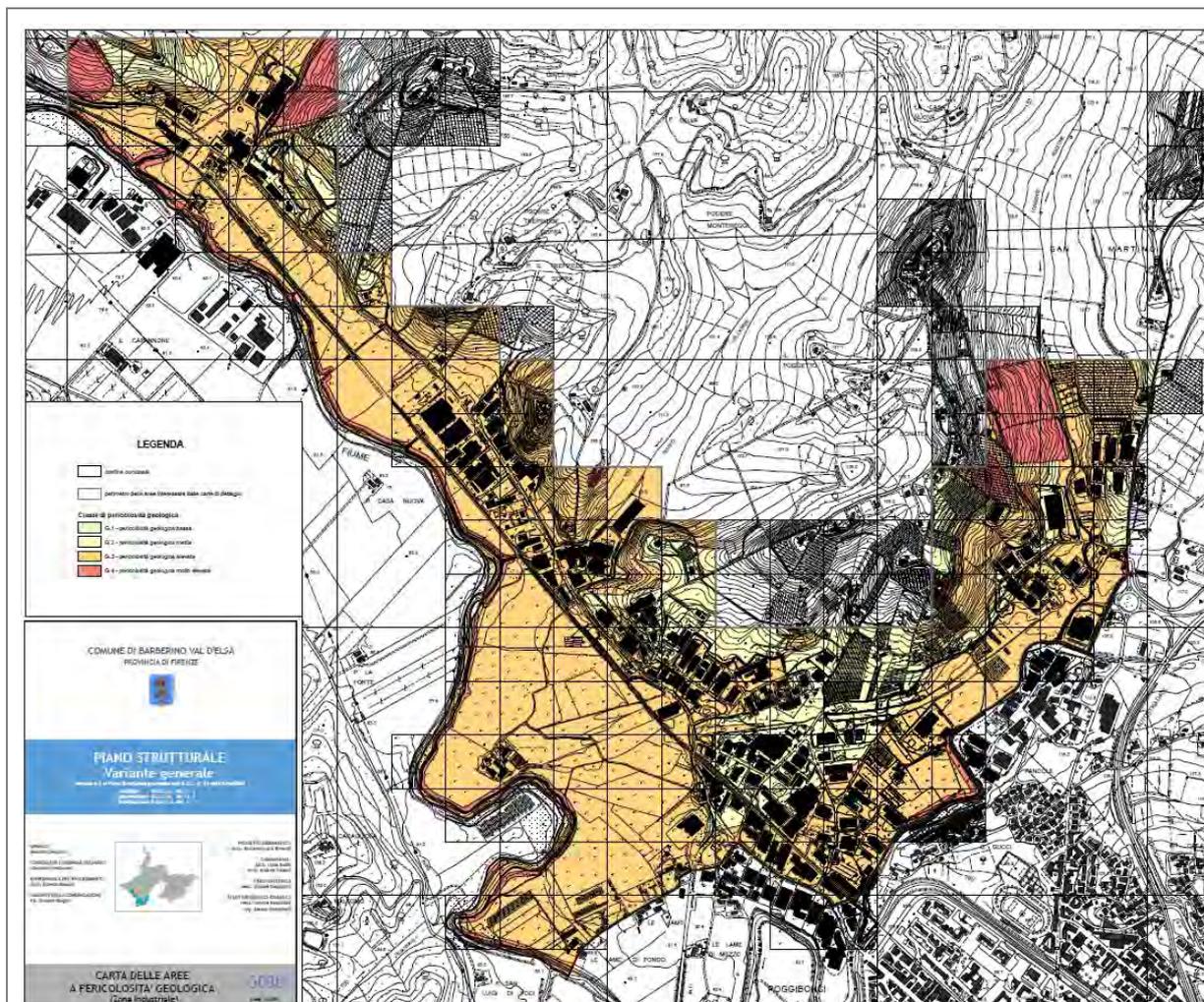
**Barberino Val d'Elsa: Studio geologico di supporto alla Variante al Piano Strutturale (Studi geologici: Geol. Simone Raspollini)**

**Pericolosità geologica**

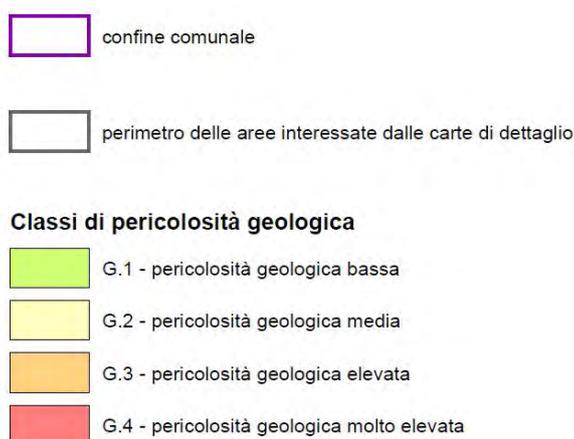


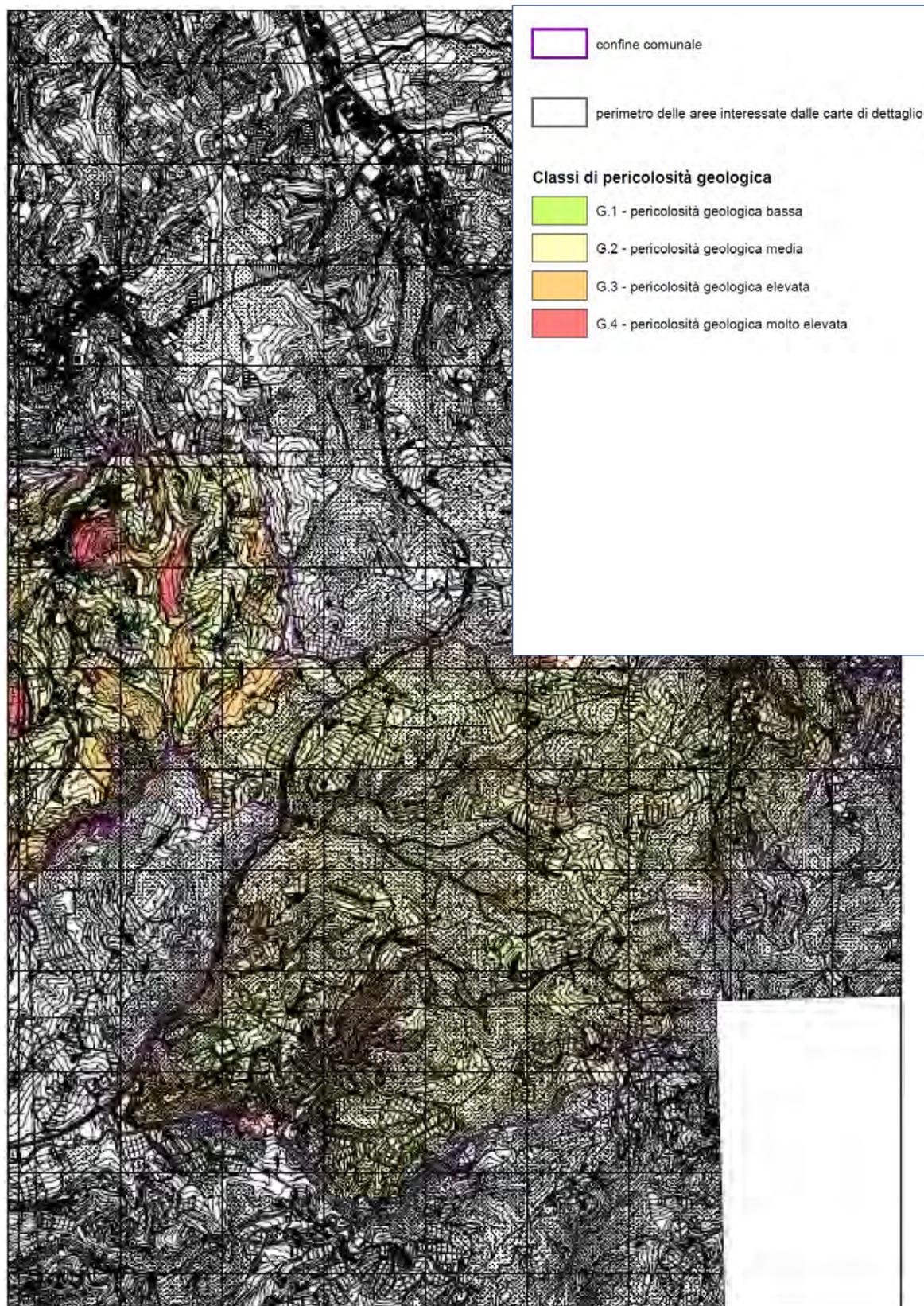
Estratto Tav. G03a "Carta delle aree a pericolosità geologica - Barberino Val d'Elsa, Marcialla, Vico d'Elsa (fuori scala)



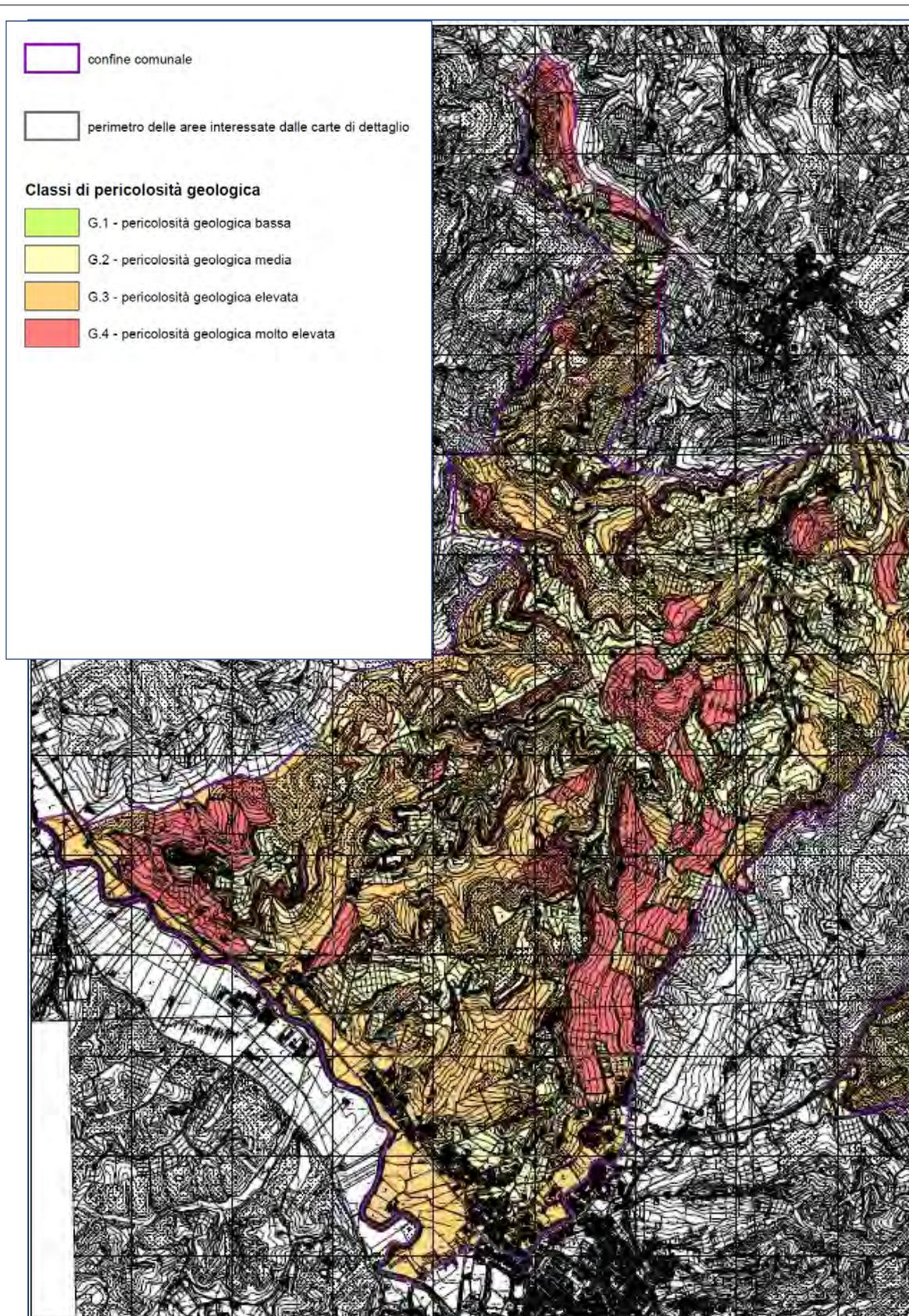


Estratto Tav. G03b "Carta delle aree a pericolosità geologica – Zona industriale (fuori scala)





Estratto Tav. G03est "Carta delle aree a pericolosità geologica" (fuori scala)



Estratto Tav. G03ovest "Carta delle aree a pericolosità geologica" (fuori scala)

Gli studi geologici e idrologici-idraulici che ridefiniscono le condizioni di pericolosità geomorfologica, idraulica e sismica del territorio comunale di Barberino Val d'Elsa sono state effettuate sulla base delle indicazioni del regolamento regionale 53/R. Come è possibile osservare dagli estratti sopra riportati, i principali centri abitati sono ubicati in aree soggette a pericolosità media (G.2) e pericolosità geologica elevata (G.3). Secondo quanto riportato all'allegato A del DPGR 53/R, le tali condizioni di pericolosità sono così individuate:

***Pericolosità geologica media (G.2):*** aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.

***Pericolosità geologica elevata (G.3):*** aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%.

### **6.3.2 Pericolosità idraulica**

(Fonte dati: Comune di Barberino Tavarnelle)

Al fine di comprendere la geologia del territorio oggetto di PS si riportano nel seguito gli estratti delle Relazioni geologiche fornite dall'Amministrazione comunale.

**Tavarnelle Val di Pesa: Studio geologico di supporto al Piano Operativo (Indagini geologiche, sismiche ed Idrauliche: ProGeo Associati)**

***Pericolosità idraulica***

**AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA O PERICOLOSITA' DA ALLUVIONE**

**Aree a pericolosità idraulica molto elevata (I.4) o aree a pericolosità per alluvioni frequenti**

-  Aree interessate da allagamenti per eventi con  $Tr \leq 30$  anni
-  Aree di fondovalle non protette da opere idrauliche per le quali ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:  
 a) vi sono notizie storiche di inondazioni  
 b) sono morfologicamente in situazione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda

**Aree a pericolosità idraulica elevata (I.3) o aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti**

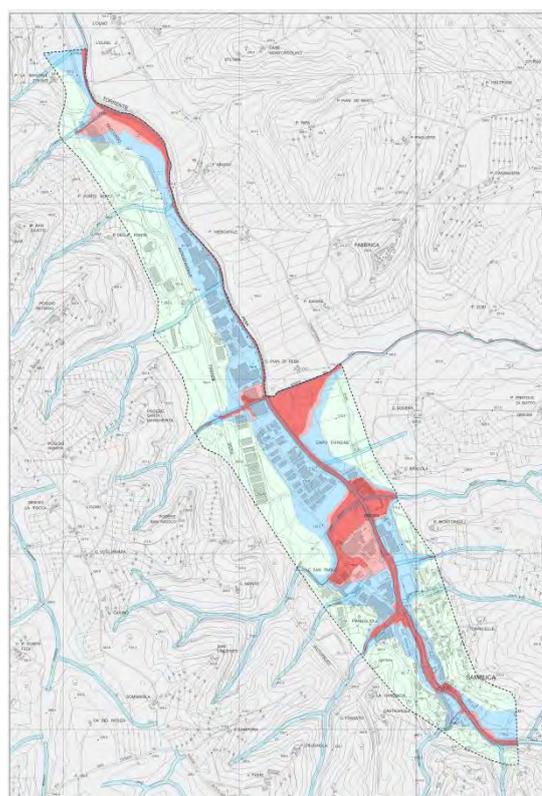
-  Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra  $30 < Tr \leq 200$  anni
-  Aree di fondovalle per le quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni:  
 a) vi sono notizie storiche di inondazioni  
 b) sono morfologicamente in situazione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda

**Aree a pericolosità idraulica media (I.2)**

-  Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra  $200 < Tr \leq 500$  anni
-  Aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni:  
 a) non vi sono notizie storiche di inondazioni  
 b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda

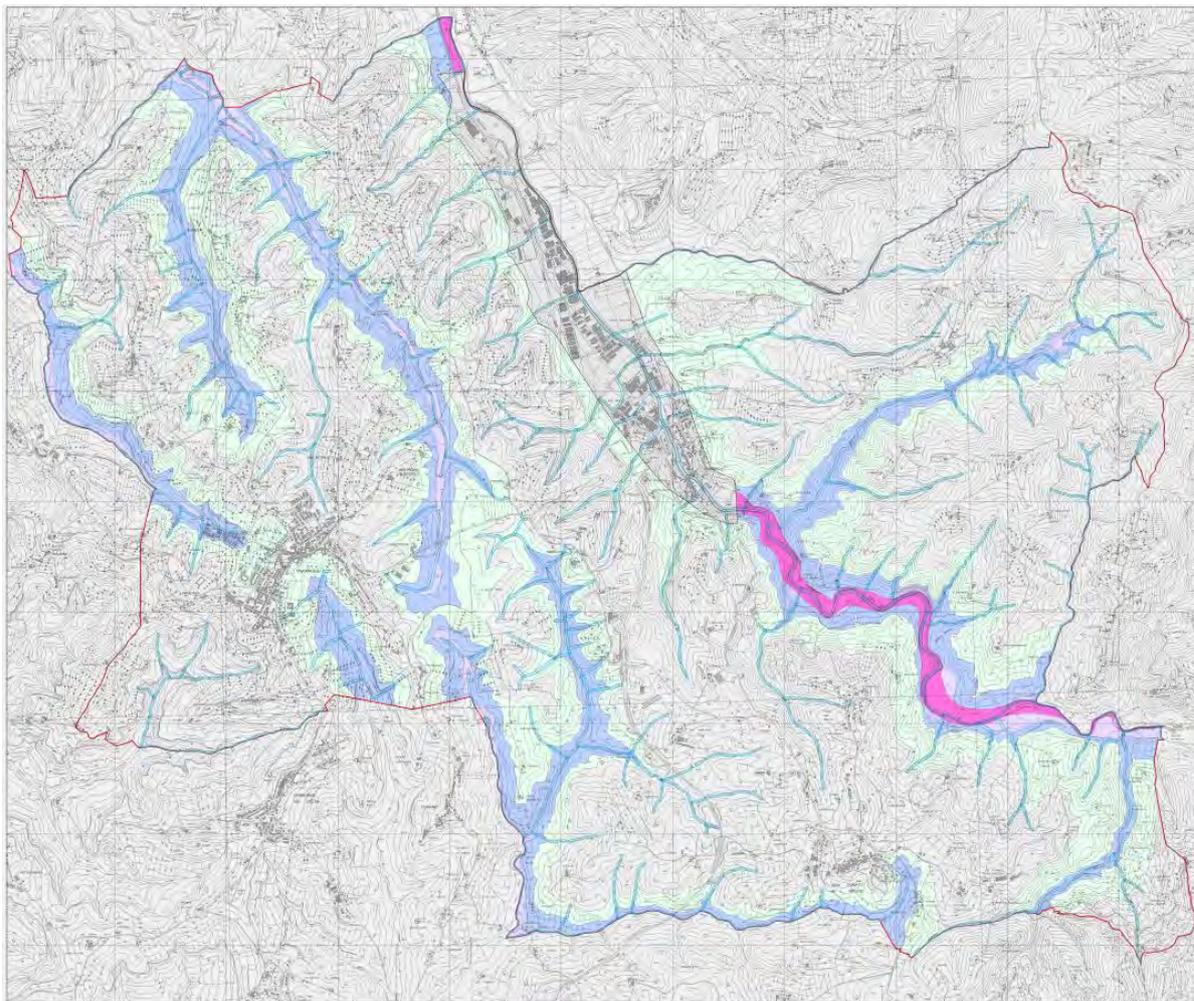
**Aree a pericolosità idraulica bassa (I.1)**

-  Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:  
 a) non vi sono notizie storiche di inondazioni  
 b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda
-  Reticolo idrografico Regione Toscana (DGRT 699/2018)  
 Tutela dei 10 m dai corsi d'acqua (LR 41/2018, art. 3)



Reg. attuazione 53/R	PGRA	LR 41/2018
Aree a pericolosità idraulica molto elevata (I.4)	Aree a pericolosità per alluvioni elevata (P3)	Aree a pericolosità per alluvioni frequenti
Aree a pericolosità idraulica elevata (I.3)	Aree a pericolosità per alluvioni media (P2)	Aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti

Estratto Tav. PI01 "Carta della pericolosità idraulica – Sambuca" (fuori scala)



Estratto Tav. PI02 "Carta della pericolosità idraulica – Territorio aperto" (fuori scala)

AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA O PERICOLOSITA' DA ALLUVIONE		Reg. attuazione 53/R	PGRA	LR 41/2018
<b>Aree a pericolosità idraulica molto elevata (I.4) o aree a pericolosità per alluvioni frequenti</b>		Aree a pericolosità idraulica molto elevata (I.4)	Aree a pericolosità per alluvioni elevata (P3)	Aree a pericolosità per alluvioni frequenti
<p> Aree interessate da allagamenti per eventi con <math>Tr \leq 30</math> anni</p> <p> Aree di fondovalle non protette da opere idrauliche per le quali ricorrono contestualmente le seguenti condizioni: a) vi sono notizie storiche di inondazioni b) sono morfologicamente in situazione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda</p>		Aree a pericolosità idraulica elevata (I.3)	Aree a pericolosità per alluvioni media (P2)	Aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti
<b>Aree a pericolosità idraulica elevata (I.3) o aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti</b>				
<p> Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra <math>30 &lt; Tr \leq 200</math> anni</p> <p> Aree di fondovalle per le quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni: a) vi sono notizie storiche di inondazioni b) sono morfologicamente in situazione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda</p>				
<b>Aree a pericolosità idraulica media (I.2)</b>				
<p> Aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra <math>200 &lt; Tr \leq 500</math> anni</p> <p> Aree di fondovalle per le quali ricorrono le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda</p>				
<b>Aree a pericolosità idraulica bassa (I.1)</b>				
<p> Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda</p> <p> Reticolo idrografico Regione Toscana (DGRT 899/2018) Tuteia dei 10 m dai corsi d'acqua (LR 41/2018, art.3)</p>				

Gli studi idraulici, condotti in riferimento al DPGR 53/R, evidenziano che le aree di fondovalle dislocate lungo la Pesa sono soggette a pericolosità idraulica da alluvione sia media (I.2), sia elevata (I.3) sia molto elevata (I.4):

**Pericolosità idraulica molto elevata (I.4):** aree interessate da allagamenti per eventi con  $Tr \leq 30$  anni. Fuori dalle UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici, rientrano in classe di pericolosità molto elevata le aree di fondovalle non protette da opere idrauliche per le quali ricorrono contestualmente le seguenti condizioni: a) vi sono notizie storiche di inondazioni; b) sono morfologicamente in situazione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.

**Pericolosità idraulica elevata (I.3):** aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra  $30 < TR \leq 200$  anni. Fuori dalle UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici, rientrano in classe di pericolosità elevata le aree di fondovalle per le quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni: a) vi sono notizie storiche di inondazioni; b) sono morfologicamente in condizione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.

**Pericolosità idraulica media (I.2):** aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra  $200 < TR < 500$  anni. Fuori dalle UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza

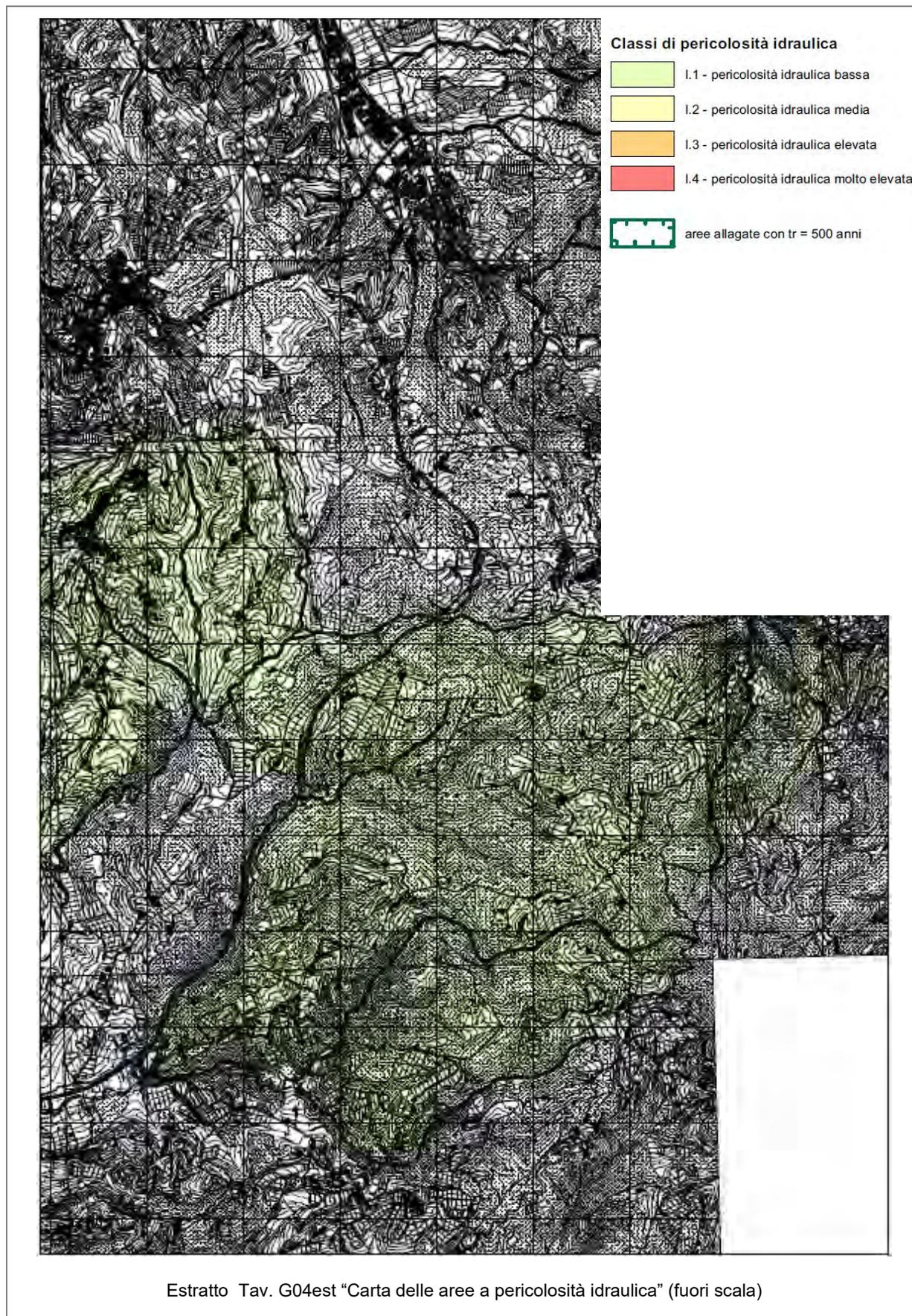
*di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrano le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni; b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.*

Ai diversi gradi di pericolosità idraulica individuata mediante i criteri di cui al DPGR n. 53/R corrispondono i livelli di pericolosità aggiornati, stimati secondo le prescrizioni del Piano di Gestione del Rischio da Alluvione (PGRA) e della LR 41/2018, evidenziati nel prospetto sotto riportato.

<b>Reg. attuazione 53/R</b>	<b>PGRA</b>	<b>LR 41/2018</b>
Aree a pericolosità idraulica molto elevata (I.4)	Aree a pericolosità per alluvioni elevata (P3)	Aree a pericolosità per alluvioni frequenti
Aree a pericolosità idraulica elevata (I.3)	Aree a pericolosità per alluvioni media (P2)	Aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti

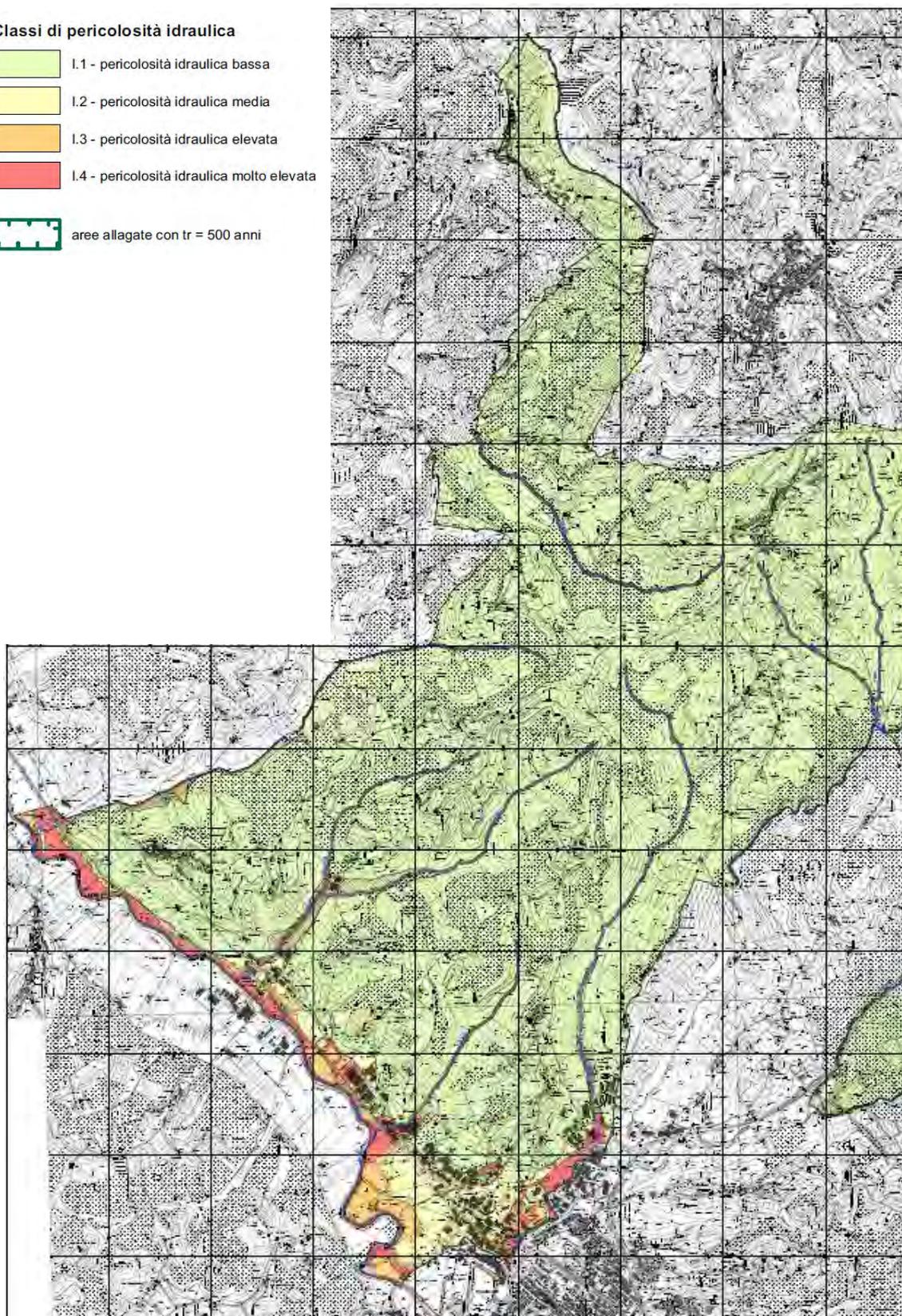
Studi idraulici nel comune di Tavarnelle Val di Pesa – Corrispondenza tra le pericolosità idrauliche individuate ai sensi del DPGR n. 53/R, ai sensi del PGRA e della LR 41/2018





**Classi di pericolosità idraulica**

-  I.1 - pericolosità idraulica bassa
-  I.2 - pericolosità idraulica media
-  I.3 - pericolosità idraulica elevata
-  I.4 - pericolosità idraulica molto elevata
-  aree allagate con tr = 500 anni



Estratto Tav. G04ovest "Carta delle aree a pericolosità idraulica" (fuori scala)

Gli studi idraulici, condotti in riferimento al DPGR 53/R, evidenziano che le aree di fondovalle dislocate lungo l'Elsa sono soggette a pericolosità idraulica da alluvione sia media (I.2), sia elevata (I.3) sia molto elevata (I.4):

**Pericolosità idraulica molto elevata (I.4):** aree interessate da allagamenti per eventi con  $Tr \leq 30$  anni. Fuori dalle UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici, rientrano in classe di pericolosità molto elevata le aree di fondovalle non protette da opere idrauliche per le quali ricorrano contestualmente le seguenti condizioni: a) vi sono notizie storiche di inondazioni; b) sono morfologicamente in situazione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.

**Pericolosità idraulica elevata (I.3):** aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra  $30 < TR \leq 200$  anni. Fuori dalle UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici, rientrano in classe di pericolosità elevata le aree di fondovalle per le quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni: a) vi sono notizie storiche di inondazioni; b) sono morfologicamente in condizione sfavorevole di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.

**Pericolosità idraulica media (I.2):** aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra  $200 < TR < 500$  anni. Fuori dalle UTOE potenzialmente interessate da previsioni insediative e infrastrutturali, in presenza di aree non riconducibili agli ambiti di applicazione degli atti di pianificazione di bacino e in assenza di studi idrologici e idraulici rientrano in classe di pericolosità media le aree di fondovalle per le quali ricorrano le seguenti condizioni: a) non vi sono notizie storiche di inondazioni; b) sono in situazione di alto morfologico rispetto alla piana alluvionale adiacente, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

### **PGRA (Autorità di Bacino Fiume Arno-Distretto Appennino Settentrionale)**

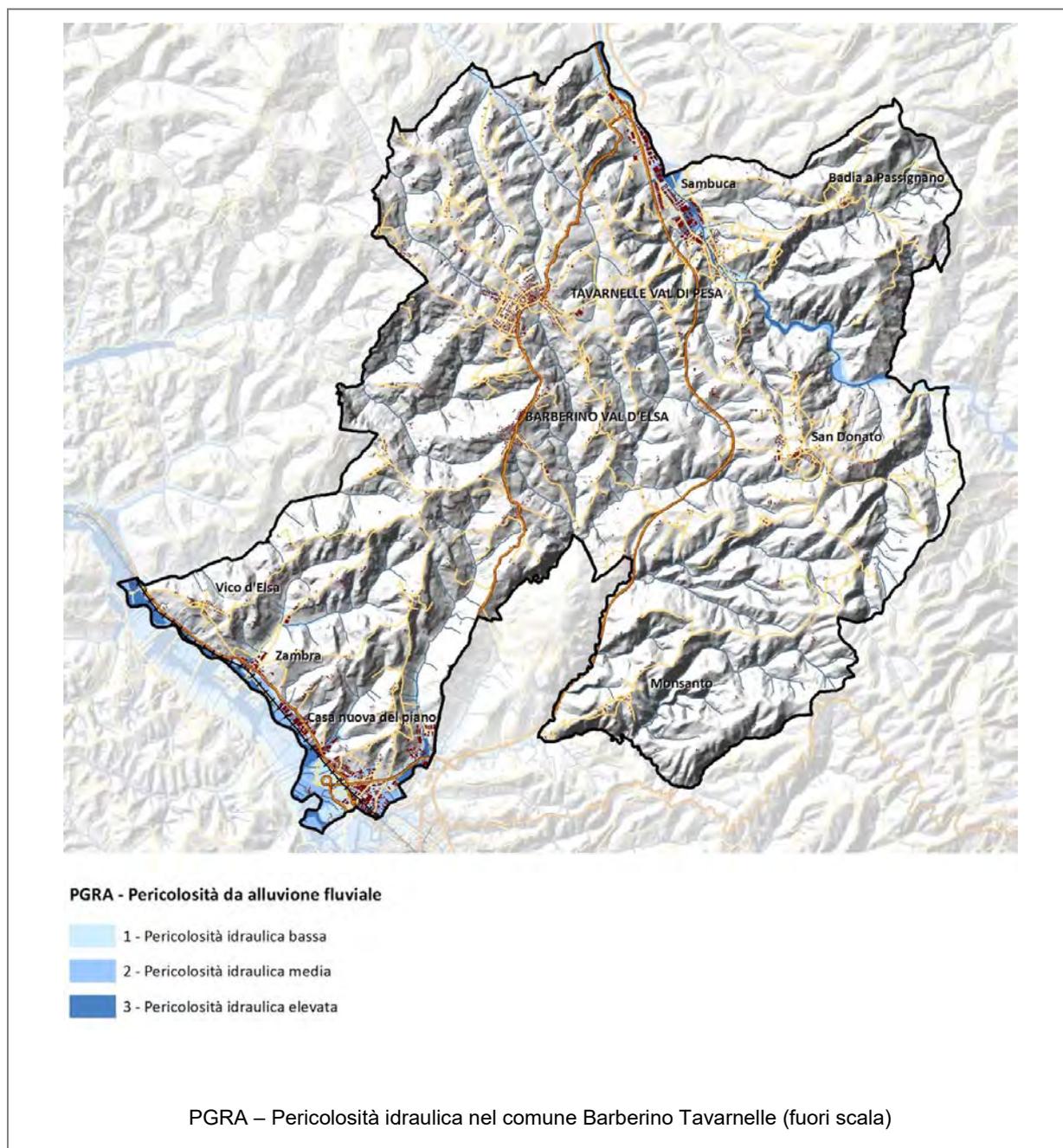
I dati reperibili in rete, riferiti alla perimetrazione delle aree soggette a pericolosità da alluvione fluviale stimata secondo i criteri del PGRA, consentono di redigere la carta della pericolosità idraulica per il territorio complessivo del comune di Barberino Tavarnelle.

Secondo quanto disposto dalla Disciplina di piano, la pericolosità da alluvione P è la probabilità di accadimento di un predefinito evento calamitoso nell'intervallo temporale t; nel PGRA delle U.O.M. Arno, Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone la pericolosità da alluvione è suddivisa in tre classi, riferite a differenti frequenze di accadimento dell'evento. Le aree con pericolosità da alluvione fluviale sono rappresentate su tre classi, secondo la seguente gradazione:

La mappa di seguito riportata consente di osservare che, all'interno del territorio di Barberino Tavarnelle, la pianura drenata dall'Elsa e dalla Pesa ricade pressoché interamente nelle classi P3 e P2 del PGRA:

- pericolosità da alluvione elevata (P3), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni;
- pericolosità da alluvione media (P2), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni;

Le aree soggette a pericolosità da alluvione bassa (P1) corrispondono ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale.



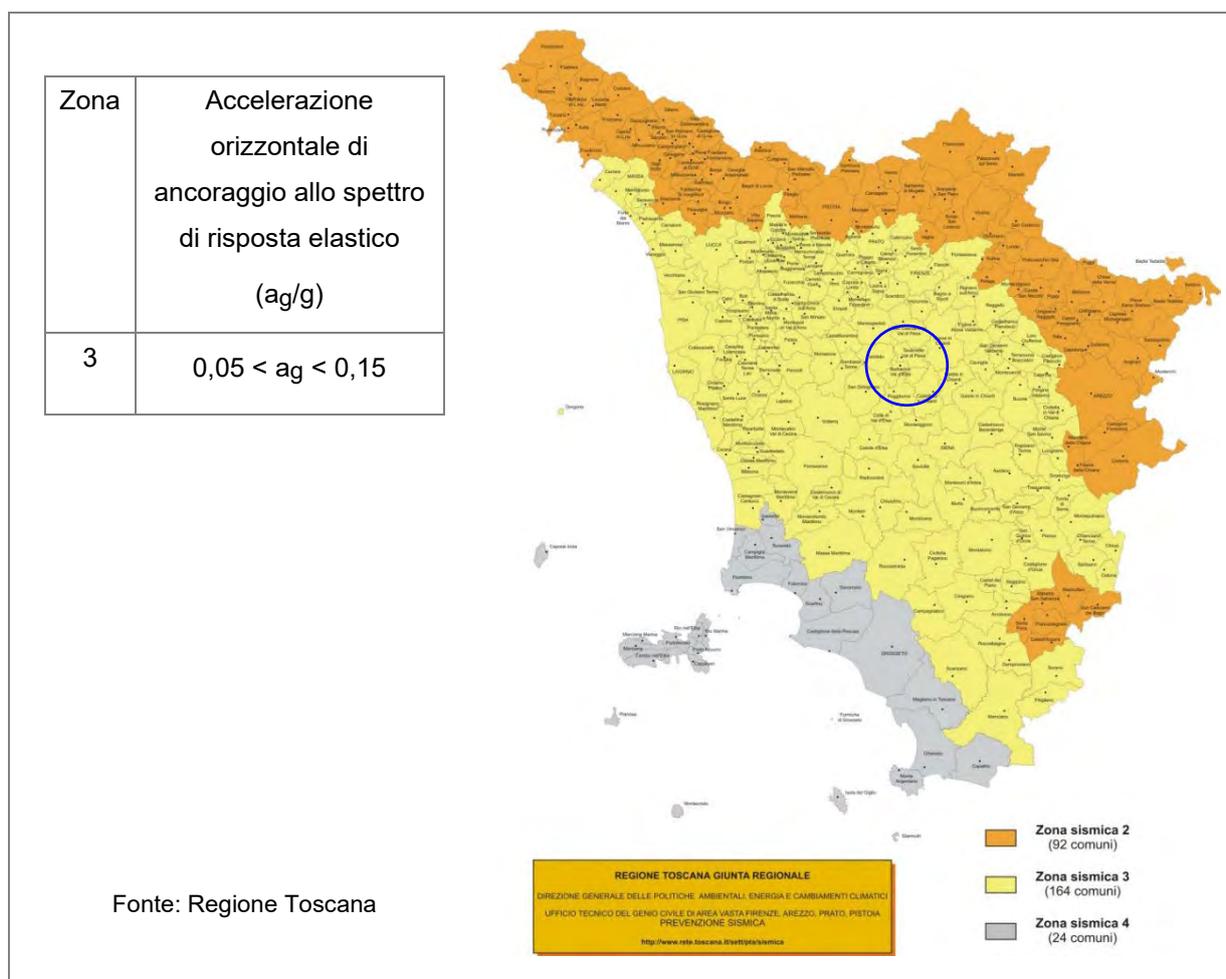
### 6.3.3 Pericolosità sismica

(Fonte dati: Regione Toscana, Comune di Barberino Tavarnelle)

Il rischio sismico è il risultato dell'interazione tra il fenomeno naturale (sisma) e le principali caratteristiche della popolazione esposta al fenomeno stesso. A rendere elevato il rischio sismico in alcune aree di una regione concorrono diversi fattori: la sismicità dell'area, la densità di popolazione di alcuni centri urbani, l'epoca di costruzione degli edifici e la qualità dei materiali da costruzione.

La valutazione del rischio sismico viene effettuata mediante la macrozonazione sismica, definita come l'individuazione di aree che possano essere soggette, in un dato intervallo di tempo, ad un terremoto di una certa intensità. La Macrozonazione sismica fornisce dunque un quadro generale del potenziale sismico e quindi della pericolosità sismica di una regione, con l'individuazione delle aree sismiche e di quelle non soggette a sisma.

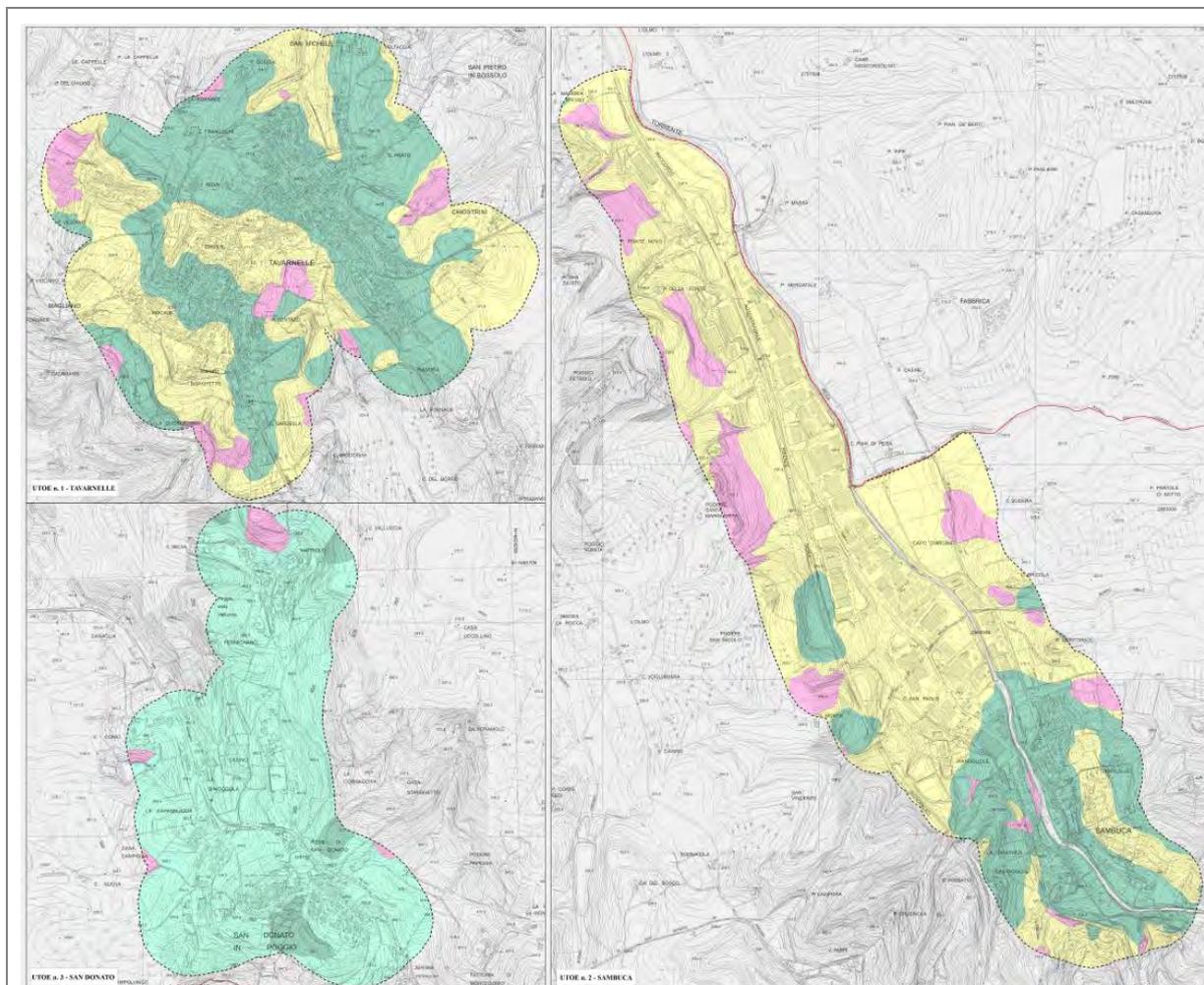
Il territorio di Barberino Tavarnelle è inserito in Zona 3 (zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti) con i seguenti parametri:



Al fine di comprendere la sismicità locale del territorio oggetto di PS si riportano nel seguito gli estratti delle Relazioni geologiche fornite dall'Amministrazione comunale.

**Tavarnelle Val di Pesa: Studio geologico di supporto al Piano Operativo (Indagini geologiche, sismiche ed Idrauliche: ProGeo Associati)**

**Pericolosità sismica locale**



Estratto Tav. PS01 “Carta della pericolosità sismica locale – Tavarnelle, Sambuca, San Donato” (fuori scala)

Pericolosità Sismica Locale ai sensi del DPGR n.53/R

**S.1 - Aree a pericolosità sismica locale bassa**

zone stabili caratterizzate dalla presenza di litotipi assimilabili al substrato rigido in affioramento con morfologia pianeggiante o poco inclinata e dove non si ritengono probabili fenomeni di amplificazione o instabilità indotta dalla sollecitazione sismica.

**S.2 - Aree a pericolosità sismica locale media**

zone suscettibili di instabilità di versante inattiva e che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (che non rientrano tra quelli previsti per la classe di pericolosità sismica S.3);

**S.3 - Aree a pericolosità sismica locale elevata**

zone suscettibili di instabilità di versante quiescente che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici (corpi di frana quiescenti); zone stabili suscettibili di amplificazioni locali caratterizzate da un alto contrasto di impedenza sismica atteso tra apertura e substrato rigido entro alcune decine di metri.

**S.4 - Aree a pericolosità sismica locale molto elevata**

zone suscettibili di instabilità di versante attiva che pertanto potrebbero subire una accentuazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici

Come è possibile osservare dagli estratti sopra riportati, la zona di San Donato è in **pericolosità sismica locale bassa (S.1)**: zone stabili caratterizzate dalla presenza di litotipi assimilabili al substrato rigido in

*affioramento con morfologia pianeggiante o poco inclinata e dove non si ritengono probabili fenomeni di amplificazione o instabilità indotta dalla sollecitazione sismica.*

Le aree di Tavarnelle Val di Pesa e Sambuca sono invece soggette a condizioni di pericolosità sismica locale sia media (S.2), sia elevata (S.3) sia molto elevata (S.4).

***Pericolosità sismica locale molto elevata (S.4):*** zone suscettibili di instabilità di versante attiva che pertanto potrebbero subire una accentuazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; terreni suscettibili di liquefazione dinamica in comuni classificati in zona sismica 2;

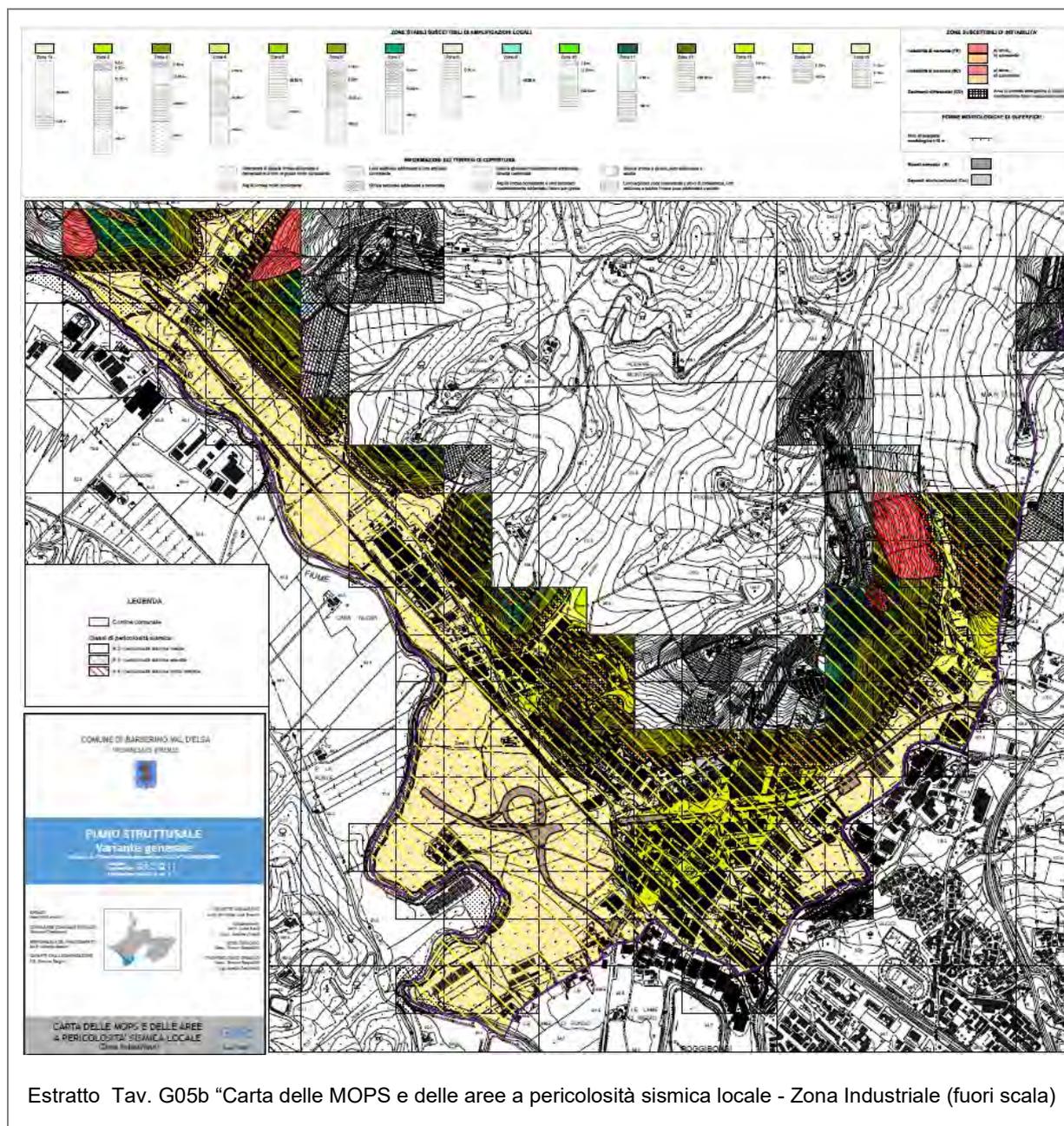
***Pericolosità sismica locale elevata (S.3):*** zone suscettibili di instabilità di versante quiescente che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti che possono dar luogo a cedimenti diffusi; terreni suscettibili di liquefazione dinamica (per tutti i comuni tranne quelli classificati in zona sismica 2); zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse; aree interessate da deformazioni legate alla presenza di faglie attive e faglie capaci (faglie che potenzialmente possono creare deformazione in superficie); zone stabili suscettibili di amplificazioni locali caratterizzati da un alto contrasto di impedenza sismica atteso tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri;

***Pericolosità sismica locale media (S.2):*** zone suscettibili di instabilità di versante inattiva e che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (che non rientrano tra quelli previsti per la classe di pericolosità sismica S.3).

**Barberino Val d'Elsa: Studio geologico di supporto alla Variante al Piano Strutturale (Studi geologici: Geol. Simone Raspollini)**

***Pericolosità sismica locale***





Estratto Tav. G05b "Carta delle MOPS e delle aree a pericolosità sismica locale - Zona Industriale (fuori scala)

Come è possibile osservare dagli estratti sopra riportati, la zona industriale è, sostanzialmente, in **pericolosità sismica locale media (S.2): zone suscettibili di instabilità di versante inattiva e che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (che non rientrano tra quelli previsti per la classe di pericolosità sismica S.3).**

locale bassa (S.1): **zone stabili caratterizzate dalla presenza di litotipi assimilabili al substrato rigido in affioramento con morfologia pianeggiante o poco inclinata e dove non si ritengono probabili fenomeni di amplificazione o instabilità indotta dalla sollecitazione sismica.**

Le aree di Barberino Val d'Elsa, Marcialla e Vico d'Elsa, soggette a pericolosità sismica locale media (S.2) sono prossime ad aree soggette a pericolosità sismica locale sia elevata (S.3) sia molto elevata (S.4).

**Pericolosità sismica locale molto elevata (S.4):** zone suscettibili di instabilità di versante attiva che pertanto potrebbero subire una accentuazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; terreni suscettibili di liquefazione dinamica in comuni classificati in zona sismica 2;

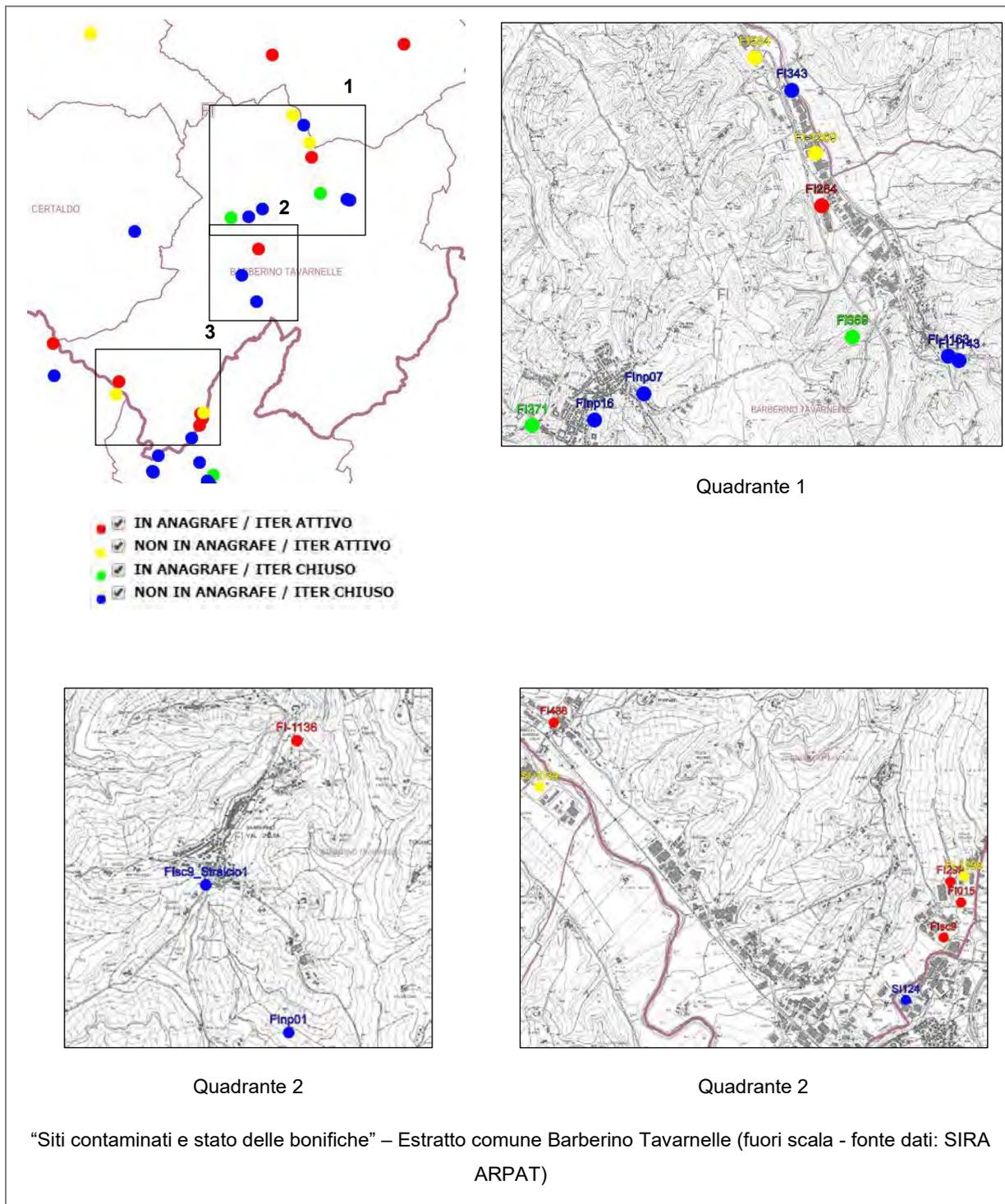
**Pericolosità sismica locale elevata (S.3):** zone suscettibili di instabilità di versante quiescente che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti che possono dar luogo a cedimenti diffusi; terreni suscettibili di liquefazione dinamica (per tutti i comuni tranne quelli classificati in zona sismica 2); zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse; aree interessate da deformazioni legate alla presenza di faglie attive e faglie capaci (faglie che potenzialmente possono creare deformazione in superficie); zone stabili suscettibili di amplificazioni locali caratterizzati da un alto contrasto di impedenza sismica atteso tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri;

### 6.3.4 Siti contaminati e stato delle bonifiche

(Fonte dati: SIRA SIS.BON)

Nel territorio di Barberino Tavarnelle sono presenti n. 19 siti interessati da procedimento di bonifica.

Come è possibile osservare dal prospetto sotto riportato (estratto da SIRA, sezione SIS.BON) di tali procedimenti n. 10 sono in fase attiva.



Cod. regionale condiviso	Denominazione	Indirizzo	Motivo inserimento	Stato iter	Regime normativo	Fase	Sottofase	Tipologia attività
FInp01	Irony (Metalli e leghe)	-	DM 471/99 Art.8	Non in anagrafe e ITER CHIUSO	471/99	NON NECESSITÀ INTERVENTO	Validazione (senza presa d'atto) della non necessità di intervento	Industria metallurgica
FInp07	Distributore ESSO di Terzi	Via Chiantigniana	DM 471/99 Art.9 c.3 (transitorio)	Non in anagrafe e ITER CHIUSO	471/99	NON NECESSITÀ INTERVENTO	Validazione (senza presa d'atto) della non necessità di intervento	Distribuzione e carburante
FInp16	Distributore ESSO punto vendita 8284	Via Roma	DM 471/99 Art.7	Non in anagrafe e ITER CHIUSO	471/99	NON NECESSITÀ INTERVENTO	Validazione (senza presa d'atto) della non necessità di intervento	Distribuzione e carburante
Fisc9	Ciuffi Armando (Rottamazione ferro)	LOC. VALCANORO, 4	PRB 384/99-C breve	In anagrafe e ITER ATTIVO	471/99	BONIFICA/MISP IN CORSO	Progetto definitivo presentato da approvare	Gestione rifiuti
Fisc9_Stralcio1	Ciuffi Armando-Stralcio1	LOC. VALCANORO, 4	PRB 384/99-C breve	Non in anagrafe e ITER CHIUSO	471/99	NON NECESSITÀ INTERVENTO	Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito dei risultati di caratterizzazione	Altro
FI015	Metalcromo	Loc. Il Cipressino	PRB 384/99-C breve	In anagrafe e ITER ATTIVO	471/99	CARATTERIZAZIONE	Piano di caratterizzazione in svolgimento	Industria di prodotti chimici
FI-1136	Polo Scolastico Località Bustecca	Loc. Bustecca, snc - 50021 - Barberino Val d'Elsa	DLgs 152/06 Art.245	In anagrafe e ITER ATTIVO	152/06	242BIS CARATTERIZAZIONE DI COLLAUDO	242BIS- Risultati di caratterizzazione di collaudo suolo restituiti da validare	Nessuna
FI-1143	PUBLIACQUA SPA - Fiume Pesa (impianto di potabilizzazione Sambuca)	Via Fratelli Rosselli snc	DLgs 152/06 Art.242	Non in anagrafe e ITER CHIUSO	152/06	NON NECESSITÀ INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/verificare) della non necessità di intervento	Nessuna
FI-1163	PUBLIACQUA SPA - carbone e sabbia in alveo VIA F.LLI ROSSELLI	VIA F.LLI ROSSELLI SNC	DLgs 152/06 Art.242	Non in anagrafe e ITER CHIUSO	152/06	NON NECESSITÀ INTERVENTO	Autocertificazione (da validare/verificare) della non necessità di intervento	Nessuna

Cod. regionale condiviso	Denominazione	Indirizzo	Motivo inserimento	Stato iter	Regime normativo	Fase	Sottofase	Tipologia attività
FI-1269	Ri.Ver. Srl - serbatoio interrato ex deposito di olio combustibile	Via L. Da Vinci, 118/8-9, Tavarnelle V. P., 50028, Firenze	DLgs 152/06 Art.242	Non in anagrafe ITER ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.242 Notifica da parte del responsabile	-
FI-1299	ATOP SPA Loc. Cipressino - EX deposito gasolio	Loc. Cipressino (non presente nome strada e n. civico), Barberino Tavarnelle	DLgs 152/06 Art.245	Non in anagrafe ITER ATTIVO	152/06	ATTIVAZIONE ITER	Art.245 Notifica da parte del proprietario o altro soggetto	-
FI284	Colorificio Fiorentino	Sambuca	DM 471/99 Art.7	In anagrafe ITER ATTIVO	152/06 (attivato ANTE 152)	ANALISI DI RISCHIO	Analisi di rischio presentata da approvare	Industria ceramica e di altri prodotti della lavorazione e di minerali non metalliferi (vetro)
FI299	Incidente stradale – Località Cipressino (PALMA ECOLOGIA)	Loc. Il Cipressino	DM 471/99 Art.8	In anagrafe ITER ATTIVO	471/99	CARATTERIZZAZIONE	Piano di caratterizzazione in svolgimento	Trasporto e magazzino gg.
FI343	Laika Caravans SpA	Via B. Cellini 210/214	DM 471/99 Art.7	Non in anagrafe ITER CHIUSO	152/06 (attivato ANTE 152)	NON NECESSITÀ INTERVENTO	Presa d'atto della non necessità di intervento a seguito dei risultati di caratterizzazione	Altro
FI359	Ex Azienda Olearia Valpesana (Oleificio) (Magnum Immobiliare Tavarnelle val di Pesa)	-	DLgs 152/06 Art.242	In anagrafe ITER CHIUSO	152/06	NON CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO	SITO COMPLETO: Certificazione di avvenuta bonifica	Industria alimentare, delle bevande e del tabacco
FI371	Incidente stradale Sversamento Gasolio Canestrelli Petroli sas Via della Pace	Via della Pace	DLgs 152/06 Art.242	In anagrafe ITER CHIUSO	152/06	NON CERTIFICAZIONE SITO COMPLETO	SITO COMPLETO: Certificazione di avvenuta bonifica	Trasporto e magazzino gg.

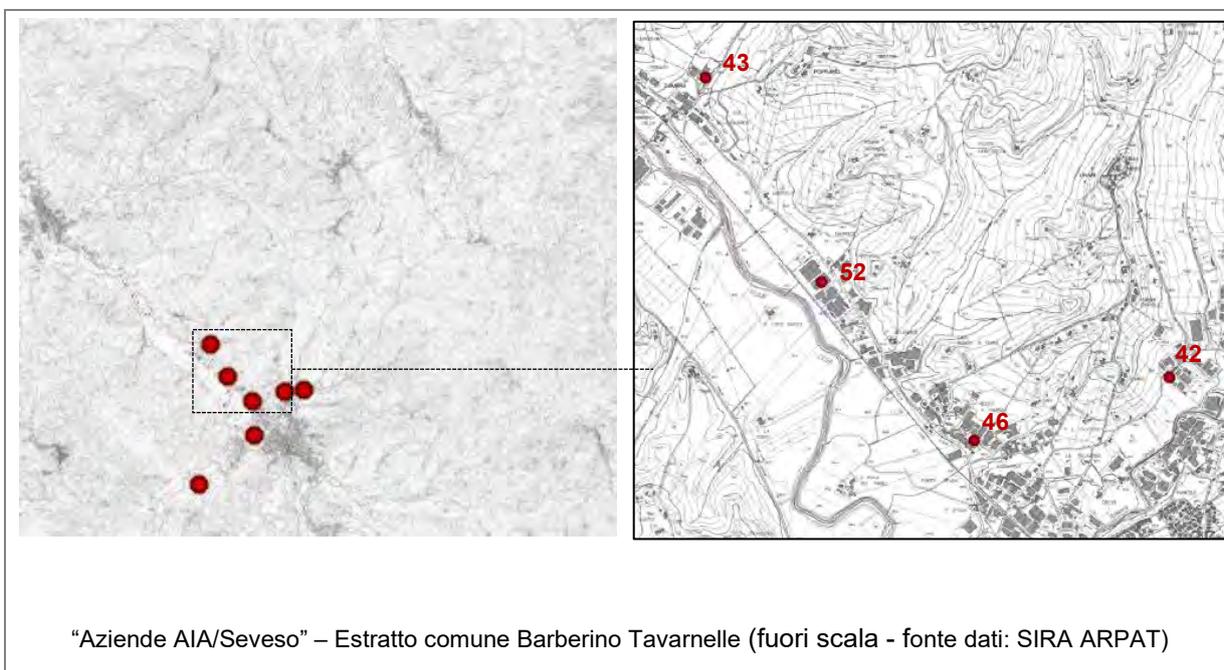
<b>Cod. regionale condiviso</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Motivo inserimento</b>	<b>Stato iter</b>	<b>Regime normativo</b>	<b>Fase</b>	<b>Sottofase</b>	<b>Tipologia attività</b>
FI438	Distributore SHELL PV n. 29149 (Aico Uno srl)	Via Pisana, 29 Loc. Tre Piè	DLgs 152/06 Art.244 c.1	In anagrafe e ITER ATTIV O	152/06	BONIFICA/ MISP IN CORSO	Progetto Operativo approvato	Distribuzione carburante
FI584	Ditta MA.RI.MA. - Cava Pescina	Pontenuovo	DLgs 152/06 Art.242	Non in anagrafe e ITER ATTIV O	152/06	CARATTE R.NE	Risultati caratter.ne restituiti da approvare	Attività da cava
FI585	Incidente stradale Sversamento accidentale di gasolio Strada Magliano/Strada lavatoi	Strada Magliano / Strada Lavatoi	DLgs 152/06 Art.242 c.1	Non in anagrafe e ITER ATTIV O	152/06	CARATTE R.NE	Piano di caratter.ne approvato	Trasporto e magazzino gg.

### 6.3.5 Aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

(Fonte dati: SIRA)

Le Aziende in Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sono regolate dalla parte seconda del D.Lgs 152/2006; si tratta dei principali stabilimenti industriali presenti nella regione soggetti alla cosiddetta normativa europea “IPPC” sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento. Sono stabilimenti che appartengono a determinate categorie di attività industriali, inserite dal legislatore europeo tra quelle con maggiori impatti sull’ambiente, per conseguire un elevato livello complessivo di protezione. L’AIA sostituisce tutte le singole autorizzazioni (scarichi, emissioni, ecc.) previste dalla precedente normativa.

Come è possibile desumere attraverso l’estratto sotto riportato, nel territorio di Barberino Tavarnelle sono presenti n. 4 aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA); il procedimento è di competenza regionale.



Dette aziende, localizzate a sud del territorio comunale, al confine con il comune di Poggibonsi, fanno capo alla produzione e trasformazione di metalli ferrosi, della chimica e della gestione dei rifiuti:

ID	Intestatario	Indirizzo	Dipartimento	Punti IPPC
42	FONDERIA SAN MARTINO SRL	Via Giuseppe Verdi 2-4-6-8	Firenze	2,4
43	FIMA - OLIMPIA FONDERIE SPA	Strada Poneta, 13/15/17/19	Firenze	2,4
46	SUPER CROMO SRL	Via Francesco Petrarca 1/3/5/7	Firenze	2,6
52	ECOS S.R.L.	Via Pisana 47	Firenze	5,1

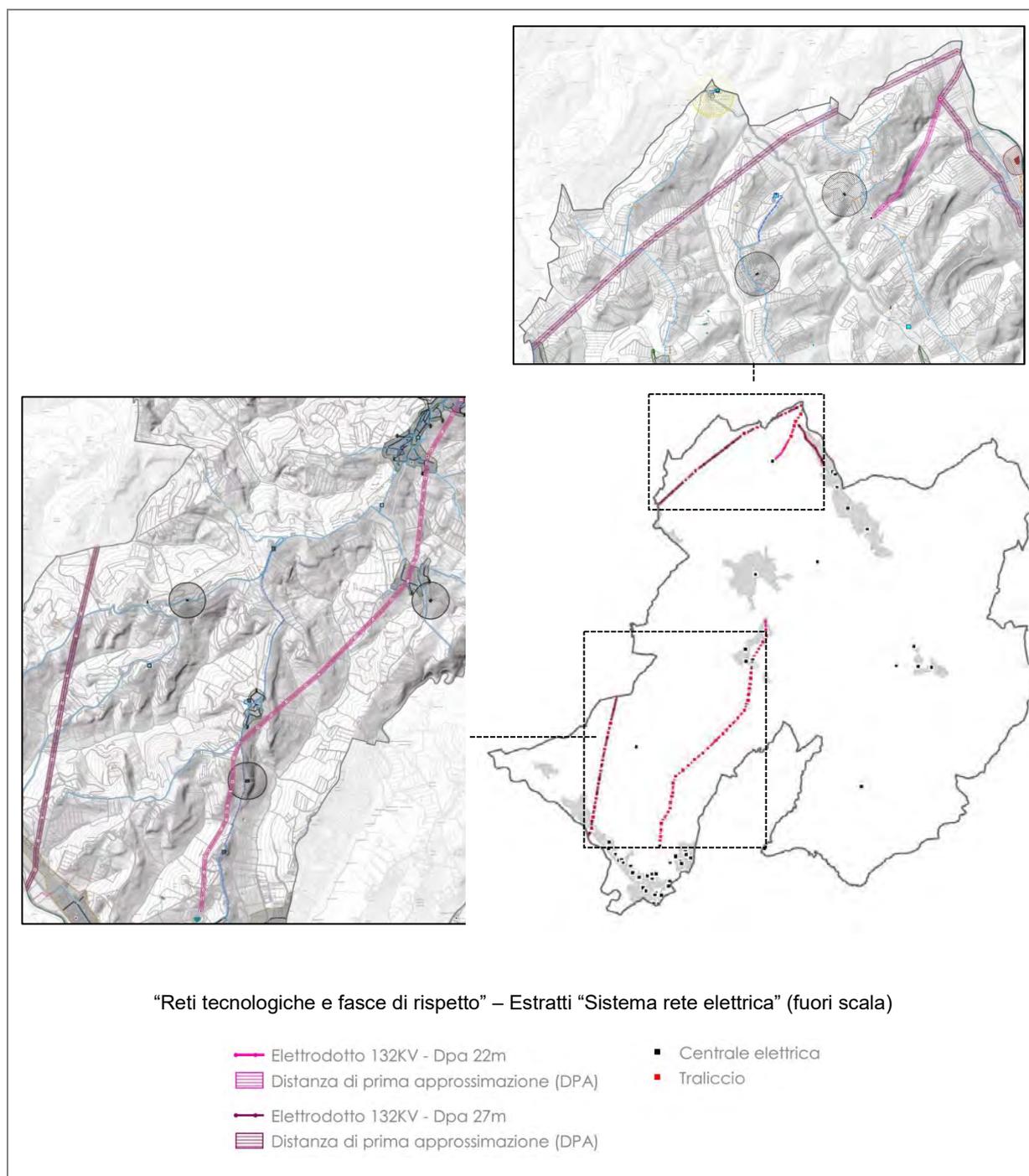
Nel territorio di Barberino Tavarnelle non vi sono aziende soggette alla normativa di cui al D.Lgs 26/6/2015, n. 105 (Seveso III).

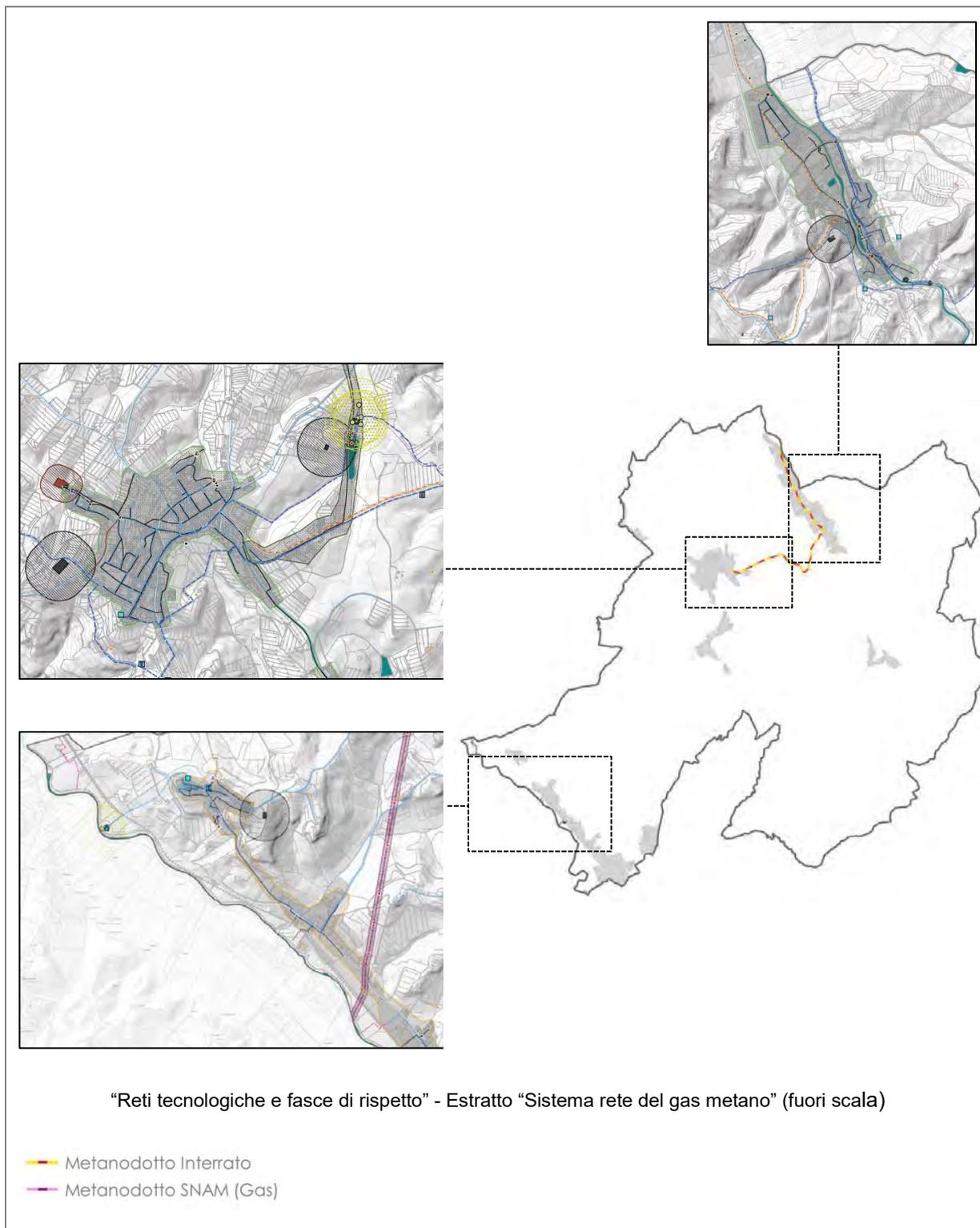
## 6.4 Sistema energia

### 6.4.1 Reti infrastrutturali: rete elettrica e del gas

(Fonte dati: Comune Barberino Tavarnelle)

Con gli estratti di seguito riportati viene data evidenza della dislocazione della rete elettrica e della rete del gas metano presente sul territorio di Barberino Tavarnelle. Come è possibile osservare, nel dettaglio degli abitati compare anche la rete dell'acquedotto e del sistema fognario.





## 6.4.2 Consumi di energia elettrica

(Fonte dati: TERNA S.p.A, “Dati Statistici sull’energia elettrica”)

Per la redazione del presente capitolo si è fatto riferimento agli ultimi dati forniti da TERNA relativi all’anno 2020 consultabili nella pubblicazione **2020 Dati statistici sull’energia elettrica in Italia**. TERNA S.P.A e GRUPPO TERNA .

Di seguito si riportano ii dati relativi ai consumi di energia elettrica per abitante nelle diverse regioni italiane; la tabella contiene e raffronta i dati relativi agli anni 2010 e 2020.

**Consumi di energia elettrica per abitante in Italia nel 2010 e 2020**

Secondo regione

Tabella 38

	Totale			di cui domestico		
	kWh/ab.		tasso medio annuo	kWh/ab.		tasso medio annuo
	2010	2020	2020/2010	2010	2020	2020/2010
Piemonte	5.715	5.183	-1,0%	1.139	1.077	-0,6%
Valle d'Aosta	7.449	7.244	-0,3%	1.438	1.294	-1,1%
Lombardia	6.678	6.190	-0,8%	1.221	1.140	-0,6%
Trentino Alto Adige	6.371	5.975	-0,6%	1.222	1.075	-1,3%
Veneto	6.043	5.992	-0,1%	1.102	1.160	0,2%
Friuli Venezia Giulia	7.873	7.927	0,1%	1.155	1.145	-0,1%
Liguria	4.055	3.825	-0,6%	1.195	1.121	-0,6%
Emilia Romagna	6.188	6.009	-0,3%	1.197	1.162	-0,3%
Italia Settentrionale	6.224	5.911	-0,5%	1.186	1.138	-0,4%
<b>Toscana</b>	<b>5.419</b>	<b>4.911</b>	<b>-1,0%</b>	<b>1.177</b>	<b>1.130</b>	<b>-0,4%</b>
Umbria	6.168	5.711	-0,8%	1.065	1.062	0,0%
Marche	4.730	4.302	-0,9%	1.002	1.041	-0,1%
Lazio	4.075	3.574	-1,3%	1.246	1.136	-0,9%
Italia Centrale	4.742	4.241	-1,1%	1.187	1.118	-0,6%
Abruzzi	4.737	4.642	-0,2%	988	1.022	0,3%
Molise	4.414	4.386	-0,1%	946	942	0,0%
Campania	2.965	2.829	-0,6%	1.011	971	-0,4%
Puglia	4.268	4.003	-0,7%	1.044	1.060	0,2%
Basilicata	4.967	4.740	0,4%	893	910	0,2%
Calabria	2.761	2.597	-0,6%	1.067	1.080	0,1%
Sicilia	3.763	3.407	-1,0%	1.159	1.167	0,1%
Sardegna	6.879	4.975	-2,9%	1.369	1.387	0,1%
Italia Meridionale e Insulare	3.889	3.539	-0,8%	1.081	1.081	0,0%
<b>ITALIA</b>	<b>5.125</b>	<b>4.777</b>	<b>-0,7%</b>	<b>1.150</b>	<b>1.114</b>	<b>-0,3%</b>

Consumi di energia elettrica per abitante, raffronto 2010-2020

In dieci anni (2010-2020) la Regione Toscana mostra un decremento dei consumi complessivi di energia elettrica pari a 508 kWh/ab, con un tasso medio annuo pari al -1% del totale. Per il settore domestico il decremento è pari 47 kWh/ab, con un tasso medio annuo del -0,4%.

La scorporazione dei dati per settore produttivo mostra che in Toscana il consumo maggiore si ha nel settore industriale.

Consumi regionali di energia elettrica suddivisi per settore economico, anni 2019 e 2020 (fonte TERNA):

## Consumi di energia elettrica in Italia

### Secondo settore di utilizzazione e regione

Tabella 39

GWh	Agricoltura		Industria		Servizi		Domestico		Totale	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Piemonte	357,7	381,0	11.506,6	11.020,1	7.417,4	6.219,2	4.545,3	4.623,2	23.827,0	22.243,6
Valle d'Aosta	7,7	7,4	453,2	415,7	339,2	317,1	165,7	161,0	965,9	901,2
Lombardia	949,2	1.005,5	34.204,6	32.438,0	19.839,2	16.898,2	11.511,6	11.456,7	66.504,6	61.798,4
Trentino Alto Adige	318,0	307,6	2.555,1	2.457,7	2.742,9	2.514,6	1.164,0	1.158,9	6.780,1	6.438,7
Veneto	740,8	810,5	14.799,4	14.892,8	9.636,1	7.807,0	5.688,0	5.644,3	30.864,3	29.154,6
Friuli Venezia Giulia	131,6	133,0	5.940,8	5.810,8	2.610,9	2.211,9	1.383,0	1.377,4	10.066,3	9.533,1
Liguria	36,4	37,0	1.489,2	1.557,5	2.889,3	2.504,7	1.687,3	1.699,5	6.102,2	5.798,7
Emilia Romagna	866,1	795,9	12.656,1	12.633,2	9.611,8	8.150,6	5.159,8	5.174,8	28.293,8	26.754,5
<b>Italia Settentrionale</b>	<b>3.407,4</b>	<b>3.477,8</b>	<b>83.605,1</b>	<b>81.225,8</b>	<b>55.086,9</b>	<b>46.623,3</b>	<b>31.304,7</b>	<b>31.295,7</b>	<b>173.404,1</b>	<b>162.622,6</b>
<b>Toscana</b>	<b>320,3</b>	<b>345,4</b>	<b>8.068,0</b>	<b>7.984,0</b>	<b>6.966,7</b>	<b>5.579,4</b>	<b>4.126,3</b>	<b>4.156,8</b>	<b>19.481,3</b>	<b>18.065,6</b>
Umbria	93,9	137,4	2.830,7	2.835,8	1.457,4	1.243,2	925,2	938,4	5.307,2	4.954,7
Marche	113,2	135,7	2.725,4	2.807,9	2.486,0	1.967,0	1.543,7	1.567,3	6.868,2	6.477,9
Lazio	325,0	319,3	4.424,1	4.291,9	10.538,0	9.374,1	6.322,4	6.518,0	21.609,5	20.503,2
<b>Italia Centrale</b>	<b>852,3</b>	<b>937,7</b>	<b>18.048,2</b>	<b>17.719,6</b>	<b>21.448,2</b>	<b>18.163,6</b>	<b>12.917,6</b>	<b>13.180,4</b>	<b>53.266,3</b>	<b>50.001,4</b>
Abruzzi	103,6	136,8	2.685,4	2.808,2	2.167,8	1.719,2	1.318,1	1.317,7	6.274,8	5.981,9
Molise	37,7	44,8	689,4	672,0	355,9	310,1	277,7	281,0	1.360,7	1.307,9
Campania	279,2	311,0	4.660,8	4.572,9	6.549,8	5.698,1	5.443,8	5.532,3	16.933,6	16.114,3
Puglia	512,3	528,7	7.372,6	6.934,8	4.806,6	4.123,1	4.133,9	4.175,4	16.825,5	15.762,0
Basilicata	50,6	48,6	1.552,0	1.464,4	707,5	594,4	495,6	501,1	2.805,7	2.608,5
Calabria	139,4	138,6	803,4	780,5	2.198,7	1.938,1	2.036,3	2.036,2	5.177,9	4.893,3
Sicilia	421,6	454,8	5.727,2	5.613,3	5.700,9	4.805,3	5.433,2	5.666,2	17.282,9	16.539,6
Sardegna	248,1	231,7	3.796,0	3.625,8	2.201,1	1.899,9	2.227,1	2.225,7	8.472,4	7.983,0
<b>Italia Meridionale e Insulare</b>	<b>1.792,7</b>	<b>1.895,1</b>	<b>27.286,8</b>	<b>26.471,9</b>	<b>24.688,3</b>	<b>21.088,1</b>	<b>21.365,6</b>	<b>21.735,5</b>	<b>75.133,4</b>	<b>71.190,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.052,4</b>	<b>6.310,5</b>	<b>128.940,0</b>	<b>125.417,3</b>	<b>101.223,4</b>	<b>85.875,0</b>	<b>65.588,0</b>	<b>66.211,6</b>	<b>301.803,8</b>	<b>283.814,5</b>

Consumi provinciali di energia elettrica suddivisi per settore economico, anno 2019-2020:

## Consumi di energia elettrica in Italia

Secondo settore di utilizzazione e provincia

Segue Tabella 45

GWh	Agricoltura		Industria	
	2019	2020	2019	2020
Arezzo	38,8	38,6	595,4	583,1
<b>Firenze</b>	<b>51,4</b>	<b>54,0</b>	<b>1.271,9</b>	<b>1.295,3</b>
Grosseto	69,4	75,0	237,8	233,5
Livorno	23,9	26,3	1.277,7	1.258,6
Lucca	15,9	14,4	2.132,7	2.197,3
Massa Carrara	3,8	3,3	318,7	293,0
Pisa	21,9	24,8	878,5	847,4
Pistoia	24,8	28,0	400,5	416,2
Prato	4,3	2,9	571,5	489,8
Siena	65,9	78,1	383,4	369,9
<b>Toscana</b>	<b>320,3</b>	<b>345,4</b>	<b>8.068,0</b>	<b>7.984,0</b>

Servizi (*)		Domestico		Totale (*)	
2019	2020	2019	2020	2019	2020
491,4	413,5	380,4	366,1	1.485,9	1.401,3
<b>1.977,5</b>	<b>1.534,1</b>	<b>1.096,7</b>	<b>1.096,4</b>	<b>4.397,4</b>	<b>3.979,8</b>
371,7	319,8	277,4	279,2	956,2	907,4
631,9	481,3	375,3	379,0	2.308,8	2.145,1
608,1	471,8	471,5	473,2	3.228,2	3.156,7
248,0	223,1	200,7	201,7	771,2	721,1
740,8	626,6	457,1	462,9	2.098,4	1.961,7
421,9	331,3	321,5	328,9	1.168,7	1.104,4
373,0	304,3	268,1	271,5	1.216,8	1.068,5
494,6	401,6	297,7	298,1	1.241,6	1.147,7
<b>6.358,8</b>	<b>5.107,5</b>	<b>4.126,3</b>	<b>4.156,8</b>	<b>18.873,4</b>	<b>17.593,7</b>

(\*) Al netto dei consumi FS per trazione.

Di seguito si riporta una tabella in cui sono riportati i consumi di energia per classe merceologica relativi agli anni 2019 e 2021 dalle province Toscane e dell'intera Regione Toscana. I dati dei consumi sono stati reperiti dalle pubblicazioni di Terna Statistiche Regionali degli anni 2019, 2020 e 2021<sup>4</sup>

<sup>4</sup> Fonte sito: <https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/statistiche/pubblicazioni-statistiche>

Tabella 7 - Consumi per provincia e classe merceologica - Anno 2019

GWh	Massa										Toscana	
	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena		
<b>Classe merceologica</b>												
<b>AGRICOLTURA</b>	38,8	51,4	69,4	23,9	15,9	3,8	21,9	24,8	4,3	65,9	320,3	
<b>INDUSTRIA</b>	595,4	1.271,9	237,8	1.277,7	2.132,7	318,7	878,5	400,5	571,5	383,4	8.068,0	
<b>Attività manifatturiere</b>	536,9	1.094,9	144,5	1.181,4	2.050,7	270,0	739,7	362,8	514,5	318,3	7.213,8	
- Metallurgia	52,0	37,2	1,5	189,1	65,9	1,7	8,0	2,3	0,5	14,0	372,1	
- di cui siderurgica	14,5	8,2	0,0	124,1	0,2	-	0,1	0,1	-	3,5	150,7	
- Alimentari	49,4	160,1	35,9	19,6	54,8	7,0	41,2	45,0	11,1	47,5	471,5	
- Tessile, abbigliamento e pelli	37,7	170,1	1,0	0,7	9,7	1,7	170,4	84,7	444,2	6,0	926,2	
- Legno e mobilio	20,5	25,0	2,4	1,3	4,7	1,8	21,1	8,5	2,8	21,7	110,1	
- Cartaria	20,3	13,3	0,7	0,2	1.637,8	49,6	12,4	67,2	0,7	0,9	1.803,0	
- Editoria	0,9	14,3	0,7	1,3	1,3	0,2	1,6	2,1	6,0	1,4	29,8	
- Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,7	0,5	0,0	274,7	0,1	0,7	-	0,1	-	0,1	277,0	
- Ceramiche, vetrerie, cemento, calce e gesso e altri minerali non met. nca	84,5	113,5	13,4	14,4	48,8	134,4	120,3	51,1	2,4	54,5	637,3	
- Chimica	38,1	62,7	72,5	587,8	10,8	22,3	169,8	4,3	2,8	19,7	990,9	
- Farmaceutica	-	62,8	0,1	0,1	31,7	-	24,1	-	0,1	81,6	200,6	
- Plastica e gomma	45,9	144,7	3,5	43,8	67,6	0,9	14,6	35,1	16,2	20,0	392,3	
- Prodotti in metallo	51,6	99,4	2,7	13,3	13,5	9,0	17,8	16,6	5,5	18,7	248,0	
- Macchinari e apparecchiature	7,2	37,6	1,0	2,3	8,0	4,1	8,1	4,2	4,7	6,3	83,4	
- Apparecchiature elettriche ed elettroniche	59,9	100,0	6,4	12,4	72,5	26,9	31,5	12,6	11,9	14,5	348,6	
- Mezzi di trasporto	1,5	24,5	1,1	18,5	16,3	8,9	90,0	19,8	1,1	5,9	187,6	
- di cui autoveicoli	0,9	22,7	0,1	7,2	7,0	0,2	31,2	0,4	0,1	5,8	69,4	
- Altre manifatturiere	66,7	29,3	1,5	1,7	7,3	0,7	8,8	9,2	4,6	5,5	135,4	
<b>Costruzioni</b>	6,5	34,5	4,4	5,7	13,5	5,2	13,1	6,0	5,6	7,4	102,0	
<b>Estrazioni di materiali da cava e miniere</b>	3,7	12,4	48,9	6,8	10,2	8,9	5,4	0,3	0,2	8,8	105,6	
- di cui estrazione di petrolio greggio e gas naturale	-	8,7	-	-	0,1	0,0	-	0,1	-	0,1	9,0	
<b>Acqua, reti fognarie, rifiuti e risanamento</b>	37,9	120,7	35,8	68,0	55,4	32,8	117,7	30,1	43,5	45,7	587,7	
- Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	24,6	96,4	29,8	44,2	39,8	28,7	67,8	14,9	10,2	30,1	386,5	
- Gestione reti fognarie	-	0,1	0,1	1,2	5,7	0,0	1,5	5,5	0,1	0,1	14,4	
- Raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti, recupero materiali	13,3	24,2	5,9	22,6	10,0	4,1	48,4	9,7	33,3	15,5	186,8	
<b>Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	10,2	9,3	4,2	15,8	2,9	1,8	2,6	1,3	7,6	3,3	59,0	
<b>SERVIZI</b>	491,4	1.977,5	371,7	631,9	608,1	248,0	740,8	421,8	373,0	494,6	6.358,8	
<b>Commercio</b>	126,8	448,4	83,3	202,3	149,8	65,2	166,3	97,9	100,7	87,6	1.528,1	
<b>Trasporto e magazzino</b>	20,4	95,6	12,1	58,9	18,1	9,4	49,6	14,4	23,1	13,8	315,3	
- di cui trasporti	20,1	90,4	8,4	34,2	17,9	8,7	45,3	11,5	22,1	13,5	272,1	
<b>Amministrazione pubblica e difesa</b>	11,0	60,5	21,0	32,7	14,0	13,5	42,0	12,6	7,3	16,7	231,3	
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	40,2	163,7	16,6	34,2	48,2	19,5	66,3	31,9	28,0	50,0	498,5	
<b>Servizi veterinari</b>	0,8	9,0	7,8	4,1	4,3	0,6	2,2	1,7	0,4	4,2	35,3	
<b>Illuminazione pubblica</b>	39,2	88,5	27,3	31,4	41,9	23,0	34,3	21,8	15,4	29,6	352,3	
<b>Servizi rete autostradale</b>	0,9	9,0	0,1	0,1	0,6	0,3	0,6	0,1	0,2	0,1	11,9	
<b>Istruzione</b>	8,6	74,2	4,4	10,5	7,7	4,1	31,1	6,3	7,6	15,4	169,9	
<b>Alberghi, ristoranti e bar</b>	60,6	298,6	90,2	117,0	111,3	40,1	83,8	63,6	38,0	103,2	1.006,5	
<b>Informazione e comunicazione</b>	41,5	87,4	15,2	15,9	30,3	9,6	31,7	12,6	18,4	17,2	279,8	
<b>Finanza e assicurazione</b>	10,7	60,7	5,7	9,6	13,7	4,4	12,5	8,1	8,2	27,0	160,6	
<b>Immobiliare</b>	7,0	54,0	10,1	10,8	11,1	4,9	12,9	9,2	14,9	8,0	142,9	
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	54,7	254,9	31,6	47,3	80,9	20,9	84,9	71,3	53,8	60,2	760,6	
<b>Altri servizi</b>	68,9	273,1	46,2	56,9	76,2	32,5	122,6	70,4	57,1	61,6	865,7	
<b>DOMESTICO</b>	360,4	1.096,7	277,4	375,3	471,5	200,7	457,1	321,5	268,1	297,7	4.126,3	
- di cui servizi generali per edifici e abitazioni private	16,2	83,8	15,9	27,6	13,5	7,7	22,0	14,1	25,6	15,2	241,5	
<b>TOTALE</b>	1.485,9	4.397,4	956,2	2.308,8	3.228,2	771,2	2.098,4	1.168,7	1.216,8	1.241,6	18.873,4	
<b>FS per trazione</b>											608,0	
<b>TOTALE</b>											19.481,3	

Tabella 7 - Consumi per provincia e classe merceologica - Anno 2020

GWh	Massa										
	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena	Toscana
<b>Classe merceologica</b>											
<b>AGRICOLTURA</b>	38,6	54,0	75,0	26,3	14,4	3,3	24,8	28,0	2,9	78,1	345,4
<b>INDUSTRIA</b>	583,1	1.295,3	233,5	1.258,6	2.197,3	293,0	847,4	416,2	489,8	369,9	7.984,0
Attività manifatturiere	520,8	1.113,3	132,3	1.163,3	2.115,5	247,9	720,5	377,4	439,3	307,1	7.137,3
- Metallurgia	55,9	33,8	0,2	147,1	64,6	1,7	14,8	1,0	0,5	12,4	331,9
- di cui siderurgica	-	4,1	-	135,6	0,0	-	0,4	0,1	-	0,0	140,3
- Alimentari	55,2	176,2	34,0	27,9	65,1	8,6	42,2	47,0	10,7	48,2	515,2
- Tessile, abbigliamento e pelli	34,7	157,8	1,0	0,6	8,6	1,3	141,2	72,7	372,1	6,8	796,7
- Legno e mobilio	19,6	26,9	1,4	1,1	4,5	1,8	21,2	10,3	3,2	24,8	114,7
- Cartaria	18,2	12,3	0,6	0,2	1.688,4	50,6	12,7	89,7	0,5	1,0	1.874,3
- Editoria	1,4	17,4	0,7	1,8	2,2	0,3	2,1	2,7	9,8	2,0	40,2
- Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,6	0,4	0,1	244,6	0,2	0,9	-	-	0,0	0,1	246,8
- Ceramiche, vetranie, cemento, calce e gesso e altri minerali non met. nca	74,7	141,9	8,3	10,6	40,8	104,6	118,0	41,5	1,1	45,3	586,7
- Chimica	31,8	51,2	68,8	633,5	7,6	21,1	180,3	5,8	3,1	20,4	1.023,6
- Farmaceutica	-	71,9	0,1	-	37,1	-	24,6	0,1	-	75,4	209,3
- Plastica e gomma	42,6	136,0	2,9	43,0	79,9	0,5	22,4	40,2	16,1	20,7	404,3
- Prodotti in metallo	56,9	104,6	5,2	12,5	23,0	8,8	19,9	21,2	6,2	19,6	277,9
- Macchinari e apparecchiature	9,6	52,7	1,8	3,2	11,9	4,5	9,6	6,2	5,1	8,9	113,5
- Apparecchiature elettroniche ed elettroniche	56,9	77,1	4,7	9,3	59,9	30,9	24,6	9,1	8,3	10,2	290,9
- Mezzi di trasporto	3,0	25,0	0,8	27,0	16,6	11,4	79,0	18,8	0,7	-	188,7
- di cui autoveicoli	2,2	23,2	0,1	6,1	0,5	0,2	38,7	0,4	0,2	6,4	77,9
- Altre manifatturiere	59,7	28,2	1,7	0,9	5,2	0,8	7,8	11,2	1,9	5,0	122,4
<b>Costruzioni</b>	6,7	38,2	4,5	5,7	10,7	4,5	11,0	6,2	5,0	6,3	98,7
<b>Estrazioni di materiali da cava e miniere</b>	3,1	3,1	51,6	4,4	8,4	7,4	7,0	0,1	0,3	9,6	94,9
- di cui estrazione di petrolio greggio e gas naturale	-	0,6	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,8
<b>Acqua, reti fognarie, rifiuti e risanamento</b>	30,6	130,3	39,7	77,9	58,6	31,3	104,7	31,1	41,3	42,7	567,2
- Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	27,9	100,9	33,6	48,5	44,2	27,1	61,2	14,9	9,7	26,3	394,2
- Gestione reti fognarie	-	0,2	0,1	1,0	5,8	-	1,8	3,5	0,2	0,1	12,8
- Raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti; recupero materiali	11,6	29,2	6,0	28,4	8,6	4,2	41,8	12,7	31,4	16,3	190,2
<b>Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	13,0	10,4	5,3	7,3	4,1	1,9	4,1	1,5	3,9	4,3	55,9
<b>SERVIZI</b>	413,5	1.534,1	319,8	481,3	471,8	223,1	626,6	331,3	304,3	401,6	5.107,5
<b>Commercio</b>	122,8	397,0	84,5	124,4	146,1	64,6	167,2	99,1	88,9	87,9	1.382,5
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>	13,9	74,5	11,2	63,3	11,0	7,5	30,8	11,2	13,3	9,4	246,2
- di cui trasporti	13,2	59,3	6,5	31,3	9,5	5,6	26,7	8,5	10,9	9,0	180,7
<b>Amministrazione pubblica e difesa</b>	10,4	52,7	17,8	18,3	15,6	14,5	37,8	15,1	5,9	13,3	201,4
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	39,3	119,0	18,0	35,0	39,4	18,4	54,3	25,2	30,8	48,3	427,7
<b>Servizi veterinari</b>	0,7	5,1	4,9	2,8	2,5	0,6	1,6	1,7	0,2	3,6	23,7
<b>Illuminazione pubblica</b>	35,4	86,1	20,4	29,0	35,2	21,5	31,8	20,5	14,0	24,5	318,4
<b>Servizi rete autostradale</b>	0,8	8,8	0,2	0,1	0,6	0,3	0,5	0,1	0,1	0,1	11,6
<b>Istruzione</b>	5,7	62,9	3,5	8,6	5,8	3,2	40,3	4,7	5,4	11,7	151,7
<b>Alberghi, ristoranti e bar</b>	51,9	212,3	72,8	95,4	87,0	31,6	65,4	45,4	30,8	74,8	767,4
<b>Informazione e comunicazione</b>	45,5	78,3	16,6	16,1	26,0	9,7	35,0	13,8	16,0	30,0	287,1
<b>Finanza e assicurazione</b>	9,2	58,6	4,9	9,5	11,9	3,0	12,2	7,1	5,6	13,2	135,3
<b>Immobiliare</b>	8,1	59,7	9,7	11,2	10,8	4,6	14,3	10,5	16,8	8,6	154,3
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	28,5	149,7	22,4	28,9	34,0	16,5	64,7	44,1	39,5	41,8	470,0
<b>Altri servizi</b>	41,2	169,3	32,9	38,7	46,0	27,3	70,7	32,8	36,7	34,7	530,3
<b>DOMESTICO</b>	366,1	1.096,4	279,2	379,0	473,2	201,7	462,9	328,9	271,5	298,1	4.156,8
- di cui servizi generali per edifici e abitazioni private	14,6	83,2	16,2	26,6	13,6	6,8	20,0	14,4	23,7	13,8	233,0
<b>TOTALE</b>	1.401,3	3.979,8	907,4	2.145,1	3.156,7	721,1	1.961,7	1.104,4	1.068,5	1.147,7	17.593,7
<b>FS per trazione</b>											471,9
<b>TOTALE</b>											18.065,6

Tabella 7 - Consumi per provincia e classe merceologica - Anno 2021

GWh	Massa										Toscana
	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Luca	Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siema	
<b>Classe merceologica</b>											
<b>AGRICOLTURA</b>	41,7	50,1	77,9	28,1	15,8	4,1	28,8	29,8	3,0	81,4	360,6
<b>INDUSTRIA</b>	640,1	1.370,3	250,1	1.248,6	2.194,3	316,2	910,3	447,8	563,5	391,0	8.350,3
<b>Attività manifatturiere</b>	578,0	1.187,8	190,9	1.155,0	2.110,2	266,8	795,4	408,1	509,2	324,7	7.526,1
- Metallurgia	58,7	40,7	0,3	148,4	82,1	3,1	18,0	1,1	0,5	14,1	366,9
- di cui siderurgica	-	3,7	-	135,0	0,0	0,0	1,2	-	-	-	140,0
- Alimentari	55,1	179,0	33,0	26,2	59,2	8,7	44,1	47,8	10,7	47,4	511,1
- Tessile, abbigliamento e pelli	37,3	174,8	1,0	0,7	9,8	1,6	168,7	82,5	433,5	8,2	918,1
- Legno e mobilio	20,9	29,2	1,5	1,2	4,8	2,7	24,0	11,2	3,5	27,8	126,7
- Cartaria	20,3	13,3	0,6	0,2	1.655,6	53,2	13,7	91,5	0,6	1,1	1.850,1
- Editoria	1,4	18,0	0,7	1,5	2,5	0,2	2,5	2,8	12,6	2,2	44,7
- Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,7	0,5	0,1	230,8	0,3	1,4	0,1	-	0,0	0,1	234,0
- Ceramiche, vetrarie, cemento, calce e gesso e altri minerali non met. nca	88,4	162,5	9,1	12,6	44,2	114,2	131,0	44,0	1,4	50,2	657,6
- Chimica	37,4	53,1	125,6	632,5	5,7	24,1	183,5	10,8	3,3	19,6	1.095,6
- Farmaceutica	-	74,3	0,1	0,1	35,4	-	26,1	0,1	-	72,5	208,7
- Plastica e gomma	46,3	140,4	3,5	45,3	86,4	0,6	26,2	42,9	17,7	24,6	433,7
- Prodotti in metallo	67,3	119,9	5,7	13,6	24,3	9,9	22,7	23,1	7,0	22,7	316,3
- Macchinari e apparecchiature	11,5	38,4	2,3	3,4	12,9	4,8	11,6	6,3	5,9	10,6	107,7
- Apparecchiature elettriche ed elettroniche	58,9	86,9	4,8	9,5	63,6	25,8	26,0	9,4	8,7	11,1	304,7
- Mezzi di trasporto	3,5	24,0	1,1	28,0	16,8	15,0	88,2	22,7	0,9	7,9	208,1
- di cui autoveicoli	2,6	22,1	0,1	6,6	0,5	0,1	44,0	0,4	0,3	7,8	84,4
- Altre manifatturiere	70,3	32,9	1,5	1,0	6,4	1,6	9,0	11,9	3,0	4,5	142,2
<b>Costruzioni</b>	7,7	44,5	5,9	6,8	11,9	4,8	12,3	6,9	5,6	7,2	113,7
<b>Estrazioni di materiali da cava e miniere</b>	2,2	3,3	7,5	4,2	10,6	8,2	7,3	0,1	0,3	10,5	54,2
- di cui estrazione di petrolio greggio e gas naturale	-	0,6	-	-	-	-	-	0,0	-	0,1	0,8
<b>Acqua, reti fognarie, rifiuti e risanamento</b>	39,9	130,0	40,6	78,2	57,4	33,9	99,5	31,6	44,7	43,5	599,3
- Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	27,9	100,7	33,1	48,7	42,4	29,4	64,1	15,0	11,4	26,6	399,5
- Gestione reti fognarie	0,1	0,3	-	1,1	6,0	-	2,0	3,3	0,3	0,2	13,2
- Raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti: recupero materiali	11,9	29,0	7,4	28,4	8,9	4,5	33,5	13,3	33,0	16,7	186,7
<b>Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	12,3	13,6	5,2	4,3	4,3	2,4	4,9	1,1	3,7	5,1	57,1
<b>SERVIZI</b>	433,7	1.616,2	339,3	516,7	500,7	233,7	659,2	345,9	341,1	423,0	5.409,5
<b>Commercio</b>	125,7	413,8	87,1	131,5	152,0	66,5	168,3	101,9	92,9	91,8	1.431,5
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>	15,8	77,5	12,2	66,4	12,3	7,9	30,4	10,5	14,5	10,5	257,9
- di cui trasporti	14,9	60,5	6,8	30,2	10,4	6,0	26,4	7,9	11,4	10,0	184,4
<b>Amministrazione pubblica e difesa</b>	11,0	56,1	18,4	18,4	14,9	15,0	38,3	16,0	6,7	13,5	208,2
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	40,9	131,2	19,0	34,5	41,7	18,1	56,3	26,1	32,1	49,4	448,3
<b>Servizi veterinari</b>	0,7	5,3	4,3	2,8	2,5	0,6	2,1	1,8	0,3	3,5	23,9
<b>Illuminazione pubblica</b>	33,2	85,7	19,6	28,2	34,5	20,9	31,8	20,5	13,9	24,4	312,7
<b>Servizi rete autostradale</b>	0,7	8,6	0,4	0,1	0,6	0,2	0,5	0,1	0,2	0,1	11,5
<b>Istruzione</b>	6,4	64,7	3,8	9,9	6,5	3,8	41,7	5,5	6,5	12,0	160,7
<b>Alberghi, ristoranti e bar</b>	56,8	229,1	80,8	108,4	95,5	33,8	70,6	48,8	33,0	83,5	840,3
<b>Informazione e comunicazione</b>	47,0	71,2	16,9	16,2	25,6	9,4	33,8	14,3	15,0	30,6	280,1
<b>Finanza e assicurazione</b>	8,0	57,8	5,1	9,3	11,3	3,0	12,1	6,8	5,6	12,2	131,0
<b>Immobiliare</b>	8,9	67,8	10,1	12,1	11,7	5,0	14,8	11,8	19,0	9,3	170,3
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	34,7	169,0	25,4	38,3	41,2	21,3	77,9	48,6	57,5	45,2	550,0
<b>Altri servizi</b>	44,1	178,5	36,2	40,5	50,4	28,1	81,6	33,4	44,2	37,2	574,1
<b>DOMESTICO</b>	366,5	1.086,6	282,4	377,5	478,0	201,2	460,5	326,8	269,0	297,7	4.146,2
- di cui servizi generali per edifici e abitazioni private	14,6	82,8	15,8	25,4	12,9	7,3	19,8	13,3	23,6	13,5	229,0
<b>TOTALE</b>	1.482,1	4.141,1	949,7	2.170,8	3.188,8	755,3	2.067,8	1.150,3	1.176,6	1.193,1	18.275,6
<b>FS per trazione</b>											513,2
<b>TOTALE</b>											18.788,8

(Fonte dati relativi ai consumi annuali: TERNA)

## 6.5 Campi elettromagnetici

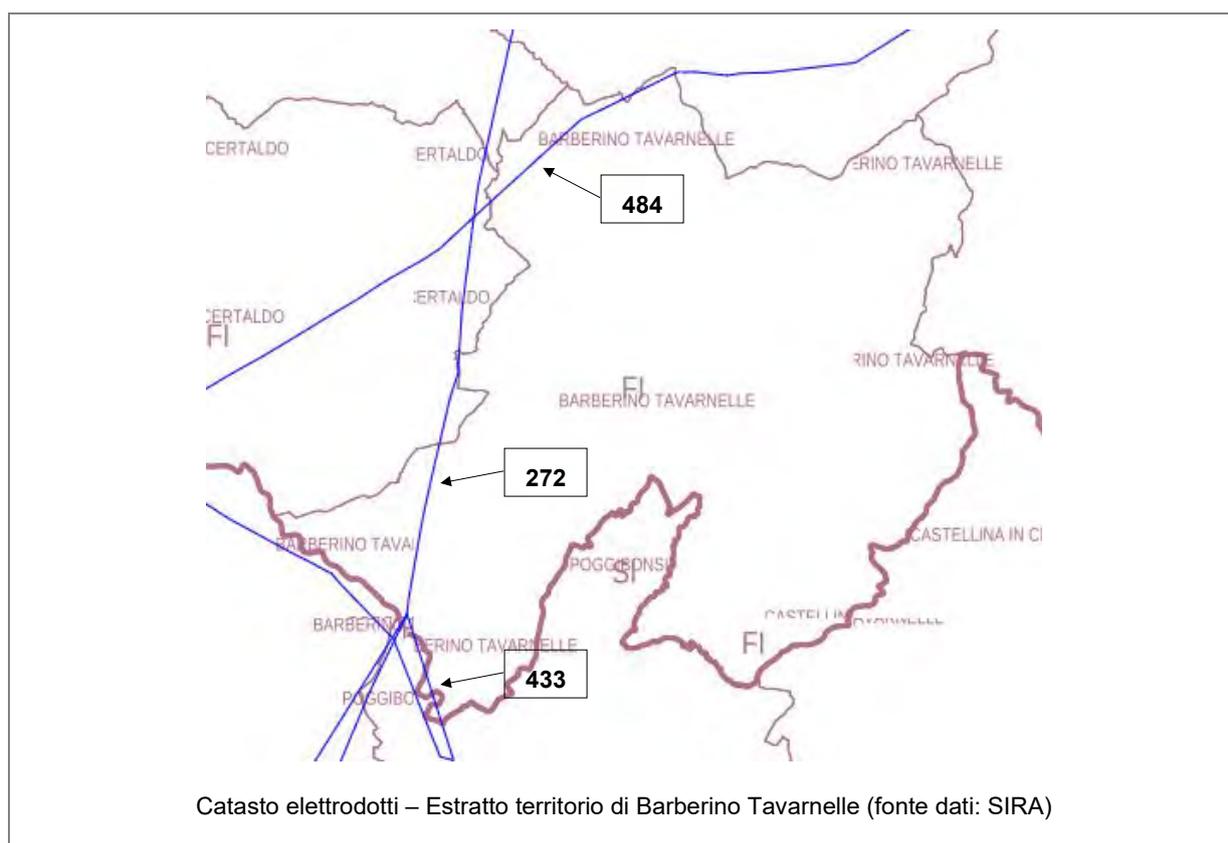
### 6.5.1 Elettrodotti

(Fonte dati: Terna S.p.A.; SIRA; ARPAT)

Le linee elettriche sono classificabili in funzione della tensione di esercizio come:

- linee ad altissima tensione (380kV), dedicate al trasporto dell'energia elettrica su grandi distanze;
- linee ad alta tensione (220kV e 132 kV), per la distribuzione dell'energia elettrica; le grandi utenze (industrie con elevati consumi) possono avere direttamente la fornitura alla tensione di 132KV;
- linee a media tensione (generalmente 15 kV), per la fornitura ad industrie, centri commerciali, grandi condomini ecc.;
- linee a bassa tensione (220-380V), per la fornitura alle piccole utenze, come le singole abitazioni.

Come è possibile osservare attraverso l'estratto sotto riportato, il territorio di Barberino Tavarnelle è attraversato dalle seguenti linee aeree:



**Terna Rete Italia** nel proprio contributo (contenuto nell'Allegato 1) ha indicato le linee di propria competenza che attraversano il territorio comunale e le relative Dpa, che di seguito si riportano.

Tensione nominale (kV)	Denominazione	N°	Tipo palificazione ST/DT	Dpa SX (m)	Dpa DX (m)
132	Tavarnuzze – Larderello cd. Gabbro	433	ST	27	27
132	Bargino - Certaldo	484	ST	22	22

Nota: la posizione sx o dx è definita guardando la linea nel senso crescente della numerazione dei sostegni.

Si segnala inoltre la presenza della seguente rete:

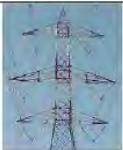
Codice	Tipo linea	Nome linea
<b>272</b>	220 kV Trifase Aerea	Tavarnuzze Palo 3 – Larderello Palo 288BIS

In corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, il DPCM 08/07/03 indica per gli impianti esistenti un valore di attenzione pari a  $10\mu\text{T}$ , mentre per la progettazione di nuovi elettrodotti pone come obiettivo di qualità il valore di  $3\mu\text{T}$ .

La metodologia per il calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti è invece descritta dal DM 29/05/08. Per fascia di rispetto si intende lo spazio circostante un elettrodotto che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da una induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità ( $3\mu\text{T}$ ).

La distanza di prima approssimazione (Dpa) è la distanza, in pianta sul livello del suolo, dalla proiezione del centro linea che garantisce che ogni punto la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del centro linea più di Dpa si trovi all'esterno delle fasce di rispetto.

Per le linee ad alta tensione ARPAT, nel documento "Metodologia di calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti", ipotizza una Dpa (Distanza di prima approssimazione) diversa a seconda della tensione, della configurazione e del gestore dell'elettrodotto.

GESTORE	TENSIONE	CONFIGURAZIONE	TESTA SOSTEGNO	DPA (m)	GESTORE	TENSIONE	CONFIGURAZIONE	TESTA SOSTEGNO	DPA (m)
Terna	380 kV	Doppia terna		77	Terna Enel Distribuzione	132 kV	Doppia terna		32
Terna	380 kV	Singola terna		51	Terna Enel Distribuzione	132 kV	Singola terna		22
Terna	220 kV	Doppia terna		35	R.F.I.	132 kV	Singola terna		16
Terna	220 kV	Singola terna		30	R.F.I.	132 kV	Singola terna		18
Terna	220 kV	Singola terna		28	Enel Distribuzione	15 kV	Singola terna		9

Estratto "Metodologia di calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" (fonte dati: ARPAT)

*Maggiori dettagli sugli elettrodotti passanti per il territorio e le loro specifiche fasce di rispetto saranno riportate in sede di redazione del Rapporto Ambientale. Tali informazioni potranno essere fornite da Terna anche sotto forma di contributo al presente Documento Preliminare.*

### 6.5.2 Elementi RTV e SRB

(Fonte dati: ARPAT)

#### Impianti di ricetrasmisione radio-TV (RTV, Impianti Radio-Televisivi)

Gli impianti per la diffusione delle trasmissioni radiofoniche e televisive - normalmente collocati lontani dai centri abitati e posizionati su dei rilievi che godono di una buona vista sull'area servita - sono costituiti da trasmettitori di grande potenza (10.000-100.000 Watt) e servono generalmente un'area molto vasta.

Questi impianti spesso ricevono il segnale da amplificare tramite collegamenti in alta frequenza, effettuati con impianti molto direttivi e di piccola potenza ( $\leq 5$  W), direttamente dagli studi di trasmissione. Sopra questi edifici, spesso collocati nei centri urbani, compaiono così antenne di foggia varia (generalmente

parabole), che producono campi dello stesso tipo di quelli diffusi dai ripetitori, ma di intensità assai più contenuta e diretti in maniera da non incontrare ostacoli nel loro cammino.

Gli impianti radiotelevisivi, per le loro caratteristiche emissive e soprattutto per le potenze impiegate, costituiscono le fonti di inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza più critiche, se installati nei pressi di abitazioni o comunque di ambienti frequentati dalla popolazione.

#### *Impianti telefonia cellulare (SRB, Stazioni Radio-Base)*

Gli impianti per la telefonia cellulare sono composti da antenne, generalmente montate su pali installati nel terreno o fissati al tetto degli edifici. Questi impianti sono distribuiti sul territorio in base alla densità della popolazione e sono quindi concentrati prevalentemente nelle aree urbane densamente abitate. Ogni impianto copre un'area molto ridotta (detta "cella"), infatti il numero di telefonate che l'impianto riesce a supportare contemporaneamente è limitato. Più aumenta la densità di utenti in un dato territorio, maggiore deve essere la sua suddivisione in celle, che diventano in questo modo più piccole: così nelle città è necessario avere molte antenne vicine tra loro.

Una caratteristica fondamentale delle trasmissioni per telefonia cellulare, diversamente da quelle per la diffusione radiotelevisiva, è la bi-direzionalità delle comunicazioni che avvengono tra la rete delle stazioni radio base e i telefoni cellulari degli utenti.

Nonostante le dimensioni, talvolta molto appariscenti, questi impianti irradiano potenze relativamente contenute che vanno da 500 a meno di 50 W. La potenza emessa cresce quando il traffico telefonico è intenso, mentre quando questo è scarso si riduce fino a un valore minimo tipicamente di 15-50 W.

Le antenne dirigono la potenza impiegata soprattutto verso gli utenti lontani e in orizzontale; nelle aree sotto le antenne non si trovano dunque mai livelli elevati di campo elettromagnetico.

Si precisa che non esiste un vincolo all'edificabilità in vicinanza di infrastrutture di telecomunicazione RTV-SRB, tuttavia eventuali permessi di costruire rilasciati in prossimità di tali impianti possono porre problematiche di rispetto dei limiti di cui al DPCM 08/07/2003, per cui dovranno essere valutate dall'Amministrazione Comunale.

## 6.6 Produzione e smaltimento rifiuti

(Fonte dati: Fonte dati: A.R.R.R. - Regione Toscana)

Nel prospetto che segue sono riportati i dati comunali forniti dall' A.R.R.R. (Agenzia Regionale per il Recupero delle Risorse) per l'anno 2018, riferiti all'ex comune di Barberino Val d'Elsa e di Tavarnelle Val di Pesa.

Comune	Abitanti	RU (t)	RD (t)	RU totale (t)	% RD
Barberino Val d'Elsa	4.380	1.640	1.578	3.219	49,03%
Tavarnelle Val di Pesa	7.745	1.188	4.301	5.489	78,36%

I dati evidenziano l'alta percentuale di raccolta differenziata effettuata nel Comune di Tavarnelle Val di Pesa, di seguito caratterizzata.

Comune	RACCOLTA DIFFERENZIATA (t)						
	Carta e cartone	Vetro	Lattine	Plastica	Scarto multimateriale	Organico	Sfalci e potature
Barberino VE	541,17	230,35	14,10	103,96	79,15	433,05	7,99
Tavarnelle VP	1.274,15	355,03	31,95	230,93	292,94	1.181,47	13,22

Comune	RACCOLTA DIFFERENZIATA INGOMBRANTI (t)								
	Metalli	Legno	RAEE	Pneumatici	Cartone	Plastica ingomb.te	Vetro ingomb.te	Altro ingomb.te	Scarto ingomb.te
Barberino VE	1,62	15,45	10,69	-	-	-	-	-	-
Tavarnelle VP	11,56	145,36	33,65	-	43,25	86,49	0,78	-	43,68

Comune	RACCOLTA DIFFERENZIATA (t)											
	Oli min.	Oli veg.	Far m	Pile, batter., accum.	Cont.ri t e/o f	Stracci	Toner	Vernici	Altro	Inerti	Residui lavorazioni e strade se a recupero	Compost domest.
Barberino VE	-	0,93	0,09	0,41	-	-	0,03	0,07	0,31	1,82	39,89	97,2
Tavarnelle VP	0,28	7,42	0,85	2,70	0,25	32,64	0,13	0,70	0,72	13,29	42,39	455,04

Il D.Lgs 152/06, all'articolo 205 "Misure per incrementare la raccolta differenziata" stabilisce che ogni ATO avrebbe dovuto assicurare una raccolta differenziata pari ad almeno:

- 35% entro il 31/12/2006
- 45% entro il 31/12/2008
- 65% entro il 31/12/2012

Il "Piano Regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" (PRB), adottato il 19 dicembre 2013 dal Consiglio Regionale con propria deliberazione n. 106, pone come obiettivo il 70% di raccolta differenziata regionale al 2020.

La valutazione effettuata relativamente a quello che dal 1 gennaio 2019 è il comune unico di Barberino Tavarnelle consente di asserire che nel 2021 il valore di raccolta differenziata è, seppur di poco, al di sotto dell'obiettivo prestabilito (RD=67,52%).

Comune	Abitanti	RU (t)	RD (t)	RU totale (t)	% RD
Barberino Tavarnelle	11.912	3.017	6.268	9.285	67,50%

Dati produzione rifiuti Comune Barberino Tavarnelle anno 2021

Volendo pervenire ad un risultato indicante la produzione media pro-capite a scala annuale, si ottengono i seguenti risultati:

Tipologia rifiuto	Comune Barberino Tavarnelle			Provincia di Firenze		
	ton/anno	Residenti	kg/ab/anno	ton/anno	Residenti	kg/ab/anno
RU indifferenziata	3.017	11.912	253,27	175.767	994.717	176,70
RD	6.268		526,19	388.840		390,91
RU Totale	9.268		778,04	564.607		567,61

da cui si osserva che nel comune di Barberino Tavarnelle il valore della produzione pro-capite di rifiuti è superiore a quello provinciale.

## 6.7 Piano Comunale di Classificazione Acustica

(Fonte dati: SIRA; Comune di Barberino Tavarnelle)

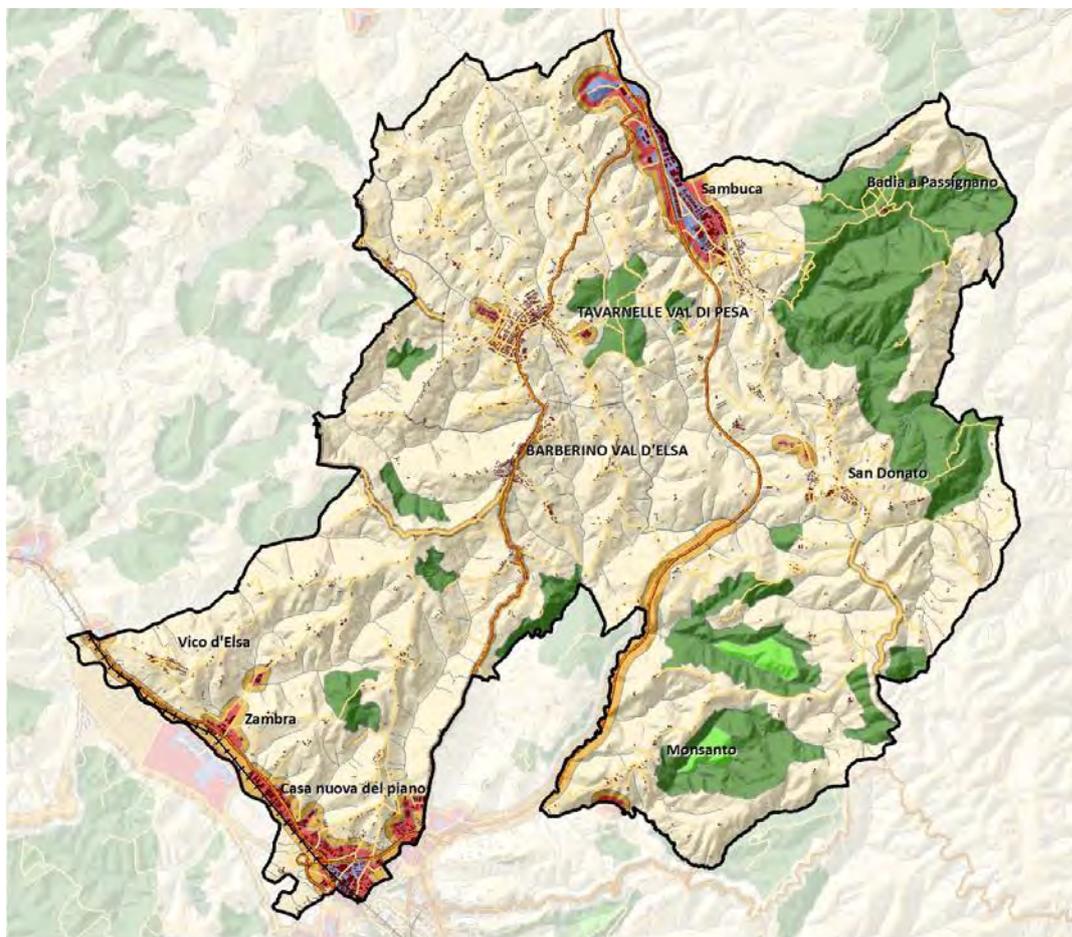
La Classificazione acustica consiste nell'attribuzione ad ogni area del territorio comunale una delle classi acustiche descritte dalla Tabella A dell'Allegato al D.P.C.M. 14/11/1997.

<b>CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO (Tabella A dell'Allegato al DPCM 14/11/1997)</b>	
<b>I</b>	<i>Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</i>
<b>II</b>	<i>Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.</i>
<b>III</b>	<i>Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.</i>
<b>IV</b>	<i>Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.</i>
<b>V</b>	<i>Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.</i>
<b>VI</b>	<i>Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.</i>

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) suddivide il territorio comunale in zone acusticamente omogenee, a ciascuna delle quali corrispondono precisi limiti da rispettare e obiettivi di qualità da perseguire.

Nell'estratto sotto riportato il PCCA è relativo all'intero territorio comunale di Barberino Tavarnelle.

Per quanto riguarda la stesura del Piano si specifica che per la porzione ex comune di Barberino Val d'Elsa il PCCA è stato approvato con Del.CC n. 109 del 7/11/2005,; per la porzione ex comune Tavarnelle val di Pesa il PCCA è stato approvato con Del.CC n. 78 del 29/11/2007.



**PCCA: Classi di destinazione d'uso del territorio**

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe VI

Estratto

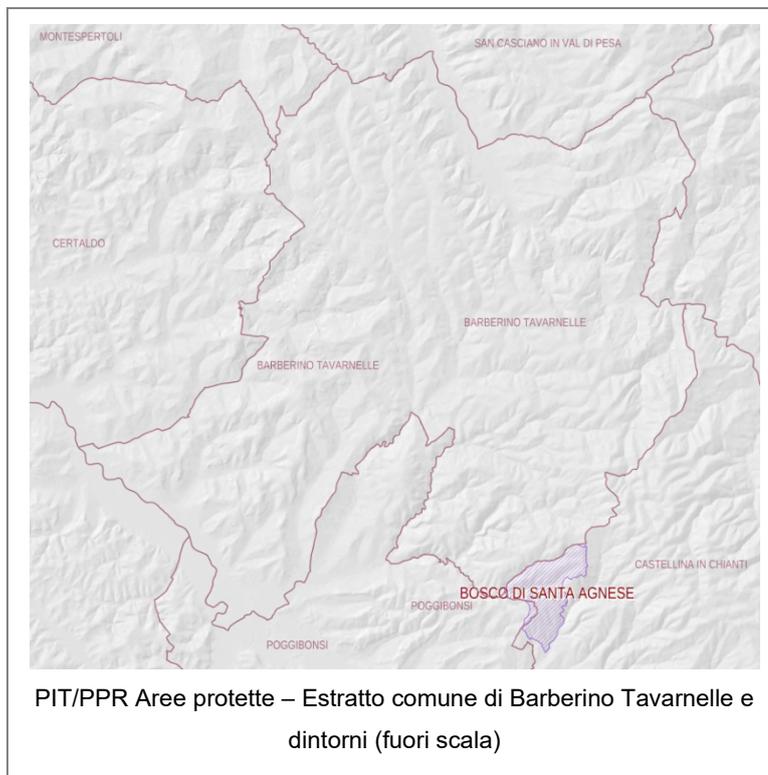
PCCA Comune di Barberino Tavarnelle (fuori scala – fonte dati: SIRA)

## 6.8 Elementi di valenza ambientale - Aree protette

(Fonte dati: Regione Toscana)

Nel territorio di Barberino Tavarnelle non è presente alcuna area protetta né alcun Sito Natura 2000.

Come è possibile osservare mediante l'estratto a lato riportato, la Riserva naturale provinciale del Bosco di Santa Agnese è inserita solo nel comune di Castellina in Chianti.



## **7. EFFETTI AMBIENTALI POTENZIALI**

### **7.1 Stima quantitativa delle pressioni sulle risorse**

Il dimensionamento dato dal Piano Strutturale apporta carichi sul territorio e le volumetrie, qualsiasi sia la loro destinazione, non saranno esenti dal produrre effetti ambientali sul territorio stesso: gli effetti ambientali si mostreranno come una “pressione” in termini di nuove domande di risorse, che andrà a sommarsi con quella preesistente. Tali pressioni assumeranno, nella realtà, un carattere generalmente localizzato con le nuove funzioni.

Il carico massimo teorico che il territorio dovrà sopportare a seguito della realizzazione di tutte le previsioni deriva quindi dai dimensionamenti indicati nel Piano Strutturale.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le previsioni di dimensionamento relativa al Comune di Barberino Tavarnelle suddivise per UTOE, all'interno e all'esterno del Territorio Urbanizzato, relative alle differenti destinazioni così come indicate nella Disciplina del Piano Strutturale.

**7.1.1 Il dimensionamento del PS**

**DIMENSIONAMENTO UTOE 1**

	Previsioni interne al perimetro del TU Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			Previsioni esterne al perimetro del TU			
Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione e Artt. 25 c. 1; 26; 27; 64 c. 6)	R – Riuso Art 64 c. 8	Tot (NE+R)	
a) RESIDENZIALE	20.000	10.000	30.000		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	10.000	0	10.000	0	0	0	0
c) COMMERCIAL E al dettaglio	6.000	0	6.000	0	0	0	0
d) TURISTICO – RICETTIVA	0	0	0	2.000	0	2.000	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	2.500	0	2.500	690	0	690	0
f) COMMERCIAL E all'ingrosso e depositi**	2.500	0	2.500	0	0	0	0
<b>totali</b>	<b>41.000</b>	<b>10.000</b>	<b>51.000</b>	<b>2.690</b>	<b>0</b>	<b>2.690</b>	<b>0</b>

**DIMENSIONAMENTO UTOE 2**

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione e Artt. 25 c. 1; 26: 27; 64 c. 6)	R – Riuso Art 64 c. 8	Tot (NE+R)	
a) RESIDENZIALE	5.000	8.000	13.000		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	0	0	0	1.000	0	1.000	0
c) COMMERCIAL E al dettaglio	0	0	0	1.000	0	1.000	0
d) TURISTICO – RICETTIVA	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	1.000	1.000	2.000	5.500	0	5.500	0
f) COMMERCIAL E all'ingrosso e depositi**	0	0	0	0	0	0	0
<b>totali</b>	<b>6.000</b>	<b>9.000</b>	<b>15.000</b>	<b>7.500</b>	<b>0</b>	<b>7.500</b>	<b>0</b>

### DIMENSIONAMENTO UTOE 3

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione e Artt. 25 c. 1; 26: 27; 64 c. 6)	R – Riuso Art 64 c. 8	Tot (NE+R)	
a) RESIDENZIALE	10.000	0	10.000		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	40.000	0	40.000	400	0	400	0
c) COMMERCIAL E al dettaglio	0	0	0	400		400	0
d) TURISTICO – RICETTIVA	0	0	0	1.230	0	1.230	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	5.000	0	5.000	1.550	0	1.550	0
f) COMMERCIAL E all'ingrosso e depositi	5.000	0	5.000	0	0	0	0
<b>totali</b>	<b>60.000</b>	<b>0</b>	<b>60.000</b>	<b>3.580</b>	<b>0</b>	<b>3.580</b>	<b>0</b>

**DIMENSIONAMENTO UTOE 4**

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c. 4; Reg. Titolo V art. 5 c. 2)			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	NE – Nuova edificazione	R – Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione e Artt. 25 c. 1; 26: 27; 64 c. 6)	R – Riuso Art 64 c. 8	Tot (NE+R)	
a) RESIDENZIALE	0	0	0		0	0	
b) INDUSTRIALE – ARTIGIANALE	18.000	0	18.000	0	0	0	0
c) COMMERCIAL E al dettaglio	0	0	0	0		0	0
d) TURISTICO – RICETTIVA	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	3.000	0	3.000	0	0	0	0
f) COMMERCIAL E all'ingrosso e depositi	2.000	0	2.000	0	0	0	0
<b>totali</b>	<b>23.000</b>	<b>0</b>	<b>23.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### **7.1.2 Impatti quantitativi sulle risorse**

A fini di semplificazione, gli impatti sulle risorse sono stati stimati nella situazione di massimo carico. Si precisa che la stima effettuata nel caso di superfici con destinazione residenziale, turistico -ricettiva, commerciale al dettaglio e direzionale è più facilmente stimabili sotto il profilo delle risorse utilizzate dal momento che volumetrie con destinazioni diverse, quali quelle industriali e artigianali, potrebbero mostrare differenti necessità in rapporto all'attività svolta al loro interno.

Si evidenzia che la stima delle pressioni sulle risorse per la funzione produttiva non è stata effettuata, in quanto il consumo di risorse varia notevolmente in funzione dell'attività produttiva insediata, la stima dell'effettivo fabbisogno e il relativo soddisfacimento dovrà essere pertanto elaborata in sede di presentazione dei progetti specifici.

Per quanto riguarda il dimensionamento derivante da interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, gli impatti stimati riferiti alla futura destinazione prevista non sarebbero da considerarsi totalmente in aggiunta a quelli prodotti allo stato attuale: per avere la stima dell'effettiva pressione sulle risorse andrebbe fatto un bilancio tra la situazione attuale e quella futura. Non essendo possibile la stima esatta degli impatti attualmente in essere, il valutatore, in via cautelativa, considera gli impatti del dimensionamento da recupero come fossero "nuovi".

Le costanti ambientali considerate dalla stima sono le seguenti:

- abitanti insediabili;
- produzione di rifiuti;
- energia elettrica;
- abitanti equivalenti;
- acqua potabile;
- scarichi fognari.

La metodologia di calcolo per il dimensionamento/previsioni a destinazione **residenziale, turistico-ricettiva commerciale e direzionale** sarà la seguente:

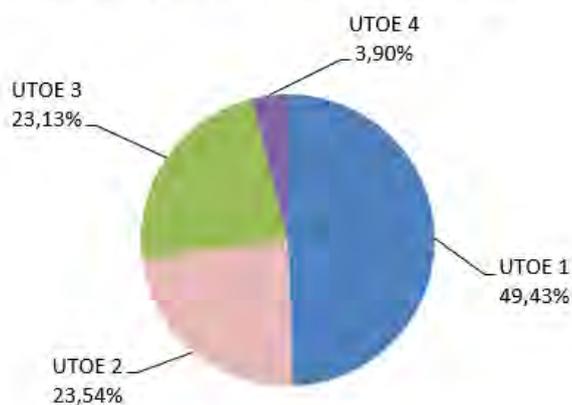
- *Abitanti insediabili*:
  - per le funzioni residenziali la stima del numero degli abitanti insediabili è eseguita nella misura di 1 abitante ogni 30 mq di SE;
  - per le funzioni turistico/ricettive la stima del numero degli abitanti insediabili è eseguita nella misura di 1 abitante ogni 60 mq di SE;
  - per le funzioni direzionali è stato considerato un abitante insediabile ogni 5 addetti; per quantificare il numero di addetti si riprende quanto indicato nel *D.M. 3/8/2015 - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi* indica per gli uffici non aperti al pubblico una densità massima di affollamento pari a 0,1 persone / mq di superficie lorda.
- *Rifiuti solidi urbani*: dalle rilevazioni ARRR (v. Paragrafo 7.6) è possibile ricavare la produzione di rifiuti pro-capite (pari a circa 778 kg/ab./anno), valore che, moltiplicato per gli *abitanti insediabili*, determina il valore stimato di rifiuti prodotti dalle nuove previsioni.
- *Fabbisogno elettrico*: dal consumo di energia elettrica nella Provincia di Firenze per la categoria domestica, sapendo il numero della popolazione residente nella suddetta provincia, è possibile teorizzare un fabbisogno annuale per abitante, (pari a circa 1.089 kWh/anno) valore che, moltiplicato per gli *abitanti insediabili*, determina il valore stimato del fabbisogno elettrico relativo alle nuove previsioni.
- *Abitanti equivalenti*: ai fini della verifica del fabbisogno idrico e del carico depurativo, il numero degli Abitanti Equivalenti (BOD5 da DLgs 152/06) per le utenze domestiche verrà computato nella misura di 1 ab. eq. ogni 35 mq di SE; per le funzioni turistico-ricettive e direzionali verrà considerato che un abitante equivalente corrisponde a un abitante insediabile.
- *Fabbisogno idrico*: si ritiene corretto una stima basata su un consumo di 200 lt / A.E. / giorno.
- *Afflussi fognari*: il volume di scarico prodotto dalle nuove previsioni sarà pari al fabbisogno idrico e quindi 200 lt / A.E. / giorno.

## **ABITANTI INSEDIABILI**

Ripartizione degli abitanti insediabili complessiva per il Comune e per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

<b>ABITANTI INSEDIABILI</b>							
<b>UTOE</b>	<b>Previsioni interne al perimetro del TU</b>			<b>Previsioni esterne al perimetro del TU</b>			<b>totale UTOE</b>
	<i>NE - Nuova Edificazione</i>	<i>R - Riuso</i>	<i>Tot (NE+R)</i>	<i>NE - Nuova Edificazione</i>	<i>R - Riuso</i>	<i>Tot (NE+R)</i>	
UTOE 1	887	333	<b>1.220</b>	47	0	<b>47</b>	<b>1.267</b>
UTOE 2	187	287	<b>473</b>	130	0	<b>130</b>	<b>603</b>
UTOE 3	533	0	<b>533</b>	60	0	<b>60</b>	<b>593</b>
UTOE 4	100	0	<b>100</b>	0	0	<b>0</b>	<b>100</b>
<b>TOTALE PIANO STRUTTURALE</b>	<b>1.707</b>	<b>620</b>	<b>2.327</b>	<b>237</b>	<b>0</b>	<b>237</b>	<b>2.563</b>

**Ripartizione abitanti insediabili per UTOE**

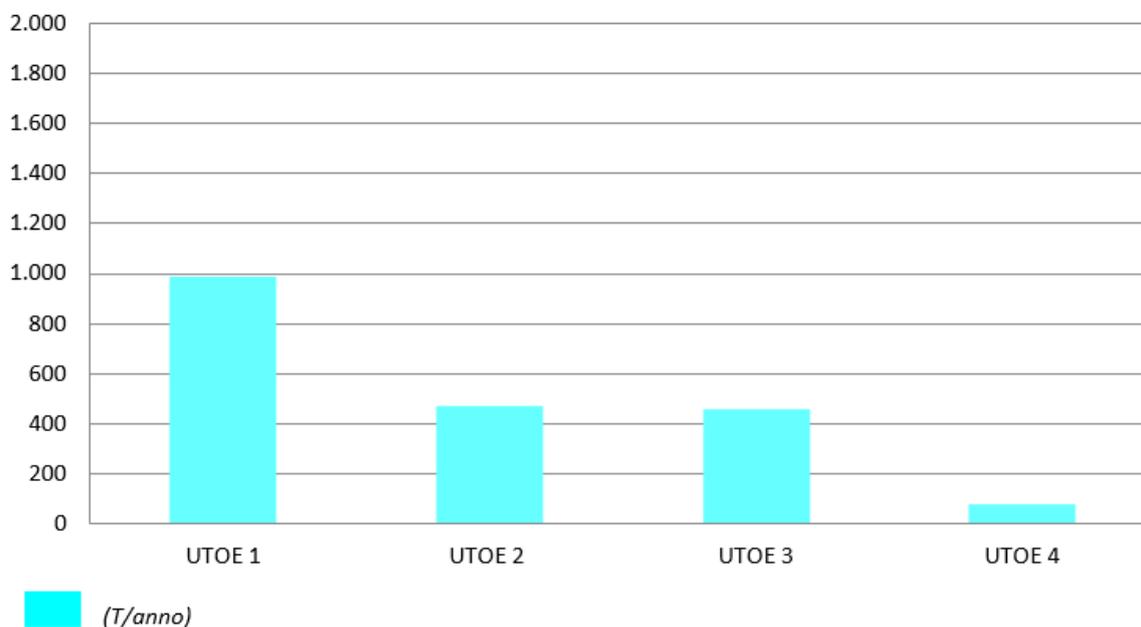


## **RIFIUTI SOLIDI URBANI**

Produzione di rifiuti complessivo per il Comune e per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

RIFIUTI SOLIDI URBANI								
UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			totale UTOE (Kg/anno)	totale UTOE (T/anno)
	NE - Nuova Edificazione (kg/anno)	R - Riutilizzo (Kg/anno)	Tot (NE+R) (Kg/anno)	NE (Kg/anno)	R (Kg/anno)	Tot (NE+R) (Kg/anno)		
UTOE 1	689.827	259.333	<b>949.160</b>	36.670	0	<b>36.670</b>	<b>985.830</b>	<b>986</b>
UTOE 2	145.227	223.027	<b>368.253</b>	101.140	0	<b>101.140</b>	<b>469.393</b>	<b>469</b>
UTOE 3	414.933	0	<b>414.933</b>	46.291	0	<b>46.291</b>	<b>461.224</b>	<b>461</b>
UTOE 4	77.800	0	<b>77.800</b>	0	0	<b>0</b>	<b>77.800</b>	<b>78</b>
<b>TOTALE PIANO STRUTTURALE</b>	<b>1.327.787</b>	<b>482.360</b>	<b>1.810.147</b>	<b>184.101</b>	<b>0</b>	<b>184.101</b>	<b>1.994.247</b>	<b>1.994</b>

Produzione di rifiuti per UTOE

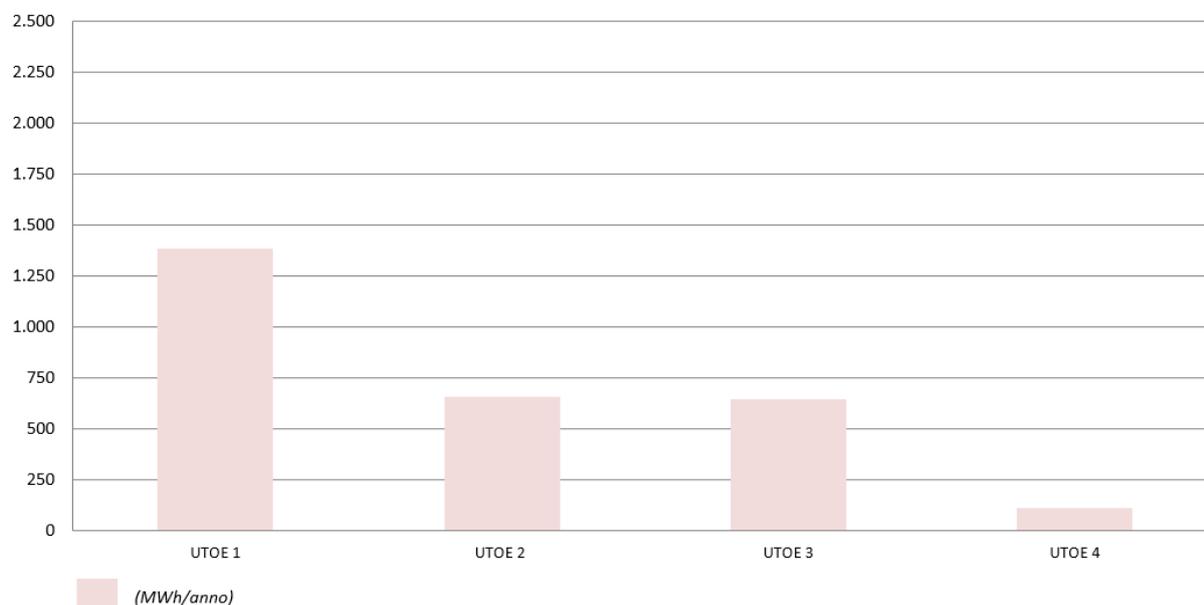


## **FABBISOGNO ELETTRICO**

Fabbisogno elettrico complessivo per il Comune e per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

CONSUMI ELETTRICI							
UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			totale UTOE (kWh/anno)
	NE - Nuova Edificazione (kWh/anno)	R - Riuso (kWh/anno)	Tot (NE+R) (kWh/anno)	NE (kWh/anno)	R (kWh/anno)	Tot (NE+R) (kWh/anno)	
UTOE 1	965.580	363.000	<b>1.328.580</b>	51.328	0	<b>51.328</b>	<b>1.379.908</b>
UTOE 2	203.280	312.180	<b>515.460</b>	141.570	0	<b>141.570</b>	<b>657.030</b>
UTOE 3	580.800	0	<b>580.800</b>	64.796	0	<b>64.796</b>	<b>645.596</b>
UTOE 4	108.900	0	<b>108.900</b>	0	0	<b>0</b>	<b>108.900</b>
<b>TOTALE PIANO STRUTTURALE</b>	<b>1.858.560</b>	<b>675.180</b>	<b>2.533.740</b>	<b>257.694</b>	<b>0</b>	<b>257.694</b>	<b>2.791.434</b>

Fabbisogni elettrici per UTOE

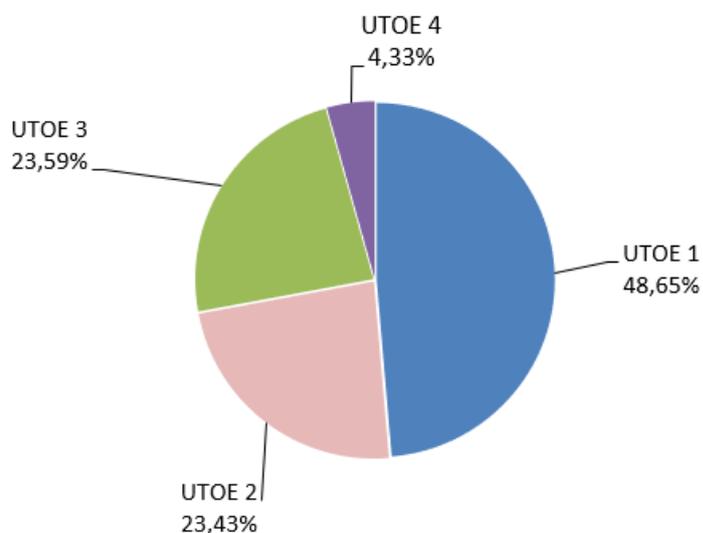


## **ABITANTI EQUIVALENTI**

Ripartizione degli abitanti equivalenti complessiva per il Comune e per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

UTOE	ABITANTI EQUIVALENTI						totale UTOE
	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	NE - Nuova Edificazione	R - Riuso	Tot (NE+R)	NE - Nuova Edificazione	R - Riuso	Tot (NE+R)	
UTOE 1	791	286	1.077	47	0	47	1.124
UTOE 2	163	249	411	130	0	130	541
UTOE 3	486	0	486	60	0	60	545
UTOE 4	100	0	100	0	0	0	100
<b>TOTALE PIANO STRUTTURALE</b>	<b>1.540</b>	<b>534</b>	<b>2.074</b>	<b>237</b>	<b>0</b>	<b>237</b>	<b>2.311</b>

**Ripartizione abitanti equivalenti per UTOE**

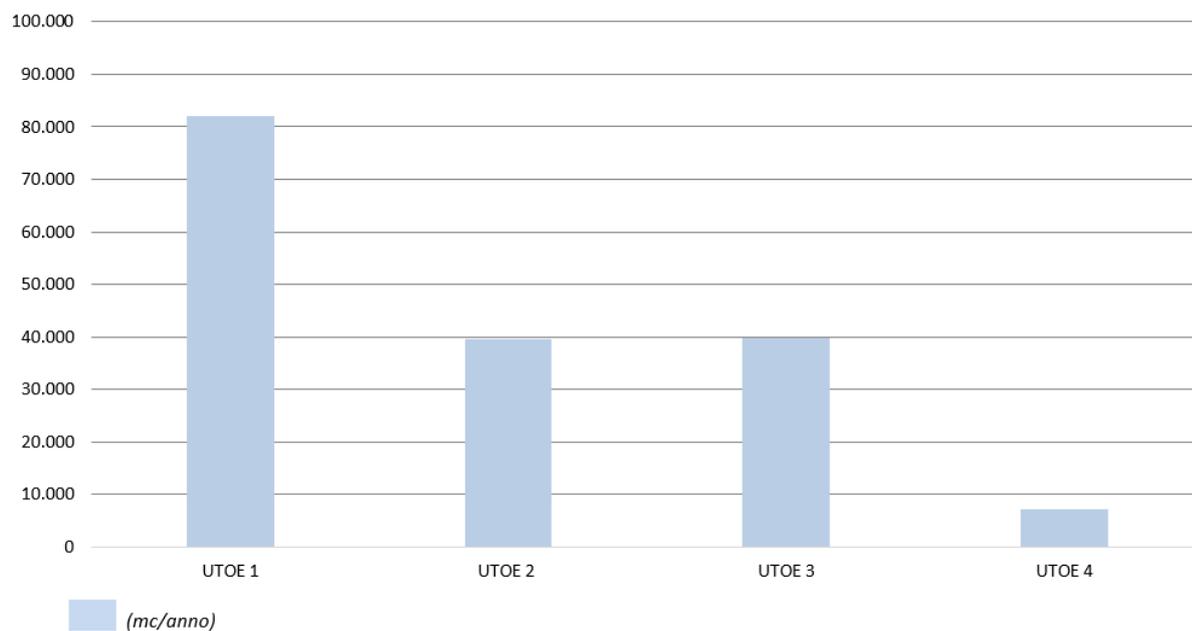


## **FABBISOGNO IDRICO**

Fabbisogno idrico complessivo per il Comune e per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

FABBISOGNO IDRICO								
UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			totale UTOE (l/giorno)	totale UTOE (mc/anno)
	NE - Nuova Edificazione (l/giorno)	R - Riuso (l/giorno)	Tot (NE+R) (l/giorno)	NE - Nuova Edificazione (l/giorno)	R - Riuso (l/giorno)	Tot (NE+R) (l/giorno)		
UTOE 1	158.286	57.143	<b>215.429</b>	9.427	0	<b>9.427</b>	<b>224.855</b>	<b>82.072</b>
UTOE 2	32.571	49.714	<b>82.286</b>	26.000	0	<b>26.000</b>	<b>108.286</b>	<b>39.524</b>
UTOE 3	97.143	0	<b>97.143</b>	11.900	0	<b>11.900</b>	<b>109.043</b>	<b>39.801</b>
UTOE 4	20.000	0	<b>20.000</b>	0	0	<b>0</b>	<b>20.000</b>	<b>7.300</b>
<b>TOTALE PIANO STRUTTURALE</b>	<b>308.000</b>	<b>106.857</b>	<b>414.857</b>	<b>47.327</b>	<b>0</b>	<b>47.327</b>	<b>462.184</b>	<b>168.697</b>

Fabbisogno idrico per UTOE

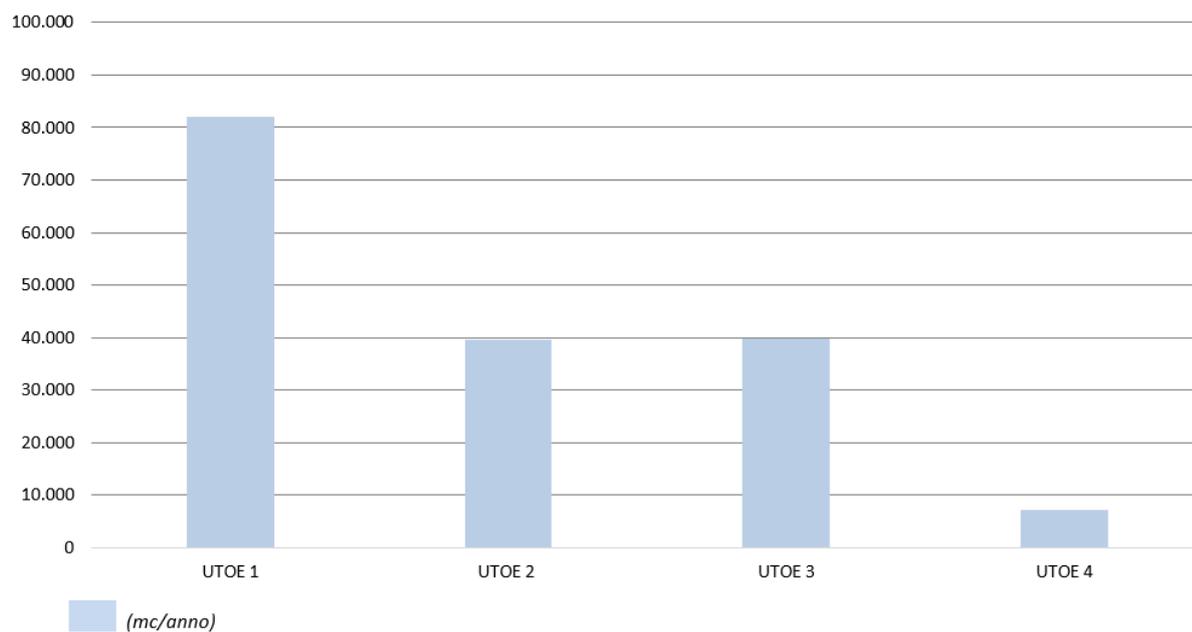


## **AFFLUSSI FOGNARI**

Afflussi fognari complessivo per il Comune e per UTOE, all'interno del perimetro del TU e all'esterno del perimetro del TU.

AFFLUSSO FOGNARIO								
UTOE	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			totale UTOE (l/giorno)	totale UTOE (mc/anno)
	NE - Nuova Edificazione (l/giorno)	R - Riuso (l/giorno)	Tot (NE+R) (l/giorno)	NE - Nuova Edificazione (l/giorno)	NE - Nuova Edificazione (l/giorno)	Tot (NE+R) (l/giorno)		
UTOE 1	158.286	57.143	<b>215.429</b>	9.427	0	<b>9.427</b>	<b>224.855</b>	<b>82.072</b>
UTOE 2	32.571	49.714	<b>82.286</b>	26.000	0	<b>26.000</b>	<b>108.286</b>	<b>39.524</b>
UTOE 3	97.143	0	<b>97.143</b>	11.900	0	<b>11.900</b>	<b>109.043</b>	<b>39.801</b>
UTOE 4	20.000	0	<b>20.000</b>	0	0	<b>0</b>	<b>20.000</b>	<b>7.300</b>
<b>TOTALE PIANO STRUTTURALE</b>	<b>308.000</b>	<b>106.857</b>	<b>414.857</b>	<b>47.327</b>	<b>0</b>	<b>47.327</b>	<b>462.184</b>	<b>168.697</b>

Afflussi fognari per UTOE



## 8. MISURE DI MITIGAZIONE E/O DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Di seguito vengono indicate, per ogni ambito ambientale, le misure di mitigazione e/o compensazione atte a impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni contenute nel Piano Strutturale.

### SISTEMA ARIA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
<i>Aumento delle emissioni in atmosfera</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adottare misure per ridurre il traffico veicolare</li> <li>- Potenziare il trasporto collettivo e incentivarne il suo utilizzo</li> <li>- Promuovere e favorire la mobilità ciclabile e pedonale</li> <li>- Incentivare il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici</li> <li>- Incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili</li> <li>- Migliorare le dotazioni ambientali delle aree produttive</li> <li>- Disincentivare forme di riscaldamento domestico che utilizzino sistemi di combustione di legna in caminetti aperti e stufe tradizionali</li> <li>- Evitare l'inserimento di impianti con emissioni in atmosfera (ad esempio gli impianti a biomassa) in prossimità delle aree abitate, o quanto meno compensare tali nuove emissioni con la riduzione di altre (come quelle dovute agli impianti termici civili)</li> </ul>

### SISTEMA ACQUA

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
<i>Aumento dei consumi idrici</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sottoporre le trasformazioni che comportano incrementi dei prelievi idrici alla preventiva verifica della disponibilità della risorsa da parte del gestore; non saranno ammissibili le trasformazioni il cui bilancio complessivo dei consumi idrici comporti il superamento delle disponibilità reperibili o attivabili nel territorio di riferimento, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale o superiore, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato. Pertanto l'opportunità di nuove previsioni edificatorie dovrà essere valutata in base all'effettiva disponibilità idrica, tenendo presente le varie zone di criticità individuate dall'Autorità di Bacino. Le ristrutturazioni, i recuperi, le trasformazioni edilizie e le attività similari dovranno essere attentamente valutate in rapporto all'eventuale incremento di approvvigionamento idrico indotto, specie se tali attività fossero previste in zone a ridotta disponibilità idrica.</li> <li>- Imporre obbligatoriamente per tutti gli interventi l'adozione di sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 152/06. A tal fine si raccomanda di utilizzare scarichi di water a doppia pulsantiera e, quando possibile, inserire adeguati strumenti per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici (per i wc) e irrigui.</li> <li>- Prevedere che la rete antincendio e quella di annaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idropotabile.</li> <li>- Prevedere nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idroesigenti, la realizzazione di reti duali.</li> <li>- Perseguire la riduzione della quantità di acqua dispersa da tubazioni acquedottistiche, attraverso il rinnovamento e la sostituzione di tutti i tratti affetti dal problema.</li> </ul>
<i>Aumento del carico depurativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Concordare col gestore procedure di verifica puntuale dello stato di efficienza della rete fognaria e di risanamento dei tratti affetti da perdite.</li> <li>- Prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata, fatto salvo quando vi siano giustificate motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali. Ove le indagini geologiche rilevino punti di vulnerabilità degli acquiferi del sottosuolo si dovranno: <ol style="list-style-type: none"> <li>1) realizzare fognature e condotte a tenuta;</li> <li>2) impermeabilizzare tutte le vasche interrato tramite doppia guaina impermeabile in modo da evitare sversamenti e contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.</li> </ol> </li> <li>- In linea generale devono essere ritenute non ammissibili le trasformazioni che prevedano la realizzazione di insediamenti i cui reflui non siano collettibili alla fognatura pubblica e/o non avviabili</li> </ul>

	<p>a depurazione. Le trasformazioni che prevedano l'allacciamento di nuovi insediamenti alla rete fognaria dovranno essere sottoposte a preventiva verifica della compatibilità del maggior carico indotto alla residua potenzialità del sistema di depurazione esistente.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In caso di insediamenti o zone non serviti da pubblica fognatura, sarà necessario fare ricorso a sistemi di depurazione autonoma anche di tipo naturale e comunque caratterizzati da bassi consumi energetici, ridotta necessità di manutenzione, flessibilità nei confronti di variazioni di carico e elevati rendimenti depurativi, incentivando il ricorso a sistemi che consentano il riutilizzo dei reflui depurati. Il sistema di smaltimento dovrà essere altresì scelto nel rispetto delle condizioni locali di vulnerabilità dei suoli.</li> <li>- Dovrà altresì essere valutata l'eventuale interferenza degli scarichi fuori fognatura con la risorsa idrica superficiale e sotterranea.</li> </ul>
--	--

In merito alla risorsa idrica si ricorda la seguente normativa specifica:

- L.R. 65/2014, art. 4, comma 10 e Art. 62 comma 1f e comma 4c;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 febbraio 2007 n. 2/R (in vigore secondo quanto indicato all'art. 245 della L.R. 65/2014), inerente il Regolamento di attuazione dell'art. 37 comma 3 della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1, capo III artt. 18 e 19 e capo IV nel quale viene richiamata fra l'altro la necessità di strumenti come quello in oggetto con i piani e programmi dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Autorità Idrica Toscana;
- Deliberazione del Consiglio regionale 25 gennaio 2005 n. 6 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque che al cap. 7.2 art. 5 comma 6 (misure generali per il raggiungimento della tutela quantitativa della risorsa idrica).

#### SISTEMA DEL SUOLO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Aumento del consumo di suolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare materiali e superfici permeabili in modo da limitare l'impermeabilizzazione del suolo</li> <li>- Realizzare parcheggi e piazze, siano esse pubbliche o private, con modalità costruttive che permettano l'infiltrazione delle acque nel suolo previa filtratura.</li> <li>- Ispirare la progettazione urbana al concetto di infrastruttura verde: per infrastruttura verde si intende una rete di spazi verdi di alta qualità e con altre caratteristiche ambientali attraverso cui è possibile mantenere o creare elementi paesaggistici, garantendo adeguati servizi di ecosistema. Nell'ambiente urbano, questo significa fornire spazi non impermeabilizzati che colleghino componenti di habitat (svariata vegetazione, stagni e suolo aperto e pulito), oltre a creare reti di habitat e nicchie ecologiche</li> <li>- Avviare campagne di comunicazione sulle funzioni del suolo e gli impatti delle aree di insediamento</li> </ul>
Presenza di aree soggette a bonifica sul territorio comunale	- Dare priorità, per quanto possibile, allo svolgimento di procedimenti volti alla caratterizzazione e alla bonifica delle aree soggette.
Eventuale presenza di aree di recupero contaminate da inquinanti	- In caso di recupero di patrimonio edilizio esistente o di riqualificazione di aree dismesse i siti dovranno essere, ove ritenuto necessario, soggetti a preliminari verifiche ambientali, volti ad accertare il grado di eventuale contaminazione di terreni ed acquiferi e a valutare la necessità di interventi di messa in sicurezza o bonifica ambientale.
<p>In riferimento alla pericolosità geologica, geomorfologica, idraulica e sismica, si raccomanda che, per qualsiasi intervento da realizzarsi sul territorio comunale, siano verificate e rispettate le prescrizioni contenute nel Piano Strutturale e nel Piano Operativo.</p> <p>Per quanto attiene la disciplina inerente l'assetto geomorfologico si raccomanda di verificare e rispettare le prescrizioni imposte dal PAI (Piano Assetto Idrogeologico). Per quanto riguarda la disciplina relativa al rischio idraulico si raccomanda di verificare e rispettare le prescrizioni PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni).</p>	

**SISTEMA ENERGIA**

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Aumento dei consumi elettrici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Subordinare qualunque trasformazione che comporti un incremento dei consumi all'adozione di idonee misure di contenimento sia di carattere gestionale che impiantistico - strutturale.</li> <li>- Utilizzare misure attive e passive di risparmio energetico, al fine di ottimizzare le soluzioni progettuali per ottenere il massimo risparmio di energia per ogni intervento rispetto alle costruzioni tradizionali.</li> <li>- Posizionare, per quanto possibile, i corpi di fabbrica in modo da poter fruire al massimo della luce solare sia per illuminazione dei vani interni che per l'utilizzo fotovoltaico.</li> <li>- Diffondere nella popolazione le conoscenze necessarie per l'installazione di impianti ad energia sostenibile e le pratiche virtuose di risparmio energetico.</li> <li>- Fare in modo che le zone commerciali e produttive tendano verso una propria autonomia energetica e, possibilmente, diventino anche produttrici di risorsa stessa tramite l'uso di tecnologie sostenibili.</li> <li>- Innalzare i livelli di efficienza energetica degli impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati.</li> <li>- Incrementare le aree verdi interne ai centri abitati e incentivare l'utilizzo di pavimentazioni fredde riflettenti (<i>cool pavements</i>) in modo da ridurre l'effetto isola di calore.</li> </ul>

Di seguito si riassume lo scenario di natura energetica con cui lo strumento urbanistico si confronta o dovrà confrontarsi:

1. costi ambientali ed economici crescenti per l'energia prodotta da fonti fossili in grandi centrali lontane dalle aree residenziali e necessità urgente di contrarre le emissioni in atmosfera climalteranti (in particolare CO<sub>2</sub>);
2. quindi necessità di abbattere i consumi e di moltiplicare, anche nel tessuto urbano, la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Dopo la strategia UE al 2020 (Consiglio Europeo 08/03/2007: 20% di riduzione consumi, 20% di riduzione emissioni, 20% produzione da fonti rinnovabili) il Consiglio Europeo del 23/10/2014 ha individuato la Strategia UE 2030:

- al 2030 riduzione almeno del 40% di gas serra (rispetto ai livelli del 1990);
- al 2030 almeno il 27% dei consumi energetici da rinnovabili;
- al 2030 (obiettivo indicativo) almeno il 27% di riduzione consumi rispetto alle proiezioni attuali.

Mentre la Commissione Europea nella Energy Roadmap 2050 (Communication from the Commission COM/2011/0885) mira a un calo del 85% delle emissioni di CO<sub>2</sub> del settore energetico.

Ad oggi sono stati formalizzati anche obiettivi di dettaglio nelle direttive 2009/28/CE sulle rinnovabili, 2009/29/CE sulle emissioni in atmosfera, 2010/31/CE sulla prestazione energetica nell'edilizia, 2012/27/UE sull'efficienza energetica, ed in particolare i seguenti:

- per l'efficienza energetica degli edifici (L. 90/2013): entro 31/12/2020 edifici di nuova costruzione "a energia quasi zero" e riqualificazione edifici esistenti;
- per le fonti rinnovabili dopo la quota obbligatoria al 2020, è in via di definizione la quota minima obbligatoria al 2030 di consumo da FER per l'Italia; sarà intorno al 30% al 2030 (vedi Schema di Piano Nazionale Energia 2018), con massiccio incremento di eolico e ancor più fotovoltaico.  
 Ma soprattutto l'Accordo di Parigi 2015 per contenere il riscaldamento globale, comporta – vedi Comunicazione della Commissione COM/2018/773 "A Clean Planet for all A European strategic longterm vision for a prosperous, modern, competitive and climate neutral economy" - zero emissioni di CO<sub>2</sub> al 2050, con la completa o quasi sostituzione di fonti fossili con rinnovabili: da 80% a 100% di consumo energetico da rinnovabili al 2050%

Dati gli obiettivi della UE al 2050 quindi entro 3 decenni i sistemi urbani dovranno consumare (facendo riferimento alla COM/2011/0885 “Energy Roadmap 2050”) almeno il 40% di energia in meno e dare un decisivo contributo nell'imponente incremento della produzione e stoccaggio dell'energia rinnovabile.

In attesa dell'aggiornamento del PAER uno studio, commissionato dalla Regione (DGR 1277/2017), “Toscana green 2050” stima per questa Regione una necessità di fotovoltaico dagli odierni 0,9 TWh a 15-20 TWh al 2050, corrispondenti a 145 milioni di metri quadri di pannelli, da installarsi soprattutto sull'urbanizzato e in parte residuale su aree esterne.

Gli obiettivi predetti si presentano di difficile conseguimento e richiedono particolare impegno su più fronti, con l'utilizzo simultaneo di una pluralità di opzioni tecnologiche riguardanti sia l'abbattimento dei consumi del tessuto urbano sia la produzione diffusa di energia a emissioni fortemente ridotte.

Meccanismi già individuati (in ambito Europeo, nazionale, regionale) per il perseguimento degli obiettivi succitati. Per semplicità di analisi si individuano i seguenti due meccanismi :

- a) Meccanismi per l'edilizia sostenibile e la generazione distributiva
- b) Meccanismi per la realizzazione delle infrastrutture energetiche (non comprese nell'edilizia civile).

Il Piano per quanto di sua competenza dovrà tener conto:

- Le prescrizioni minime di efficienza energetica per i nuovi edifici e le manutenzioni straordinarie, emanate nel recepimento della DIR 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia.  
In applicazione della Direttiva con la Legge 90/2013 è stato aggiornato il D.lgs 192/2005 e varato il DM 26/06/2015 “Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici.”  
Lo strumento urbanistico deve innanzitutto richiamare gli obblighi dettati dalla normativa vigente (i requisiti minimi stabiliti in applicazione del D.lgs 192/2005).
- Le prescrizioni minime di fonti rinnovabili riscritte dal DLGS 28/2011 art.11, nel caso di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti.
- Si ricorda che l'inosservanza di tali prescrizioni comporta, ai sensi del dlgs 28/2011, il diniego del rilascio del titolo edilizio.

Con l'approvazione del PRQA (piano sulla qualità dell'aria di cui alla delibera Consiglio Regionale 72/2018) in tutta la Toscana in caso di nuove costruzioni o anche semplici ristrutturazioni impiantistiche vigono specifici divieti sugli impianti termici civili a biomassa:

- a) divieto di utilizzo della biomassa nelle “aree di superamento” dei “Comuni critici” per il materiale particolato fine PM10;
- b) sul restante territorio possono essere installati ex novo solo generatori di calore a biomassa con qualità non inferiore alle quattro stelle di cui al D.M. 7/11/2017 n. 186 (Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide).

In fine in merito alla realizzazione di impianti a fonte rinnovabile non direttamente connessi alle esigenze energetiche di un edificio. Si danno di seguito alcune indicazioni, certamente non esaustive, in merito:

- La legge nazionale stabilisce il principio della compatibilità di massima degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con le aree agricole (dlgs 387/2003 art. 12 comma 7).
- Sono state pubblicate, in GU 18 settembre 2010, n. 219 le Linee Guida Nazionali sulle Fonti Rinnovabili (D.M. 10/09/2010). Dal 2 gennaio 2011 si applicano anche in Toscana pur in presenza di normativa regionale

difforme. Per le stesse Linee Guida solo la Regione può stabilire divieti assoluti, in atti di pianificazione o programmazione, per determinate aree all'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (paragrafo 1.2 delle Linee Guida).

Esse stabiliscono anche i parametri che l'Amministrazione deve seguire per verificare l'inidoneità di un'area a determinati impianti.

- Il 10/02/2015 è stato definitivamente approvato il PAER (Piano Ambientale ed Energetico Regionale). Il piano oltre a stabilire indirizzi generali sulla realizzazione degli impianti, contiene negli allegati l'individuazione delle aree non idonee alla installazione di specifici impianti a biomassa, impianti eolici e richiama l'individuazione delle aree non idonee al fotovoltaico a terra, già effettuata dalla Lr 11/2011, modificata dalla Lr 56/2011 e completata dalla Delib. C.R. 26/10/2011 n. 68.
- Negli allegati sono inoltre individuati criteri di installazione per gli stessi impianti eolici e a biomasse. Mentre sugli impianti fotovoltaici a terra e gli impianti fotovoltaici su frangisole il Consiglio Regionale aveva già individuato criteri di installazione con Deliberazione 11/02/2013 n. 15.
- Lo strumento comunale, in presenza di questo quadro generale, non deve operare tramite divieti specifici alla installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in determinate aree del territorio di competenza, poiché sarebbe a rischio di illegittimità. In materia di aree non idonee richiamerà la legge regionale, i suoi atti attuativi, nonché il PAER.
- Lo strumento comunale può però fornire indicazioni, dettare congrue modalità di inserimento, stabilire specifiche qualitative su zone determinate, che anche gli impianti a fonte rinnovabile dovranno rispettare. Nel caso di tipologie di impianti FER sui quali la Regione ha già determinato criteri di inserimento le indicazioni di cui sopra dovranno qualificarsi come specificazioni/integrazioni a quanto determinato dalla Regione.

Lo strumento urbanistico comunale può anche individuare zone in cui dovrebbero concentrarsi per le caratteristiche dell'area, determinati grandi/medi impianti da fonte rinnovabile; tale individuazione dovrà essere coerente con quanto dettato dalla LR 11/2011 e dal PAER in materia di aree non idonee, nonché dal PIT- piano paesaggistico

#### INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Esposizione ai campi elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rispettare i limiti da previsti dalla normativa in relazione alle distanze di sicurezza dagli elettrodotti e dalle Stazioni Radio Base</li> <li>- Prevedere l'eventuale trasferimento in luoghi idonei di elettrodotti o stazioni SRB se in prossimità di abitazioni</li> <li>- Prevedere l'eventuale trasferimento in luoghi idonei delle attività che comportano lunghi tempi d'esposizione ai campi elettromagnetici</li> </ul>

In merito all'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza – fasce di rispetto elettrodotti si ricorda che la normativa in materia di tutela dall'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza (frequenza di rete 50 Hz) stabilisce che all'interno di determinate fasce di rispetto per gli elettrodotti, le sottostazioni e le cabine di trasformazione, "non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore." (l. 36/2001, art 4 comma 1, lettera h).

Il DPCM 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli

obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti” prevede all'articolo 6 che i gestori delle linee elettriche comunichino alle autorità competenti, tra le quali i Comuni interessati, l'ampiezza delle fasce di rispetto. Si fa presente che la stragrande maggioranza degli elettrodotti fa capo a Terna Spa e RFI Spa.

Il DM 29/05/2008 “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti” indica le modalità di calcolo della fascia di rispetto tridimensionale esatta, basata sull'obiettivo di qualità dei 3 microtesla per il campo di induzione magnetica. Il DM definisce inoltre, quale fascia semplificata bidimensionale, la Dpa “distanza di prima approssimazione” la quale garantisce il rispetto dell'obiettivo di qualità all'esterno della stessa. Solo nel caso che l'edificio in progetto risulti all'interno della Dpa, è necessario chiedere al gestore/proprietario della linea il calcolo esatto della fascia di rispetto tridimensionale nella particolare posizione desiderata per la verifica della compatibilità del progetto con l'obiettivo di qualità dei 3 microtesla.

In merito all'inquinamento elettromagnetico ad alta frequenza – localizzazione degli impianti di radiocomunicazione si ricorda che la l.r. 49 del 6 ottobre 2011 “Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione”, prevede che i comuni effettuino la pianificazione delle installazioni degli impianti di radiocomunicazione, tra i quali gli impianti per la telefonia cellulare.

La legge individua all'art 11 i criteri localizzativi cui si devono attenere le installazioni degli impianti e all'art 9 definisce le procedure per l'approvazione da parte dei comuni del Programma comunale degli impianti, il quale contiene le localizzazioni dei futuri impianti.

Il Programma comunale degli impianti è definito sulla base dei programmi di sviluppo della rete dei gestori degli impianti nel rispetto dei criteri localizzativi e delle aree individuate come idonee per gli impianti dal piano operativo (ex regolamento urbanistico, art 9 comma 1 lettera b) Il comma 2 dell'art 17 prevede che “fino all'adeguamento dei regolamenti urbanistici comunali, il programma di sviluppo della rete è elaborato nel rispetto dei criteri di localizzazione di cui all'articolo 11, comma.”. In ogni caso si fa presente che la legge 49/2011 non richiede che l'approvazione del Programma comunale degli impianti segua le procedure stabilite dalla l.r. 65/2014.

Inoltre per quanto concerne la Radioattività ambientale – RADON, si ricorda che la direttiva 2013/59/Euratom del 5 dicembre 2013 “che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom” prevede che gli Stati membri stabiliscano livelli di riferimento nazionali per la concentrazione del gas radon in ambienti chiusi, lavorativi ed abitativi, pari a non più di 300 Becquerel su metro cubo, come media annua della concentrazione di radon in aria.

Come misura di protezione dal radon si può provvedere all'isolamento dal suolo, tramite vespaio aerato, dei locali adibiti ad abitazione posti al piano terreno e alla protezione delle eventuali pareti contro terra dei medesimi locali tramite realizzazione di opportuno scannafosso aerato. Le suddette misure sono idonee a fornire contemporaneamente protezione dal gas radon e isolamento dall'umidità del suolo.

## PRODUZIONE DI RIFIUTI

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Aumento della produzione di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adottare sistemi di conferimento che facilitino la raccolta differenziata e permettano la riduzione dei rifiuti indifferenziati e l'aumento delle percentuali di recupero dei materiali.</li> <li>- Prevedere un progressivo sviluppo di nuove isole ecologiche dedicate alla raccolta differenziata.</li> <li>- Verificare ed eventualmente implementare la strutturazione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e speciali per far fronte ai nuovi carichi previsti.</li> <li>- Sostenere, anche in collaborazione con i gestori dei servizi, azioni e iniziative volte ad aumentare la coscienza e la consapevolezza della popolazione su temi relativi alla produzione di rifiuti, al loro riciclaggio e smaltimento.</li> <li>- Indirizzare le attività produttive, anche attraverso la promozione e l'incentivazione dei sistemi di certificazione ambientale e/o di accordi volontari, all'adozione di tecnologie che riducano la produzione di rifiuti in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e/o al riciclaggio degli stessi, sia all'interno del ciclo produttivo che mediante conferimento al servizio di raccolta differenziata.</li> <li>- Utilizzare negli uffici pubblici (uffici dell'A.C., Scuole, Servizi, ecc.) materiali derivanti da recupero così come previsto dal Piano Regionale Rifiuti.</li> </ul>
<p>Nell'ambito della progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione dovrà essere valutata la possibilità di separare e reimpiegare in situ i materiali di rifiuto derivanti dalla cantierizzazione edile previa idonea caratterizzazione e trattamento così come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).</p>	

Si evidenzia che l'inserimento di un'area nell'elenco dei siti da bonificare, di cui all'articolo 199, comma 6, lettera b), del d.lgs. 152/2006, o nell'anagrafe dei siti contaminati, di cui all'articolo 251 del medesimo d.lgs.152/2006, determina:

- a. il divieto di realizzare, fino alla certificazione di avvenuta bonifica o messa in sicurezza, interventi edilizi, salvo quanto previsto dall'articolo 13 bis della l.r. 25/98;
- b. l'obbligo di eseguire l'intervento di bonifica o messa in sicurezza sulla base di specifici progetti redatti a cura del soggetto a cui compete l'intervento. In questo caso l'utilizzo dell'area è consentito solo in conformità a quanto previsto nell'atto di certificazione di avvenuta bonifica o messa in sicurezza rilasciato dalla Regione;
- c. che relativamente agli ambiti da bonificare, i vincoli, obblighi e limitazioni all'utilizzo dell'area riportati ai precedenti punti a) e b), costituiscono misure di salvaguardia ai sensi del PIT.

## INQUINAMENTO ACUSTICO

<i>impatto sull'ambiente</i>	<i>misure di mitigazione e/o compensazione</i>
Inquinamento acustico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenersi alle indicazioni del Piano di Classificazione Acustica Comunale</li> <li>- Indirizzare la progettazione verso soluzioni atte a aumentare la qualità acustica delle nuove opere. Si ricorda come la qualità acustica dell'edificato non è data solamente dai requisiti passivi dei fabbricati (isolamento acustico) ma coinvolge anche l'organizzazione dell'edificato, la distribuzione dei volumi fra le diverse destinazioni d'uso, la geometria e la distanza degli edifici rispetto alle principali sorgenti di rumore, ecc..</li> </ul>

Con riferimento alle procedure di cui agli articoli 17, 19 o 25 della L.R. n.65/2014, si fa presente che i Comuni devono adempiere alle prescrizioni contenute nell'art. 7 (Adeguamento degli strumenti urbanistici e dei regolamenti comunali) della legge regionale 89/98 come di seguito riportato:

*“1. I Comuni sono tenuti ad adeguare i propri strumenti urbanistici con il piano di classificazione acustica entro 12 mesi dalla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 5 comma 5, lettera b). 2. I piani strutturali, il cui*

*procedimento di formazione, ai sensi della L.R. n. 65/2014, sia avviato successivamente all'adozione del piano di classificazione acustica devono essere adeguati con esso.*

*2 bis. In attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 2, della L. 447/1995, i comuni adeguano i regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale disciplinando, in particolare, le modalità di controllo sul rispetto delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 (Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici)".*

Gli indirizzi per il suddetto adeguamento sono dettati dagli artt. 13 e 14 del Regolamento di attuazione della legge regionale 89/98 approvato con DPGR n. 2/R/2014, unitamente all'Allegato 3 dello stesso Regolamento.

La Giunta Regionale Toscana con delibera n. 526 del 01/07/2013 ha approvato la copia informatica dei piani di classificazione acustica vigenti ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della L.R. n. 39/201.

## 9. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

(Fonte dati: ARPAT)

L'attività di monitoraggio ha come finalità principale il misurare l'efficacia degli obiettivi, al fine di proporre eventuali azioni correttive, e permettere quindi ai decisori adeguamenti in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio: è pertanto la base informativa necessaria per poter essere in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

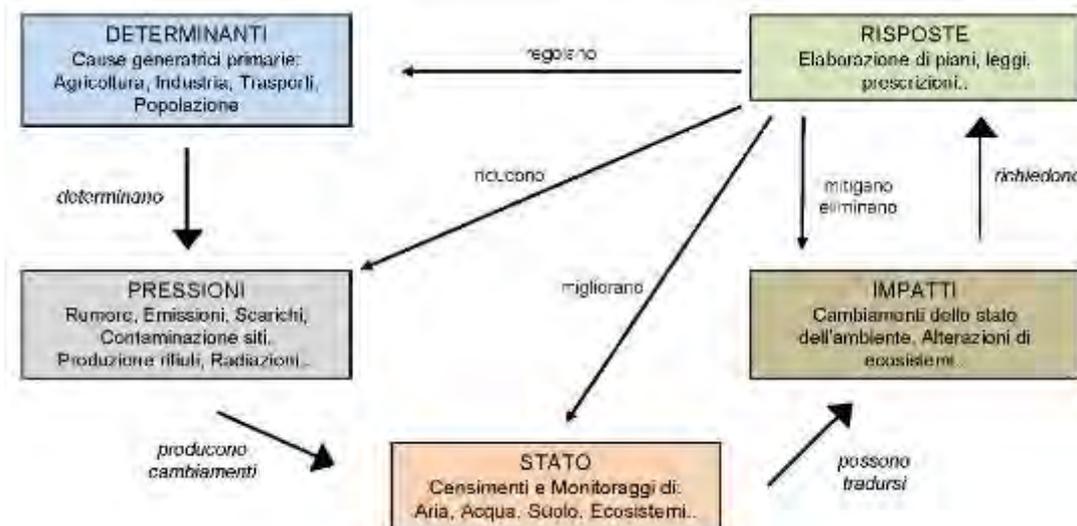
### Gli indicatori e il modello DPSIR

L'indicatore è un parametro o un valore derivato da parametri, avente una stretta relazione con un dato fenomeno, in grado di fornire informazioni sulle caratteristiche dell'evento nella sua globalità, nonostante ne rappresenti solo una parte.

L'Agenzia Europea per l'Ambiente EEA (European Environmental Agency) ha individuato le tre funzioni principali degli indicatori ambientali in relazione ai processi decisionali:

- fornire informazioni sui problemi ambientali per mettere i responsabili nella condizione di valutarne la gravità;
- dare supporto alla definizione delle priorità, attraverso l'identificazione degli elementi chiave di pressione sull'ambiente e allo sviluppo delle politiche di risposta;
- monitorare gli effetti delle politiche di risposta.

La definizione di indicatori ed indici che siano in grado di rappresentare una determinata matrice ambientale, sia nell'ambito di processi di valutazione della matrice stessa, sia come reporting dello stato dell'ambiente, avviene generalmente attraverso l'utilizzo di schemi in grado di mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice, lo stato della matrice stessa e le risposte che già ci sono o che sono ipotizzabili per il futuro. Nel caso specifico, lo schema di riferimento è quello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), il quale permette di rappresentare l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un qualsiasi tema o fenomeno ambientale, mettendolo in relazione con l'insieme delle politiche esercitate verso di esso. Secondo il modello DPSIR gli sviluppi di natura economica e sociale (*Determinanti*) esercitano *Pressioni*, che producono alterazioni sulla qualità e quantità (*Stato*) dell'ambiente e delle risorse naturali; l'alterazione delle condizioni ambientali determina degli *Impatti* sulla salute umana, sugli ecosistemi e sull'economia, che richiedono *Risposte* da parte della società; le azioni di risposta possono avere una ricaduta diretta su qualsiasi elemento del sistema.



(Fonte: Guidelines for data collection and processing - EU state of the environment report 1998-EE)

- **Determinanti** (Driving Forces): azioni in grado di determinare pressioni sull'ambiente sia di origine antropica (comportamenti ed attività umane: popolazione, industria, agricoltura, trasporti, ecc.) che naturale;
- **Pressioni** (Pressure): tutto ciò che tende ad alterare la situazione ambientale (ad esempio emissioni atmosferiche, rumore, campi elettromagnetici, produzione di rifiuti, scarichi industriali, consumo di suolo, costruzione di infrastrutture, deforestazione, incendi boschivi, la produzione dei rifiuti);
- **Stato** (States): descrizione quantitativa e qualitativa (qualità fisica, chimica e biologica) delle risorse ambientali (aria, acque, suoli, ecc.);
- **Impatti** (Impacts): effetti negativi sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia (per esempio la contaminazione del suolo o l'aumento dell'effetto serra per l'emissione di gas);
- **Risposte** (Responces): risposte ed azioni di governo, attuate per fronteggiare pressioni e problemi manifestati sull'ambiente, programmi, target da raggiungere, ecc.

Gli indicatori da utilizzare devono essere:

- *confrontabili*: i parametri monitorati devono essere confrontabili con quelli reperiti negli anni precedenti;
- *diffusi e standardizzati*: nell'analizzare lo stato di fatto è utile effettuare raffronti con realtà territoriali differenti anche al di fuori della Provincia ed è quindi necessario che un certo numero di indicatori siano scelti tra quelli più diffusi ed utilizzati in ambito nazionale ed europeo;
- *significativi*: l'indicatore deve riuscire a fornire un'indicazione quanto più completa e significativa delle informazioni che si intende monitorare;
- *rappresentativi*: l'indicatore deve rappresentare correttamente l'insieme delle informazioni che si intende monitorare anche se prende in considerazione dei campioni delle realtà esaminate.
- *facilmente misurabili*: la chiarezza e la semplicità nel calcolo o nella misura dell'indicatore è una garanzia della sua continuità temporale anche se può andare a detrimento della raffinatezza dell'informazione fornita.

Il sistema di monitoraggio prevede l'aggiornamento dei dati e la redazione del Report di monitoraggio con una periodicità pari a 2 anni e mezzo. Il Report di monitoraggio verrà elaborato dagli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale e dovrà illustrare i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche fissate dalle normative di settore.

L'azione di reperimento dati e la loro pubblicazione in internet tramite la redazione del documento di "report" saranno due atti sviluppati da uffici competenti dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle proprie abilità di controllo della implementazione delle politiche pianificatorie e dei piani di settore.

Di seguito sono riportati gli indicatori per il monitoraggio proposti:

Tipologia indicatori: D = determinante, P = pressione, S = stato, I = impatto, R = risposta

<b>Risorsa</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>VALORE LIMITE</b>	<b>Fonti</b>
POPOLAZIONE	Popolazione residente (D) <i>Andamento della popolazione residente</i>	n° abitanti / anno		ISTAT  Comune di Barberino Tavarnelle  Città Metropolitana di Firenze
	Indice di vecchiaia (S) <i>Rapporto tra popolazione anziana e popolazione giovane</i>	popolazione ≥ 65 anni popolazione ≤ 15 anni		
	Indice di dipendenza (S) <i>Rapporto tra popolazione non attiva e popolazione attiva</i>	popolazione non attiva / popolazione attiva (%)		
	Nuclei familiari (S)	n° nuclei familiari / anno		
	Immigrazione (S) <i>Presenza di immigrati percentuale rispetto alla popolazione residente</i>	n° immigrati / ab. residenti (%)		
	Presenze turistiche (D)		n° arrivi / anno	
		n° presenze / anno		

<b>Risorsa</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>VALORE LIMITE</b>	<b>Fonti</b>
INDUSTRIA	Presenza di attività produttive (D)	n° siti produttivi attivi		Comune di Barberino Tavarnelle
		n° aziende sul territorio comunale		
AGRICOLTURA	Presenza di attività agricole (D)	n° aziende sul territorio comunale		
CLIMA	Dati climatici giornalieri e in media mensile (S) <i>Temperatura massima e minima, piovosità, venti</i>	Temperature massime e minime medie mensili (°C)		ARPAT - SIRA
		Piovosità media mensile (mm)		LAMMA
		Ventosità media dell'area (km/h per direzione di vento)		Regione Toscana
		Pressione barometrica (hPa)		
		Umidità relativa (%)		
ARIA	Inquinamento atmosferico (S) <i>Livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici principali (NO2, CO2, PM10, PM2,5)</i>	concentrazioni medie annue (µg/m <sup>3</sup> )	Valore limite secondo Normativa vigente (D. LGS 152/2006)	ARPAT - SIRA IRSE Regione Toscana

<b>Risorsa</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>VALORE LIMITE</b>	<b>Fonti</b>
SISTEMA DELLE ACQUE	Qualità delle acque sotterranee (S) <i>Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale</i>	indici di stato	Valore limite secondo Normativa vigente (D. LGS 152/2006)	ARPAT - SIRA
	Qualità delle acque superficiali (S) <i>Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale</i>	indici di stato	Valore limite secondo Normativa vigente (D. LGS 152/2006)	
	Qualità chimica delle acque ad uso potabile (S)	Classificazione periodica del gestore del servizio	Valore limite secondo Normativa vigente (D. LGS 152/2006)	Comune di Barberino Tavarnelle
	Copertura del servizio idrico (S) <i>Percentuale di popolazione servita da acquedotto</i>	n° abitanti serviti / n° abitanti totali (%)		Città Metropolitana di Firenze
	Prelievi idrici a fini acquedottistici (P) <i>Metri cubi di acqua prelevata per fonte e per uso</i>	metri cubi / mese		Regione Toscana
		metri cubi / anno		Acquedotto
	Consumi idrici (P) <i>Consumi idrici domestici e non domestici (industriali, agricoli, terziari)</i>	metri cubi totali / anno		
metri cubi / anno / abitante				
Indice di dispersione idrica (P) <i>Differenza tra l'acqua attinta e quella immessa in rete</i>	mc prelevati / mc forniti (%)			

<b>Risorsa</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>VALORE LIMITE</b>	<b>Fonti</b>
	Capacità di depurazione (S) <i>% abitanti allacciati agli impianti di depurazione</i>	n° abitanti allacciati / n° abitanti totali (%)		
	Copertura del servizio fognario (S) <i>Percentuale di popolazione servita da fognature</i>	n° abitanti serviti / n° abitanti totali (%)		
	Pozzi privati (P) <i>Numero pozzi e loro consumo medio</i>	n° pozzi privati sul territorio mc prelevati / anno		
SISTEMA DEI SUOLI	Siti contaminati (P) <i>Siti dismessi o in via di dismissione soggetti a ripristino ambientale e/o bonifica</i>	n° siti contaminati		ARPAT - SIRA  Comune di Barberino Tavarnelle  Regione Toscana
		n° siti in cui è presente attività di caratterizzazione dei suoli e/o bonifica		
	Frane e smottamenti (I)	n° frane e smottamenti di terreno / anno		
		mq di terreno comunale soggetto a fenomeni di instabilità geomorfologica / anno		
	Aree percorsi da incendi (I)	mq di terreno comunale soggetto a incendi / anno		
	Opere di messa in sicurezza (R)	n° interventi di messa in sicurezza pianificati e/o realizzati per ridurre il rischio geomorfologico e idraulico		
	Opere di messa in sicurezza idraulica	€		
	Permeabilizzazione del suolo (P) <i>Realizzazione di superfici non permeabili su suoli non edificati</i>	mq / anno		
	Recupero di aree degradate (R) <i>Ristrutturazioni edilizie e urbanistiche, ripristini ambientali</i>	mq / anno		
n° ristrutturazioni / anno				
SISTEMA ENERGIA	Consumi elettrici (P) <i>Consumo elettrico medio annuale a livello comunale e pro capite</i>	MWh / anno		Comune di Barberino Tavarnelle  TERNA  Società distributrici
		MWh / anno / ab.		
	Energia rinnovabile (S) <i>Produzione di energia da fonti rinnovabili</i>	MWh / anno		
	Impianti ad energia rinnovabile a scala comunale (S) <i>Numero impianti pubblici e privati a fonti rinnovabili</i>	n° impianti		
Consumo gas metano (P) <i>Consumo medio annuale a livello comunale e pro capite</i>		mc / anno		
	mc / anno / ab.			

<b>Risorsa</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>VALORE LIMITE</b>	<b>Fonti</b>
PRODUZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI	Produzione rifiuti urbani (P) <i>Produzione di rifiuti urbani, totali e pro capite</i>	kg / anno / ab. t / anno		ARRR  Comune di Barberino Tavarnelle
	Produzione rifiuti industriali / speciali (P)	t / anno		
	Produzione rifiuti industriali / speciali pericolosi (P)	t / anno		
	Raccolta differenziata (R) <i>Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti</i>	RD / RSU totali (%)		
	Copertura territoriale della raccolta differenziata (R) <i>Percentuale di abitanti serviti dalla raccolta differenziata</i>	abitanti serviti / ab. totali		
	Numero impianti di recupero di rifiuti pericolosi (R)	n° impianti		
	Numero impianti di recupero di rifiuti speciali (R)	n° impianti		
	Numero impianti di recupero di rifiuti urbani (R)	n° impianti		
	RISORSE NATURALI	Uso del Suolo (P)	Ha (per tipo di copertura)	
Disponibilità di verde pubblico (S)		mq		
Realizzazione infrastrutture mobilità lenta (R)		Km realizzati		
Rafforzare/realizzare/ripristinare le connessioni ecologiche tra le diverse parti del territorio (R)		Estensione della rete ecologica (km) n° degli interventi di manutenzione sulla vegetazione arborea/arbustiva e sui varchi		
Istituzione di aree protette (R)		Ha di superficie		
Implementazione elenco alberi monumentali comunali (R)		n° di nuove segnalazioni		
Produzione di prodotti agricoli locali di qualità (R)		n° di produzioni tipiche Produzioni coinvolte nella filiera corta		
Ripristino / manutenzione rete mobilità lenta (R) <i>Ripristino /manutenzione di percorsi ciclo-pedonali</i>		Km di nuova realizzazione Km sottoposti a manutenzione		
INQUINAMENTO ELETTRO-MAGNETICO		Sorgenti di inquinamento elettromagnetico (S) <i>Presenza di sorgenti per tipologia</i>	n° sorgenti per tipologia	
	Numero controlli sperimentali e punti di misura radio-tv e srb (R)	n° misurazioni sui territori comunali		
	Numero superamenti dei limiti di legge (R)	n° superamenti sui territori comunali	Valore limite secondo Normativa vigente (D. LGS 152/2006)	
	Edifici con rischio elettromagnetico (S) <i>Numero edifici posti in diretta prossimità di elettrodotti o stazioni radio tv e radio base</i>	n° edifici		

<b>Risorsa</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>VALORE LIMITE</b>	<b>Fonti</b>
INQUINAMENTO ACUSTICO	Superamenti dei limiti assoluti (I)	n° superamenti documentati		ARPAT - SIRA
	Numero lamentele ed esposti di cittadini per causa (S)	n° esposti		Comune di Barberino Tavarnelle
	Ordinanze emesse (R)	n° ordinanze		

Per quanto riguarda il monitoraggio degli aspetti paesistici, si propongono i seguenti indicatori:

<b>Risorsa</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>VALORE LIMITE</b>	<b>Fonti</b>
PAESAGGIO	Uso del Suolo	Ha (per tipo di copertura / coltura)		Comune di Barberino Tavarnelle
	Edifici recuperati e/o restaurati in territorio aperto	n° edifici		
	Edifici incongrui demoliti	n° edifici		
	Viabilità storica e sentieristica	Km recuperati		
	Viabilità pedonale	metri lineari di percorsi pedonali realizzati / recuperati		
	Quantità di spazi pubblici recuperati <i>Riqualificazione degli spazi pubblici nel rispetto dei lavori paesaggistici</i>	metri lineari metri quadri risorse impiegate in euro		

## **Allegato 1**

### **Contributi al Documento Preliminare**

Ufficio Associato Governo del Territorio  
Comune di Tavarnelle Val di Pesa  
Palazzo Comunale – P.zza G. Matteotti, 39  
50028 – Tavarnelle V.P. (FI)

PEC: [comune.tavarnellevaldipesa@postacert.toscana.it](mailto:comune.tavarnellevaldipesa@postacert.toscana.it)

**OGGETTO:** Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa – Trasmissione ai sensi del comma 2, dell'art.23, L.R. n° 10 del 12.02.2010. PROCEDURA DI VAS – Definizione della Distanza di Prima Approssimazione ai sensi del DM 29.05.2008.

In relazione alla Vostra del 16 novembre 2018, riferita alla determinazione della Distanza di Prima Approssimazione (Dpa) degli elettrodotti, di nostra proprietà, presenti sul territorio del Comune di Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa, Vi comuniciamo quanto segue.

Secondo la metodologia di calcolo approvata con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e delle Tutelle del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (in G.U. del 05.07.2008) e relativi allegati, ai fini di una futura edificazione in prossimità di elettrodotti di nostra proprietà, Vi comuniciamo la **Dpa** imperturbata relativa alle nostre linee elettriche come da Voi richiesto.

Nella tabella seguente sono riportati per ogni linea il livello di tensione nominale, la denominazione, il numero, il tipo di palificazione e le **Dpa** destra e sinistra misurate dall'asse di simmetria dell'elettrodotto.

Tensione nominale (kV)	Denominazione	N°	Tipo palificazione ST/DT	Dpa SX (m)	Dpa DX (m)
132	Tavarnuzze – Larderello cd. Gabbro	433	ST	27	27
132	Bargino - Certaldo	484	ST	22	22

Nota: la posizione sx o dx è definita guardando la linea nel senso crescente della numerazione dei sostegni.

Precisiamo che le **Dpa** indicate in tabella sono state da noi calcolate secondo quanto previsto dall'art. 5.1.3 dell'Allegato al Decreto 29 maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" (in S.O. alla G.U. serie generale n. 160 del 05/07/2008), che consente di ottenere il valore più cautelativo sull'intera Linea o Tronco di linea considerando il tracciato rettilineo e indisturbato.

Evidenziamo, infatti che in presenza dei "Casi complessi" contemplati dall'art. 5.1.4 del medesimo Decreto (angoli maggiori di 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti) è necessario introdurre altre distanze e altri criteri che possano descrivere correttamente ed in modo semplice l'Area di Prima Approssimazione (Apa), all'esterno della quale è perseguito l'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T (fissato dal D.P.C.M. 08/07/2003).

Pertanto, qualora per situazioni specifiche o per la definizione di piani urbanistici, si presenti la necessità di stabilire la fascia di rispetto in corrispondenza dei "Casi complessi" di cui sopra e solo in questi casi, Terna S.p.A. comunicherà le **Apa** relative a fronte di puntuale richiesta del Comune.

Facciamo inoltre presente che qualsiasi responsabilità, derivante dall'inosservanza di norme e prescrizioni, non potrà che ricadere sul titolare dell'intervento nonché su chi ha rilasciato l'autorizzazione/concessione, nei confronti dei quali ci riserviamo di rivalerci qualora siano create condizioni tali da comportare futuri interventi di risanamento, dovuti all'interferenza con gli elettrodotti.

Lo scrivente ufficio, Unità Impianti Firenze, Mauro Giorgetti tel. 0583.819.254, è a disposizione per eventuali chiarimenti in merito.

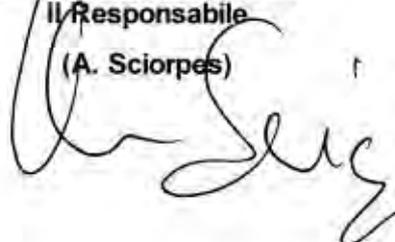
Eventuali comunicazioni scritte dovranno essere indirizzate a:

Terna Rete Italia S.p.A. Area Operativa Trasmissione Firenze – Direzione Territoriale Nord Est, via dei Della Robbia, 41/5R – 50132 FIRENZE.

Vogliamo, infine, segnalare che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione di 132.000 Volt e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale.

Distinti saluti.

Unità Impianti Firenze  
Il Responsabile  
(A. Sciorpas)



DTNE/UIFI – SM/mg

# Dipartimento della Prevenzione

Segreteria amministrativa Zona Sud-Est Firenze via Chiantigiana 37 tel. 055-6534704

*Sede temporanea - Via di San Salvi, 12 palazzina 1 - Firenze*

tel. 055.6939540 Fax 055-6933465

PEC : [suap.prevsudest@postacert.toscana.it](mailto:suap.prevsudest@postacert.toscana.it)

Data: 11.01.2019

Rif. G.I.S. 96/2018

Rif. Comune

Rif. SISPC 835675

Trasmesso via PEC

Azienda USL Toscana centro



**Al Suap del Comune di Tavarnelle Val di Pesa**

[comune.tavarnellevaldipesa@postacert.toscana.it](mailto:comune.tavarnellevaldipesa@postacert.toscana.it)

**Oggetto:** Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa – avvio del procedimento ai sensi degli artt. 17, 23 e 31 LR n. 65/2014 e dell'art. 21 PIT/PPR e richiesta di convocazione della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della LR n. 65/2014.

**Richiedente:** Comuni Tavarnelle Val di Pesa e Barberino Val d'Elsa – Ufficio Associato Governo del territorio.

Esaminato quanto pervenuto in data 16.11.2018, si ritiene essenziale che sia presentato Rapporto Ambientale e relativa Sintesi non Tecnica al fine di valutare gli impatti sull'ambiente e i conseguenti effetti sulla salute.

**Diritti sanitari non dovuti**

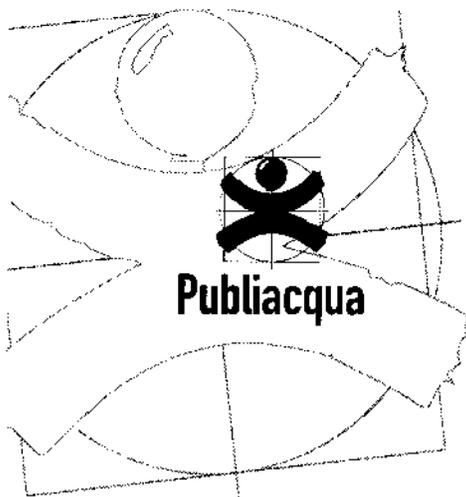
**Distinti saluti**

**Il Coordinatore dei Referenti Tecnici  
Ing. Lucia Bertuzzi**

**A.F. IPN  
Dr. Silvia Roller**

**U.F.S PISLL Sud- Est  
Dr. Gaetano Goglia**

Dipartimento della Prevenzione  
U.F.C. Prevenzione Igiene e  
Sicurezza Luoghi di Lavoro  
Setting Sud Est  
Via Chiantigiana 37  
50126 Firenze  
Tel. 0556534704  
Via G. Da Verrazzano, 22  
50063 Figline e Incisa V.no (FI)  
Tel 0559508260  
Email: [pisllsudest@asf.toscana.it](mailto:pisllsudest@asf.toscana.it)



**Publiacqua S.p.A**

*Sede legale e Amministrativa*  
Via Villamagna, 80/c - 50126 Firenze  
Tel. 055.6862001 - Fax 055.6862495

*Uffici Commerciali*  
Via De Sanctis, 49/51 - 50136 Firenze  
Via del Gelsò, 15 - 59100 Prato  
Viale Matteotti, 45 - 51100 Pistoia  
Via C.E. Gadda, 1 - 52027 S. Giovanni Valdarno  
P. le Curtatone e Montanara, 29 - 50032 Borgo S. Lorenzo  
Via Morrocchesi, 50/A - 50026 San Cascino Val di Pesa

Cap. Soc. € 150.280.056,72 i.v.  
Reg. Imprese Firenze - C.F. e P.I. 05040110487  
R.E.A. 514782

*Posta elettronica certificata*  
protocollo@cert.publiacqua.it

PUBLIACQUA  
Tipo atti: In Partenza  
Prot. n. 0003316/19 del 16/01/2019  
UOP: 110 ATTIVITÀ CONTO TERZI

*Spett.le*  
**Ufficio Associato**  
**Governo del Territorio**  
*Comune di Barberino Val d'Elsa*  
*Comune di Tavarnelle in Val di Pesa*  
Piazza Matteotti, 39  
50028 Tavarnelle Val di Pesa (FI)  
comune.tavarnellevaldipesa@postacert.toscana.it

*(trasmissione pec)*

*Spett.le*  
**Autorità Idrica Toscana**  
Via Verdi, 16  
50121 Firenze  
protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it

*(trasmissione pec)*

**Oggetto:** A/2018/65429/65468/65481. Piano Strutturale Intercomunale dei comuni di Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle in Val di Pesa, trasmissione ai sensi del comma 2, dell'art. 23 L.R. n. 10 del 12.2.2010, procedura di VAS fase preliminare, e trasmissione del procedimento ai sensi degli artt. 17, 23 e 31 LR n. 65/2014 e dell'art.21 PIT/PPR 3 richiesta di convocazione della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art.25 della LR n.65/2014; (*Prog. 2018\_335*).

In riferimento alla Vs. nota assunta con protocollo aziendale al n. 65429/18, 65468/18 e 65481/18, esaminata la documentazione messa a Ns. disposizione, con la presente siamo a esprimere quanto segue.

Si esprime parere favorevole, per quanto di competenza al procedimento in oggetto, a condizione che al concretizzarsi di ogni singolo intervento urbanistico o infrastrutturale, e prima del rilascio delle relative autorizzazioni e/o concessioni



edilizie, Publiacqua S.p.A. possa preventivamente esprimere il proprio parere di competenza per le opere che comportano un maggior carico urbanistico, oppure che richiedano un collegamento alle infrastrutture del S.I.I.

Si informa che potrebbero essere necessari interventi sulle infrastrutture del S.I.I. (potenziamenti di rete, estensioni di rete, realizzazione di impianti, allacciamenti, etc etc), da realizzarsi a onere economico a carico dell'attuatore degli interventi.

La realizzazione di tali opere, sarà regolamentata da apposita convenzione lavori, e il trasferimento delle stesse disciplinato dalla determina dirigenziale di A.I.T n. 39 del 11/06/2015, "*Procedura per la presa in carico di infrastrutture del S.I.I. realizzate da soggetti diversi dal Gestore*".

Per eventuali chiarimenti e/o ulteriori informazioni, si prega contattare il Tecnico responsabile geom. A. Ferraioli al seguente numero telefonico 055 2004821.

Distinti saluti

**Publiacqua S.p.A.**  
Gestione Operativa  
Il Responsabile  
*(ing. Cristiano Agostini)*



## COMUNE DI POGGIBONSI

IL SINDACO



All' Ufficio Associato Governo del Territorio  
c/o Comune di Tavarnelle Val di Pesa

pec:comune.tavarnellevaldipesa@postacert.toscana.it

**Oggetto: Piano Strutturale Intercomunale - Avvio del procedimento - Contributo**

In merito alla comunicazione di Avvio del Procedimento relativa al Piano Strutturale Intercomunale dei comuni di Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa si trasmette il seguente contributo:

l'Allegato 1 contiene ipotesi di individuazione dei perimetri del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014, in particolare si evidenziano le seguenti considerazioni:

- l'estratto cartografico relativo al Comune di Barberino V.E. – centro urbano località Cipressino - a margine della S.R. 1 Cassia individua un'area quale *“Area di trasformazione soggetta a piani attuativi e lotti liberi di completamento posti sui margini urbani”*. La previsione è condivisibile qualora si riferisca al completamento di aree con destinazione industriale-artigianale, anche in considerazione della presenza nell'area di cui trattasi di edifici prevalentemente industriali/artigianali. Altri tipi di destinazioni risulterebbero non sostenibili rispetto al carico urbanistico che avrebbe ricadute importanti sul comune di Poggibonsi.
- sempre in riferimento all'estratto cartografico relativo al comune di Barberino V.E. – centro urbano località Zambra – 3, si rileva l'individuazione di un'area limitrofa alla zona *“Lame”* nel nostro comune come *“area delimitata come ambito funzionale e strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, qualificazione dei margini”*.



## COMUNE DI POGGIBONSI

---

IL SINDACO

Tale previsione non risulta condivisibile in quanto è riferita ad una zona priva di opere di urbanizzazione il cui carico urbanistico risulterebbe assolutamente non sostenibile per la parte ricadente su questo comune.

Ferme restando le criticità sopra riscontrate, si evidenzia l'opportunità che, proprio a partire dalla intensa fase di rinnovamento dei rispettivi strumenti urbanistici, i nostri comuni rafforzino il percorso di costante collaborazione sulle politiche territoriali riguardanti il comparto produttivo del fondo valle dell'Elsa e tutto quanto possa ritenersi utile per perseguire il bene comune delle popolazioni.

Il Sindaco  
David Bussagli



Poggibonsi, 16 gennaio 2019

**Area Vasta Centro - Dipartimento ARPAT di Firenze**

via Ponte alle Mosse 211 - 50144 Firenze

N. prot. cl. FI.02/169.5 del 18/01/19 a mezzo: PEC

Al Comune di Barberino Tavarnelle  
Ufficio Governo del Territorio  
c.a. Arch. Pietro Bucciarelli  
PEC [barberinotavarnelle@postacert.toscana.it](mailto:barberinotavarnelle@postacert.toscana.it)

**Oggetto:** Parere relativo al Documento preliminare di VAS del Comune di Barberino Tavarnelle per la stesura del nuovo Piano Strutturale (ai sensi dell'art. 23 della L.R.T. 10/2010) (Vs. Prot. 0010692 del 20/11/2018).

Questo Dipartimento ha esaminato il materiale di cui in oggetto. Nel documento presentato sono riportati i principali obiettivi del nuovo P.O. Sono inoltre elencati i criteri per la stesura del Rapporto Ambientale nonché la metodologia per la valutazione degli impatti che l'attuazione del P.O. potrà produrre sulle varie matrici ambientali.

Considerato quanto sopra, visto che necessariamente la valutazione degli effetti attesi derivanti dall'attuazione del Piano Operativo, saranno descritti e stimati solo in sede di Rapporto Ambientale, questo Dipartimento ritiene di non avere alcuna osservazione da fare e si riserva di inviare eventuali note dopo l'esame del Rapporto Ambientale di cui rimane in attesa.

Distinti saluti.

Firenze, 18/01/2019

Il Responsabile del Supporto Tecnico  
Dipartimento di Firenze  
*Dr. Sandro Garro<sup>1</sup>*

<sup>1</sup> Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

Firenze, 13/12/18

Spett.le  
Comune di Tavarnelle Val di Pesa  
Piazza Matteotti, 39  
50028 Tavarnelle Val di Pesa (FI)  
[comune.tavarnellevaldipesa@postacert.toscana.it](mailto:comune.tavarnellevaldipesa@postacert.toscana.it)

**OGGETTO: piano strutturale intercomunale dei Comuni di Barberino Val D'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa**

Facendo seguito alla vostra integrazione pervenutaci con nostro protocollo 32322 del 10/12/2018, e facendo riferimento alla documentazione progettuale inoltrata, con la presente prendiamo atto di quanto comunicatoci e non rileviamo, in questa fase, criticità collegate alla distribuzione del gas metano.

Rimandiamo a successive valutazioni la possibilità di allacciamento di eventuali nuove utenze sulla base di precise necessità per le quali non escludiamo l'opportunità di potenziamento della rete esistente.

Per ulteriori chiarimenti attinenti alla presente è possibile rivolgersi al Per. Ind. Paolo Del Gratta (tel. 050 848745 email 'paolo.delgratta@toscanaenergia.it').

Distinti saluti.

**toscana energia**

Il Responsabile  
Realizzazione Investimenti  
*Fabrizio Fiaschi*



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Prot. n.                      del

Rif. Ns. prot. N. 8534 del 21/11/2018

Rif. Vs. prot. n.10692 del 21/11/2018

COMUNE DI BARBERINO VAL D'ELSA  
COMUNE DI TAVARNELLE VAL DI PESA

Trasmesso per PEC: [comune.tavarnellevaldipesa@postacert.toscana.it](mailto:comune.tavarnellevaldipesa@postacert.toscana.it)

**Oggetto:** Piano strutturale Intercomunale dei Comuni di Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa-  
Trasmissione ai sensi del comma 2, dell'art.23, L.R. 10/2010 – Procedura di VAS-fase preliminare- *Invio contributo istruttorio.*

In merito al procedimento in oggetto, considerate le competenze di questa Autorità derivanti dai propri strumenti di pianificazione vigenti, per la definizione del quadro conoscitivo e delle conseguenti valutazioni ambientali ed urbanistiche, si dovrà tener conto di quanto esplicitamente contenuto nei piani e nelle relative discipline di piano con particolare riferimento a:

● **Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)** – Il PGRA (approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016, pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017, consultabile sul sito, [www.appenninosettentrionale.it](http://www.appenninosettentrionale.it)) rappresenta lo strumento di pianificazione di riferimento per la pericolosità ed il rischio di alluvioni nel bacino dell'Arno; il PGRA sostituisce il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) per quanto riguarda la pericolosità da alluvione. Il quadro conoscitivo delle pericolosità da alluvione può essere aggiornato secondo quanto previsto all'art. 14 della suddetta disciplina di piano. Si ricorda che qualunque proposta di modifica alla pericolosità da alluvione e la redazione di approfondimenti del quadro conoscitivo dovranno essere preventivamente coordinate con questa Autorità di Bacino e l'ufficio tecnico regionale del Genio Civile, al fine di garantire la coerenza con l'art. 14 e l'allegato 3 delle norme di PGRA.

Si fa presente che parte dei territori comunali ricadono in bacini con propensione al verificarsi di eventi intensi e concentrati (flash flood), con pericolosità elevata e molto elevata. In tali aree si richiamano gli indirizzi di cui all'art. 19 delle norme di PGRA, con particolare riferimento al punto 2, commi a), b), c).

● **Piano di bacino, stralcio Rischio Idraulico** (approvato con d.p.c.m. 5 novembre 1999), con la cartografia degli interventi aggiornata in sede di approvazione del PGRA.

● **Piano di bacino stralcio "Assetto Idrogeologico" (PAI)**, per la pericolosità e il rischio da frana - Il PAI (d.p.c.m. 06.05.2005) mantiene i propri contenuti per quanto riguarda la pericolosità ed il rischio da frana nel bacino. Il PAI "frane" è lo strumento del Piano di Bacino per l'individuazione delle aree a pericolosità da frana e da processi geomorfologici di versante, e definisce, in base al proprio quadro conoscitivo, norme e condizioni di uso a cui le amministrazioni si devono attenere per la predisposizione dei propri strumenti urbanistici e per le eventuali varianti. La normativa ex Dlgs 152/06 e s.m.i. impone la coerenza tra strumento urbanistico e PAI, coerenza che si concretizza a livello di quadro conoscitivo; pertanto nel caso di difformità tra quadro conoscitivo dello strumento urbanistico e quadro conoscitivo del PAI è necessario attivare il procedimento di adeguamento previsto agli artt. 27 e 32 delle Norme. Le finalità del PAI inoltre

MB/vf\_lb

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Firenze - 50122 - Via de' Servi, 15- tel. 055 -267431

Lucca - 55100 - Via Vittorio Veneto, 1- tel. 0583-462241

PEC [adbarno@postacert.toscana.it](mailto:adbarno@postacert.toscana.it) - PEC [bacinoserchio@postacert.toscana.it](mailto:bacinoserchio@postacert.toscana.it)

[www.appenninosettentrionale.it](http://www.appenninosettentrionale.it)



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

impongono che sia dato seguito al procedimento di adeguamento anche nel caso sia palese la difformità tra quanto descritto dal PAI e le condizioni di pericolosità che di fatto sono rilevabili sul territorio. Il quadro conoscitivo proposto dall'amministrazione comunale è oggetto di istruttoria da parte di questa Autorità e la pericolosità da frana derivata da esso è sottoposta a successiva approvazione con atto del Segretario Generale.

• **Piano di Gestione Acque delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PdG)**– Il PdG, approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016, pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017 consultabile sul sito [www.appenninosettentrionale.it](http://www.appenninosettentrionale.it), rappresenta lo strumento di pianificazione e gestione della risorsa idrica nel distretto dell'Appennino Settentrionale previsto dalla dir. 2000/60/CE.

Finalità del Piano è il raggiungimento del buono stato ambientale per tutti corpi idrici, superficiali e sotterranei. Le nuove previsioni non dovranno quindi produrre deterioramento di corpi idrici eventualmente interessati nè essere causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano.

• **Piano di bacino del fiume Arno – stralcio Bilancio Idrico (PBI)** – Il PBI, approvato con dpcm 2 febbraio 2015, fornisce il quadro conoscitivo quantitativo di riferimento per corpi idrici superficiali e sotterranei e disciplina i prelievi idrici, costituendo esso stesso misura del PdG di cui sopra. Con riferimento alla pianificazione urbanistica, il PBI (art. 7, comma 5) precisa che gli strumenti di governo del territorio non possono prevedere nuovi insediamenti che si approvvigionano direttamente da corpi idrici sotterranei a deficit di bilancio; negli altri casi si richiede una valutazione preventiva della sostenibilità del fabbisogno.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale

Ing. Massimo Lucchesi

MB/vf

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale  
Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15– tel. 055 -267431  
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1– tel. 0583-462241  
PEC [adbarno@postacert.toscana.it](mailto:adbarno@postacert.toscana.it) - PEC [bacinoserchio@postacert.toscana.it](mailto:bacinoserchio@postacert.toscana.it)  
[www.appenninosettentrionale.it](http://www.appenninosettentrionale.it)

Prot. N° **0058257**  
Da citare nella risposta  
Cl. 006 Cat. 03 Cas. 41 N°  
Risposta alla lettera del  
n°  
Allegati n°

Firenze, 13/12/2018

All'Ufficio Associato Governo del Territorio  
dei Comuni di Barberino Val d'Elsa e  
Tavarnelle Val di Pesa  
Arch. Pietro Bucciarelli

**OGGETTO: Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa.  
Contributo ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014 e dell'art 23 della LR 10/2010.**

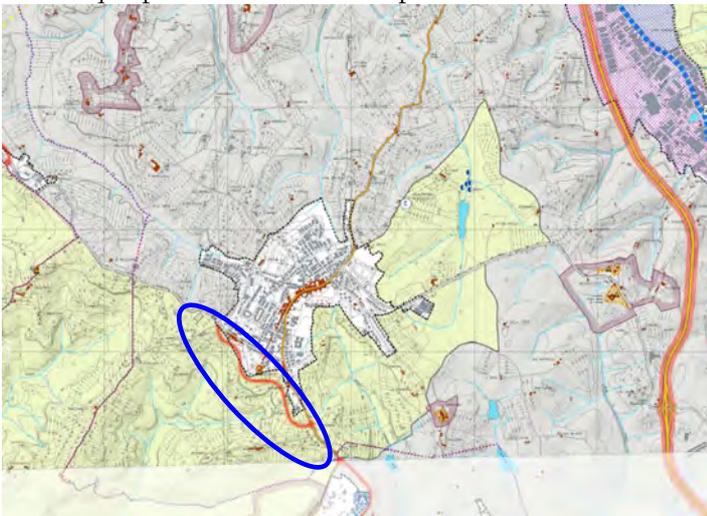
Al fine di fornire il proprio parere ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014 e dell'art. 23 delle LR 10/2010, a seguito del ricevimento della documentazione pervenuta il 06/12/2017 con nota prot. arrivo n. 56780/2017, si riferisce quanto segue relativamente alla coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 10 gennaio 2013.

Dall'analisi del Documento di avvio del procedimento con relativo allegato e del Documento Preliminare di VAS si evidenzia quanto segue:

**Comune di Tavarnelle Val di Pesa**

**Previsione n. 1 – viabilità di interesse regionale: completamento della circonvallazione in Variante alla Cassia nel tratto Quattro Strade, Borghetto, raccordo con la Cassia.**

Ai sensi della Carta dello Statuto del Territorio del PTCP, l'intervento in oggetto, individuato nella Tavola n. 30, è indicato come *strada di rilievo sovra comunale*, disciplinata dall'art. 30 delle NA del PTCP. L'opera, parzialmente realizzata, prevede un percorso più breve rispetto a quella del vigente RU, risulta comunque prevista nel PTCP e pertanto è conforme.

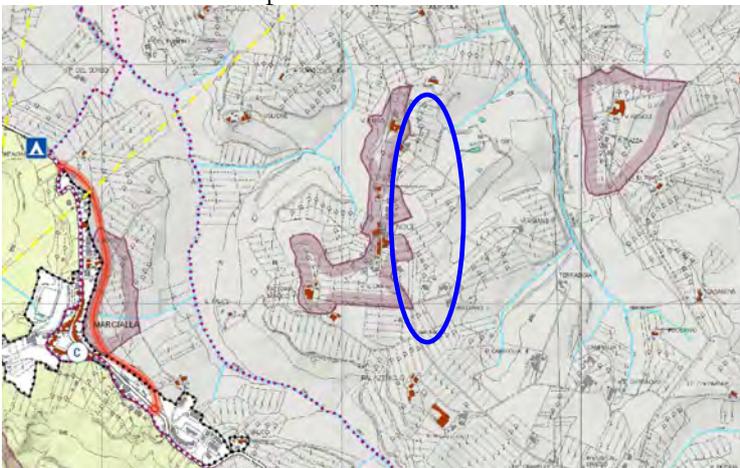


Palazzo Medici Riccardi  
1, via Cavour 50129 Firenze  
tel. 055. 2760253  
fax 055. 2760703  
riccardo.maurri@cittametropolitana.fi.it  
www.cittametropolitana.fi.it

**Previsione n. 2 – viabilità di interesse comunale: variante all'altezza del borgo di Noce della strada Palazzuolo/Strada Noce**

Ai sensi della Carta dello Statuto del Territorio del PTCP, l'intervento in oggetto, individuato nella Tavola n. 30, ricade in *territorio aperto*, disciplinato dall'art. 7 delle NA del PTCP e in piccola parte in un'*area di protezione storico ambientale* invariante strutturale ai sensi dell'art. 1 quater, disciplinata dall'art. 12 delle NA del PTCP. In particolare si tratta della protezione APS213 – NOCE, ambito territoriale di rispetto intorno alla località Noce, comprendente Villa l'Ugo e la Fattoria Muricci, entrambe con giardino storico.

Si ritiene che la previsione della viabilità, già individuata anche nel RU vigente e non attuata, non sia in contrasto con la disciplina del PTCP.

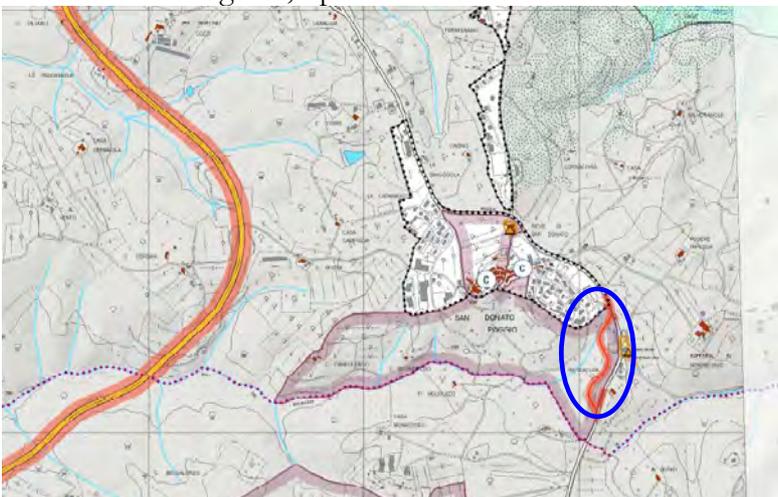


**Previsione n. 3 – viabilità di interesse provinciale: variante all'altezza del Santuario di Pietracupa della strada provinciale 101 San Donato Firenze.**

Dall'analisi della Carta dello Statuto del Territorio del PTCP, l'intervento in oggetto, individuato nella Tavola n. 30, è indicato come *strada di rilievo sovra comunale*, disciplinata dall'art. 30 delle NA del PTCP.

Ricade, inoltre, in un'*area di protezione storico ambientale* invariante strutturale ai sensi dell'art. 1 quater, disciplinata dall'art. 12 delle NA del PTCP, finalizzata a salvaguardare il rapporto fra il centro storico di San Donato in poggio ed il contesto collinare.

L'opera è quindi già prevista nel PTCP e pertanto è conforme. Si conferma la necessità di rispettare gli indirizzi del PS vigente, riportati in relazione.

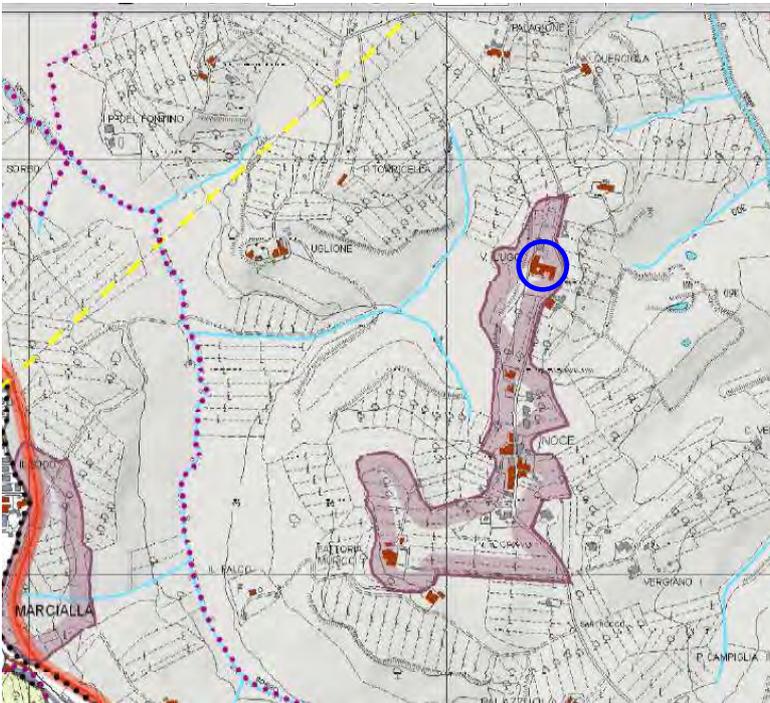


#### **Previsione n. 4 - Villa dell'Ugo sistemazione della struttura sportiva.**

Dall'analisi della Carta dello Statuto del Territorio del PTCP, variante strutturale ai sensi dell'art. 1 quater, disciplinata dall'art. 12 delle NA del PTCP. In particolare si tratta della protezione APS213 – NOCE, ambito territoriale di rispetto intorno alla località Noce, comprendente Villa l'Ugo e la Fattoria Muricci, entrambe con giardino storico.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 12 è vietato realizzare nuove costruzioni; è consentito ampliare gli edifici, in misura non superiore al 10%, della volumetria esistente.

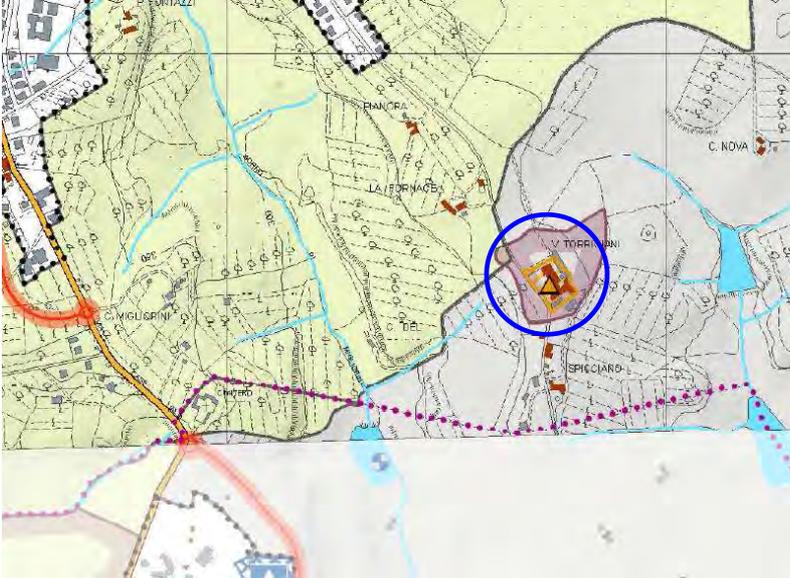
Per poter realizzare il volume di 40 mq deve essere, quindi, dimostrato che esso rientra nel 10% dei volumi esistenti. Tale necessità è stata rilevata anche nel corso della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 LR 65/2014 del 6/10/2017.



#### **Previsione n. 5 – Castello Del Nero**

Dall'analisi della Carta dello Statuto del Territorio del PTCP, la Villa Del Nero Torrigiani, individuata nella Tavola n. 30, ricade in un'area di protezione storico ambientale invariante strutturale ai sensi dell'art. 1 quater, disciplinata dall'art. 12 delle NA del PTCP.

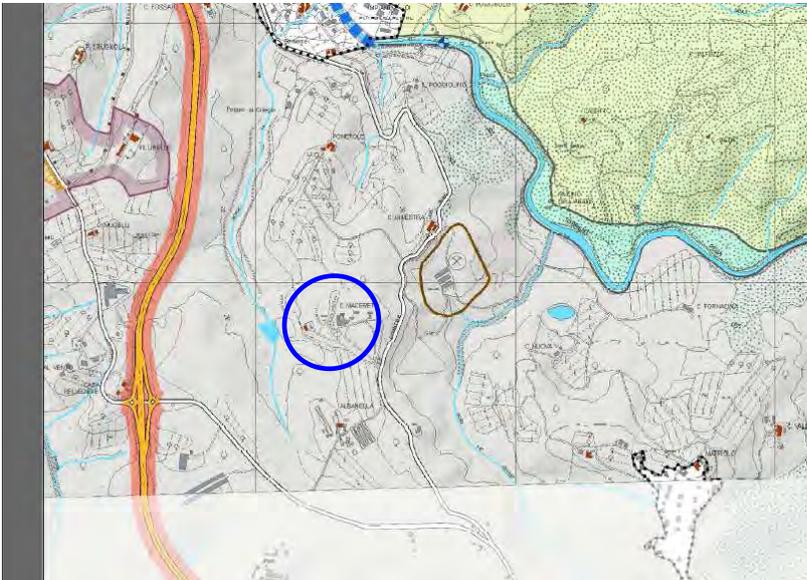
Dato che il nuovo manufatto non è graficamente rappresentato si prescrive il rispetto della disciplina dell'art. 12 del PTCP che vieta la costruzione di nuovi volumi con le eccezioni del comma 3, come del resto già specificato nella relazione dove si afferma che “i nuovi volumi si collocheranno all'interno del resede e in posizione esterna a quella definita Area di protezioni paesistica”.



### **Previsione n. 9 – Ristorante “Al Macereto”**

Dall'analisi della Carta dello Statuto del Territorio del PTCP, l'area oggetto di intervento, individuata nella Tavola n. 30, ricade in *territorio aperto*, disciplinato dall'art. 7 delle NA del PTCP.

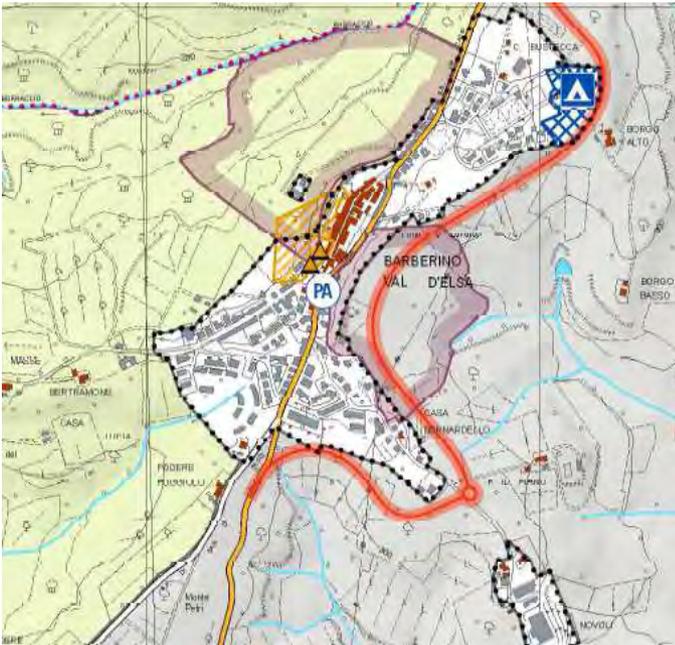
Non si rilevano elementi di contrasto con il PTCP.



## Comune di Barberino Val d'Elsa

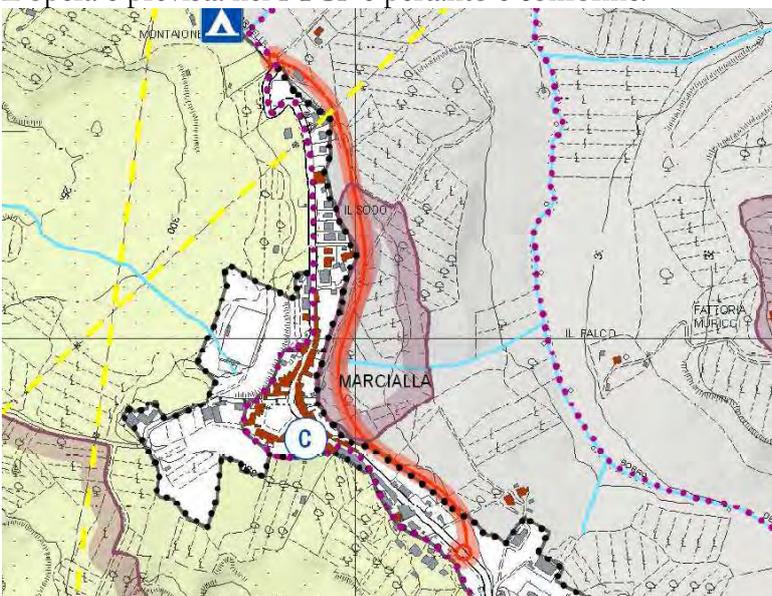
### Previsione n. 1 – Corridoio infrastrutturale: Circonvallazione di Barberino

Ai sensi della Carta dello Statuto del Territorio del PTCP, l'intervento in oggetto, individuato nella Tavola n. 35, è indicato come *strada di rilievo sovra comunale*, disciplinata dall'art. 30 delle NA del PTCP. L'opera è prevista nel PTCP e pertanto è conforme.



### Previsione n. 2 – Corridoio infrastrutturale: Circonvallazione di Marcialla

Ai sensi della Carta dello Statuto del Territorio del PTCP, l'intervento in oggetto, individuato nella Tavola n. 30, è indicato come *strada di rilievo sovra comunale*, disciplinata dall'art. 30 delle NA del PTCP. L'opera è prevista nel PTCP e pertanto è conforme.





### **Previsione n. 3 – Impianto sportivo di Vico**

Ai sensi della Carta dello Statuto del Territorio del PTCP, l'intervento in oggetto, individuato nella Tavola n. 35, ricade in *territorio aperto*, disciplinato dall'art. 7 delle NA del PTCP.

Non si rilevano elementi di contrasto con il PTCP, anche se non si è in grado di fare una valutazione completa data la mancanza di dati.

In merito all'elaborato denominato “Allegato 1 - Ipotesi di individuazione del perimetro del territorio urbanizzato”, si fa presente che:

- “l'area soggetta a piano di recupero” individuata nel centro urbano di Barberino Val d'Elsa (pag. 17 dell'elaborato) ricade in parte in un'*area di protezione storico ambientale* invariante strutturale ai sensi dell'art. 1 quater, disciplinata dall'art. 12 delle NA del PTCP e più precisamente l'ambito territoriale di particolare pregio paesaggistico e di rispetto del centro storico di Barberino Val d'Elsa sul lato ovest. Si raccomanda, pertanto, il rispetto della disciplina dell'art. 12;
- “l'area per attrezzature, servizi, parchi urbani e impianti tecnologici” nel centro urbano di Linari (pag. 40 dell'elaborato), ricade in un'*area di protezione storico ambientale* invariante strutturale ai sensi dell'art. 1 quater, disciplinata dall'art. 12 delle NA del PTCP e, pertanto, si raccomanda il rispetto della relativa normativa.

La “A.P. Pianificazione Strategica” della Città Metropolitana di Firenze rimane a disposizione per ogni chiarimento che si rendesse necessario, nello spirito di collaborazione indicato dalle LLRR 65/2014 e 10/2010.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Daniela Angelini

Il Responsabile della A.P.  
Arch. Nadia Bellomo

r:\ap pianificazione territoriale e strategica\urbanistica\procedimenti daniela 2018\tavarnelle barberino piano intercomunale\parere vas.doc

**Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**